



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Giovedì, 17 aprile 2025**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 17 aprile 2025

## ANBI Emilia Romagna

17/04/2025 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 21	MICHELE CEPARANO	
<b>Il nostro territorio ha sete di grandi opere</b>		1
16/04/2025 <b>Affari Italiani</b>		
<b>ANBI sigla un'intesa con LIPU: nuove oasi naturalistiche per la tutela...</b>		3

## Consorzi di Bonifica

17/04/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 52		
<b>Piogge d'aprile, nuove frane e allagamenti</b>		5
17/04/2025 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 13		
<b>Ricostruzione post alluvione Intesa</b>		6
17/04/2025 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 45		
<b>A giugno torna Piano Estense «Tre giorni di maratona</b>		7
17/04/2025 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 49		
<b>Musica a Palazzo Naselli Crispi</b>		8
17/04/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 34		
<b>Post-alluvione e appalti Fiume di soldi nei cantieri Patto tra Finanza e</b>		9
17/04/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 35		
<b>La ricostruzione di una terra «Sicurezza idraulica avanti Idrovore...</b>		11
17/04/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 59		
<b>A spasso tra le note, per un mese la capitale del pianoforte</b>		12
17/04/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 59		
<b>Musica perseguitata Martiri e melodie dai campi dell'orrore</b>		13
17/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b>		
<b>La ricostruzione di una terra: "Sicurezza idraulica avanti. Idrovore...</b>		14
16/04/2025 <b>Estense</b>		
<b>Ricostruzione post-alluvione. Accordo Gdf-Bonifica per vigilare</b>		16
17/04/2025 <b>Estense</b>		
<b>Musica Perseguitata e Patrimoni Musicali al Palazzo Naselli Crispi</b>		17
16/04/2025 <b>ferrara24ore.it</b>	Paolo Miccoli	
<b>Piano Estense 2025: a giugno torna il festival che trasforma Ferrara in...</b>		18
16/04/2025 <b>ferrara24ore.it</b>		
<b>Fondi post alluvione, siglato un protocollo tra Guardia di Finanza e</b>		19
17/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b>		
<b>A spasso tra le note, per un mese la capitale del pianoforte</b>		21
17/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b>		
<b>Musica perseguitata. Martiri e melodie dai campi dell'orrore</b>		22
16/04/2025 <b>TeleEstense</b>		
<b>Firmato protocollo d'intesa fra Consorzio di Bonifica e Guardia di Finanza</b>		23
17/04/2025 <b>Zazoom</b>		
<b>Musica perseguitata Martiri e melodie dai campi dell'orrore</b>		24

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

17/04/2025 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 22		
<b>Friggeri: «Un nuovo brand turistico per la Val d'Enza»</b>		25
16/04/2025 <b>Tutto Bici</b>		
<b>FIAB E ReCUI DELINEANO UNA NUOVA IDEA DI SPAZIO PUBBLICO FONDATA SUL...</b>		26

## Comunicati stampa altri territori

16/04/2025 <b>Comunicato stampa</b>		
<b>SIGLATO PROTOCOLLO D'INTESA ANBI-LIPU PER TUTELA E SVILUPPO BIODIVERSITA'</b>		28

## Acqua Ambiente Fiumi

17/04/2025 <b>Libertà</b> Pagina 12		
<b>Pioggia e piene nel Piacentino scatta l'allerta da bollino giallo</b>		29
17/04/2025 <b>Libertà</b> Pagina 23	bria/malac.	
<b>La Sp 47 è spezzata «Abbiamo paura»</b>		30
16/04/2025 <b>Il Piacenza</b>		
<b>Temporali e rischio piene dei fiumi, scatta il bollino giallo su tutto...</b>		31
17/04/2025 <b>Piacenza24</b>		
<b>Forte vento e pioggia per tutta la notte, fiumi sorvegliati speciali:...</b>		32
16/04/2025 <b>PiacenzaSera.it</b>		
<b>Temporali e piene dei fiumi, allerta gialla nella giornata di...</b>		33
17/04/2025 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 21	MICHELE CEPARANO	
<b>Annalisa Sassi: «Infrastrutture, subito un piano di interventi»</b>		34
16/04/2025 <b>gazzettadiparma.it</b>		
<b>Maltempo, non c'è tregua, forti temporali in arrivo: pericolo piene...</b>		35
16/04/2025 <b>gazzettadiparma.it</b>		
<b>Frana nel Modenese, a Boccassuolo evacuate 15 persone</b>		36

16/04/2025 Parma Today	Piene dei fiumi e temporali: allerta gialla nel Parmense il 17 aprile	37
17/04/2025 Parma Today	Maltempo, piogge e vento forte su Parma e provincia: oggi giornata di...	38
17/04/2025 Gazzetta di Reggio Pagina 20	Gestire le piene del Tresinaro con l'intelligenza artificiale	39
17/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 54	L'intelligenza artificiale prevederà le piene del Tresinaro	41
17/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 81	Dispersione e consumi elevati Reti idriche ancora troppo fragili	42
17/04/2025 ilrestodelcarlino.it	L'intelligenza artificiale prevederà le piene del Tresinaro	44
16/04/2025 gazzettadireggio.it	Boccassuolo, la frana avanza e si avvicina alle case: 51 persone...	45
16/04/2025 Reggio2000	Scandiano vuole predire il rischio piena	46
16/04/2025 Reggio2000	Strada deformata, limite di velocità sulla SP3-Giardini tra...	47
16/04/2025 Reggionline	Prevedere le alluvioni, a Scandiano in campo l'Intelligenza Artificiale	48
17/04/2025 Gazzetta di Modena Pagina 37	«La frana continua a correre»	49
17/04/2025 Gazzetta di Modena Pagina 37	Lungo la via Giardini limite dei 30 orari Il provvedimento tra Serra e...	50
17/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 38	Cna e il monitoraggio «Le istituzioni pubbliche facciano...»	51
17/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 38	Frana di Boccassuolo La terra avanza ancora Cento metri in una notte	52
17/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 57	Via Giardini invasa dai tir, fondo dissestato	54
17/04/2025 ilrestodelcarlino.it	La maxi frana avanza di altri 100 metri. Abitazioni in pericolo,...	55
17/04/2025 ilrestodelcarlino.it	Cna e il monitoraggio: "Le istituzioni pubbliche facciano prevenzione"	56
16/04/2025 Sassuolo2000	Frana di Boccassuolo, 51 persone isolate parzialmente	57
16/04/2025 emiliaromagnanews.it	Provincia di Modena: tra Serramazzone - Maranello, limiti di...	58
16/04/2025 emiliaromagnanews.it	Provincia di Modena: Frana di Boccassuolo, 51 persone isolate...	59
16/04/2025 gazzettadimodena.it	Frana di 2 chilometri sull'Appennino modenese a Boccassuolo, l'appello...	60
16/04/2025 gazzettadimodena.it	Frana sull'Appennino, a Boccassuolo il fango avanza: 51 persone...	61
16/04/2025 ilrestodelcarlino.it	Frana a Boccassuolo, quindici persone evacuate. In una notte il terreno...	62
17/04/2025 ilrestodelcarlino.it	Frana di Boccassuolo. La terra avanza ancora. Cento metri in una notte	63
16/04/2025 Modena Today	Troppe buche, scattano limite ai 30 km/h e divieto di soprasso sulla...	65
16/04/2025 Modena2000	Strada deformata, limite di velocità sulla SP3-Giardini tra...	66
17/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 53	«Sbagliato riunire le alluvioni in un decreto»	67
17/04/2025 ilrestodelcarlino.it	"Sbagliato riunire le alluvioni in un decreto"	69
17/04/2025 La Nuova Ferrara Pagina 20	Terminata la bonifica bellica del ponte Tra cinque mesi prevista la...	71
17/04/2025 La Nuova Ferrara Pagina 39	"Ambire" a un agrosistema sostenibile Un progetto per la...	72
17/04/2025 La Nuova Ferrara Pagina 43	Mare Allarme meteo Venti forti e onde alte	74
17/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 35	Sale il livello del fiume Po Sorveglianza lungo gli argini	75
17/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 55	«No all'invasione del fotovoltaico» Richieste su oltre mille...	76
17/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 57	Il mare avanza e si mangia la spiaggia Ecco la sabbia dal canale Logonovo	77
17/04/2025 ilrestodelcarlino.it	Il mare avanza e si mangia la spiaggia. Ecco la sabbia dal canale Logonovo	79
17/04/2025 ilrestodelcarlino.it	Sale il livello del fiume Po. Sorveglianza lungo gli	81
17/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 53	Vasche di laminazione, si va avanti	82

17/04/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 57	Gli allacci delle fogne bianche passano a Hera	84
17/04/2025 <b>Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 10	Pulizia fiumi Risoluzione di Ferrero (Fdl)	85
17/04/2025 <b>Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 14	Ponte danneggiato dalla piena del Lamone	86
17/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b>	Vasche di laminazione, si va avanti	87
16/04/2025 <b>RavennaNotizie.it</b>	Alluvioni. Ravenna in Comune punta il dito anche contro le attività...	89
16/04/2025 <b>RavennaNotizie.it</b>	Alberto Ferrero (Fdl): Approvata una importante risoluzione che segna un...	91
16/04/2025 <b>ravennawebtv.it</b>	Ravenna in Comune: Scende il suolo e sale l'acqua ma non è...	92
16/04/2025 <b>ravennawebtv.it</b>	Ferrero (Fdl): approvata risoluzione che prevede un cambio di passo nella...	94
16/04/2025 <b>ravennawebtv.it</b>	Alluvione. Via libera dall'Assemblea a risoluzione Fdl su manutenzione	95
16/04/2025 <b>ravennawebtv.it</b>	Nuova allerta meteo per il forte vento e...	96
16/04/2025 <b>Cesena Today</b>	Fiume Savio, via 75mila metri cubi di terra...	97
17/04/2025 <b>Corriere Romagna (ed. Forli-Cesena)</b> Pagina 13	Approvato maxi progetto per adeguare le fogne bianche in alcune aree...	99
17/04/2025 <b>Corriere Romagna (ed. Forli-Cesena)</b> Pagina 13	Lavori per rendere il Savio più scorrevole e capiente	101
17/04/2025 <b>Corriere Romagna (ed. Forli-Cesena)</b> Pagina 13	Manutenzioni degli alvei: spinta bipartisan in Regione	103
17/04/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</b> Pagina 41	San Rocco, maxi-intervento di 2,5 milioni sulle fogne bianche	104
17/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b>	San Rocco, maxi-intervento di 2,5 milioni sulle fogne bianche	105
16/04/2025 <b>Forli Today</b>	Giovedì Santo tra raffiche di vento, temporali e rischio frane e...	106
17/04/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Forli)</b> Pagina 45	Acque meteoriche, la gestione ora è passata dal Comune a Hera	107
16/04/2025 <b>altarimini.it</b>	Parchi eolici, Legambiente contro Gnassi: "Eolico e fotovoltaico per..."	108
16/04/2025 <b>altarimini.it</b>	Rimini, 25 allerte rosse tra 2023 e 2024: solo una nei 6 anni prima,...	110
16/04/2025 <b>emiliaromagnanews.it</b>	Il consiglio comunale dà il via libera al nuovo piano di Protezione...	112
16/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b>	Allerta arancione domani in Emilia-Romagna: le zone più colpite...	114
17/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b>	La discarica riemersa. L'impegno della Regione: "Lavori in somma urgenza"	116
16/04/2025 <b>Rimini Today</b>	Operatività e tempismo delle azioni in emergenza, approvato il...	118
16/04/2025 <b>Rimini Today</b>	Diramata l'allerta meteo rossa, e anche a Pasqua si prevede maltempo	120
16/04/2025 <b>Sesto Potere</b>	Sicurezza idrogeologica, ok giunta Lattuca a progetto da 2,5 mln di euro...	121
17/04/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</b> Pagina 55	Acqua sicura, un incontro a Borgo	123
17/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b>	Acqua sicura, un incontro a Borgo	124

ALLUVIONI E SICCIÀ

## Il nostro territorio ha sete di grandi opere

*Le proposte di Confindustria Emilia-Romagna: «È anche necessario snellire la catena di comando»*

Snellire, sveltire e accorciare per lottare contro la siccità e le alluvioni. C'è bisogno di **acqua** e, di pari passo, sete di infrastrutture.

Confindustria fa le sue proposte, due in particolare, per gestire le risorse idriche attraverso una nuova governance dei corsi d'**acqua**.

Confindustria Emilia-Romagna nei giorni scorsi a Bologna ha, infatti, organizzato un convegno dal titolo «Verso il nuovo piano di tutela delle acque attraverso un nuovo modello di gestione».

Obiettivo del convegno, a cui è intervenuto anche il presidente della Regione Michele de Pascale, fare il punto sulle possibili soluzioni per una corretta gestione delle risorse idriche, nell'ottica di fronteggiare la siccità e le calamità naturali anche attraverso nuovi modelli di governance.

A tale scopo Confindustria Emilia-Romagna ha presentato due studi - che si possono scaricare sul sito [confind.emr.it](http://confind.emr.it) -, realizzati su impulso della sua presidente Annalisa Sassi. Entrambi curati dal direttore di Confindustria Emilia-Romagna Gianluca Rusconi, quello sulle infrastrutture idriche (Titolo: «Verso il nuovo piano di tutela delle acque. Le proposte del mondo dell'industria») è stato illustrato da Giovanni Martinelli, ricercatore associato dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, e dal geologo Andrea Dadomo, mentre quello sulla governance dei fiumi («Competenze legislative e amministrative in materia di tutela delle risorse in EmiliaRomagna») è stato presentato dallo stesso Rusconi che dello studio è anche autore.

«Partendo dal tema della governance - spiega Rusconi di cui mi sono occupato più direttamente, si tratta di una ricerca affidataci dalla nostra presidente Annalisa Sassi a seguito delle alluvioni del 2023 e del 2024. Ci ha chiesto di verificare come è organizzata e quali sono le Due studi In questi giorni Confindustria EmiliaRomagna ha presentato due studi uno sulle infrastrutture idriche e un altro sulla governance dei fiumi.

responsabilità amministrative e legislative della governance dei corpi idrici superiori. Da qui l'analisi che abbiamo svolto con un focus particolare sui corpi dell'Emilia-Romagna». Un modello governato da una «catena» molto lunga dei soggetti preposti alla governance dei fiumi, che non ha uguali in tutta Italia. Dalle verifiche degli uffici di Confindustria, infatti, nel nostro Paese «nessuna regione ha un modello così articolato di soggetti pubblici e para-pubblici chiamati a rispondere su tratti di fiume come l'Emilia-Romagna».

A fronte di una «catena lunga» emergono, dunque, anche, di fronte a calamità ed emergenze, problematiche di coordinamento e intervento tra i diversi soggetti.

Più ce ne sono, infatti, e meno efficiente ed efficace risulta l'intervento. E più farraginoso. Se la catena, invece, è corta può, invece, verificarsi una situazione opposta e migliore. Perché i riferimenti saranno più chiari.

«La nostra regione - aggiunge Rusconi - è geograficamente "di cerniera", di collegamento e presenta peculiarità che altre non hanno.

Abbiamo infatti due autorità di bacino nazionali, una delle quali ha sede a Parma, a cui si aggiunge l'Aipo, l'Agenzia interregionale per il fiume Po, che ha una funzione importante sulla regimazione idraulica. Ci deve essere tra le due una stretta correlazione, per pianificare e intervenire». Inoltre, «unica in Italia, la regione si è data un'agenzia di difesa del suolo e di protezione civile per lo svolgimento delle funzioni di propria competenza sui fiumi che non sono del bacino del Po; uno strumento singolare».

Quella di Confindustria regionale non è volutamente una proposta specifica, ma in questo caso è un tentativo di stimolare la Regione per avviare un tavolo operativo di approfondimento che arrivi a definire un modello di governance diverso e a catena più corta. Ma le idee Confindustria le ha ben chiare a partire da una forte semplificazione nella gestione dei fiumi, «dove l'Ente Regione pianifica, programma e finanzia gli interventi affidati a uno strumento operativo, come i Consorzi di bonifica oppure anche soggetti privati competenti». Da parte della Regione - oltre al presidente de Pascale, al convegno è intervenuta anche l'assessore all'Ambiente Irene Priolo, Confindustria ha «colto la consapevolezza che vada messa mano alla questione». Sui tempi, invece, si vedrà.

L'altro studio presentato al convegno bolognese è nato sempre su input della presidente Sassi, è maggiormente tecnico ma comunque collegato a quello della governance. Emerge che la nostra regione ha un forte fabbisogno di **acqua** che negli anni è stato sottostimato e compensato prendendone molta dal Po e, soprattutto, dai pozzi, dalle falde. «Questo ultimo modo genera la subsidenza (lento e progressivo sprofondamento del fondo di un bacino, ndr) - riprende Rusconi -. Per quanto riguarda il Po, invece, ci sono zone, come in provincia di Parma, attraversate dal fiume. Per altre, invece, bisogna utilizzare dei canali o lo stesso **canale emiliano -romagnolo**. Una sola infrastruttura che attraversa tutta la nostra pianura e che non è sufficiente per l'intero mondo agricolo **emiliano**».

Altro punto dolente è, infine, quello degli investimenti per «creare invasi significativi nell'Alto Appennino tra le province di Parma e Reggio Emilia. Mi riferisco a Vetto ma non solo. Penso anche alla Valnure, nel Piacentino, e ad altre zone della provincia di Parma, prive di invasi di questo livello. Mentre nel Bolognese all'inizio del Novecento qualcosa è stato fatto e la Romagna ha l'unica infrastruttura realizzata negli ultimi cinquant'anni che è la diga di Ridracoli, l'alta Emilia non ha niente. Dagli anni Settanta la Regione ha diversi progetti, alcuni perfino finanziati. Ma che non sono stati mai realizzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MICHELE CEPARANO

## ANBI sigla un'intesa con LIPU: nuove oasi naturalistiche per la tutela della biodiversità in Campania e Toscana

**Vincenzi (ANBI):** "È un'applicazione concreta di quella economia della manutenzione da noi sostenuta e che deve affermarsi lungo tutta la Penisola" **ANBI** e LIPU insieme per la biodiversità: firmato un protocollo d'intesa per nuove oasi naturalistiche nel Casertano e nel Basso Valdarno, tra tutela ambientale e agricoltura sostenibile. Una nuova alleanza per la tutela della biodiversità prende forma grazie al Protocollo d'Intesa firmato da **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) e LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli). L'accordo mira a sviluppare attività congiunte di ricerca per monitorare lo stato della biodiversità nelle aree di interesse comune, utilizzando dati e risultati per diffondere le pratiche di gestione sostenibile delle risorse naturali. Il protocollo si inserisce nel contesto delle circa 200 aree naturalistiche presenti in Italia, regolate idraulicamente dai Consorzi di bonifica e gestite da associazioni ambientaliste nazionali e locali. L'obiettivo è offrire a Regioni e Province nuove opportunità per promuovere un turismo responsabile e sostenibile, in armonia con la natura e con l'agricoltura irrigua. " È un'applicazione concreta di quella economia della manutenzione da noi sostenuta e che deve affermarsi lungo tutta la Penisola, sviluppando un turismo di prossimità, al cui centro c'è il ruolo dell'agricoltura come custode del territorio ", afferma **Francesco Vincenzi**, Presidente di **ANBI**. Il protocollo è stato firmato da Alessandro Polinori, Presidente della LIPU, alla presenza di Ugo Faralli, Responsabile Oasi dell'associazione, di **Francesco Todisco**, Commissario Straordinario del Consorzio di bonifica Bacino Inferiore Volturno, e del Vicepresidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, **Francesco Battistoni**. Quest'ultimo ha elogiato l'accordo, sottolineando il valore della moderna visione di manutenzione del territorio praticata dai Consorzi di bonifica e irrigazione. In tempi di grave crisi climatica e della biodiversità le istituzioni europee hanno indicato come si debba partire proprio dalla tutela della natura per cercare di rendere i territori più resilienti con preziosissimi effetti sulla collettività, grazie ai numerosi servizi ecosistemici. La firma del Protocollo d'intesa tra **ANBI** e Lipu rappresenta un impegno importante in tale direzione e dovrà rappresentare lo strumento, lungo i corsi d'acqua più importanti dal punto di vista naturalistico,



per avviare collaborazioni locali, relative al miglioramento delle tecniche di intervento e dei loro tempi. Fondamentale in questo contesto sarà l'attività di monitoraggio delle presenze degli uccelli e di altra fauna selvatica, accanto ad iniziative di coinvolgimento e sensibilizzazione della popolazione, a partire dal mondo della scuola ", ha dichiarato il Presidente della Lipu. Le prossime aree interessate da nuovi progetti di tutela saranno in Campania e Toscana : le Soglitelle, nel Casertano, e il Padule di Fucecchio insieme al lago di Sibolla nel comprensorio del Basso Valdarno. Queste iniziative si aggiungono alle numerose esperienze sviluppate dagli anni '90 a oggi lungo tutto il territorio nazionale. L'obiettivo comune è la salvaguardia della biodiversità , considerando che in Italia si riproduce il 30% degli aironi europei. " Ricerchiamo quotidianamente la maggiore compatibilità possibile fra le crescenti esigenze di salvaguardia idrogeologica del territorio, dettate dall'estremizzazione degli eventi meteo ed il rispetto dei tempi della natura, a tutela del patrimonio ambientale ed agricolo dei nostri, straordinari territori: noi la chiamiamo manutenzione gentile ", ha concluso il Direttore Generale ANBI Massimo Gargano. Argomenti anbi biodiversita anbi campania anbi campania anbi gargano anbi toscana anbi vincenzi.

## Piogge d'aprile, nuove frane e allagamenti

*Disagi a Castello di Serravalle e sulle colline tra Crespellano e Monteveglio. Ma partono finalmente i lavori in via Ca' Bianca*

VALSAMOGGIA Riapre via Monteveglio e dopo quasi due anni sono appena iniziati i lavori di sistemazione di via Cà Bianca. Continuano però i dissesti e i disagi in Valsamoggia dove anche le ultime piogge hanno provocato cedimenti del **piano** stradale in via Monteorsello, a Castello di Serravalle, e ancora allagamenti tra via Pradalbino e via Fossetta sulla collina tra Crespellano e Monteveglio. Intanto, colgono segnali di speranza le decine di famiglie che abitano nella zona di Oliveto dove, spiega la sindaca Milena Zanna «sono finalmente iniziati dopo la cantierizzazione dei giorni scorsi, i lavori su via Ca' Bianca.

Ricordo che questo intervento, conseguenza dell'ondata di maltempo di maggio 2023 e per questo legato come tempistica alla gestione commissariale, è a cura del **Consorzio** di **Bonifica** e prevede tre interventi di ripristino per un investimento complessivo di oltre 400mila euro.

Al momento si sta lavorando ai primi due, funzionali alla riapertura della strada». Viabilità di cresta tra l'abitato di Crespellano e quello di Oliveto che è ancora sbarrata dopo il cedimento del versante occidentale della strada comunale a poca distanza dal borgo medievale.

Disagi prolungati per le circa ottanta persone residenti sulla collina sopra Stiore e Monteveglio, che per via di due frane, quella di via Cà Bianca e l'altra di via Cà Foscolo, riaperta da oltre un mese, sono stati costretti a percorrere ogni giorno chilometri e chilometri di strada in più per raggiungere la fondovalle. Ancora aperti i cantieri di via Segaticcio, a Savigno, dove il torrente Samoggia aveva compromesso la viabilità in due punti diversi, e anche a Malcantone tra la via dei Mulini e la provinciale valle del Samoggia mentre è stata riaperta dopo i lavori, la via Monteorsello, oggetto della segnalazione di Elena Baruffaldi della formazione Centrodestra Valsamoggia, che ribadisce inoltre la situazione di pericolo generata anche dalle piogge di due giorni fa su via Pradalbino, puntualmente transennata.

«È invece in via di conclusione l'intervento a cura della Regione su via Marzatore, strada per la quale siamo in attesa di trasferimenti per ulteriori 530mila euro - aggiunge la sindaca Milena Zanna - che serviranno per intervenire su ulteriori tratti».

Gabriele Mignardi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Ricostruzione post alluvione Intesa Consorzio-Finanza

*Siglato un protocollo d'intesa per monitorare l'uso delle risorse*

**Ferrara** Monitorare e vigilare sulla realizzazione delle opere pubbliche connesse agli interventi di ricostruzione post-alluvione del maggio 2023. Questo lo scopo del protocollo d'intesa siglato martedì dalla Guardia di finanza di **Ferrara** e e dal **Consorzio di bonifica pianura di Ferrara**.

L'intesa, che ha visto protagonisti, quali sottoscrittori, il presidente del **Consorzio**, Stefano Calderoni, e il comandante provinciale delle fiamme gialle, Gabriele Sebaste, si colloca nel quadro dell'accordo già stipulato a livello centrale, nel dicembre 2023, tra il commissario straordinario alla ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo e il comandante generale della Guardia di finanza Andrea De Gennaro.

Con il memorandum il **Consorzio di bonifica di Ferrara** ed il Comando provinciale della finanza attuano un **canale** di collaborazione che mira a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni in danno degli interessi economici e finanziari dell'**Unione** europea e dello Stato. L'intesa prevede infatti uno scambio di dati ed informazioni relativi agli interventi finanziati con le risorse destinate alla ricostruzione post-alluvione che consentirà ai finanziari di

effettuare attività di analisi utili ad orientare in maniera mirata i controlli verso tutti i soggetti economici che, sebbene formalmente in possesso dei requisiti per partecipare a gare d'appalto, presentano profili di rischio che richiedono maggiori approfondimenti investigativi.

Nel commentare l'iniziativa, il comandante Sebaste ha espresso piena soddisfazione, evidenziando il valore della collaborazione interistituzionale quale strumento di prevenzione a tutela della legalità, sottolineando come questa intesa rappresenti un presidio essenziale per garantire un utilizzo corretto ed efficace delle risorse pubbliche destinate alla ricostruzione post-alluvione.

Il presidente del **Consorzio di bonifica**, da parte sua, ha posto in risalto l'importanza della intesa siglata con la Guardia di finanza affermando che «la sicurezza idraulica del territorio è un tema strategico a livello nazionale che richiede non solo competenze tecniche ma anche integrità nella gestione delle risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## A giugno torna Piano Estense «Tre giorni di maratona pianistica»

*Fine settimana dedicato alla musica diffusa. A Ferrara eventi dal 20 al 22 L'evento*

Ferrara Dopo il successo della prima edizione, Piano Estense ritorna con un ricco programma per portare la magia del pianoforte nei luoghi più suggestivi del centro storico di Ferrara. Da venerdì 20 a domenica 22 giugno 2025, la città si animerà con concerti, incontri e performance, in un viaggio musicale tra rinascimento e contemporaneità.

Le sedi che ospiteranno i concerti dell'edizione 2025 di Piano Estense sono: Palazzo Roverella, il Ridotto del Teatro Comunale, Palazzo dei Diamanti, Palazzo Naselli Crispi (sede del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara), Palazzo Giulio d'Este (che ospita la Prefettura di Ferrara) e l'ex Refettorio di San Paolo.

Si tratta di alcuni tra i palazzi più prestigiosi del centro, situati tutti a poche centinaia di metri l'uno dall'altro. Palazzo Roverella sarà il cuore pulsante della manifestazione, con l'infopoint, l'accoglienza dei pianisti e un punto d'incontro dedicato agli artisti e al pubblico. La mission «Il nostro obiettivo è quello di offrire un festival accessibile e coinvolgente - spiega Ilaria Borraccetti, direttore artistico dell'evento -, Piano Estense rappresenta una sorta di maratona pianistica: per un intero weekend, musicisti provenienti da tutta Italia e dall'estero si esibiranno per il pubblico, che potrà assistere gratuitamente ai concerti. Lo scopo è quello di diffondere la bellezza della musica classica all'interno di palcoscenici meravigliosi, unendo arte, storia e architettura di pregio». Poi ha aggiunto: «Il pubblico potrà muoversi a piedi tra le splendide location che abbiamo individuato e che meritano di essere visitate non solo dai turisti ma anche da tutti i ferraresi». Prossimamente tutte le novità del festival pianistico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Musica a Palazzo Naselli Crispi

*Alle 17.30 concerto del conservatorio, un'ora prima la visita guidata Sul palco Rassegna*

I concerti sono a cura del conservatorio Frescobaldi e si tengono nella sede del **Consorzio di Bonifica di Ferrara**. Oggi alle 17.30 a Palazzo Naselli Crispi (via Borgo Leoni) spazio al concerto intitolato "Musica Perseguitata e Patrimoni Musicali" propone alcune composizioni di musicisti, in primis ebrei, che subirono forme di persecuzione negli anni immediatamente precedenti e durante la seconda guerra mondiale: Isko Thaler e Kurt Sonnenfeld internati nel campo fascista italiano di Ferramonti in Calabria, e Hans Gal nell'Isola di Man. A questi si aggiungono i musicisti internati militari italiani, alcuni dei quali ebbero la forza di comporre anche all'interno dei campi (in questo caso di area tedesca) come Giuseppe Selmi, e i compositori che, pur mantenendo il proprio ruolo istituzionale, si trovarono in difficili situazioni personali come è il caso di Luigi Dallapiccola, la cui moglie ebrea Laura, fu allontanata dal lavoro di bibliotecaria a seguito delle leggi razziali antiebraiche nel 1938. Tali lavori si alterneranno con due composizioni "simbolo" di riflessione sulla vita e di ricerca della pace, rispettivamente il Lied Der Lindenbaum di Schubert e il celebre spiritual Deep River. Interpreti sono Nicola Marzanati, Matteo Scovazzo mandolino, Ma Taizhe baritono, Carlo Alberto Bacchi, Giuseppe Fagnocchi **pianoforte**. La riflessione sulla "musica perseguitata e patrimoni musicali" è tema portante del corso di Dottorato di ricerca dal titolo omologo attivato presso il Conservatorio di Rovigo dal corrente a. a.

2024/2025 la cui presentazione e illustrazione dello stato attuale dei lavori si alternerà alle composizioni attraverso le voci del coordinatore Giuseppe Fagnocchi, del bibliotecario di Conservatorio di Rovigo e componente del Collegio Raffaele Deluca e della dottoranda Caterina Bergo.

La visita Un'ora prima di ogni concerto è prevista, senza necessità di prenotazione, una visita guidata gratuita di Palazzo Naselli Crispi, primo esempio di architettura civile del '500 a **Ferrara**. Ritrovo alle 16.30 nel cortile del Palazzo.

Il concerto inizia alle 17.30; l'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. Informazioni: 333.8043626.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



ConSORZI di Bonifica

## Post-alluvione e appalti Fiume di soldi nei cantieri Patto tra Finanza e Bonifica «Un freno ai gruppi mafiosi»

Firmato un protocollo tra le Fiamme Gialle e il **consorzio** presieduto da Stefano Calderoni «Le imprese verranno controllate dagli 007 in divisa, un muro contro le infiltrazioni criminali»

di Mario Bovenzi **FERRARA** Una quarantina di cantieri, trenta imprese coinvolte, nel piatto quasi 30 milioni di euro. Sono i numeri del **piano** anti-alluvione.

Alla regia il **Consorzio di Bonifica Pianura** di Ferrara presieduto da Stefano Calderoni. Un'impresa colossale che ha preso il via dopo l'ondata d'acqua del 2023, quella che ha devastato la Romagna certo. «Ma che non ha risparmiato la nostra provincia», ribadisce Calderoni. E' la ricostruzione. Tanti soldi, un fiume di denaro che può fare gola a imprese che lavorano all'ombra della camorra, i cantieri terreno fertile per infiltrazioni mafiose. Un freno ai 'furbetti' dell'alluvione - gruppi criminali che sanno insinuarsi dove scorrono milioni - è stato messo dal consorzio e dalla Finanza. Martedì, nel pomeriggio, la firma che spezza i tentacoli delle organizzazioni camorristiche. Il luogo, la caserma intitolata a Bruno Bolognesi, il finanziere ucciso dall'esplosione di un ordigno.

Era il 1966. Nel comando provinciale della Finanza protagonisti - nel display i colori delle Fiamme Gialle e del consorzio - Calderoni e il comandante provinciale, colonnello Gabriele Sebaste. Hanno siglato l'intesa che rafforza il sistema di vigilanza delle opere pubbliche per la ricostruzione post-alluvione.

«Noi da sempre controlliamo le pratiche che presentano le imprese. Ma il nostro è un controllo tecnico, amministrativo. Grazie alla Finanza facciamo un passo avanti sulla strada della trasparenza, nostra carta d'identità. Le Fiamme Gialle passeranno al pettine fitto le aziende. Garanzia di legalità».

Le imprese, anche se in possesso dei requisiti per partecipare alle gare d'appalto, possono avere profili di rischio. Il colonnello Sebaste ha espresso soddisfazione, l'intesa un presidio per garantire l'utilizzo corretto delle risorse pubbliche destinate alla ricostruzione. «La sicurezza idraulica del territorio - sottolinea Calderoni - è un tema strategico che richiede non solo competenze tecniche ma anche integrità nella gestione delle risorse. L'accordo è un modello di collaborazione efficace, utile a prevenire





<-- Segue

## Consorzi di Bonifica

---

criticità e a garantire la tracciabilità degli interventi finanziati. Il confronto costante con la Finanza rappresenta un valore aggiunto per una gestione trasparente e responsabile del nostro operato».

## La ricostruzione di una terra «Sicurezza idraulica avanti Idrovore contro le piene»

*Ingegnere di Palazzo Crispi esamina il **piano** Marshall per la rinascita della nostra provincia «Dalle frane lungo gli argini alle strutture che ci proteggeranno dalle nuove emergenze»*

**FERRARA** Alessandro Buzzoni, ingegnere, da 25 anni lungo corsi d'acqua, la pettorina gialla, gli occhi vigili a seguire come procedono i cantieri. Direttore dell'area territorio del **consorzio Bonifica Pianura** di Ferrara, è lui che ha il polso della situazione. Come si muovono ruspe e operai; quante sono le frane - tante - e dove si sono formate; se le massicciate reggono. Se - tra calcoli, clima folle e modelli previsionali - quell'idrovora ormai terminata sarà in grado di fare fronte alla prossima piena. C'è un prima e un dopo. Maggio 2023, la grande alluvione che ha portato via argini e certezze. Un **piano** imponente. A che punto siete?

**«Possiamo dividerlo fondamentalmente in due fasi» Quali?**

«La prima parte con l'ordinanza numero otto firmata dal commissario straordinario per l'alluvione Francesco Figliuolo» Mette sul piatto un bel po' di soldi «Il territorio si è scoperto ancora più fragile di ogni nostra previsione. Non si contavano le frane, spesso lungo strade dove scorrevano gli argini. Con pesanti ricadute per la viabilità» La prima fase parte da qui?

**«Sì, stiamo parlando di 28 cantieri, il finanziamento a questo primo giro è di 14 milioni. Si tratta di cantieri aperti, alcuni già conclusi, altri alle ultime battute. La fine di questa massa di lavori è prevista nel corso dell'anno» Sponde e frane, strade e disagi per il traffico «La maggior parte delle opere 'lanciate' con l'ordinanza numero otto è finalizzata a riparare le sponde e le frane lungo strade comunali e statali» La seconda fase dovrebbe andare oltre l'emergenza. Che cosa prevede?**

«Anche in questo caso c'è una data ben precisa, quella dell'ordinanza numero 35, firmata nell'ottobre del 2024 sempre dal generale Francesco Figliuolo» Un salto in avanti?

«Sì, sono dieci i cantieri. Lo stanziamento ammonta a 13 milioni di euro. La mission è quella di creare opere contro le piene.

**Una delle voci principali è la realizzazione di impianti idrovori proprio per riuscire a non farci trovare impreparati davanti ad una nuova emergenza» Quanti sono?**

«Parliamo di otto infrastrutture, alcune di queste c'erano già e sono state comunque migliorate, potenziate» Ferrara, possiamo dormire sonni tranquilli?

**«Tra gli impianti rivestono un ruolo cruciale nella linea di difesa alle piene quelli che si trovano nel territorio del comune» Quali sono?**

«Uno, battezzato Barco, in prossimità del Cus di Ferrara» Gli altri?

**«E' stato potenziato il Betto, scarica nel **canale** Boicelli. Ad Aguscello abbiamo creato un impianto di regolazione» Una risposta a quel vivaio finito sott'acqua per 40 giorni?**

«C'è, sul **canale** Scorsuro. Si tratta di un nuovo impianto che scarica nel Po di Volano».

Mario Bovenzi.

## Consorzi di Bonifica

Il festival, a giugno concerti e incontri nei palazzi storici del centro

# A spasso tra le note, per un mese la capitale del pianoforte

**Piano Estense 2025**: a giugno torna il festival che trasforma **Ferrara** in capitale del **pianoforte**. La seconda edizione si svolgerà dal 20 al 22 giugno nei palazzi storici del centro.

Dopo il successo della prima edizione, **Piano Estense** ritorna con un ricco programma per portare la magia del **pianoforte** nei luoghi più suggestivi del centro storico di **Ferrara**. Da venerdì 20 a domenica 22 giugno 2025, la città si animerà con concerti, incontri e performance, in un viaggio musicale tra rinascimento e contemporaneità. Le sedi che ospiteranno i concerti dell'edizione 2025 di **Piano Estense** sono: Palazzo Roverella, il Ridotto del Teatro Comunale, Palazzo dei Diamanti, Palazzo Naselli Crispi (sede del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**), Palazzo Giulio d'Este (che ospita la prefettura) e l'ex Refettorio di San Paolo.

Si tratta di alcuni tra i palazzi più prestigiosi del centro, tutti a poche centinaia di metri l'uno dall'altro. Palazzo Roverella sarà il cuore pulsante della manifestazione, con l'info point, l'accoglienza dei **pianisti** e un punto d'incontro dedicato agli artisti e al pubblico. «Il nostro obiettivo è quello di offrire un festival accessibile e coinvolgente - spiega Ilaria Borraccetti, direttore artistico dell'evento -, **Piano Estense** rappresenta una sorta di maratona **pianistica**: per un intero weekend, musicisti provenienti da tutta Italia e dall'estero si esibiranno per il pubblico, che potrà assistere gratuitamente ai concerti. Lo scopo è quello di diffondere la bellezza della musica classica all'interno di palcoscenici meravigliosi, unendo arte, storia e architettura di pregio. Il pubblico potrà muoversi tra le splendide location».



## Musica perseguitata Martiri e melodie dai campi dell'orrore

*Docenti e studenti del Frescobaldi protagonisti del concerto Oggi nello splendido palazzo Naselli Crispi, via Borgo dei Leoni*

**FERRARA** Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il **Consorzio di Bonifica Pianura** di Ferrara, nella splendida cornice di Palazzo Naselli Crispi, sede del **Consorzio**.

Oggi, alle 17.30, il concerto intitolato Musica Perseguitata e Patrimoni Musicali propone alcune composizioni di musicisti, in primis ebrei, che subirono forme di persecuzione negli anni immediatamente precedenti e durante la seconda guerra mondiale: Isko Thaler e Kurt Sonnenfeld internati nel campo fascista italiano di Ferramonti in Calabria, e Hans Gal nell'Isola di Man. A questi si aggiungono i musicisti internati militari italiani, alcuni dei quali ebbero la forza di comporre anche all'interno dei campi (in questo caso di area tedesca) come Giuseppe Selmi, e i compositori che, pur mantenendo il proprio ruolo istituzionale, si trovarono in difficili situazioni personali come è il caso di Luigi Dallapiccola, la cui moglie ebrea Laura, fu allontanata dal lavoro di bibliotecaria a seguito delle leggi razziali antiebraiche nel 1938. Tali lavori si alterneranno con due composizioni

"simbolo" di riflessione sulla vita e di ricerca della pace, rispettivamente il Lied Der Lindenbaum di Schubert e il celebre spiritual Deep River. Interpreti sono Nicola Marzanati, Matteo Scovazzo mandolino, Ma Taizhe baritono, Carlo Alberto Bacchi, Giuseppe Fagnocchi **pianoforte**.

La riflessione è 3338043626 (tramite l'invio di un messaggio Whatsapp). La rassegna prosegue fino al 12 giugno. Il programma è consultabile sul sito [www.consfe.it](http://www.consfe.it) e [www.bonificaferrara.it](http://www.bonificaferrara.it).



## La ricostruzione di una terra: "Sicurezza idraulica avanti. Idrovore contro le piene"

Ingegnere di Palazzo Crispi esamina il piano Marshall per la rinascita della nostra provincia "Dalle frane lungo gli argini alle strutture che ci proteggeranno dalle nuove emergenze". Alessandro Buzzoni, ingegnere, da 25 anni lungo corsi d'acqua, la pettorina gialla, gli occhi vigili a seguire come procedono i cantieri. Direttore dell'area territorio del consorzio Bonifica Pianura di Ferrara, è lui che ha il polso della situazione. Come si muovono ruspe e operai; quante sono le frane - tante - e dove si sono formate; se le massicciate reggono. Se - tra calcoli, clima folle e modelli previsionali - quell' idrovora ormai terminata sarà in grado di fare fronte alla prossima piena. C'è un prima e un dopo. Maggio 2023, la grande alluvione che ha portato via argini e certezze. Un piano imponente. A che punto siete? "Possiamo dividerlo fondamentalmente in due fasi" Quali? "La prima parte con l'ordinanza numero otto firmata dal commissario straordinario per l'alluvione Francesco Figliuolo" Mette sul piatto un bel po' di soldi "Il territorio si è scoperto ancora più fragile di ogni nostra previsione. Non si contavano le frane, spesso lungo strade dove scorrevano gli argini. Con pesanti ricadute per la viabilità" La prima fase parte da qui? "Sì, stiamo parlando di 28 cantieri, il finanziamento a questo primo giro è di 14 milioni. Si tratta di cantieri aperti, alcuni già conclusi, altri alle ultime battute. La fine di questa massa di lavori è prevista nel corso dell'anno" Sponde e frane, strade e disagi per il traffico "La maggior parte delle opere 'lanciate' con l'ordinanza numero otto è finalizzata a riparare le sponde e le frane lungo strade comunali e statali" La seconda fase dovrebbe andare oltre l'emergenza. Che cosa prevede? "Anche in questo caso c'è una data ben precisa, quella dell'ordinanza numero 35, firmata nell'ottobre del 2024 sempre dal generale Francesco Figliuolo" Un salto in avanti? "Sì, sono dieci i cantieri. Lo stanziamento ammonta a 13 milioni di euro. La mission è quella di creare opere contro le piene. Una delle voci principali è la realizzazione di impianti idrovori proprio per riuscire a non farci trovare impreparati davanti ad una nuova emergenza" Quanti sono? "Parliamo di otto infrastrutture, alcune di queste c'erano già e sono state comunque migliorate, potenziate" Ferrara, possiamo dormire sonni tranquilli? "Tra gli impianti rivestono un ruolo cruciale nella linea di difesa alle piene quelli che si trovano nel territorio del comune" Quali sono? "Uno, battezzato Barco, in prossimità del Cus di Ferrara" Gli altri? "E' stato potenziato il Betto, scarica nel canale Boicelli. Ad Aguscello abbiamo creato un impianto di regolazione" Una risposta a quel vivaio



finito sott'acqua per 40 giorni? "C'è, sul canale Scorsuro. Si tratta di un nuovo impianto che scarica nel Po di Volano". Mario Bovenzi.

## Ricostruzione post-alluvione. Accordo Gdf-Bonifica per vigilare

La Guardia di Finanza di Ferrara e il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara hanno siglato un protocollo d'intesa che pone le basi per il rafforzamento del sistema di monitoraggio e vigilanza sulla realizzazione delle opere pubbliche connesse agli interventi di ricostruzione post-alluvione del maggio 2023. Con il memorandum protocollare si attua un canale di collaborazione che mira a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni a danno degli interessi economici e finanziari dell'Unione Europea e dello Stato. L'intesa prevede infatti uno scambio di dati e informazioni relativi agli interventi finanziati con le risorse destinate alla ricostruzione post-alluvione che consentirà ai Reparti del Corpo di effettuare attività di analisi utili a orientare in maniera mirata i controlli verso tutti i soggetti economici che, sebbene formalmente in possesso dei requisiti per partecipare a gare d'appalto, presentano profili di rischio che richiedono maggiori approfondimenti investigativi. Nel commentare l'iniziativa, il comandante provinciale della Guardia di Finanza Gabriele Sebaste ha espresso piena soddisfazione, evidenziando il valore della collaborazione interistituzionale quale strumento di prevenzione a tutela della

legalità, sottolineando come questa intesa rappresenti un presidio essenziale per garantire un utilizzo corretto ed efficace delle risorse pubbliche destinate alla ricostruzione post-alluvione. Il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara da parte sua ha posto in risalto l'importanza della intesa siglata con la Guardia di Finanza affermando che: "La sicurezza idraulica del territorio è un tema strategico a livello nazionale che richiede non solo competenze tecniche ma anche integrità nella gestione delle risorse. Questo accordo ci consente di affiancare all'attività operativa sul campo un modello di collaborazione efficace, utile a prevenire criticità e garantire la piena tracciabilità degli interventi finanziati. Il confronto costante con la Guardia di Finanza rappresenta un elemento di valore aggiunto per una gestione trasparente e responsabile del nostro operato". L'accordo è stato firmato da Sebaste e Calderoni nel pomeriggio del 15 aprile alla caserma "Fin. Bruno Bolognesi" e si colloca nel quadro dell'accordo già stipulato a livello centrale, nel dicembre 2023, tra il commissario straordinario pro-tempore alla ricostruzione, Francesco Paolo Figliuolo, e il comandante generale della Guardia di Finanza, Andrea De Gennaro.



La Guardia di Finanza di Ferrara e il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara hanno siglato un protocollo d'intesa che pone le basi per il rafforzamento del sistema di monitoraggio e vigilanza sulla realizzazione delle opere pubbliche connesse agli interventi di ricostruzione post-alluvione del maggio 2023. Con il memorandum protocollare si attua un canale di collaborazione che mira a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni a danno degli interessi economici e finanziari dell'Unione Europea e dello Stato. L'intesa prevede infatti uno scambio di dati e informazioni relativi agli interventi finanziati con le risorse destinate alla ricostruzione post-alluvione che consentirà ai Reparti del Corpo di effettuare attività di analisi utili a orientare in maniera mirata i controlli verso tutti i soggetti economici che, sebbene formalmente in possesso dei requisiti per partecipare a gare d'appalto, presentano profili di rischio che richiedono maggiori approfondimenti investigativi. Nel commentare l'iniziativa, il comandante provinciale della Guardia di Finanza Gabriele Sebaste ha espresso piena soddisfazione, evidenziando il valore della collaborazione interistituzionale quale strumento di prevenzione a tutela della legalità, sottolineando come questa intesa rappresenti un presidio essenziale per garantire un utilizzo corretto ed efficace delle risorse pubbliche destinate alla ricostruzione post-alluvione. Il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara da parte sua ha posto in risalto l'importanza della intesa siglata con la Guardia di Finanza affermando che: "La sicurezza idraulica del territorio è un tema strategico a livello nazionale che richiede non solo competenze tecniche ma anche integrità nella gestione delle risorse. Questo accordo ci consente di affiancare all'attività operativa sul campo un modello di collaborazione efficace, utile a

## Musica Perseguitata e Patrimoni Musicali al Palazzo Naselli Crispi

Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nella splendida cornice di Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio. Giovedì 17 aprile alle 17.30 il concerto intitolato Musica Perseguitata e Patrimoni Musicali propone alcune composizioni di musicisti, in primis ebrei, che subirono forme di persecuzione negli anni immediatamente precedenti e durante la seconda guerra mondiale: Isko Thaler e Kurt Sonnenfeld internati nel campo fascista italiano di Ferramonti in Calabria, e Hans Gal nell'Isola di Man. A questi si aggiungono i musicisti internati militari italiani, alcuni dei quali ebbero la forza di comporre anche all'interno dei campi (in questo caso di area tedesca) come Giuseppe Selmi, e i compositori che, pur mantenendo il proprio ruolo istituzionale, si trovarono in difficili situazioni personali come è il caso di Luigi Dallapiccola, la cui moglie ebrea Laura, fu allontanata dal lavoro di bibliotecaria a seguito delle leggi razziali antiebraiche nel 1938. Tali lavori si alterneranno con due composizioni "simbolo" di riflessione sulla vita e di ricerca della pace, rispettivamente il Lied Der Lindenbaum di Schubert e il celebre spiritual Deep River. Interpreti sono Nicola Marzanati, Matteo Scovazzo mandolino, Ma Taizhe baritono, Carlo Alberto Bacchi, Giuseppe Fagnocchi pianoforte. La riflessione sulla "musica perseguitata e patrimoni musicali" è tema portante del corso di Dottorato di ricerca dal titolo omologo attivato presso il Conservatorio di Rovigo dal corrente a.a. 2024/2025 la cui presentazione e illustrazione dello stato attuale dei lavori si alternerà alle composizioni attraverso le voci del coordinatore Giuseppe Fagnocchi, del bibliotecario di Conservatorio di Rovigo e componente del Collegio Raffaele Deluca e della dottoranda Caterina Bergamo. Un'ora prima di ogni concerto è prevista, senza necessità di prenotazione, una visita guidata gratuita di Palazzo Naselli Crispi, primo esempio di architettura civile del '500 a Ferrara. Ritrovo alle 16.30 nel cortile del Palazzo. I concerti iniziano alle 17.30; l'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. La prenotazione dei concerti è fortemente consigliata al numero 3338043626 (tramite l'invio di un messaggio Whatsapp). La rassegna prosegue fino al 12 giugno.

04/17/2025 00:06 Pietro Penelli, Alto Chiesa, Mostra Mucha-Boldini

Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nella splendida cornice di Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio. Giovedì 17 aprile alle 17.30 il concerto intitolato Musica Perseguitata e Patrimoni Musicali propone alcune composizioni di musicisti, in primis ebrei, che subirono forme di persecuzione negli anni immediatamente precedenti e durante la seconda guerra mondiale: Isko Thaler e Kurt Sonnenfeld internati nel campo fascista italiano di Ferramonti in Calabria, e Hans Gal nell'Isola di Man. A questi si aggiungono i musicisti internati militari italiani, alcuni dei quali ebbero la forza di comporre anche all'interno dei campi (in questo caso di area tedesca) come Giuseppe Selmi, e i compositori che, pur mantenendo il proprio ruolo istituzionale, si trovarono in difficili situazioni personali come è il caso di Luigi Dallapiccola, la cui moglie ebrea Laura, fu allontanata dal lavoro di bibliotecaria a seguito delle leggi razziali antiebraiche nel 1938. Tali lavori si alterneranno con due composizioni "simbolo" di riflessione sulla vita e di ricerca della pace, rispettivamente il Lied Der Lindenbaum di Schubert e il celebre spiritual Deep River. Interpreti sono Nicola Marzanati, Matteo Scovazzo mandolino, Ma Taizhe baritono, Carlo Alberto Bacchi, Giuseppe Fagnocchi pianoforte. La riflessione sulla "musica perseguitata e patrimoni musicali" è tema portante del corso di Dottorato di ricerca dal titolo omologo attivato presso il Conservatorio di Rovigo dal corrente a.a. 2024/2025 la cui presentazione e illustrazione dello stato attuale dei lavori si alternerà alle composizioni attraverso le voci del coordinatore Giuseppe Fagnocchi, del bibliotecario di Conservatorio di Rovigo e componente del Collegio Raffaele Deluca

## Piano Estense 2025: a giugno torna il festival che trasforma Ferrara in capitale del pianoforte

La seconda edizione si svolgerà dal 20 al 22 giugno all'interno dei palazzi storici del centro. Dopo il successo della prima edizione, Piano Estense ritorna con un ricco programma per portare la magia del pianoforte nei luoghi più suggestivi del centro storico di Ferrara. Da venerdì 20 a domenica 22 giugno 2025, la città si animerà con concerti, incontri e performance, in un viaggio musicale tra rinascimento e contemporaneità. Le sedi che ospiteranno i concerti dell'edizione 2025 di Piano Estense sono: Palazzo Roverella, il Ridotto del Teatro Comunale, Palazzo dei Diamanti, Palazzo Naselli Crispi (sede del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara), Palazzo Giulio d'Este (che ospita la Prefettura di Ferrara) e l'ex Refettorio di San Paolo. Si tratta di alcuni tra i palazzi più prestigiosi del centro, situati tutti a poche centinaia di metri l'uno dall'altro. Palazzo Roverella sarà il cuore pulsante della manifestazione, con l'info point, l'accoglienza dei pianisti e un punto d'incontro dedicato agli artisti e al pubblico. «Il nostro obiettivo è quello di offrire un festival accessibile e coinvolgente - spiega Ilaria Borraccetti, direttore artistico dell'evento -, Piano Estense rappresenta una sorta di maratona pianistica: per un intero weekend, musicisti provenienti da tutta Italia e dall'estero si esibiranno per il pubblico, che potrà assistere gratuitamente ai concerti. Lo scopo è quello di diffondere la bellezza della musica classica all'interno di palcoscenici meravigliosi, unendo arte, storia e architettura di pregio. Il pubblico potrà muoversi a piedi tra le splendide location che abbiamo individuato e che meritano di essere visitate non solo dai turisti ma anche da tutti i ferraresi».



The screenshot shows the website interface for Ferrara24ore.it. The main headline reads: "Piano Estense 2025: a giugno torna il festival che trasforma Ferrara in capitale del pianoforte". Below the headline is a large photograph of a piano performance in an outdoor setting. To the right of the main image are several smaller article teasers with titles like "In piazza Trento Trieste il 'Mercato delle opere dell'ingegno' con manifoldi creativi artistici", "Sulima a Ferrara: 2025 anno migliore di sempre, espansi i SOG. ma permangono...", "Due anime alla guida del Consorzio Produttore-Editoriale di Cda Ferrara", "A Ferrara musicisti e Castello storico sempre aperti per Pianisti e per...", and "Fondi per giovani: sigata un protocollo tra Guardia di Finanza e Consorzio di Bonifica...".

Paolo Miccoli

## Fondi post alluvione, siglato un protocollo tra Guardia di Finanza e **Consorzio di Bonifica** per il monitoraggio sugli interventi di ricostruzione

*L'intesa prevede uno scambio di dati ed informazioni relativi agli interventi finanziati con le risorse destinate alla ricostruzione post-alluvione*

Nel pomeriggio di ieri, presso la caserma "Fin. Bruno Bolognesi", il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di **Ferrara** e il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** hanno siglato un protocollo d'intesa che pone le basi per il rafforzamento del sistema di monitoraggio e vigilanza sulla realizzazione delle opere pubbliche connesse agli interventi di ricostruzione post-alluvione del maggio 2023. L'intesa, che ha visto protagonisti, quali sottoscrittori, il Presidente del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, dott. Stefano Calderoni, e il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, Col. Gabriele Sebaste, si colloca nel quadro dell'accordo già stipulato a livello centrale, nel dicembre 2023, tra il Commissario Straordinario pro-tempore alla ricostruzione, Gen. C.A. Francesco Paolo Figliuolo, e il Comandante Generale della Guardia di Finanza, Gen. C.A. Andrea De Gennaro. Con il memorandum protocollare il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** ed il Comando Provinciale della Guardia di Finanza attuano un **canale** di collaborazione che mira a

prevenire, ricercare e contrastare le violazioni in danno degli interessi economici e finanziari dell'**Unione** Europea e dello Stato. L'intesa prevede infatti uno scambio di dati ed informazioni relativi agli interventi finanziati con le risorse destinate alla ricostruzione post-alluvione che consentirà ai Reparti del Corpo di effettuare attività di analisi utili ad orientare in maniera mirata i controlli verso tutti i soggetti economici che, sebbene formalmente in possesso dei requisiti per partecipare a gare d'appalto, presentano profili di rischio che richiedono maggiori approfondimenti investigativi. Nel commentare l'iniziativa, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza ha espresso piena soddisfazione, evidenziando il valore della collaborazione interistituzionale quale strumento di prevenzione a tutela della legalità, sottolineando come questa intesa rappresenti un presidio essenziale per garantire un utilizzo corretto ed efficace delle risorse pubbliche destinate alla ricostruzione post-alluvione. Il Presidente del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** da parte sua ha



posto in risalto l'importanza della intesa siglata con la Guardia di Finanza affermando che: "La sicurezza idraulica del territorio è un tema strategico a livello nazionale che richiede non solo competenze tecniche ma anche integrità nella gestione delle risorse. Questo accordo ci consente di affiancare all'attività operativa sul campo un modello di collaborazione efficace, utile a prevenire criticità e garantire la piena tracciabilità degli interventi finanziati. Il confronto costante con la Guardia di Finanza rappresenta un elemento di valore aggiunto per una gestione trasparente e responsabile del nostro operato".

## A spasso tra le note, per un mese la capitale del pianoforte

Piano Estense 2025 : a giugno torna il festival che trasforma Ferrara in capitale del pianoforte. La seconda edizione si svolgerà dal 20 al 22 giugno nei palazzi storici del centro. Dopo il successo della prima edizione, Piano Estense ritorna con un ricco programma per portare la magia del pianoforte nei luoghi più suggestivi del centro storico di Ferrara. Da venerdì 20 a domenica 22 giugno 2025, la città si animerà con concerti, incontri e performance, in un viaggio musicale tra rinascimento e contemporaneità. Le sedi che ospiteranno i concerti dell'edizione 2025 di Piano Estense sono: Palazzo Roverella , il Ridotto del Teatro Comunale Palazzo dei Diamanti Palazzo Naselli Crispi (sede del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara), Palazzo Giulio d'Este (che ospita la prefettura) e l'ex Refettorio di San Paolo . Si tratta di alcuni tra i palazzi più prestigiosi del centro, tutti a poche centinaia di metri l'uno dall'altro. Palazzo Roverella sarà il cuore pulsante della manifestazione, con l'info point, l'accoglienza dei pianisti e un punto d'incontro dedicato agli artisti e al pubblico. "Il nostro obiettivo è quello di offrire un festival accessibile e coinvolgente spiega Ilaria Borraccetti , direttore artistico dell'evento , Piano Estense rappresenta una sorta di maratona pianistica: per un intero weekend, musicisti provenienti da tutta Italia e dall'estero si esibiranno per il pubblico, che potrà assistere gratuitamente ai concerti. Lo scopo è quello di diffondere la bellezza della musica classica all'interno di palcoscenici meravigliosi, unendo arte, storia e architettura di pregio. Il pubblico potrà muoversi tra le splendide location".

04/17/2025 05:47

Piano Estense 2025: a giugno torna il festival che trasforma Ferrara in capitale del pianoforte. La seconda edizione si svolgerà... Piano Estense 2025 : a giugno torna il festival che trasforma Ferrara in capitale del pianoforte. La seconda edizione si svolgerà dal 20 al 22 giugno nei palazzi storici del centro. Dopo il successo della prima edizione, Piano Estense ritorna con un ricco programma per portare la magia del pianoforte nei luoghi più suggestivi del centro storico di Ferrara. Da venerdì 20 a domenica 22 giugno 2025, la città si animerà con concerti, incontri e performance, in un viaggio musicale tra rinascimento e contemporaneità. Le sedi che ospiteranno i concerti dell'edizione 2025 di Piano Estense sono: Palazzo Roverella , il Ridotto del Teatro Comunale Palazzo dei Diamanti Palazzo Naselli Crispi (sede del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara), Palazzo Giulio d'Este (che ospita la prefettura) e l'ex Refettorio di San Paolo . Si tratta di alcuni tra i palazzi più prestigiosi del centro, tutti a poche centinaia di metri l'uno dall'altro. Palazzo Roverella sarà il cuore pulsante della manifestazione, con l'info point, l'accoglienza dei pianisti e un punto d'incontro dedicato agli artisti e al pubblico. "Il nostro obiettivo è quello di offrire un festival accessibile e coinvolgente - spiega Ilaria Borraccetti , direttore artistico dell'evento -. Piano Estense rappresenta una sorta di maratona pianistica: per un intero weekend, musicisti provenienti da tutta Italia e dall'estero si esibiranno per il pubblico, che potrà assistere gratuitamente ai concerti. Lo scopo è quello di diffondere la bellezza della musica classica all'interno di palcoscenici meravigliosi, unendo arte, storia e architettura di pregio. Il pubblico potrà muoversi tra le splendide location".

## Musica perseguitata. Martiri e melodie dai campi dell'orrore

Docenti e studenti del Frescobaldi protagonisti del concerto. Oggi nello splendido palazzo Naselli Crispi, via Borgo dei Leoni. Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di **Bonifica** Pianura di Ferrara, nella splendida cornice di Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio. Oggi, alle 17.30, il concerto intitolato Musica Perseguitata e Patrimoni Musicali propone alcune composizioni di musicisti, in primis ebrei, che subirono forme di persecuzione negli anni immediatamente precedenti e durante la seconda guerra mondiale: Isko Thaler e Kurt Sonnenfeld internati nel campo fascista italiano di Ferramonti in Calabria, e Hans Gal nell'Isola di Man. A questi si aggiungono i musicisti internati militari italiani, alcuni dei quali ebbero la forza di comporre anche all'interno dei campi (in questo caso di area tedesca) come Giuseppe Selmi, e i compositori che, pur mantenendo il proprio ruolo istituzionale, si trovarono in difficili situazioni personali come è il caso di Luigi Dallapiccola, la cui moglie ebrea Laura, fu allontanata dal lavoro di bibliotecaria a seguito delle leggi razziali antiebraiche nel 1938. Tali lavori si alterneranno con due composizioni simbolo di riflessione sulla vita e di ricerca della pace, rispettivamente il Lied Der Lindenbaum di Schubert e il celebre spiritual Deep River. Interpreti sono Nicola Marzanati, Matteo Scovazzo mandolino, Ma Taizhe baritono, Carlo Alberto Bacchi, Giuseppe Fagnocchi pianoforte. La riflessione è 3338043626 (tramite l'invio di un messaggio Whatsapp). La rassegna prosegue fino al 12 giugno. Il programma è consultabile sul sito [www.consfe.it](http://www.consfe.it) e [www.bonificaferrara.it](http://www.bonificaferrara.it).

ilrestodelcarlino.it

Musica perseguitata. Martiri e melodie dai campi dell'orrore

04/17/2025 05:49

Docenti e studenti del Frescobaldi protagonisti del concerto. Oggi nello splendido palazzo Naselli Crispi, via Borgo dei Leoni. Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nella splendida cornice di Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio. Oggi, alle 17.30, il concerto intitolato Musica Perseguitata e Patrimoni Musicali propone alcune composizioni di musicisti, in primis ebrei, che subirono forme di persecuzione negli anni immediatamente precedenti e durante la seconda guerra mondiale: Isko Thaler e Kurt Sonnenfeld internati nel campo fascista italiano di Ferramonti in Calabria, e Hans Gal nell'Isola di Man. A questi si aggiungono i musicisti internati militari italiani, alcuni dei quali ebbero la forza di comporre anche all'interno dei campi (in questo caso di area tedesca) come Giuseppe Selmi, e i compositori che, pur mantenendo il proprio ruolo istituzionale, si trovarono in difficili situazioni personali come è il caso di Luigi Dallapiccola, la cui moglie ebrea Laura, fu allontanata dal lavoro di bibliotecaria a seguito delle leggi razziali antiebraiche nel 1938. Tali lavori si alterneranno con due composizioni "simbolo" di riflessione sulla vita e di ricerca della pace, rispettivamente il Lied Der Lindenbaum di Schubert e il celebre spiritual Deep River. Interpreti sono Nicola Marzanati, Matteo Scovazzo mandolino, Ma Taizhe baritono, Carlo Alberto Bacchi, Giuseppe Fagnocchi pianoforte. La riflessione è 3338043626 (tramite l'invio di un messaggio Whatsapp). La rassegna prosegue fino al 12 giugno. Il programma è consultabile sul sito [www.consfe.it](http://www.consfe.it) e [www.bonificaferrara.it](http://www.bonificaferrara.it).

## Firmato protocollo d'intesa fra Consorzio di Bonifica e Guardia di Finanza

Servizio video.

## Musica perseguitata Martiri e melodie dai campi dell'orrore

Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nella splendida cornice di Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio. Oggi, alle 17.30, il concerto intitolato Musica perseguitata e Patrimoni Musica li propone alcune composizioni di musicisti, in primis ebrei, che subirono forme di persecuzione negli anni immediatamente precedenti e durante la seconda guerra mondiale: Isko Thaler e Kurt Sonnenfeld internati nel campo fascista italiano di Ferramonti in Calabria, e Hans Gal nell'Isola di Man. A questi si aggiungono i musicisti internati militari italiani, alcuni dei quali ebbero la forza di comporre anche all'interno dei campi (in questo caso di area tedesca) come Giuseppe Selmi, e i compositori che, pur mantenendo il proprio ruolo istituzionale, si trovarono in difficili situazioni personali come è il caso di Luigi Dallapiccola, la cui moglie ebrea Laura, fu allontanata dal lavoro di bibliotecaria a seguito delle leggi razziali antiebraiche nel 1938. [Irestodelcarlino.it](http://Irestodelcarlino.it) - Musica perseguitata. Martiri e melodie dai campi dell'orrore Leggi su [Irestodelcarlino.it](http://Irestodelcarlino.it).

Zazoom

**Musica perseguitata Martiri e melodie dai campi dell'orrore**



04/17/2025 05:51

Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nella splendida cornice di Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio. Oggi, alle 17.30, il concerto intitolato Musica perseguitata e Patrimoni Musica li propone alcune composizioni di musicisti, in primis ebrei, che subirono forme di persecuzione negli anni immediatamente precedenti e durante la seconda guerra mondiale: Isko Thaler e Kurt Sonnenfeld internati nel campo fascista italiano di Ferramonti in Calabria, e Hans Gal nell'Isola di Man. A questi si aggiungono i musicisti internati militari italiani, alcuni dei quali ebbero la forza di comporre anche all'interno dei campi (in questo caso di area tedesca) come Giuseppe Selmi, e i compositori che, pur mantenendo il proprio ruolo istituzionale, si trovarono in difficili situazioni personali come è il caso di Luigi Dallapiccola, la cui moglie ebrea Laura, fu allontanata dal lavoro di bibliotecaria a seguito delle leggi razziali antiebraiche nel 1938. [Irestodelcarlino.it](http://Irestodelcarlino.it) - Musica perseguitata. Martiri e melodie dai campi dell'orrore Leggi su [Irestodelcarlino.it](http://Irestodelcarlino.it).

Montechiarugolo Riuniti gli amministratori del territorio

## Friggeri: «Un nuovo brand turistico per la Val d'Enza»

r.c. Montechiarugolo «È un primo passo, ma fondamentale, nel percorso che ci porterà entro il 2025, a costruire il nuovo brand turistico della Val d'Enza: un brand che dovrà accompagnare il territorio e le sue eccellenze, creando un'identità capace di unire tutte le realtà coinvolte, dal crinale alla foce del torrente, per raccontare e comunicare efficacemente la Val d'Enza nel mondo». Così il sindaco Daniele Friggeri ha introdotto l'incontro che si è tenuto a Palazzo civico di Montechiarugolo e che ha chiamato per la prima volta a raccolta i primi cittadini di tutti i Comuni aderenti al Contratto di fiume Valle dell'Enza. Il Comune di Montechiarugolo, infatti, è ente capofila del progetto partecipato, finanziato da Regione Emilia Romagna all'interno del Contratto di fiume, con il supporto dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po. «In questo percorso però non staremo "davanti" - ci tiene a sottolineare Friggeri - saremo insieme a tutti i territori per condividere e realizzare un intento unitario». «Il progetto - spiega Francesca Luppi di AdbPo - prevede il coinvolgimento del partenariato che ha aderito al contratto di fiume ma potrebbe allargarsi a un partenariato più esteso, di chi ancora non ha aderito. Ci permetterà di contribuire a definire il valore della val d'Enza, per la sua promozione e per una fruizione sostenibile, in linea con gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 e con le direttive europee in materia di tutela ambientale e sviluppo dei territori». Dell'analisi del brand è stata incaricata l'agenzia Jfc, specializzata in marketing territoriale: «Nelle prossime settimane inizieremo a contattare le realtà interessate, a partire dalle strutture ricettive. Il sistema territorio sarà coinvolto attivamente, anche attraverso piattaforme partecipative. Entro la fine del 2025 definiremo il nuovo brand e un documento strategico che fornirà indicazioni sulle azioni da intraprendere». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## FIAB E ReCUI DELINEANO UNA NUOVA IDEA DI SPAZIO PUBBLICO FONDATA SUL PRINCIPIO DI "ONE HEALTH"

| 16/04/2025 | 08:06 Si è conclusa domenica a Parma presso il Palazzo del Governatore l'Assemblea Nazionale 2025 della Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta (FIAB), alla quale hanno partecipato numerosi soci, delegati e rappresentanti istituzionali. L'appuntamento ha alternato momenti di confronto interno a un fitto programma pubblico, che ha posto al centro del dibattito il convegno "Città, territorio, mobilità attiva": in questo contesto la ciclabilità degli spazi urbani è emersa come fattore chiave per favorire salute, coesione sociale e vitalità economica. A confermarlo sono i numeri: da una indagine dell'Unione Europea emerge come i centri con la più alta qualità della vita siano anche quelli con la più elevata percentuale di spostamenti in bici. "Uno studio recente dell'Università di Atene sulle Città 30 ha inoltre evidenziato come la riduzione a 30 km/h della velocità massima, oltre a diminuire collisioni e inquinamento acustico abbia abbattuto mediamente le emissioni del 18% con punte del 29%; il consumo di carburante è invece diminuito del 7% in media, con punte del -11%", ha evidenziato Francesco Baroncini (ECF - European Cyclists' Federation). I numerosi interventi che si sono susseguiti

hanno confermato come la mobilità attiva sia il fulcro di un modello urbano innovativo, inclusivo e orientato al futuro: uno spazio pubblico ben progettato, fatto di parchi, piazze, percorsi ciclabili e pedonali in cui costruire una comunità più connessa, accogliente, incentrata su stili di vita sostenibili. È stata inoltre ridefinita l'identità di ciclisti e pedoni: non più utenti "deboli" o "vulnerabili" come si legge nel Codice della strada, ma utenti "preziosi", da valorizzare. È questa la linea guida comunicativa suggerita dalla European Cyclists' Federation di cui FIAB fa parte e che segna un cambio di prospettiva a livello culturale. Non solo. Uno dei momenti più significativi dell'assemblea ha coinciso con l'intervento di Patrizio Bianchi in rappresentanza della Rete delle Cattedre **UNESCO** Italiane (ReCUI), con la quale FIAB nel 2024 ha siglato l'accordo per promuovere la qualità della vita urbana attraverso la mobilità attiva. L'accordo punta a integrare le competenze accademiche di questi centri di eccellenza con il radicamento territoriale della Federazione e della sua rete di associazioni locali. Insieme, le due realtà lavoreranno su progetti educativi, campagne di sensibilizzazione e supporto tecnico agli enti locali per



incentivare buone pratiche di mobilità attiva, in particolare per i percorsi casa-scuola e casa-lavoro: una sinergia importante, che sposa educazione, cittadinanza e trasformazione urbana verso modelli più equi e salutari. "La bicicletta è oggi uno strumento di partecipazione alla vita collettiva ma questa dev'essere una comunità costruita sui valori fondanti. All'assemblea di FIAB ho ritrovato una reale solidarietà condivisa; così come la volontà di pensare a coloro che verranno e a coloro che non hanno voce, anche grazie a una mobilità attiva, animata dalla voglia e dalla capacità di vivere insieme," ha dichiarato Bianchi. La seconda parte del convegno è stata dedicata al confronto politico, con interventi di rilievo istituzionale. Carlotta Bonvicini (Assessora a Politiche per il Clima e Mobilità sostenibile Comune Reggio Emilia e delegata ANCI) ha ribadito: "Con ANCI promuoviamo il principio di One Health, che mette in relazione salute umana, ambientale e sociale. Promuovere la mobilità ciclabile, lenta, naturale è un atto di cura verso il corpo ma anche verso il territorio che abitiamo. È tempo di un cambio di paradigma: non una scelta tecnica, ma culturale e politica". Irene Priolo (Assessora alla Mobilità e Trasporti Regione Emilia-Romagna) ha posto l'accento sulle scelte concrete dell'amministrazione: "Per troppo tempo abbiamo disegnato le città pensando solo alle auto. Oggi in Emilia-Romagna investiamo oltre 200 milioni l'anno per incentivare il trasporto pubblico e progetti come il bike to work, ma serve uno scatto in avanti nazionale. Il Green Deal non è un ostacolo, è la chiave per uno sviluppo sostenibile dei territori. Lo spazio pubblico è prezioso quanto la vita delle persone, ed è tempo di ripensarlo in modo più giusto ed efficiente". Alla presentazione di case studies di successo si è affiancato un approfondimento del tema della sicurezza stradale: "La Città 30 è molto più di un limite di velocità: è un modello che restituisce alle persone sicurezza, aria respirabile, spazio pubblico più equo. I dati di Bologna lo dimostrano: zero pedoni uccisi nel primo anno, -49% di morti su strada. Più bici, più sicurezza", ha spiegato Andrea Colombo, esperto di mobilità e sicurezza urbana. Ludovica Ramella, dell'Autorità di Bacino del Po, ha invece riportato l'attenzione sull'importanza del fiume come risorsa naturale e infrastrutturale "La Riserva MAB UNESCO 'Po Grande' lavora per collegare ciclovie, borghi e tratti fluviali, valorizzando identità locali e coinvolgendo i giovani per una nuova visione di sviluppo. Il progetto ROBIN, con 13 Comuni, ne è un esempio concreto". L'appuntamento è stato infine l'occasione per il rinnovo delle cariche nazionali della Federazione. Luigi Menna (nella foto) è stato eletto nuovo Presidente FIAB, mentre Susanna Maggioni rivestirà il ruolo di Vicepresidente. "L'assemblea di Parma ha segnato un punto di svolta: oggi non parliamo solo di bici, ma di un nuovo modello di città e di comunità. La mia elezione alla Presidenza della FIAB è per me un grande onore, ma soprattutto una responsabilità condivisa. Vogliamo rafforzare la nostra azione sui territori, dialogando con le istituzioni e sostenendo le scelte coraggiose che mettono al centro le persone. La mobilità attiva è uno strumento di giustizia sociale, salute e democrazia: su questi valori costruiremo il nostro lavoro nei prossimi anni" ha dichiarato Menna. Contestualmente è stato nominato il nuovo Consiglio Nazionale, che guiderà la Federazione nei prossimi tre anni, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo della bicicletta nelle politiche pubbliche e nella vita quotidiana del Paese.

# SIGLATO PROTOCOLLO D'INTESA ANBI-LIPU PER TUTELA E SVILUPPO BIODIVERSITA'

## NUOVE AREE NATURALISTICHE NEL CASERTANO E BASSO VALDARNO

In Italia sono circa 200 le aree naturalistiche, idraulicamente regolate da Consorzi di **bonifica** e gestite da associazioni ambientaliste nazionali e locali: è in questo quadro che è maturato il Protocollo d'Intesa siglato da ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) e Lipu (Lega italiana protezione uccelli), finalizzato a sviluppare attività congiunte di ricerca per monitorare lo stato della biodiversità nelle aree di interesse comune, utilizzando dati e risultati per diffondere le pratiche di gestione sostenibile delle risorse naturali. L'accordo mira ad offrire, soprattutto a Regioni e Province, nuove opportunità di sviluppo per un turismo responsabile verso il rispetto della natura, dei suoi ecosistemi e dell'agricoltura irrigua. E' un'applicazione concreta di quella economia della manutenzione da noi sostenuta e che deve affermarsi lungo tutta la Penisola, sviluppando un turismo di prossimità, al cui centro c'è il ruolo dell'agricoltura come custode del territorio afferma Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI. A siglare il Protocollo d'Intesa con ANBI è stato il Presidente della Lipu, Alessandro Polinori, presenti anche Ugo Faralli, Responsabile Oasi dell'associazione ambientalista e Francesco Todisco, Commissario Straordinario del Consorzio di **bonifica** Bacino Inferiore Volturno, oltre al Vicepresidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, Francesco Battistoni che, elogiando l'intesa, ha sottolineato il ruolo centrale, assunto dalla moderna visione di manutenzione del territorio, praticata dai Consorzi di **bonifica** ed irrigazione. "In tempi di grave crisi climatica e della biodiversità - dichiara Alessandro Polinori, Presidente della Lipu - le istituzioni europee hanno indicato come si debba partire proprio dalla tutela della natura per cercare di rendere i territori più resilienti con preziosissimi effetti sulla collettività, grazie ai numerosi servizi ecosistemici. La firma del Protocollo d'intesa tra ANBI e Lipu rappresenta un impegno importante in tale direzione e dovrà rappresentare lo strumento, lungo i corsi d'acqua più importanti dal punto di vista naturalistico, per avviare collaborazioni locali, relative al miglioramento delle tecniche di intervento e dei loro tempi. Fondamentale in questo contesto - conclude il Presidente della Lipu - sarà l'attività di monitoraggio delle presenze degli uccelli e di altra fauna selvatica, accanto ad iniziative di coinvolgimento e sensibilizzazione della popolazione, a partire dal mondo della scuola. Dopo numerose esperienze maturate dagli anni '90 lungo lo Stivale sono ora Campania e Toscana ad essere interessate dallo sviluppo di nuove oasi naturalistiche, che vedono la collaborazione fra Consorzi di **bonifica** e Lipu: nella prima sarà interessata l'area delle Soglitelle, nel Casertano; nella seconda, il Padule di Fucecchio ed il lago di Sibolla nel comprensorio Basso Valdarno. Obiettivo comune è la tutela della biodiversità: basti pensare che in Italia si riproduce il 30% degli aironi europei. Ricerchiamo quotidianamente conclude il Direttore Generale ANBI, Massimo Gargano la maggiore compatibilità possibile fra le crescenti esigenze di salvaguardia idrogeologica del territorio, dettate dall'estremizzazione degli eventi meteo ed il rispetto dei tempi della natura, a tutela del patrimonio ambientale ed agricolo dei nostri, straordinari territori: noi la chiamiamo manutenzione gentile. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

## Pioggia e piene nel Piacentino scatta l'allerta da bollino giallo

*Entro 36 ore la seconda soglia di criticità per il Po, allarme anche tra Bassa e montagna*

Piacenza Le piogge in corso (e anche quelle previste) nel settore nord occidentale d'Italia stanno determinando un ulteriore incremento dei livelli idrometrici del Po, che si stima possano superare nell'arco delle prossime 24 - 36 ore la seconda soglia di criticità (moderata, colore arancione) nel tratto piemontese tra Carignano e Isola S. Antonio, che comprende anche la città di Torino. E' possibile che i livelli superino anche della terza soglia (criticità elevata, colore rosso). Sul nostro territorio l'allerta della protezione civile dà bollino giallo per criticità **idraulica** per i comuni di bassa, alta collina e montagna.

La propagazione della piena proseguirà scendendo verso il mare con valori che saranno oggetto di ulteriori aggiornamenti.

Il personale **Aipo** del **Servizio** di piena centrale e degli uffici territoriali è attivo nelle operazioni di previsione e monitoraggio e di verifica delle opere idrauliche di competenza, in coordinamento con tutti gli enti del sistema di protezione civile.



## La Sp 47 è spezzata «Abbiamo paura»

*La strada è stata chiusa ieri dalla Provincia. Il sindaco Vincini: «Ci sono percorsi alternativi, ma sono altrettanto mal ridotti»*

LUGAGNANO La pioggia non perdona, mai. Anche ieri, quando nel comune di Lugagnano è stata chiusa per l'avanzare di una **frana** la provinciale 47 di Antognano, al chilometro 6, tra il bivio per il parco provinciale e il centro abitato di Vianino.

La strada resterà chiusa anche oggi sino a data da destinarsi, restando attivo il percorso alternativo su strada comunale.

Su quello stesso tratto era stato programmato nel 2019 un intervento di consolidamento e sistemazione del manto, una strada dunque che già in passato aveva creato grane all'ente pubblico. Ieri la nota della Provincia, che comunica "l'evoluzione di un fenomeno **franso** che non consente di mantenere in sicurezza la viabilità" e dunque "si rende necessaria la chiusura".

«Siamo molto preoccupati. Molto», dice il sindaco Antonio Vincini. «Ci sono strade alternative, va bene, ma sono mal ridotte anche quelle. Sono strade non abituate a supportare il traffico di una Provinciale. Onestamente sulle strade c'è un macello. Ci sono anche altri problemi e il nostro terrore è che si ripeta l'erosione del **Chiavenna** che ci ha già messi in ginocchio. L'intervento sulla Provinciale ha un costo di sicuro alto, importante. Non sappiamo per quanto tempo la strada resterà chiusa, il danno è davvero pesante».

E sulla Provinciale, a Mocomero di Vernasca, ieri la strada nei pressi della Buzzi Unicem è sembrata un **fiume** di fango, rendendo difficoltoso il transito. Oggi la pioggia non sembra voler dare tregua: si resta a sperare che passi con la dita incrociate.

\_bria/malac.

«La strada è un macello, non sappiamo quanto tempo servirà a ripristinarla. Di certo serviranno soldi e tanti», dice il sindaco Vincini.



*bria/malac.*

## Temporali e rischio piene dei fiumi, scatta il bollino giallo su tutto il territorio piacentino

Maltempo, allerta meteo della protezione civile a partire dalla mezzanotte del 17 aprile per le successive 24 ore. Temporali e rischio piene dei fiumi, scatta il bollino giallo su tutto il territorio piacentino. A diramare l'allerta la protezione civile dell'Emilia-Romagna, con un avviso valido a partire dalla mezzanotte del 17 aprile per le successive 24 ore. Bollino giallo anche per criticità idraulica per i comuni di bassa, alta collina e montagna della provincia. Nella giornata di giovedì 17 aprile - si legge nel bollettino - sono infatti previste piogge diffuse sul settore centro-occidentale, più intense sulle zone del crinale appenninico, dove assumeranno carattere di rovescio o temporale. Sono inoltre possibili temporali a carattere sparso sul settore occidentale e sulle zone di pianura settentrionali, con piogge localmente intense e raffiche di vento. «Sono previsti innalzamenti dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua del settore occidentale, con superamenti delle soglie 1 e possibili localizzati superamenti della soglia 2 nei piccoli bacini collinari. Nelle aree di crinale di tutta la Regione - riporta l'allerta - e nelle zone montane e collinari occidentali sono possibili fenomeni di ruscellamento e frane su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche a seguito delle piogge dei giorni precedenti. Si segnala inoltre che le precipitazioni previste nella parte alta del bacino del Po potranno determinare, dalla serata, il transito di una piena del fiume Po nelle pianure occidentali, con livelli, in crescita, prossimi alle soglie 1».



## Forte vento e pioggia per tutta la notte, fiumi sorvegliati speciali: si alza il livello di Riglio e Luretta

Forte vento e pioggia per tutta la notte, fiumi sorvegliati speciali: si alza il livello di Riglio e Luretta. Da diverse ore forti raffiche di vento e forte pioggia interessano la provincia di Piacenza. Sorvegliati speciali i torrenti e piccoli corsi d'acqua. In particolare il torrente Riglio ha superato soglia 2 secondo l'idrometro di Montanaro. Anche il torrente Luretta ha superato soglia 2 secondo l'idrometro di Luretta. Attualmente non si registrano situazioni di disagio ma le autorità competenti stanno monitorando l'andamento climatico e le possibili ripercussioni. Iscriviti per rimanere aggiornato! Compilando i campi seguenti potrai ricevere le notizie direttamente sulla tua mail. Per garantire che tu riceva solo le informazioni più rilevanti, ti chiediamo gentilmente di mantenere aggiornati i tuoi dati.



Piacenza24

**Forte vento e pioggia per tutta la notte, fiumi sorvegliati speciali: si alza il livello di Riglio e Luretta**



04/17/2025 07:44

Forte vento e pioggia per tutta la notte, fiumi sorvegliati speciali: si alza il livello di Riglio e Luretta. Da diverse ore forti raffiche di vento e forte pioggia interessano la provincia di Piacenza. Sorvegliati speciali i torrenti e piccoli corsi d'acqua. In particolare il torrente Riglio ha superato soglia 2 secondo l'idrometro di Montanaro. Anche il torrente Luretta ha superato soglia 2 secondo l'idrometro di Luretta. Attualmente non si registrano situazioni di disagio ma le autorità competenti stanno monitorando l'andamento climatico e le possibili ripercussioni. Iscriviti per rimanere aggiornato! Compilando i campi seguenti potrai ricevere le notizie direttamente sulla tua mail. Per garantire che tu riceva solo le informazioni più rilevanti, ti chiediamo gentilmente di mantenere aggiornati i tuoi dati.

## Temporali e piene dei fiumi, allerta gialla nella giornata di giovedì previsioni

Allerta gialla per temporali, piene dei fiumi, frane e piene dei corsi minori sul territorio piacentino nella giornata di giovedì 17 aprile. L'ha diramata la Protezione Civile regionale in vista dell'intenso maltempo in arrivo. Nella giornata di giovedì sono infatti previste piogge diffuse sul settore centro-occidentale, più intense sulle zone del crinale appenninico, dove assumeranno carattere di rovescio o temporale. Sono inoltre possibili temporali a carattere sparso sul settore occidentale e sulle zone di pianura settentrionali, con piogge localmente intense e raffiche di vento. Durante la sera-notte le precipitazioni tenderanno ad interessare l'Appennino centro-orientale con probabili rovesci e temporali lungo le zone di crinale al confine con la Toscana. Sono previsti innalzamenti dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua del settore occidentale, con superamenti delle soglie 1 e possibili localizzati superamenti della soglia 2 nei piccoli bacini collinari. Nelle aree di crinale di tutta la Regione e nelle zone montane e collinari occidentali sono possibili fenomeni di ruscellamento e frane su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche a seguito delle piogge dei giorni precedenti. Si segnala inoltre che le precipitazioni previste nella parte alta del bacino del Po potranno determinare, dalla serata, il transito di una piena del fiume Po nelle pianure occidentali, con livelli, in crescita, prossimi alle soglie 1. Dal pomeriggio la rotazione dei venti da sud-sud-ovest porterà un rinforzo della ventilazione sul settore appenninico, in particolare su quello centro-orientale, dove si raggiungeranno venti con intensità di burrasca moderata (62-74 km/h) con probabile raffiche di intensità superiore soprattutto sul settore romagnolo.

04/16/2025 12:56

Allerta gialla per temporali, piene dei fiumi, frane e piene dei corsi minori sul territorio piacentino nella giornata di giovedì 17 aprile. L'ha diramata la Protezione Civile regionale in vista dell'intenso maltempo in arrivo. Nella giornata di giovedì sono infatti previste piogge diffuse sul settore centro-occidentale, più intense sulle zone del crinale appenninico, dove assumeranno carattere di rovescio o temporale. Sono inoltre possibili temporali a carattere sparso sul settore occidentale e sulle zone di pianura settentrionali, con piogge localmente intense e raffiche di vento. Durante la sera-notte le precipitazioni tenderanno ad interessare l'Appennino centro-orientale con probabili rovesci e temporali lungo le zone di crinale al confine con la Toscana. Sono previsti innalzamenti dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua del settore occidentale, con superamenti delle soglie 1 e possibili localizzati superamenti della soglia 2 nei piccoli bacini collinari. Nelle aree di crinale di tutta la Regione e nelle zone montane e collinari occidentali sono possibili fenomeni di ruscellamento e frane su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche a seguito delle piogge dei giorni precedenti. Si segnala inoltre che le precipitazioni previste nella parte alta del bacino del Po potranno determinare, dalla serata, il transito di una piena del fiume Po nelle pianure occidentali, con livelli, in crescita, prossimi alle soglie 1. Dal pomeriggio la rotazione dei venti da sud-sud-ovest porterà un rinforzo della ventilazione sul settore appenninico, in particolare su quello centro-orientale, dove si raggiungeranno venti con intensità di burrasca moderata (62-74 km/h) con probabile raffiche di intensità superiore soprattutto sul settore romagnolo.

Appello La presidente di Confindustria Emilia-Romagna

## Annalisa Sassi: «Infrastrutture, subito un piano di interventi»

I due studi presentati al convegno di Bologna sono stati realizzati su suo impulso. Presentando i risultati delle ricerche, Annalisa Sassi, presidente di Confindustria Emilia-Romagna, ha detto fin da subito che «la gestione dell'acqua rappresenta un fattore fondamentale per lo sviluppo e la competitività del territorio, della società e del sistema produttivo». Un bene molto prezioso che non si può più dare per scontato.

«Le recenti alluvioni e la **siccità** - ha ribadito - hanno messo in luce la necessità di realizzare in tempi brevi un piano di interventi infrastrutturali».

Per questo, ha aggiunto la Sassi, «abbiamo proposto idee e progetti per arrivare a una soluzione definitiva».

Questo è l'obiettivo dei due studi. Per noi è importante portare queste problematiche all'attenzione perché lo scopo ultimo è trovare delle soluzioni. L'acqua non è più un bene che può essere dato per scontato e pensiamo di aver trovato nella Regione un interlocutore attento. Le numerose criticità sperimentate nell'arco di pochi anni, del resto, impongono una riflessione vera».

I prossimi passi da parte di Confindustria, prevedono «il tentativo di arrivare a una proposta normativa che possa produrre una semplificazione. Lo studio che abbiamo fatto adesso va, infatti, condiviso. Si tratta di una proposta e non ha la pretesa di essere esaustiva. Il nostro impegno, però, continuerà ha concluso la presidente di Confindustria Emilia-Romagna - per migliorare una situazione che è stata molto difficoltosa per le imprese».

L'Italia, che è la quarta potenza mondiale nell'export, deve risolvere il problema dei suoi territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



MICHELE CEPARANO

## Maltempo, non c'è tregua, forti temporali in arrivo: pericolo piene e frane

Il maltempo non dà tregua e dopo una pausa di qualche ora a partire dal pomeriggio di ieri, nuvole, piogge e forti temporali sono previsti su tutta l'Emilia Romagna ed è per questo che nelle scorse ore il comune ha diramato un messaggio di **allerta** gialla in vigore fino alla mezzanotte di domani. Uno dei rischi maggiori per la città è rappresentato dai temporali, anche di forte intensità, previsti con l'arrivo della nuova perturbazione. Nello specifico, il rischio temporali interesserà soprattutto le province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena. Arpae avverte che durante la giornata di oggi sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali, anche di forte intensità, sul settore occidentale della regione e sui rilievi centrali. I temporali saranno più probabili durante le ore pomeridiane. Nelle zone montane e collinari centro-occidentali saranno possibili localizzati innalzamenti dei corsi d'acqua minori, fenomeni di ruscellamento e **frane** su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche a seguito delle precipitazioni dei giorni scorsi. Stando alle previsioni **meteo**, nella giornata di oggi, nel corso del pomeriggio, sono previsti fenomeni temporaleschi, specie sulla collina ovest. In pianura le temperature oscilleranno tra una minima di 12 e una massima di 19 gradi. La giornata di domani sarà caratterizzata da piogge diffuse e discontinue, accompagnate da venti anche forti provenienti da est. Le schiarite dovrebbero arrivare venerdì. r.c.

gazzettadiparma.it

Maltempo, non c'è tregua, forti temporali in arrivo: pericolo piene e frane

04/16/2025 13:36

Il maltempo non dà tregua e dopo una pausa di qualche ora a partire dal pomeriggio di ieri, nuvole, piogge e forti temporali sono previsti su tutta l'Emilia Romagna ed è per questo che nelle scorse ore il comune ha diramato un messaggio di allerta gialla in vigore fino alla mezzanotte di domani. Uno dei rischi maggiori per la città è rappresentato dai temporali, anche di forte intensità, previsti con l'arrivo della nuova perturbazione. Nello specifico, il rischio temporali interesserà soprattutto le province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena. Arpae avverte che durante la giornata di oggi sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali, anche di forte intensità, sul settore occidentale della regione e sui rilievi centrali. I temporali saranno più probabili durante le ore pomeridiane. Nelle zone montane e collinari centro-occidentali saranno possibili localizzati innalzamenti dei corsi d'acqua minori, fenomeni di ruscellamento e frane su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche a seguito delle precipitazioni dei giorni scorsi. Stando alle previsioni meteo, nella giornata di oggi, nel corso del pomeriggio, sono previsti fenomeni temporaleschi, specie sulla collina ovest. In pianura le temperature oscilleranno tra una minima di 12 e una massima di 19 gradi. La giornata di domani sarà caratterizzata da piogge diffuse e discontinue, accompagnate da venti anche forti provenienti da est. Le schiarite dovrebbero arrivare venerdì. r.c.

## Frana nel Modenese, a Boccassuolo evacuate 15 persone

(ANSA) - MODENA, 16 APR - Quindici persone evacuate da dieci case a Boccassuolo di Palagano, sull'Appennino modenese, dove una **frana** di due chilometri ha cominciato a muoversi verso valle venerdì scorso. Le evacuazioni sono state applicate a seguito di un'ordinanza di sgombero firmata dal sindaco Alberto Braglia, che parla di "una situazione che continua ad essere estremamente critica". La notte scorsa, fa sapere la Provincia di Modena, il movimento **franso** è avanzato di altri 100metri verso valle, avvicinandosi appunto alle abitazioni che sono state sgomberate. Sono sempre presenti sul posto, oltre sindaco di Palagano Fabio Braglia e ai tecnici del Comune e della Protezione civile regionale, alcune ditte della zona per una serie di interventi emergenziali con lo scopo contenere il movimento di fango e detriti, che si sta **riversando** verso valle e incanalare il deflusso dell'acqua. Attualmente la **frana**, che ha un fronte di quasi due chilometri, ha lambito alcune abitazioni demolito due strade comunali, via la Motrona e via comunale per Centocroci, oltre al ponte del Rio della Lezza, proseguendo il suo movimento verso valle. (ANSA).



## Piene dei fiumi e temporali: allerta gialla nel Parmense il 17 aprile

Si attende anche il passaggio della piena del Po. La Protezione Civile dell'Emilia-Romagna ha emesso una nuova allerta, di colore giallo, che riguarda il territorio Parmense per la giornata di giovedì 17 aprile che riguarda sia le zone collinari e montane e sia la pianura. Nella giornata di giovedì 17 aprile sono previste piogge diffuse sul settore centro-occidentale, più intense sulle zone del crinale appenninico, dove assumeranno carattere di rovescio o temporale. Sono inoltre possibili temporali a carattere sparso sul settore occidentale e sulle zone di pianura settentrionali, con piogge localmente intense e raffiche di vento. Durante la sera-notte le precipitazioni tenderanno ad interessare l'Appennino centro-orientale con probabili rovesci e temporali lungo le zone di crinale al confine con la Toscana. Sono previsti innalzamenti dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua del settore occidentale, con superamenti delle soglie 1 e possibili localizzati superamenti della soglia 2 nei piccoli bacini collinari. Nelle aree di crinale di tutta la Regione e nelle zone montane e collinari occidentali sono possibili fenomeni di ruscellamento e frane su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche a seguito delle piogge dei giorni precedenti. La criticità idraulica nella pianura centrale è dovuta alla propagazione delle piene di Reno e Secchia con livelli superiori alle soglie 1 nelle ultime sezioni dei tratti arginati. Si segnala inoltre che le precipitazioni previste nella parte alta del bacino del Po potranno determinare, dalla serata, il transito di una piena del fiume Po nelle pianure occidentali, con livelli, in crescita, prossimi alle soglie 1. Nella prima parte della giornata è inoltre prevista un'intensificazione della ventilazione sud-orientale lungo la fascia costiera, con venti di burrasca moderata (62-74 km/h) e mare da molto mosso ad agitato al largo, soprattutto sul settore settentrionale, dove l'altezza dell'onda potrà raggiungere i 3 metri.



## Maltempo, piogge e vento forte su Parma e provincia: oggi giornata di allerta gialla

La precipitazione si intensificherà nel corso della serata, ecco quando Una perturbazione sta colpendo Parma e provincia dalle primissime ore della mattinata di giovedì 17 aprile con piogge e vento forte. Per oggi è attiva un'allerta gialla per piene dei fiumi e frane, valida per tutto il territorio Parmense fino alla mezzanotte. Nel corso della giornata, secondo le previsioni di 3BMeteo, le precipitazioni dovrebbero intensificarsi con il culmine verso le ore 20 quando dovrebbero cadere, sul territorio del comune di Parma, 3.6 millimetri di pioggia. Come riportato nel testo dell'allerta gialla sono previsti innalzamenti dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua del settore occidentale, con superamenti delle soglie 1 e possibili localizzati superamenti della soglia 2 nei piccoli bacini collinari. Nelle aree di crinale di tutta la Regione e nelle zone montane e collinari occidentali sono possibili fenomeni di ruscellamento e frane su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche a seguito delle piogge dei giorni precedenti. Nella prima parte della giornata è inoltre prevista un'intensificazione della ventilazione sud-orientale lungo la fascia costiera, con venti di burrasca moderata (62-74 km/h).



## Gestire le piene del Tresinaro con l'intelligenza artificiale

Accordo tra Comune e Ifab per un centro di ricerca in via Diaz

Scandiano L'intelligenza artificiale per prevedere il rischio di piene del Tresinaro e i problemi idrogeologici.

È uno dei primi obiettivi dell'accordo siglato il 7 aprile scorso tra il Comune di Scandiano e Ifab, **International Foundation Big Data**, la fondazione **internazionale** con sede a Bologna che lavora con i "grandi numeri" e con l'intelligenza artificiale.

La convenzione riguarda diversi aspetti e potenziali percorsi da sviluppare in un centro informatico in via di realizzazione a Scandiano, in via Diaz, nell'ex magazzino di carburante dell'esercito, a fianco del polo Made.

Il primo passo riguarda la protezione civile.

«Ci siamo detti: cerchiamo di utilizzare l'intelligenza artificiale per estrarre delle informazioni predittive dai dati, e iniziamo dai dati che abbiamo a disposizione con la Regione. A partire da quelli forniti dal **servizio meteorologico regionale** sulla piovosità, sul **meteo**, le piogge, sull'intensità e la direzione dei venti. Tante informazioni che insieme potranno permettere di calcolare i movimenti nell'alveo del **bacino** che raccoglie l'acqua sul torrente Tresinaro», spiega l'assessore all'Ambiente Enrico Baschieri.

In questo modo, continua, «potremo avere un sistema che ci fornisca un'**allerta meteo** per il rischio di esondazioni con alcune ore di anticipo, così da programmare le azioni, magari anche la sistemazione di sacchi, ed evitare possibili evacuazioni. Il tutto con un sistema capace di controllare anche i falsi positivi, quindi i falsi allarmi».

E questo, aggiunge, «è un tema che ci riguarda da vicino, in diverse parti del territorio». Nel giugno 2024, senza andare troppo indietro, la soglia del torrente era salita a tal punto da far avviare i preparativi per sfollare un'area molto popolosa tra Arceto, **San** Donnino di Liguria, Corticella e Rubiera.

Il tema **idrogeologico** sarà solo il primo passo: nell'accordo biennale si punta a costruire azioni concrete anche su mobilità urbana, risparmio energetico, gestione dei rifiuti, e "gemelli digitali urbani", strumenti per simulare scenari di sviluppo e monitorare i consumi degli edifici pubblici.

I primi passi materiali sono previsti entro la fine del 2025, quando il sistema di previsione **idrogeologica** dovrebbe diventare operativo negli spazi di via Diaz, nell'ex deposito di carburante dell'esercito, diventato anni fa di proprietà del Comune di Scandiano.



«Noi ne abbiamo ristrutturato una prima parte con il Pnrr. Ora abbiamo una seconda parte da risistemare: sono quattro campate su due piani, che vorremmo riqualificare attraverso un bando del Governo per la rigenerazione delle aree dismesse». E proprio lì, conclude Baschieri, «vorremmo creare un centro di ricerca nel quale sviluppare questo progetto. Perché è un progetto che si basa sull'intelligenza artificiale, che ha bisogno di una base di dati protetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ADRIANO ARATI*

## L'intelligenza artificiale prevederà le piene del Tresinaro

*Il sistema incrocerà i dati meteo, i livelli pluviometrici e i radar per attivare le allerte*

SCANDIANO Il Comune di Scandiano ha firmato un importante accordo con Ifab che consentirà di sfruttare l'intelligenza artificiale per creare un sistema di previsioni delle piene del Tresinaro. Prevedere le emergenze prima che accadano è dunque l'obiettivo principale del nuovo sistema di protezione civile basato sull'intelligenza artificiale al centro dell'accordo sottoscritto ufficialmente, nei giorni scorsi, dal Comune di Scandiano con Ifab, la fondazione per i big data e l'AI sostenuta da enti di ricerca e università.

Il progetto pilota, presentato nel corso di un incontro in marzo, prevede lo sviluppo di un sistema predittivo in grado di analizzare in tempo reale dati meteorologici, livelli pluviometrici e anche radar per attivare allerta automatiche in caso di rischio idraulico sul torrente Tresinaro (foto).

Il tutto sarà reso possibile grazie alla collaborazione scientifica gratuita offerta da Ifab e all'infrastruttura informatica che sarà ospitata nel nuovo centro di ricerca di via Diaz. Si tratta solo di uno dei tasselli di un'intesa più ampia, destinata a trasformare Scandiano in una vera smart city. Un progetto quindi molto utile per i cittadini di Scandiano per prevenire le piene. L'accordo quadro, della durata biennale, propone azioni concrete in tre ambiti strategici. 'Smart city' prevede interventi su mobilità urbana, risparmio energetico, gestione dei rifiuti e turismo digitale.

L'altro ambito è 'Gemelli digitali urbani' per simulare scenari di sviluppo e monitorare i consumi degli edifici pubblici. Infine 'Sistemi di previsione ambientale e urbanistica' per una pianificazione basata sui dati. «Scandiano - dicono dal municipio scandianese - si conferma così tra i Comuni di medie dimensioni più avanzati in tema di digitalizzazione e sicurezza urbana, portando l'innovazione dove serve davvero: nella vita concreta dei cittadini».

m. b.

## Dispersione e consumi elevati Reti idriche ancora troppo fragili

*Le città di Lombardia ed Emilia-Romagna tra le più virtuose, Toscana a 'macchia di leopardo'*

Il Goal 6 degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu si concentra sulla gestione sostenibile delle risorse idriche, con l'obiettivo di garantire a tutti l'accesso universale e sicuro all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari. Secondo il rapporto SDGs 2024 dell'Istat, nel 2022 l'Italia è al terzo posto tra i Paesi UE27 per prelievo pro capite di acqua per uso potabile, con un consumo annuo di 155 metri cubi per abitante. E permangono criticità nelle reti di distribuzione, con un'efficienza al 57,6%. La dispersione idrica infatti è una delle principali problematiche del sistema: nel 2023 circa una famiglia su tre non si fida dell'acqua del rubinetto, e quasi il 10% della popolazione lamenta irregolarità nella distribuzione.

Le misure statistiche per il Goal 6 diffuse da Istat, basate su nove indicatori principali, mostrano una stabilità complessiva tra l'ultimo anno di riferimento e il precedente. Il Rapporto ASviS 2024 consente un'analisi regionale e provinciale grazie a specifici indici compositi, costruiti su circa cento indicatori elementari (2010-2023). In Emilia-Romagna, la dispersione idrica ha registrato un aumento del 4,1% dal 2012 al 2022, ma la regione continua a mantenersi sopra la media nazionale. In particolare, le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Reggio Emilia e Piacenza hanno valori degli indici compositi di tutto il goal 6 molto superiori alla media; bene anche Bologna, mentre le province di Parma e Modena sono in parità con i valori nazionali e Ferrara registra risultati lievemente sotto la media.

La Liguria, presenta un aumento della dispersione idrica di 8,8 punti percentuali tra il 2012 e il 2022. Nonostante questo, la regione rimane sopra la media nazionale. Tuttavia, all'interno della Liguria, si registrano forti disparità tra le province: Imperia ha valori molto sopra la media nazionale, contrariamente a La Spezia che presenta un valore nettamente inferiore. Savona e Genova registrano un valore superiore al Paese, e un esempio è quello dell'obiettivo specifico di ridurre entro il 2026 la dispersione idrica del 15% rispetto ai valori del 2015: Genova infatti ha già raggiunto questo obiettivo nel 2022, mentre la Liguria nel suo complesso e l'Italia, ancora, non sono riusciti a centrare il traguardo. Per quanto riguarda la Lombardia, la dispersione idrica è aumentata di 5,3 punti percentuali tra il 2012 e il 2022. Tuttavia, la regione presenta valori del totale degli indici compositi positivi, generalmente



## Acqua Ambiente Fiumi

---

superiori alla media nazionale, ad eccezione delle province di Lecco e Varese, che si allineano ai dati nazionali. In Toscana, la dispersione **idrica** è aumentata di 2,4 punti percentuali tra il 2012 e il 2022, e la regione si colloca sotto la media nazionale sul goal. Le province di Massa, Pistoia, Grosseto, Prato e Firenze presentano valori molto inferiori alla media nazionale, con Firenze che, pur avendo un dato più alto rispetto ad altre, non si discosta gravemente dalla media. Al contrario, province come Lucca, Pisa, Livorno, Arezzo e Siena si distinguono per valori particolarmente buoni, con Livorno, Arezzo e Siena che mostrano performance molto superiori alla media nazionale.

L'Umbria ha visto un aumento della dispersione **idrica** di 11,2 punti percentuali dal 2012 al 2022. La regione è sotto la media nazionale negli indici compositi del goal, con Perugia che si mantiene sui valori medi e Terni che ha registrato risultati ben inferiori alla media italiana. Infine, nelle Marche, la dispersione **idrica** è aumentata di 5,5 punti percentuali tra il 2012 e il 2022, ma la regione continua a rimanere sopra la media nazionale. Province come Macerata, Ascoli Piceno e Fermo si distinguono per valori molto superiori alla media, mentre Pesaro-Urbino presenta risultati leggermente sotto la media nazionale Alice Pavarotti.

## L'intelligenza artificiale prevederà le piene del Tresinaro

Il sistema incrocerà i dati meteo, i livelli pluviometrici e i radar per attivare le allerte. Il Comune di Scandiano ha firmato un importante accordo con Ifab che consentirà di sfruttare l'intelligenza artificiale per creare un sistema di previsioni delle piene del **Tresinaro**. Prevedere le emergenze prima che accadano è dunque l'obiettivo principale del nuovo sistema di protezione civile basato sull'intelligenza artificiale al centro dell'accordo sottoscritto ufficialmente, nei giorni scorsi, dal Comune di Scandiano con Ifab, la fondazione per i big data e l'AI sostenuta da enti di ricerca e università. Il progetto pilota, presentato nel corso di un incontro in marzo, prevede lo sviluppo di un sistema predittivo in grado di analizzare in tempo reale dati meteorologici, livelli pluviometrici e anche radar per attivare allerta automatiche in caso di rischio idraulico sul **torrente Tresinaro** (foto). Il tutto sarà reso possibile grazie alla collaborazione scientifica gratuita offerta da Ifab e all'infrastruttura informatica che sarà ospitata nel nuovo centro di ricerca di via Diaz. Si tratta solo di uno dei tasselli di un'intesa più ampia, destinata a trasformare Scandiano in una vera smart city. Un progetto quindi molto utile per i cittadini di Scandiano per prevenire le piene. L'accordo quadro, della durata biennale, propone azioni concrete in tre ambiti strategici. 'Smart city' prevede interventi su mobilità urbana, risparmio energetico, gestione dei rifiuti e turismo digitale. L'altro ambito è 'Gemelli digitali urbani' per simulare scenari di sviluppo e monitorare i consumi degli edifici pubblici. Infine 'Sistemi di previsione ambientale e urbanistica' per una pianificazione basata sui dati. "Scandiano - dicono dal municipio scandianese - si conferma così tra i Comuni di medie dimensioni più avanzati in tema di digitalizzazione e sicurezza urbana, portando l'innovazione dove serve davvero: nella vita concreta dei cittadini". m. b.



## Boccassuolo, la frana avanza e si avvicina alle case: 51 persone parzialmente isolate

Nella notte il movimento **franoso** che ha tagliato a metà la frazione di Palagano, distruggendo due strade comunali e un ponte, si è spinto avanti di altri 100 metri. Il sindaco Fabio Braglia, presidente della Provincia: «La situazione continua a essere estremamente critica» PALAGANO. Nella notte tra martedì 15 e mercoledì 16 aprile la **frana** a Boccassuolo di Palagano è avanzata di altri 100 metri verso valle, avvicinandosi ulteriormente ad alcune abitazioni attualmente non occupate a seguito dell'ordinanza di sgombero emanata dal sindaco di Palagano e presidente della Provincia di Modena Fabio Braglia. La **frana** di 2 chilometri Il movimento **franoso** sta interessando un'ampia porzione di versante dovuto al maltempo di questi giorni, nella zona del Rio della Lezza e della Crovara, sul monte Cantiere, e ha isolato parzialmente 51 cittadini residenti nella zona tagliata in due dai detriti. Attualmente la **frana**, che ha un fronte di quasi due chilometri, ha lambito alcune abitazioni demolito due strade comunali, via la Motrona e via comunale per Centocroci, oltre al ponte del Rio della Lezza, proseguendo il tuo movimento verso valle. Sono sempre presenti sul posto, oltre sindaco di palagano Fabio Braglia e ai tecnici del Comune e della

Protezione civile regionale, sono intervenute alcune ditte della zona per una serie di interventi emergenziali con lo scopo contenere il movimento di fango e detriti, che si sta **riversando** verso valle e incanalare il deflusso dell'acqua. L'appello del sindaco Per il sindaco Fabio Braglia «la situazione continua ad essere estremamente critica, confermandoci quello che temevamo, cioè che il fronte **franoso** avanza con un un ritmo sostenuto e impressionante. Ringrazio ancora tutti gli operatori e i tecnici che sono impegnati nel monitoraggio e contenimento della **frana** e lancio nuovamente un appello alle istituzioni affinché ci possano sostenere ed aiutare sia in questa fase emergenziale che in quella della ricostruzione, che dovremmo affrontare prossimamente. Abbiamo 51 persone parzialmente isolate che stanno vivendo gravi disagi, oltre alle aziende del territorio e agli operatori agricoli, per cui è necessario porre fin da subito un rimedio a questa **emergenza** anche perché le previsioni meteorologiche dei prossimi giorni, non sono rassicuranti».



## Scandiano vuole predire il rischio piena

Un innovativo sistema di allerta grazie all'accordo con IFAB Prevedere le emergenze prima che accadano: è questo l'obiettivo del nuovo sistema di protezione civile basato sull'intelligenza artificiale, al centro dell'accordo firmato il 7 aprile dal Comune di Scandiano con IFAB - la fondazione per i big data e l'AI sostenuta da enti di ricerca e università. Il progetto pilota, presentato nel corso di un incontro il 7 marzo scorso, prevede lo sviluppo di un sistema predittivo in grado di analizzare in tempo reale dati meteorologici, livelli pluviometrici e radar per attivare allerta automatiche in caso di rischio idraulico sul **torrente Tresinaro**. Il tutto sarà reso possibile grazie alla collaborazione scientifica gratuita offerta da IFAB e all'infrastruttura informatica che sarà ospitata nel nuovo centro di ricerca di via Diaz. Ma questo è solo uno dei tasselli di un'intesa più ampia, destinata a trasformare Scandiano in una vera smart city. L'accordo quadro, della durata biennale, prevede azioni concrete in tre ambiti strategici: Smart City, con interventi su mobilità urbana, risparmio energetico, gestione dei rifiuti e turismo digitale. Gemelli digitali urbani, per simulare scenari di sviluppo e monitorare i consumi degli edifici pubblici. Sistemi di previsione ambientale e urbanistica, per una pianificazione basata sui dati. Scandiano si conferma così tra i Comuni di medie dimensioni più avanzati in tema di digitalizzazione e sicurezza urbana, portando l'innovazione dove serve davvero: nella vita concreta dei cittadini.

Reggio2000

**Scandiano vuole predire il rischio piena**



04/16/2025 10:16

Un innovativo sistema di allerta grazie all'accordo con IFAB Prevedere le emergenze prima che accadano: è questo l'obiettivo del nuovo sistema di protezione civile basato sull'intelligenza artificiale, al centro dell'accordo firmato il 7 aprile dal Comune di Scandiano con IFAB - la fondazione per i big data e l'AI sostenuta da enti di ricerca e università. Il progetto pilota, presentato nel corso di un incontro il 7 marzo scorso, prevede lo sviluppo di un sistema predittivo in grado di analizzare in tempo reale dati meteorologici, livelli pluviometrici e radar per attivare allerta automatiche in caso di rischio idraulico sul torrente Tresinaro. Il tutto sarà reso possibile grazie alla collaborazione scientifica gratuita offerta da IFAB e all'infrastruttura informatica che sarà ospitata nel nuovo centro di ricerca di via Diaz. Ma questo è solo uno dei tasselli di un'intesa più ampia, destinata a trasformare Scandiano in una vera smart city. L'accordo quadro, della durata biennale, prevede azioni concrete in tre ambiti strategici: - Smart City, con interventi su mobilità urbana, risparmio energetico, gestione dei rifiuti e turismo digitale. - Gemelli digitali urbani, per simulare scenari di sviluppo e monitorare i consumi degli edifici pubblici. - Sistemi di previsione ambientale e urbanistica, per una pianificazione basata sui dati. Scandiano si conferma così tra i Comuni di medie dimensioni più avanzati in tema di digitalizzazione e sicurezza urbana, portando l'innovazione dove serve davvero: nella vita concreta dei cittadini.

## Strada deformata, limite di velocità sulla SP3-Giardini tra Maranello e Serramazzoni

Tra Serramazzoni e Maranello, sulla strada provinciale 3 Via Giardini, è istituito il limite di velocità massima di 30 chilometri orari e di divieto di sorpasso, per garantire la **sicurezza** della circolazione stradale, a causa delle deformazioni del fondo stradale, fino al ripristino delle normali condizioni di **sicurezza**. Inoltre è stata apposta la segnaletica di strada deformata, così da evidenziare la situazione della carreggiata nei tratti interessati. Per i **tecnici** della Provincia di Modena «la condizione del fondo viario è sicuramente correlata all'incremento di traffico pesante dovuto alla chiusura del ponte Rio Torto sulla strada Nuova Estense, che da settimane insiste lungo questo asse viario. Per questa ragione si raccomanda la massima prudenza e il rispetto delle norme a tutti gli automobilisti e motociclisti». Sempre lungo la strada provinciale 3 Via Giardini, in località "la Fontanina" nel Comune di Serramazzoni, è in corso un intervento di difesa del suolo e mitigazione del rischio **idrogeologico** con l'obiettivo di ripristinare e garantire la **sicurezza** stradale a seguito dei dissesti idrogeologici avvenuti in concomitanza del mese di maggio 2023 e riconducibili a eventi meteo-climatici straordinari. Infatti la strada provinciale 3 fu colpita, nel mese di maggio 2023, dall'ondata di maltempo che investì il territorio provinciale e **regionale**, comportandone la chiusura temporanea e successivamente una riduzione del transito a senso unico a causa di movimenti franosi che interessarono il versante di monte della carreggiata.



## Prevedere le alluvioni, a Scandiano in campo l'Intelligenza Artificiale

SCANDIANO (Reggio Emilia) - Prevedere le emergenze prima che accadano: è questo l'obiettivo del nuovo sistema di protezione civile basato sull'intelligenza artificiale, al centro dell'accordo firmato dal Comune di Scandiano con IFAB - la Fondazione specializzata in dati tecnologici e intelligenza artificiale sostenuta da enti di ricerca e università. Il progetto pilota prevede lo sviluppo di un sistema predittivo in grado di analizzare in tempo reale dati meteorologici, livelli pluviometrici e radar per attivare allerta automatiche in caso di rischio idraulico sul **torrente Tresinaro**. Il tutto sarà reso possibile grazie alla collaborazione scientifica gratuita offerta da IFAB e all'infrastruttura informatica che sarà ospitata nel nuovo centro di ricerca di via Diaz. L'accordo quadro, della durata biennale, prevede azioni concrete anche su mobilità, risparmio energetico, gestione dei rifiuti. **Telereggio Reggio Emilia Tg Reggio Scandiano intelligenza artificiale.**



Reggionline

Prevedere le alluvioni, a Scandiano in campo l'Intelligenza Artificiale



04/16/2025 15:44

SCANDIANO (Reggio Emilia) - Prevedere le emergenze prima che accadano: è questo l'obiettivo del nuovo sistema di protezione civile basato sull'intelligenza artificiale, al centro dell'accordo firmato dal Comune di Scandiano con IFAB - la Fondazione specializzata in dati tecnologici e intelligenza artificiale sostenuta da enti di ricerca e università. Il progetto pilota prevede lo sviluppo di un sistema predittivo in grado di analizzare in tempo reale dati meteorologici, livelli pluviometrici e radar per attivare allerta automatiche in caso di rischio idraulico sul torrente Tresinaro. Il tutto sarà reso possibile grazie alla collaborazione scientifica gratuita offerta da IFAB e all'infrastruttura informatica che sarà ospitata nel nuovo centro di ricerca di via Diaz. L'accordo quadro, della durata biennale, prevede azioni concrete anche su mobilità, risparmio energetico, gestione dei rifiuti. **Telereggio Reggio Emilia Tg Reggio Scandiano intelligenza artificiale.**

## «La frana continua a correre»

*Palagano Il sindaco Braglia: «Si è estesa per altri cento metri, ce lo aspettavamo Lancio nuovamente un appello alle istituzioni affinché ci sostengano»*

Palagano Nella notte tra martedì e mercoledì è avanzata di altri 100 metri la gigantesca frana che a Boccassuolo sta interessando la zona del Rio della Lezza e della Crovara, sul monte Cantiere.

Si è avvicinata ulteriormente ad alcune case evacuate a seguito dell'ordinanza del sindaco Fabio Braglia. Attualmente sono 51 i residenti parzialmente isolati nella zona tagliata in due. La situazione è seguita costantemente sul posto dal sindaco insieme ai tecnici comunali e della Protezione civile regionale.

Alcune ditte del posto continuano a intervenire con le ruspe nel tentativo di frenare movimento di fango e detriti e incanalare il deflusso dell'acqua.

«La situazione continua ad essere estremamente critica - nota Braglia - confermandoci quello che temevamo, che cioè il fronte franoso avanza con un ritmo sostenuto e impressionante. Ringrazio ancora tutti gli operatori e i tecnici che sono impegnati e lancio nuovamente un appello alle istituzioni affinché ci possano sostenere ed aiutare sia in questa fase emergenziale che in quella della ricostruzione, che dovremmo affrontare in seguito».

«Apprezziamo la tempestività con cui il presidente della Provincia e sindaco di Palagano Fabio Braglia si sta muovendo per cercare di affrontare questa calamità» sottolinea la Cna in una nota.

«La frana, a prescindere dalla sua ricaduta sull'area, assieme ad altri eventi di questo tipo - come il ponte Rio Torto sulla Nuova Estense - dimostra tutte le difficoltà che sta attraversando l'Appennino. Soprattutto per quanto riguarda la viabilità, occorre che, assieme alle istituzioni, si metta mano ad uno scrupoloso monitoraggio del territorio per evidenziare le situazioni di criticità legate alle frane o all'eventuale obsolescenza delle infrastrutture, in modo da non ritrovarci costantemente all'inseguimento delle situazioni di emergenza. Nel momento in cui alle imprese è chiesta la sottoscrizione di polizze catastrofali, chiediamo sia un atto dovuto che anche le istituzioni pubbliche intraprendano la strada della prevenzione. Più complessivamente - concludono dalla Cna - occorre dare risposte concrete ad un territorio che, senza risposte, rischia davvero lo spopolamento economico e sociale. Uscire da una emergenzialità che sta diventando sempre più frequente è una di queste risposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Lungo la via Giardini limite dei 30 orari Il provvedimento tra Serra e Maranello

*È stato disposto anche il divieto di sorpasso: «Lo impone il fondo stradale»*

Serramazzoni «Tra Serramazzoni e Maranello, lungo via Giardini, è stato istituito il limite di velocità massima di 30 chilometri orari e il divieto di sorpasso, per garantire la **sicurezza** della circolazione stradale, a causa delle deformazioni del fondo stradale, fino al ripristino delle normali condizioni di **sicurezza**», a comunicarlo è la Provincia.

Inoltre è stata apposta la segnaletica di strada deformata, così da evidenziare la situazione della carreggiata nei tratti interessati.

Per i **tecnici** della Provincia di Modena «la condizione del fondo è sicuramente correlata all'incremento di traffico pesante dovuto alla chiusura del ponte Rio Torto sulla strada Nuova Estense, che da settimane insiste lungo questo asse viario.

Per questa ragione si raccomanda la massima prudenza e il rispetto delle norme a tutti gli automobilisti e motociclisti».

Sempre lungo la strada provinciale via Giardini, in località "la Fontanina" nel comune di Serramazzoni, è in corso un intervento di difesa del suolo e mitigazione del rischio **idrogeologico** con l'obiettivo di ripristinare e garantire la **sicurezza** stradale a seguito dei dissesti idrogeologici avvenuti in concomitanza del mese di maggio 2023 e riconducibili a eventi meteo-climatici straordinari.

Infatti la strada provinciale fu colpita, nel mese di maggio 2023, dall'ondata di maltempo che investì il territorio provinciale e **regionale**, comportandone la chiusura temporanea e successivamente una riduzione del transito a senso unico a causa di movimenti franosi che interessarono il versante di monte della carreggiata.



## Cna e il monitoraggio «Le istituzioni pubbliche facciano prevenzione»

*L'associazione: «Le criticità vanno evidenziate»*

A seguito della **frana** di Boccassuolo e del ponte sul Rio Torto sull'Estense, Cna sostiene la necessità del monitoraggio del territorio appenninico.

«La **frana** sta condizionando pesantemente la vita della comunità della valle Dolo-Dragone - sottolinea l'associazione di categoria -, non solo in termini di viabilità, ma anche per quanto riguarda la quotidianità della vita (pensiamo ai disagi che si prospettano da un punto di vista dell'approvvigionamento elettrico). Per questo apprezziamo la tempestività con cui il presidente della Provincia e sindaco di Palagano Fabio Braglia si sta muovendo per cercare di affrontare questa calamità. In ogni caso, la **frana**, a prescindere dalla sua ricaduta sull'area, assieme ad altri eventi di questo tipo - la mente va subito al ponte Rio Torto sulla Nuova Estense - dimostra tutte le difficoltà che sta attraversando l'Appennino». Cna ricorda che soprattutto per quanto riguarda la viabilità, «occorre che, assieme alle istituzioni, si metta mano ad uno scrupoloso monitoraggio del territorio per evidenziare le situazioni di criticità legate alle **frane** o all'eventuale

obsolescenza delle infrastrutture, in modo da non ritrovarci costantemente all'inseguimento delle situazioni di **emergenza**». E aggiunge: «Nel momento in cui alle imprese è chiesta la sottoscrizione di polizze catastrofali, chiediamo sia un atto dovuto che anche le istituzioni pubbliche intraprendano la strada della prevenzione pianificando un percorso di controlli e di interventi di salvaguardia».

w.b.



w.b.

## Frana di Boccassuolo La terra avanza ancora Cento metri in una notte

*L'appello del sindaco Braglia: «Non sappiamo che direzione possa prendere» Quindici ordini di evacuazione per proprietari di seconde case ora a rischio*

di Walter Bellisi La **frana** di Boccassuolo di Palagano, che ha colpito la zona del Rio della Lezza e della Crovara sul monte Cantiere, non accenna a rallentare la sua corsa verso valle. Durante la notte tra martedì e ieri è avanzata ancora di cento metri, avvicinandosi ancor di più a alcune abitazioni ora non occupate. A questo proposito il sindaco Fabio Braglia (foto in alto) ha firmato 15 ordini di evacuazione che si riferiscono prevalentemente a proprietari di seconde case ora non abitate. Anche ieri, il primo cittadino ha lanciato una accorata richiesta di sostegno. «Purtroppo - sono le sue parole - la **frana** non si ferma e la preoccupazione è davvero tanta. Chiediamo aiuto alla Regione, al Ministero e alla Protezione civile, di darci una mano anche per cominciare a prevedere qualcosa di alternativo rispetto alle 51 persone che vivono dall'altra parte e hanno dei disagi enormi e soprattutto anche il tema della **sicurezza dei servizi**». Boccassuolo è infatti spaccata in due parti dalla **frana** e i disagi per i cittadini sono enormi. Un tratto di via la Motrona e via comunale per Centocroci e il ponte del Rio della Lezza sono stati distrutti.

«Purtroppo - ha aggiunto Braglia - la **frana** ha mangiato ancora superando la strada comunale che martedì aveva scalzato completamente il ponte che era stato traslato e andato a finire contro la briglia di valle. Adesso la preoccupazione è per le case che stanno di sotto. La prime sono seconde case, quindi con le ordinanze di sgombero che abbiamo fatto nei giorni scorsi siamo tranquilli sul fatto che non ci sono persone all'interno». Genera molto timore il fatto che non si comprende che direzione prenderà questo enorme **dissesto idrogeologico** che ha un fronte di due chilometri. «Possiamo solo ipotizzarlo - dice Braglia -, quindi, dobbiamo assolutamente tenerlo monitorato. Poi, le previsioni **meteo** dei prossimi giorni ci certo non ci aiutano. Noi continuiamo a fare il monitoraggio e le ditte stanno lavorando incessantemente 24 ore su 24. Il mio ringraziamento va a loro e a tutte le persone che stanno lavorando e stanno veramente cercando di fare l'impossibile». A monitorare la **frana** sono sempre presenti il sindaco e i **tecnici** del Comune e della Protezione civile **regionale**. La situazione continua quindi a essere estremamente critica. «Quello che temevamo trova conferma - spiega Braglia - cioè che il fronte **franoso** avanza con un ritmo impressionante.



## Acqua Ambiente Fiumi

---

Ci sono 51 persone parzialmente isolate che stanno vivendo gravi disagi, oltre alle aziende del territorio e agli operatori agricoli, per cui è necessario porre fin da subito un rimedio a questa **emergenza**». I **tecnici** equiparano questa **frana** a una sorta di movimento lavico, poiché è superficiale e con molta inerzia. L'invito ai curiosi di non recarsi alla **frana**. Ieri ne sono arrivati numerosi, tanto che sono stati fatti intervenire i carabinieri. La **frana** è diventata un mega cantiere e l'area è soggetta a rischi. C'è anche l'invito diretto ai proprietari di case nella zona interessata dal **dissesto** di informarsi se gli immobili sono raggiungibili e che non ci siano rischi, qualora decidessero di raggiungerli.

*Walter Bellisi*

## Acqua Ambiente Fiumi

### Via Giardini invasa dai tir, fondo dissestato

Il tratto interessato va da Maranello a Serramazzoni. Per correre ai ripari la Provincia ha posto il limite di velocità ai 30 km l'ora

SERRAMAZZONI Il fondo stradale della strada provinciale 3 Via Giardini tra Serramazzoni e Maranello è deformato, in alcuni tratti presenta buche nell'asfalto e numerosi cedimenti. La Provincia, ieri ha istituito il limite di velocità massima di 30 chilometri orari e di divieto di sorpasso, per garantire la **sicurezza** della circolazione stradale, a causa delle deformazioni del fondo stradale, fino al ripristino delle normali condizioni di **sicurezza**. È stata anche apposta la segnaletica di strada deformata, così da evidenziare la situazione della carreggiata nei tratti interessati. Per quanto riguarda le cause di questa deformazione della carreggiata, i **tecnici** della Provincia di Modena ritengono che «la condizione del fondo viario è sicuramente correlata all'incremento di traffico pesante dovuto alla chiusura del ponte Rio Torto sulla strada Nuova Estense, che da settimane insiste lungo questo asse viario. Per questa ragione si raccomanda la massima prudenza e il rispetto delle norme a tutti gli automobilisti e motociclisti».

La Provincia fa sapere inoltre che sempre lungo la strada provinciale 3 Via Giardini, in località «la Fontanina», nel Comune di Serramazzoni, è in corso un intervento di difesa del suolo e mitigazione del rischio **idrogeologico** con l'obiettivo di ripristinare e garantire la **sicurezza** stradale a seguito dei dissesti idrogeologici avvenuti in concomitanza del mese di maggio 2023 e riconducibili a eventi meteo-climatici straordinari. Infatti la strada provinciale 3 fu colpita, nel mese di maggio 2023, dall'ondata di maltempo che investì il territorio provinciale e **regionale**, comportandone la chiusura temporanea e successivamente una riduzione del transito a senso unico a causa di movimenti franosi che interessarono il versante di monte della carreggiata. I lavori, iniziati il 19 febbraio scorso, hanno un importo complessivo di oltre un milione di euro e sono finanziati integralmente con l'ordinanza 13 del 2023 del Commissario Straordinario alla ricostruzione e prevedono il rinforzo corticale della superficie di pendio dissestata (lato di monte) mediante la posa di reti metalliche fissate al suolo mediante chiodature in barre autopercoranti. I lavori dureranno fino alla fine dell'anno.

Durante lo svolgimento del cantiere proseguirà il senso unico alternato regolato da semaforo attualmente in vigore ma con un ulteriore restringimento di corsia.

w. b.



## La maxi **frana** avanza di altri 100 metri. Abitazioni in pericolo, evacuate 15 persone

Quindici persone evacuate da dieci case a Boccassuolo di Palagano, sull'Appennino modenese, dove una **frana** di due chilometri ha cominciato... Quindici persone evacuate da dieci case a Boccassuolo di Palagano, sull'Appennino modenese, dove una **frana** di due chilometri ha cominciato a muoversi verso valle venerdì scorso. Le evacuazioni sono state eseguite a seguito di un'ordinanza firmata dal sindaco Fabio Braglia, che parla di "una situazione che continua ad essere estremamente critica". Nella notte tra martedì e mercoledì, fa sapere la Provincia di Modena, il movimento **franoso** è avanzato di altri 100 metri verso valle, avvicinandosi appunto alle abitazioni che sono state sgomberate. Sono sempre presenti sul posto, oltre al sindaco e ai tecnici del Comune e della Protezione civile regionale, alcune ditte della zona per una serie di interventi emergenziali. La **frana** ha già demolito due strade e un ponte.

ilrestodelcarlino.it

La maxi frana avanza di altri 100 metri. Abitazioni in pericolo, evacuate 15 persone

04/17/2025 06:53

Quindici persone evacuate da dieci case a Boccassuolo di Palagano, sull'Appennino modenese, dove una frana di due chilometri ha cominciato... Quindici persone evacuate da dieci case a Boccassuolo di Palagano, sull'Appennino modenese, dove una frana di due chilometri ha cominciato a muoversi verso valle venerdì scorso. Le evacuazioni sono state eseguite a seguito di un'ordinanza firmata dal sindaco Fabio Braglia, che parla di "una situazione che continua ad essere estremamente critica". Nella notte tra martedì e mercoledì, fa sapere la Provincia di Modena, il movimento franoso è avanzato di altri 100 metri verso valle, avvicinandosi appunto alle abitazioni che sono state sgomberate. Sono sempre presenti sul posto, oltre al sindaco e ai tecnici del Comune e della Protezione civile regionale, alcune ditte della zona per una serie di interventi emergenziali. La frana ha già demolito due strade e un ponte.

## Cna e il monitoraggio: "Le istituzioni pubbliche facciano prevenzione"

A seguito della **frana** di Boccassuolo e del ponte sul Rio Torto sull'Estense, Cna sostiene la necessità del monitoraggio del territorio appenninico. "La **frana** sta condizionando pesantemente la vita della comunità della valle Dolo-Dragone - sottolinea l'associazione di categoria -, non solo in termini di viabilità, ma anche per quanto riguarda la quotidianità della vita (pensiamo ai disagi che si prospettano da un punto di vista dell'approvvigionamento elettrico). Per questo apprezziamo la tempestività con cui il presidente della Provincia e sindaco di Palagano Fabio Braglia si sta muovendo per cercare di affrontare questa calamità. In ogni caso, la **frana**, a prescindere dalla sua ricaduta sull'area, assieme ad altri eventi di questo tipo - la mente va subito al ponte Rio Torto sulla Nuova Estense - dimostra tutte le difficoltà che sta attraversando l'Appennino". Cna ricorda che soprattutto per quanto riguarda la viabilità, "occorre che, assieme alle istituzioni, si metta mano ad uno scrupoloso monitoraggio del territorio per evidenziare le situazioni di criticità legate alle **frane** o all'eventuale obsolescenza delle infrastrutture, in modo da non ritrovarci costantemente all'inseguimento delle situazioni di **emergenza**". E aggiunge:

"Nel momento in cui alle imprese è chiesta la sottoscrizione di polizze catastrofali, chiediamo sia un atto dovuto che anche le istituzioni pubbliche intraprendano la strada della prevenzione pianificando un percorso di controlli e di interventi di salvaguardia". w.b. © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.

ilrestodelcarlino.it

Cna e il monitoraggio: "Le istituzioni pubbliche facciano prevenzione"

04/17/2025 06:15

A seguito della frana di Boccassuolo e del ponte sul Rio Torto sull'Estense, Cna sostiene la necessità del monitoraggio del territorio appenninico. La frana sta condizionando pesantemente la vita della comunità della valle Dolo-Dragone - sottolinea l'associazione di categoria -, non solo in termini di viabilità, ma anche per quanto riguarda la quotidianità della vita (pensiamo ai disagi che si prospettano da un punto di vista dell'approvvigionamento elettrico). Per questo apprezziamo la tempestività con cui il presidente della Provincia e sindaco di Palagano Fabio Braglia si sta muovendo per cercare di affrontare questa calamità. In ogni caso, la frana, a prescindere dalla sua ricaduta sull'area, assieme ad altri eventi di questo tipo - la mente va subito al ponte Rio Torto sulla Nuova Estense - dimostra tutte le difficoltà che sta attraversando l'Appennino". Cna ricorda che soprattutto per quanto riguarda la viabilità, occorre che, assieme alle istituzioni, si metta mano ad uno scrupoloso monitoraggio del territorio per evidenziare le situazioni di criticità legate alle frane o all'eventuale obsolescenza delle infrastrutture, in modo da non ritrovarci costantemente all'inseguimento delle situazioni di emergenza". E aggiunge: "Nel momento in cui alle imprese è chiesta la sottoscrizione di polizze catastrofali, chiediamo sia un atto dovuto che anche le istituzioni pubbliche intraprendano la strada della prevenzione pianificando un percorso di controlli e di interventi di salvaguardia". w.b. © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.

## Frana di Boccassuolo, 51 persone isolate parzialmente

Nella notte tra martedì 15 e mercoledì 16 aprile la **frana** è avanzata di altri 100 metri verso valle, avvicinandosi ulteriormente ad alcune abitazioni attualmente non occupate a seguito dell'ordinanza di sgombero emanata dal sindaco di Palagano Fabio Braglia. Sono sempre presenti sul posto, oltre sindaco di Palagano Fabio Braglia e ai tecnici del Comune e della Protezione civile regionale, sono intervenute alcune ditte della zona per una serie di interventi emergenziali con lo scopo contenere il movimento di fango e detriti, che si sta **riversando** verso valle e incanalare il deflusso dell'acqua. Per il sindaco di Palagano Fabio Braglia «la situazione continua ad essere estremamente critica, confermandoci quello che temevamo, cioè che il fronte **franosò** avanza con un un ritmo sostenuto e impressionante. Ringrazio ancora tutti gli operatori e i tecnici che sono impegnati nel monitoraggio e contenimento della **frana** e lancio nuovamente un appello alle istituzioni affinché ci possano sostenere ed aiutare sia in questa fase emergenziale che in quella della ricostruzione, che dovremmo affrontare prossimamente. Abbiamo 51 persone parzialmente isolate che stanno vivendo gravi disagi, oltre alle aziende del territorio e agli operatori agricoli, per cui è necessario porre fin da subito un rimedio a questa **emergenza** anche perché le previsioni meteorologiche dei prossimi giorni, non sono rassicuranti».



## Provincia di Modena: tra Serramazzoni - Maranello, limiti di velocità su sp3

Strada deformata, in vigore anche divieto di sorpasso MODENA - Tra Serramazzoni e Maranello, sulla strada provinciale 3 Via Giardini, è istituito il limite di velocità massima di 30 chilometri orari e di divieto di sorpasso, per garantire la **sicurezza** della circolazione stradale, a causa delle deformazioni del fondo stradale, fino al ripristino delle normali condizioni di **sicurezza**. Inoltre è stata apposta la segnaletica di strada deformata, così da evidenziare la situazione della carreggiata nei tratti interessati. Per i **tecnici** della Provincia di Modena «la condizione del fondo viario è sicuramente correlata all'incremento di traffico pesante dovuto alla chiusura del ponte Rio Torto sulla strada Nuova Estense, che da settimane insiste lungo questo asse viario. Per questa ragione si raccomanda la massima prudenza e il rispetto delle norme a tutti gli automobilisti e motociclisti». Sempre lungo la strada provinciale 3 Via Giardini, in località "la Fontanina" nel Comune di Serramazzoni, è in corso un intervento di difesa del suolo e mitigazione del rischio **idrogeologico** con l'obiettivo di ripristinare e garantire la **sicurezza** stradale a seguito dei dissesti idrogeologici avvenuti in concomitanza del mese di maggio 2023 e riconducibili a eventi meteo-climatici straordinari. Infatti la strada provinciale 3 fu colpita, nel mese di maggio 2023, dall'ondata di maltempo che investì il territorio provinciale e **regionale**, comportandone la chiusura temporanea e successivamente una riduzione del transito a senso unico a causa di movimenti franosi che interessarono il versante di monte della carreggiata.



## Provincia di Modena: Frana di Boccassuolo, 51 persone isolate parzialmente

MODENA - A Boccassuolo di Palagano, un movimento franoso sta interessando un'ampia porzione di versante dovuto al maltempo di questi giorni, nella zona del Rio della Lezza e della Crovara, sul monte Cantiere, isolando parzialmente 51 cittadini residenti nella zona tagliata in due dai detriti. Nella notte tra martedì 15 e mercoledì 16 aprile la frana è avanzata di altri 100 metri verso valle, avvicinandosi ulteriormente ad alcune abitazioni attualmente non occupate a seguito dell'ordinanza di sgombero emanata dal sindaco di Palagano Fabio Braglia. Sono sempre presenti sul posto, oltre sindaco di palagano Fabio Braglia e ai tecnici del Comune e della Protezione civile regionale, sono intervenute alcune ditte della zona per una serie di interventi emergenziali con lo scopo contenere il movimento di fango e detriti, che si sta riversando verso valle e incanalare il deflusso dell'acqua. Per il sindaco di Palagano Fabio Braglia «la situazione continua ad essere estremamente critica, confermandoci quello che temevamo, cioè che il fronte franoso avanza con un ritmo sostenuto e impressionante. Ringrazio ancora tutti gli operatori e i tecnici che sono impegnati nel monitoraggio e contenimento della frana e

lancio nuovamente un appello alle istituzioni affinché ci possano sostenere ed aiutare sia in questa fase emergenziale che in quella della ricostruzione, che dovremmo affrontare prossimamente. Abbiamo 51 persone parzialmente isolate che stanno vivendo gravi disagi, oltre alle aziende del territorio e agli operatori agricoli, per cui è necessario porre fin da subito un rimedio a questa emergenza anche perché le previsioni metereologiche dei prossimi giorni, non sono rassicuranti». Attualmente la frana, che ha un fronte di quasi due chilometri, ha lambito alcune abitazioni demolito due strade comunali, via la Motrona e via comunale per Centocroci, oltre al ponte del Rio della Lezza, proseguendo il suo movimento verso valle.



## Frana di 2 chilometri sull'Appennino modenese a Boccassuolo, l'appello del sindaco Braglia

PALAGANO. A Boccassuolo di Palagano, un movimento franoso sta interessando un'ampia porzione di versante dovuto al maltempo di questi giorni, nella zona del Rio della Lezza e della Crovara, sul monte Cantiere, isolando parzialmente 51 cittadini residenti nella zona tagliata in due dai detriti. Nella notte tra martedì 15 e mercoledì 16 aprile la frana è avanzata di altri 100 metri verso valle, avvicinandosi ulteriormente ad alcune abitazioni attualmente non occupate a seguito dell'ordinanza di sgombero emanata dal sindaco di Palagano Fabio Braglia. (Video Provincia di Modena).



## Frana sull'Appennino, a Boccassuolo il fango avanza: 51 persone isolate, strade distrutte «situazione drammatica»

PALAGANO. La zona di Boccassuolo, nel comune di Palagano, sta affrontando una seria **emergenza** causata da un imponente smottamento che sta interessando un ampio tratto del versante del Monte Cantiere, nelle aree circostanti il Rio della Lezza e la località Crovara. Le intense piogge degli ultimi giorni hanno innescato il movimento **fransoso**, che ha diviso in due la zona colpita e lasciato 51 abitanti in condizioni di isolamento parziale. L'aggiornamento Durante la notte tra martedì 15 e mercoledì 16 aprile, la **frana** ha avanzato ulteriormente, scendendo di circa 100 metri verso valle e minacciando alcune abitazioni che erano già state evacuate per precauzione, a seguito dell'ordinanza di sgombero firmata dal sindaco Fabio Braglia. Interventi in corso Sul posto operano costantemente squadre di tecnici del Comune, della Protezione civile regionale e diverse imprese locali, impegnate in **attività** urgenti per arginare il fronte **fransoso** e gestire il flusso di acqua e detriti. L'obiettivo è quello di rallentare il cedimento e proteggere le infrastrutture rimaste. L'allarme del sindaco «La situazione è molto grave e in costante evoluzione», spiega il sindaco Braglia. «Il fronte della **frana** avanza a un ritmo allarmante, confermando le nostre peggiori previsioni. Ringrazio tutto il personale coinvolto per l'impegno sul campo. Chiediamo ora un supporto concreto da parte delle istituzioni, non solo per gestire l'attuale **emergenza**, ma anche per pianificare la ricostruzione, che si prospetta lunga e complessa. I disagi sono pesanti per i cittadini, ma anche per le **attività** economiche e agricole della zona. Serve un intervento rapido». Danni estesi e previsioni preoccupanti Il fronte della **frana** si estende attualmente per circa due chilometri. Nel suo tragitto ha già danneggiato seriamente due strade comunali via La Motrona e la strada per Centocroci e ha distrutto il ponte sul Rio della Lezza. Il movimento della massa di terra non accenna a fermarsi, mentre le condizioni **meteo** previste per i prossimi giorni non fanno ben sperare, alimentando timori per un peggioramento della situazione. Le autorità locali restano in **allerta**, con costante monitoraggio dell'area interessata, nella speranza che la **frana** rallenti il suo corso e permetta di avviare interventi strutturali più duraturi.



## Frana a Boccassuolo, quindici persone evacuate. In una notte il terreno è avanzato di 100 metri

Il sindaco Braglia: "Situazione continua ad essere estremamente critica" Modena, 16 aprile 2025 - Continua ad avanzare la **frana** di due chilometri a Boccassuolo di Palagano dove quindici persone sono state evacuate da dieci unità abitative. Le evacuazioni sono state applicate a seguito di un'ordinanza di sgombero firmata dal sindaco Alberto Braglia, che in una nota della Provincia di Modena parla di "una situazione che continua ad essere estremamente critica". La notte scorsa, fa sapere ancora l'ente, il movimento **franoso** è avanzato di altri 100metri verso valle, avvicinandosi appunto alle abitazioni che sono state sgomberate. Sono sempre presenti sul posto, oltre sindaco di palagano Fabio Braglia e ai tecnici del Comune e della Protezione civile regionale, alcune ditte della zona per una serie di interventi emergenziali con lo scopo contenere il movimento di fango e detriti, che si sta **riversando** verso valle e incanalare il deflusso dell'acqua. Attualmente la **frana**, che ha un fronte di quasi due chilometri, ha lambito alcune abitazioni demolito due strade comunali, via la Motrona e via comunale per Centocroci, oltre al ponte del Rio della Lezza, proseguendo il tuo movimento verso valle.

ilrestodelcarlino.it

**Frana a Boccassuolo, quindici persone evacuate. In una notte il terreno è avanzato di 100 metri**

04/16/2025 13:12

Il sindaco Braglia: "Situazione continua ad essere estremamente critica" Modena, 16 aprile 2025 - Continua ad avanzare la frana di due chilometri a Boccassuolo di Palagano dove quindici persone sono state evacuate da dieci unità abitative. Le evacuazioni sono state applicate a seguito di un'ordinanza di sgombero firmata dal sindaco Alberto Braglia, che in una nota della Provincia di Modena parla di "una situazione che continua ad essere estremamente critica". La notte scorsa, fa sapere ancora l'ente, il movimento franoso è avanzato di altri 100metri verso valle, avvicinandosi appunto alle abitazioni che sono state sgomberate. Sono sempre presenti sul posto, oltre sindaco di palagano Fabio Braglia e ai tecnici del Comune e della Protezione civile regionale, alcune ditte della zona per una serie di interventi emergenziali con lo scopo contenere il movimento di fango e detriti, che si sta riversando verso valle e incanalare il deflusso dell'acqua. Attualmente la frana, che ha un fronte di quasi due chilometri, ha lambito alcune abitazioni demolito due strade comunali, via la Motrona e via comunale per Centocroci, oltre al ponte del Rio della Lezza, proseguendo il tuo movimento verso valle.

## Frana di Boccassuolo. La terra avanza ancora. Cento metri in una notte

L'appello del sindaco Braglia: "Non sappiamo che direzione possa prendere". Quindici ordini di evacuazione per proprietari di seconde case ora a rischio. La **frana** di Boccassuolo di Palagano, che ha colpito la zona del Rio della Lezza e della Crovara sul monte Cantiere, non accenna a rallentare la sua corsa verso valle. Durante la notte tra martedì e ieri è avanzata ancora di cento metri, avvicinandosi ancor di più a alcune abitazioni ora non occupate. A questo proposito il sindaco Fabio Braglia (foto in alto) ha firmato 15 ordini di evacuazione che si riferiscono prevalentemente a proprietari di seconde case ora non abitate. Anche ieri, il primo cittadino ha lanciato una accorata richiesta di sostegno. "Purtroppo - sono le sue parole - la **frana** non si ferma e la preoccupazione è davvero tanta. Chiediamo aiuto alla Regione, al Ministero e alla Protezione civile, di darci una mano anche per cominciare a prevedere qualcosa di alternativo rispetto alle 51 persone che vivono dall'altra parte e hanno dei disagi enormi e soprattutto anche il tema della sicurezza dei servizi". Boccassuolo è infatti spaccata in due parti dalla **frana** e i disagi per i cittadini sono enormi. Un tratto di via la Motrona e via comunale per Centocroci e il ponte del Rio della Lezza sono stati distrutti. "Purtroppo - ha aggiunto Braglia - la **frana** ha mangiato ancora superando la strada comunale che martedì aveva scalzato completamente il ponte che era stato traslato e andato a finire contro la briglia di valle. Adesso la preoccupazione è per le case che stanno di sotto. La prime sono seconde case, quindi con le ordinanze di sgombero che abbiamo fatto nei giorni scorsi siamo tranquilli sul fatto che non ci sono persone all'interno". Genera molto timore il fatto che non si comprende che direzione

prenderà questo enorme dissesto idrogeologico che ha un fronte di due chilometri. "Possiamo solo ipotizzarlo - dice Braglia -, quindi, dobbiamo assolutamente tenerlo monitorato. Poi, le previsioni **meteo** dei prossimi giorni ci certo non ci aiutano. Noi continuiamo a fare il monitoraggio e le ditte stanno lavorando incessantemente 24 ore su 24. Il mio ringraziamento va a loro e a tutte le persone che stanno lavorando e stanno veramente cercando di fare l'impossibile". A monitorare la **frana** sono sempre presenti il sindaco e i tecnici del Comune e della Protezione civile regionale. La situazione continua quindi a essere estremamente critica. "Quello che temevamo trova conferma - spiega Braglia - cioè che il fronte **franoso** avanza con un ritmo impressionante. Ci sono 51 persone parzialmente isolate che stanno vivendo gravi disagi, oltre alle aziende del territorio e agli operatori agricoli, per cui è necessario



porre fin da subito un rimedio a questa **emergenza**". I tecnici equiparano questa **frana** a una sorta di movimento lavico, poiché è superficiale e con molta inerzia. L'invito ai curiosi di non recarsi alla **frana**. Ieri ne sono arrivati numerosi, tanto che sono stati fatti intervenire i carabinieri. La **frana** è diventata un mega cantiere e l'area è soggetta a rischi. C'è anche l'invito diretto ai proprietari di case nella zona interessata dal dissesto di informarsi se gli immobili sono raggiungibili e che non ci siano rischi, qualora decidessero di raggiungerli.

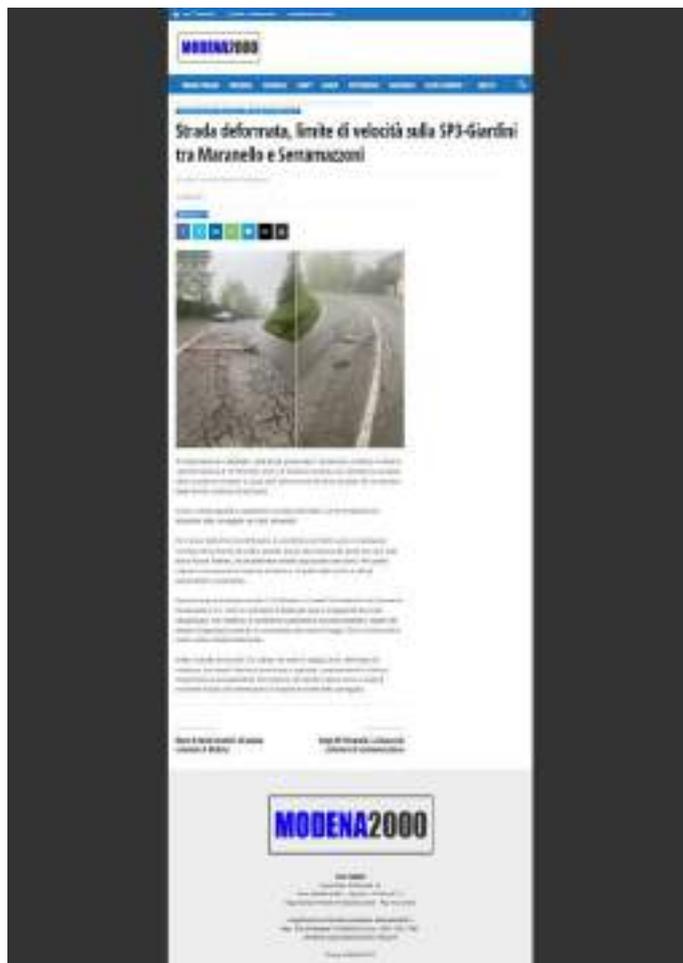
## Troppe buche, scattano limite ai 30 km/h e divieto di sorpasso sulla Giardini

Il tratto tra Maranello e Serramazzoni paga condizioni davvero preoccupanti dell'asfalto, dovute anche all'aumento di traffico causa chiusura del viadotto dell'Estense. Tra Serramazzoni e Maranello, sulla strada provinciale 3 Via Giardini, è istituito il limite di velocità massima di 30 chilometri orari e di divieto di sorpasso, per garantire la **sicurezza** della circolazione stradale, a causa delle deformazioni del fondo stradale, fino al ripristino delle normali condizioni di **sicurezza**. Inoltre è stata apposta la segnaletica di strada deformata, così da evidenziare la situazione della carreggiata nei tratti interessati. Per i **tecnici** della Provincia di Modena "la condizione del fondo viario è sicuramente correlata all'incremento di traffico pesante dovuto alla chiusura del ponte Rio Torto sulla strada Nuova Estense, che da settimane insiste lungo questo asse viario. Per questa ragione si raccomanda la massima prudenza e il rispetto delle norme a tutti gli automobilisti e motociclisti". Sempre lungo la strada provinciale 3 Via Giardini, in località "la Fontanina" nel Comune di Serramazzoni, è in corso un intervento di difesa del suolo e mitigazione del rischio **idrogeologico** con l'obiettivo di ripristinare e garantire la **sicurezza** stradale a seguito dei dissesti idrogeologici avvenuti in concomitanza del mese di maggio 2023 e riconducibili a eventi meteo-climatici straordinari. Infatti la strada provinciale 3 fu colpita, nel mese di maggio 2023, dall'ondata di maltempo che investì il territorio provinciale e **regionale**, comportandone la chiusura temporanea e successivamente una riduzione del transito a senso unico a causa di movimenti franosi che interessarono il versante di monte della carreggiata. Per muoverti con i mezzi pubblici e in sharing nella città di Modena usa la nostra Partner App gratuita.



## Strada deformata, limite di velocità sulla SP3-Giardini tra Maranello e Serramazzoni

Tra Serramazzoni e Maranello, sulla strada provinciale 3 Via Giardini, è istituito il limite di velocità massima di 30 chilometri orari e di divieto di sorpasso, per garantire la **sicurezza** della circolazione stradale, a causa delle deformazioni del fondo stradale, fino al ripristino delle normali condizioni di **sicurezza**. Inoltre è stata apposta la segnaletica di strada deformata, così da evidenziare la situazione della carreggiata nei tratti interessati. Per i **tecnici** della Provincia di Modena «la condizione del fondo viario è sicuramente correlata all'incremento di traffico pesante dovuto alla chiusura del ponte Rio Torto sulla strada Nuova Estense, che da settimane insiste lungo questo asse viario. Per questa ragione si raccomanda la massima prudenza e il rispetto delle norme a tutti gli automobilisti e motociclisti». Sempre lungo la strada provinciale 3 Via Giardini, in località "la Fontanina" nel Comune di Serramazzoni, è in corso un intervento di difesa del suolo e mitigazione del rischio **idrogeologico** con l'obiettivo di ripristinare e garantire la **sicurezza** stradale a seguito dei dissesti idrogeologici avvenuti in concomitanza del mese di maggio 2023 e riconducibili a eventi meteo-climatici straordinari. Infatti la strada provinciale 3 fu colpita, nel mese di maggio 2023, dall'ondata di maltempo che investì il territorio provinciale e **regionale**, comportandone la chiusura temporanea e successivamente una riduzione del transito a senso unico a causa di movimenti franosi che interessarono il versante di monte della carreggiata.



### «Sbagliato riunire le alluvioni in un decreto»

*Ira dei comitati per l'ipotesi del governo. La Val di Zena: «Se uno ha subito danni a settembre e ottobre, non può avere solo un rimborso»*

PIANORO Quasi due anni dalla prima alluvione che ha devastato il territorio e oltre ai segni, alle ferite di quanto è stato, nei cittadini rimangono tanta frustrazione e tanto disaccordo tra comitati e istituzioni. A esprimersi, in questi giorni, in merito alle novità sui rimborsi è stato il Comitato Val di Zena, per voce del coordinatore Pietro Latronico: «Oltre al danno, la beffa: questo è l'ordinanza del dipartimento della Protezione civile che accorpa i due eventi alluvionali di settembre e ottobre scorsi. Una sorpresa che sta generando indignazione. La realtà è chiara: chi ha subito danni a settembre, ha già speso soldi, energie e tempo per cercare di tornare alla normalità prima che una nuova, devastante alluvione colpisce di nuovo a ottobre. Trattare queste due catastrofi distinte come se fossero un unico evento non solo è irragionevole, ma anche profondamente ingiusto e offensivo per chi ha vissuto l'incubo due volte. Le spese raddoppiate, il trauma psicologico e il senso di abbandono istituzionale vengono ignorati da un approccio burocratico fatto per semplificare i conti dello Stato, non per risarcire i cittadini».

E conclude: «Se sono state due alluvioni sono state due tragedie e spettano due rimborsi. Accorparle significa svalutare il danno reale e scaricare la responsabilità sui cittadini che, nel frattempo, hanno fatto tutto da soli per sopravvivere». Feroce anche l'attacco del comitato degli alluvionati di Castenaso che, nel mirino, ha però l'amministrazione comunale: «Più di una decina le famiglie che ancora non sono rientrate nelle proprie abitazioni e il ponte della Pedagna è ancora in alveo da rimuovere - dichiara il rappresentante Daniele D'Auria -. Gli ultimi aggiornamenti avuti dalle istituzioni comunali risalgono all'11 febbraio quando nella stessa occasione il Comune ha promesso di collaborare coi cittadini e aggiornarli sui passi futuri. Invece degli aggiornamenti, più volte richiesti per telefono e via Pec, ci troviamo di fronte a un terrapieno a difesa idraulica intorno ai magazzini comunali».

D'Auria aggiunge: «Il terrapieno rientra in un progetto proposto dal Comune per tutelare l'abitato, progetto presentato all'attenzione della Regione, in particolare all'agenzia della Difesa territoriale e Protezione civile e all'agenzia interregionale del fiume Po, di cui si attendono autorizzazioni per l'esecuzione del lavoro. Non essendo ancora autorizzato da questi enti il terrapieno risulta un lavoro illegale che attualmente tutela solo il magazzino del Comune. L'ufficio tecnico ci ha riferito che è solo terra accumulata e non sistemata per difesa, ma da quanto si vede non risulta così. Chiediamo alle





<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

istituzioni un sollecito nel chiarimento di tali azioni e di essere informati sui fatti prima che si facciano le cose e non dopo. Se non viene fatto immediatamente qualcosa di simile anche a protezione dell'abitato, denunceremo alle autorità competenti ciò che è stato fatto con richiesta esplicita di rimuovere la loro difesa».

Zoe Pederzini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## "Sbagliato riunire le alluvioni in un decreto"

Ira dei comitati per l'ipotesi del governo. La **Val di Zena**: "Se uno ha subito danni a settembre e ottobre, non può avere solo un rimborso" Quasi due anni dalla prima **alluvione** che ha devastato il territorio e oltre ai segni, alle ferite di quanto è stato, nei cittadini rimangono tanta frustrazione e tanto disaccordo tra comitati e istituzioni. A esprimersi, in questi giorni, in merito alle novità sui rimborsi è stato il Comitato **Val di Zena**, per voce del coordinatore Pietro Latronico: "Oltre al danno, la beffa: questo è l'ordinanza del dipartimento della Protezione civile che accorpa i due eventi alluvionali di settembre e ottobre scorsi. Una sorpresa che sta generando indignazione. La realtà è chiara: chi ha subito danni a settembre, ha già speso soldi, energie e tempo per cercare di tornare alla normalità prima che una nuova, devastante **alluvione** colpisse di nuovo a ottobre. Trattare queste due catastrofi distinte come se fossero un unico evento non solo è irragionevole, ma anche profondamente ingiusto e offensivo per chi ha vissuto l'incubo due volte. Le spese raddoppiate, il trauma psicologico e il senso di abbandono istituzionale vengono ignorati da un approccio burocratico fatto per semplificare i conti dello Stato, non per risarcire i cittadini".

E conclude: "Se sono state due alluvioni sono state due tragedie e spettano due rimborsi. Accorparle significa svalutare il danno reale e scaricare la responsabilità sui cittadini che, nel frattempo, hanno fatto tutto da soli per sopravvivere". Feroce anche l'attacco del comitato degli **alluvionati** di Castenaso che, nel mirino, ha però l'amministrazione comunale: "Più di una decina le famiglie che ancora non sono rientrate nelle proprie abitazioni e il ponte della Pedagna è ancora in alveo da rimuovere - dichiara il rappresentante Daniele D'Auria -. Gli ultimi aggiornamenti avuti dalle istituzioni comunali risalgono all'11 febbraio quando nella stessa occasione il Comune ha promesso di collaborare coi cittadini e aggiornarli sui passi futuri. Invece degli aggiornamenti, più volte richiesti per telefono e via Pec, ci troviamo di fronte a un terrapieno a difesa idraulica intorno ai magazzini comunali". D'Auria aggiunge: "Il terrapieno rientra in un progetto proposto dal Comune per tutelare l'abitato, progetto presentato all'attenzione della Regione, in particolare all'agenzia della Difesa territoriale e Protezione civile e all'agenzia interregionale del **fiume** Po, di cui si attendono autorizzazioni per l'esecuzione del lavoro. Non essendo ancora autorizzato da questi enti il terrapieno risulta un lavoro illegale che attualmente tutela solo il magazzino del Comune. L'ufficio tecnico ci ha riferito che è solo terra accumulata e non sistemata per difesa, ma da quanto si vede non risulta così. Chiediamo alle istituzioni un sollecito nel chiarimento di tali azioni e di essere informati sui fatti prima che si facciano le cose e non dopo. Se non viene fatto immediatamente



qualcosa di simile anche a protezione dell'abitato, denunceremo alle autorità competenti ciò che è stato fatto con richiesta esplicita di rimuovere la loro difesa". Zoe Pederzini.

## Terminata la **bonifica** bellica del ponte Tra cinque mesi prevista la fine lavori

Serravalle I **tecnici** della Provincia in attesa dell'ok da parte del Ministero Lo stop

Serravalle Per la realizzazione del nuovo ponte Pietropoli lungo la Sp12 a Serravalle è terminata la fase di **bonifica** bellica e attualmente i **tecnici** della Provincia sono in attesa del nulla osta dal Ministero della difesa, atteso per inizio maggio.

È questo l'incipit della nota della Provincia di Ferrara, anche in riferimento ai recenti articoli. «Nel frattempo parte del lavoro è già stato completato nelle officine delle imprese aggiudicatrici dell'appalto della Provincia, la Costruzioni generali Xodo srl di Porto Viro ed Euroservice srl di Porto Tolle (entrambe in provincia di Rovigo), ossia l'impalcato metallico che, quindi, è già pronto per essere posato in opera. Se il nulla osta arriverà nei tempi previsti, potranno riprendere anche i lavori come da programma, mentre sono già a buon punto le operazioni preliminari di messa in **sicurezza** della rete dei sotto **servizi**. Il cantiere da 1,3 milioni di euro, interamente finanziati con fondi messi a disposizione con decreti del Ministero infrall transitò era stato fermato su ordinanza della Provincia dello scorso 13 gennaio per dare il via ai lavori il cui termine è previsto tra circa 5 mesi strutture e trasporti, consiste nella demolizione dell'attuale impalcato in calcestruzzo lungo 14 metri. Sarà sostituito con uno in acciaio di 24 metri e con nuove spalle fuori dall'alveo del Canal Bianco, per migliorare le condizioni di **sicurezza idraulica** del corso d'acqua», dice la nota.

Lo stop al transitò era stato dato dalla Provincia lo scorso 13 gennaio per dare il via all'inizio lavori, il cui termine, salvo imprevisti, è previsto tra circa 5 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il futuro del Parco

## "Ambire" a un agrosistema sostenibile Un progetto per la biodiversità

Il Parco regionale del Delta del Po è situato dove le acque del grande fiume e di alcuni torrenti appenninici della pianura romagnola - che un tempo si impaludavano ai limiti meridionali del Delta del Po - incontrano il mare Adriatico. Si estende su una superficie di oltre 54 mila ettari, lungo 80 chilometri di costa e si inoltra nell'entroterra fino a un massimo di circa 35 chilometri dal mare. Il Delta del Po è Patrimonio dell'Umanità Unesco e Riserva della Biosfera.

Nell'area del Parco del Delta del Po, sono ricompresi i territori dei Comuni di Argenta, Codigoro, Comacchio, Goro, Mesola, Ostellato, Alfonsine, Cervia e Ravenna. Variiegati gli ambienti ricompresi nel Parco; partendo dal mare verso l'interno, si possono ammirare alcuni tratti di mare Adriatico inclusi nell'area protetta. Appena oltre la linea di costa le lagune, porzioni di mare parzialmente racchiusi da cordoni dunosi e ancora invasi dalle maree dell'Adriatico. Più all'interno, tra vecchi cordoni dunosi o nelle zone depresse rimaste tra gli antichi rami del Po ecco le valli salmastre, tra gli ambienti più caratteristici del Delta del Po. Le paludi di acqua dolce sostituiscono le valli salmastre quando

l'apporto fluviale oppure la distanza dalla costa consentono di contrastare la pressione delle acque marine. In questo ambiente tipico sono visibili grandi distese di piante acquatiche, canneti e foreste allagate. Le antiche dune più lontane dal mare sono ricoperte di boschi, come il sistema di foreste di leccio a settentrione del Parco o le grandi pinete storiche originate dalle piantagioni di pino domestico. Infine, le aree bonificate, strappate alle acque, sono ora terreni agricoli. «Il Parco del Delta del Po - afferma la presidente dell'Ente Parco, Aida Morelli - è anima viva del territorio: uno scrigno di biodiversità che accoglie il lavoro dell'uomo, sostenendo turismo, pesca e agricoltura, creando presupposti per il loro sviluppo. Paesaggio e infrastruttura insieme, offre ricchezza senza rumore, custodendo bellezza ed equilibrio in ogni respiro». Tra i numerosi progetti di valorizzazione in corso di realizzazione, da segnalare Ambire, acronimo di Ampliamento e Miglioramento della Biodiversità negli Agroecosistemi delle Aziende agricole della Rete Natura 2000 Emiliano -Romagnola. Il progetto in corso, che sarà concluso in ottobre 2027, prevede una spesa di 366.420 euro di cui 330.848 euro di contributi anche Ue. L'intervento vuole promuovere pratiche agricole sostenibili per la tutela della





biodiversità e la valorizzazione del paesaggio rurale nelle aree protette. Il progetto coinvolge 11 imprese agricole situate in contesti strategici della Rete Natura 2000, sotto la gestione degli Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale e Delta del Po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*PIERGIORGIO FELLETTI*

## Mare Allarme meteo Venti forti e onde alte

Oggi sono previste piogge diffuse e sono inoltre possibili temporali a carattere sparso. Sono previsti innalzamenti dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua con possibili fenomeni di ruscellamento e frane su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche a seguito delle piogge dei giorni precedenti. Si segnala inoltre che le precipitazioni previste nella parte alta del bacino del Po potranno determinare, dalla serata, il transito di una piena del fiume Po nelle pianure occidentali, con livelli, in crescita, prossimi alle soglie 1. Nella prima parte della giornata è inoltre prevista un'intensificazione della ventilazione sud-orientale lungo la fascia costiera, con venti di burrasca (62-74 km/h) e mare da molto mosso ad agitato al largo, soprattutto sul settore settentrionale, dove l'altezza dell'onda potrà raggiungere i tre metri. Le condizioni del mare associate ad un livello di marea superiore al medio mare, potranno provocare locali fenomeni di ingressione marina ed erosioni del litorale lungo la costa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Osservato speciale

# Sale il livello del fiume Po Sorveglianza lungo gli argini

Ci risiamo, anche il livello del Grande fiume comincia a salire anche se in questo momento l'allerta riguarda il primo tratto del Po. Le precipitazioni che si sono abbattute sul nostro Paese e quelle previste nel settore nord occidentale del Paese stanno determinando un ulteriore incremento dei livelli idrometrici del fiume Po, che si stima possano superare nell'arco delle prossime 24 - 36 ore la seconda soglia di criticità (quella moderata, di colore arancione) nel tratto piemontese tra Carignano e Isola Sant'Antonio, che comprende anche la città di Torino. E' possibile che i livelli superino anche della terza soglia (quella di criticità elevata, colore rosso) nel tratto tra San Sebastiano e Crescentino.

La propagazione della piena proseguirà verso le aree vallive con valori che saranno oggetto di ulteriori aggiornamenti.

Forta la vigilanza lungo gli argini. In azione il personale AIPo del Servizio di piena centrale e degli uffici territoriali, personale che è ormai da ore attivo nelle operazioni di previsione e monitoraggio e di verifica delle opere idrauliche di competenza, in coordinamento con tutti gli enti del sistema di protezione civile. Si invita a prestare massima attenzione.

Anche perché l'ondata di maltempo non è ancora passata, dopo un breve pausa sono previsti peggioramenti.

Massima attenzione anche lungo la costa a causa dei venti piuttosto forti.



Argenta, l'allarme di TerrArgenta

## «No all'invasione del fotovoltaico» Richieste su oltre mille ettari

ARGENTA Al Centro Culturale Mercato di Piazza Marconi, si è svolto l'incontro pubblico "Fotovoltaico e Agrivoltaico ad Argenta: tra opportunità e criticità", promosso da TerrArgenta APS. L'evento nasce dalla necessità di avviare un confronto pubblico e trasparente su un tema che sta assumendo un ruolo sempre più rilevante per il territorio. Sono oltre 1.000 gli ettari del Comune di Argenta ad oggi interessati da richieste (in parte già approvate) di installazione di impianti fotovoltaici e agrivoltaici su larga scala. L'iniziativa era rivolta alla cittadinanza, alle istituzioni, agli operatori agricoli ed energetici e a tutte le realtà che desiderano comprendere meglio le prospettive legate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, valutandone non solo le opportunità, ma soprattutto le criticità. Alla serata sono intervenuti Andrea Panizza, presidente di TerrArgenta, Gessica Gonzato e gli esperti ambientali e giuristi: Marco Stevanin (esperto in valutazione di **impatto ambientale** e membro della Commissione Tecnica Regionale Ambiente del Veneto), Filippo Tonion (consulente **ambientale** e forestale) e l'avvocato Michele Greco (già docente universitario in diritto **ambientale**), il gornalista Mauro Pili, già Presidente della Regione Sardegna, che ha raccontato il "caso Sardegna" tra inchieste giornalistiche e mobilitazione popolare contro l'invasione indiscriminata di impianti industriali sul territorio.



### Il mare avanza e si mangia la spiaggia Ecco la sabbia dal canale Logonovo

Comacchio, l'agenzia regionale al lavoro per mettere in sicurezza il corso d'acqua e salvare la costa

COMACCHIO Nel canale Logonovo, che divide le locali le località comacchiesi di Lido degli Estensi e Lido di Spina, in questi giorni saranno realizzati interventi di dragaggio. Un'operazione, quella prevista dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, che avrà un duplice obiettivo: il primo riguarda la rimozione accumuli sabbiosi lungo il canale per garantire il corretto ricambio di acqua tra mare e Valli, nonché una maggior sicurezza per la navigazione; il secondo, procedere al **ripascimento** di sabbia in alcuni tratti di spiaggia nella parte sud di Lido di Spina, soggetti al fenomeno dell'erosione. Come riportato nell'ordinanza dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Garibaldi, pubblicata all'Albo pretorio del Comune di Comacchio, le opere sono state affidate alla ditta Costruzioni Generali Xodo srl di Porto Vito da parte della Regione Emilia-Romagna e saranno condotti in orari diurni e con condizioni **meteo** favorevoli. Gli interventi di dragaggio saranno realizzati nei giorni feriali e prefestivi: saranno esclusi i festivi e le giornate del 18 e 19 aprile, ossia il week-end pasquale. Il completamento, inoltre, è fissato entro il 23 maggio, periodo concomitante con l'avvio dell'**attività** balneare sulla costa. Nella stessa ordinanza vengono specificate le precise coordinate dell'area interessata dall'escavo, nonché le prescrizioni relative alla disciplina della navigazione in prossimità dell'area di intervento. Nel dettaglio, nelle aree di intervento e in prossimità dei mezzi di lavori impiegati dall'impresa esecutrice, tutte le unità in navigazione o transito, dovranno osservare le seguenti disposizioni: procedere alla minima velocità di governo; tenersi ad una distanza non inferiore ai cinquanta metri dai mezzi nautici impegnati nei lavori; manovrare secondo le vigenti disposizioni del «Regolamento per prevenire gli abbordi in mare», adottando i più idonei accorgimenti per evitare l'ingenerarsi di situazioni pericolose per la sicurezza della navigazione. Inoltre, le imbarcazioni dovranno prestare la massima attenzione a tutti i segnali ottici e/o sonori che possano provenire dall'unità impegnata nei lavori e, laddove opportuno, comunicare via radio con l'unità impegnata nei lavori, al fine di stabilire un reciproco contatto utile ai fini della sicurezza della navigazione. Infine, segnalare tempestivamente all'Ufficio Circondariale Marittimo in intestazione ogni situazione di pericolo, anche potenziale, che dovesse essere rilevata in relazione alla sicurezza



## Acqua Ambiente Fiumi

---

della navigazione e all'incolumità di persone e/o cose. Nel testo dell'ordinanza vengono anche riportate le prescrizioni che dovranno essere osservate dalla ditta incaricata dei lavori.  
Valerio Franzoni.

## Il mare avanza e si mangia la spiaggia. Ecco la sabbia dal canale Logonovo

Comacchio, l'agenzia regionale al lavoro per mettere in sicurezza il corso d'acqua e salvare la costa. Nel canale Logonovo, che divide le locali le località comacchiesi di Lido degli Estensi e Lido di Spina, in questi giorni saranno realizzati interventi di dragaggio. Un'operazione, quella prevista dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, che avrà un duplice obiettivo: il primo riguarda la rimozione accumuli sabbiosi lungo il canale per garantire il corretto ricambio di acqua tra mare e Valli, nonché una maggior sicurezza per la navigazione; il secondo, procedere al **ripascimento** di sabbia in alcuni tratti di spiaggia nella parte sud di Lido di Spina, soggetti al fenomeno dell'erosione. Come riportato nell'ordinanza dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Garibaldi, pubblicata all'Albo pretorio del Comune di Comacchio, le opere sono state affidate alla ditta Costruzioni Generali Xodo srl di Porto Vito da parte della Regione Emilia-Romagna e saranno condotti in orari diurni e con condizioni **meteo** favorevoli. Gli interventi di dragaggio saranno realizzati nei giorni feriali e prefestivi: saranno esclusi i festivi e le giornate del 18 e 19 aprile, ossia il week-end pasquale. Il completamento, inoltre, è fissato entro il 23 maggio, periodo concomitante con l'avvio dell'**attività** balneare sulla costa. Nella stessa

ordinanza vengono specificate le precise coordinate dell'area interessata dall'escavo, nonché le prescrizioni relative alla disciplina della navigazione in prossimità dell'area di intervento. Nel dettaglio, nelle aree di intervento e in prossimità dei mezzi di lavori impiegati dall'impresa esecutrice, tutte le unità in navigazione o transito, dovranno osservare le seguenti disposizioni: procedere alla minima velocità di governo; tenersi ad una distanza non inferiore ai cinquanta metri dai mezzi nautici impegnati nei lavori; manovrare secondo le vigenti disposizioni del "Regolamento per prevenire gli abbordi in mare", adottando i più idonei accorgimenti per evitare l'ingenerarsi di situazioni pericolose per la sicurezza della navigazione. Inoltre, le imbarcazioni dovranno prestare la massima attenzione a tutti i segnali ottici e/o sonori che possano provenire dall'unità impegnata nei lavori e, laddove opportuno, comunicare via radio con l'unità impegnata nei lavori, al fine di stabilire un reciproco contatto utile ai fini della sicurezza della navigazione. Infine, segnalare tempestivamente all'Ufficio Circondariale Marittimo in intestazione ogni situazione di pericolo, anche potenziale, che dovesse essere rilevata in relazione alla sicurezza della navigazione e all'incolumità di persone e/o cose. Nel testo dell'ordinanza vengono anche riportate



le prescrizioni che dovranno essere osservate dalla ditta incaricata dei lavori. Valerio Franzoni.

## Sale il livello del fiume Po. Sorveglianza lungo gli argini

Ci risiamo, anche il livello del Grande fiume comincia a salire anche se in questo momento l'allerta riguarda il primo... Ci risiamo, anche il livello del Grande fiume comincia a salire anche se in questo momento l'allerta riguarda il primo tratto del Po. Le precipitazioni che si sono abbattute sul nostro Paese e quelle previste nel settore nord occidentale del Paese stanno determinando un ulteriore incremento dei livelli idrometrici del fiume Po, che si stima possano superare nell'arco delle prossime 24 - 36 ore la seconda soglia di criticità (quella moderata, di colore arancione) nel tratto piemontese tra Carignano e Isola Sant'Antonio, che comprende anche la città di Torino. E' possibile che i livelli superino anche della terza soglia (quella di criticità elevata, colore rosso) nel tratto tra San Sebastiano e Crescentino. La propagazione della piena proseguirà verso le aree vallive con valori che saranno oggetto di ulteriori aggiornamenti. Forta la vigilanza lungo gli argini. In azione il personale AIPo del Servizio di piena centrale e degli uffici territoriali, personale che è ormai da ore attivo nelle operazioni di previsione e monitoraggio e di verifica delle opere idrauliche di competenza, in coordinamento con tutti gli enti del sistema di protezione civile. Si invita a prestare massima attenzione. Anche perché l'ondata di maltempo non è ancora passata, dopo un breve pausa sono previsti peggioramenti. Massima attenzione anche lungo la costa a causa dei venti piuttosto forti.



## Vasche di laminazione, si va avanti

Ieri l'incontro della sindaca Zannoni con il commissario Curcio. Sogesid presenterà i progetti esecutivi entro tre settimane

Tre settimane e i progetti esecutivi delle due vasche di laminazione che interessano il territorio di Lugo saranno presentati. La tempistica è stata fornita da Sogesid, la società pubblica del Ministero dell'Economia incaricata di progettare ed eseguire varie opere di ripristino post alluvione in convenzione tra la Struttura Commissariale, la Regione e le amministrazioni locali. È quanto emerge dopo l'incontro di ieri tra il commissario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio, i sindaci interessati dai lavori finanziati dai fondi Pnrr, e la società che li dovrà eseguire, tenutosi nella sede della Provincia di Ravenna. «Ci hanno assicurato che dopo il periodo pasquale - afferma l'assessora ai lavori pubblici di Lugo, Veronica Valmori -, ci saranno presentati i due progetti esecutivi, che ci permetteranno di attivare la conferenza dei servizi per poter dare il via libera definitivo». A seguire dovrebbero poi arrivare anche tutte le progettazioni di sistemazione delle tantissime strade alluvionate che interessano non solo Lugo, ma anche Bagnacavallo, Conselice e Sant'Agata sul Santerno.

Settimane fa durante un incontro in Regione tra gli stessi attori le tempistiche prevedevano la presentazione degli esecutivi entro giugno, termine oltre al quale non era possibile andare a rischio di perdere i finanziamenti. La preoccupazione portata dai sindaci, in quell'occasione, riguardava i tempi che si erano dilatati un po' troppo, dato che le ordinanze relative agli interventi risalivano a più di un anno fa. «Speriamo che i tempi siano quelli dati ieri - continua Valmori -. Abbiamo chiesto di poter far partire i cantieri sulle strade durante il periodo estivo, anche perché in autunno, col ritorno a scuola, si andrebbero a creare non pochi problemi». Sono 25 gli interventi in capo a Sogesid e a Consap che nei prossimi mesi dovrebbero vedere il via. Rientrano in questi anche la realizzazione di due vasche di laminazione, una nel canale di bonifica 'Canaletta di Budrio' con un intervento di 3 milioni e 75mila euro, l'altro a completamento della vasca già presente nel Parco Golferia per 4 milioni e 45 mila euro. Gli altri progetti riguarderanno la bonifica della via Lunga nel tratto dalla rotatoria delle cinque vie alla provinciale di Maiano costerà oltre 3 milioni di euro. Vi sarà anche la sistemazione di via Chiese Catene per 901mila euro, via Canaletta per 911mila euro, via Leonelli per 1 milione 675mila euro. Si passa poi al lavoro per la sistemazione delle strade del centro urbano per un importo lavori di 6 milioni e 200mila euro, fanno parte di queste le vie Mentana, De Brozzi, Piratello, Felisio, Quarantola, Circondario Ponente, Circondario Sud, Oriani, Pinedo, Masi,





<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

Acquacalda, Foro Boario.

La sistemazione delle frane dei canali consortili in fregio alla viabilità comunale comporterà cantieri per 1 milione 265mila euro.

Matteo Bondi.

## Gli allacci delle fogne bianche passano a Hera

*Dal 1° maggio le richieste andranno presentate alla multiutility*

Con il passaggio della gestione delle reti idriche a Hera a partire da giovedì 1° maggio le richieste di allaccio delle fogne bianche devono essere presentate alla multiutility. Restano di competenza di Hera anche gli scarichi di **acque** reflue domestiche in fognatura nera o mista. Pertanto, per l'ottenimento del nulla osta e del successivo benessere all'allaccio, sia per le **acque** bianche che per quelle nere, si deve accedere al sito di Hera o sui canali ufficiali del Comune di Cesenatico dove sono presenti tutti i link utili. Resta in capo al Comune di Cesenatico la competenza per le immissioni di **acque** meteoriche bianche, fuori fognatura (**acque** superficiali, fossi, fossi tombinati e fuori agglomerato), e per le immissioni di **acque** reflue domestiche (nere), all'esterno dell'agglomerato, fuori fognatura (**acque** superficiali, fossi, fossi tombinati). L'affidamento a Hera nella gestione e nel coordinamento delle attività di pulizia, manutenzione e pronto intervento delle **acque** meteoriche che rientrano nell'ambito del contratto di gestione del **Servizio Idrico Integrato**, è avvenuto con delibera di Atersir, l'**Agenzia** Territoriale dell'Emilia-Romagna per i **servizi** idrici e i rifiuti. Il territorio di Cesenatico conta 89 chilometri di rete fognaria bianca, 9.500 caditoie, 57 scarichi e 13 impianti di sollevamento delle **acque**. g.m.



## Pulizia fiumi Risoluzione di Ferrero (Fdl)

RAVENNA L'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna ha approvato una risoluzione presentata dal consigliere di Fratelli d'Italia, Alberto Ferrero, che introduce una serie di misure urgenti per affrontare le criticità nella gestione e manutenzione dei corsi d'acqua.

«I provvedimenti contenuti nella risoluzione, rappresentano un passo importante verso una gestione più attenta e sicura del territorio» ha commentato Ferrero. La risoluzione impegna la giunta regionale a intervenire concretamente per la pulizia degli alvei e delle golene, per la rimozione dei detriti sotto i ponti e a valutare l'eliminazione delle zone di protezione speciale all'interno degli alvei qualora fossero ritenute dannose.

## Ponte danneggiato dalla piena del Lamone

BRISIGHELLA L'ultima piena del Lamone, pur essendo classificata ordinaria, ha messo in evidenza ulteriori criticità perché, quando piove sul bagnato, certe situazioni iniziano presto a peggiorare. In primo luogo le erosioni interne aumentano a ogni ingrossamento e poi ci sono i ponti che subiscono forti traumi. Ad essere segnalato è il manufatto sul Lamone a Fognano, sulla strada per Ghiozzano. Qui, tronchi e ramaglie si sono incastrati, formando una sorta di diga che spinge la corrente verso le sponde, causando cedimenti ed erosioni.

Il ponte stesso appare indebolito, e oltretutto non giovano certo le piante nate e cresciute tra i mattoni della struttura, alcune addirittura a sovrastare in altezza la ringhiera a metà del ponte. Ogni rigonfiamento delle acque nell'alveo è un colpo assestato alla stabilità e sicurezza dell'attraversamento che collega a Fognano numerose famiglie residenti nel versante sulla destra idrografica del fiume. F.D.

## Vasche di laminazione, si va avanti

Ieri l'incontro della sindaca Zannoni con il commissario Curcio. Sogesid presenterà i progetti esecutivi entro tre settimane. Tre settimane e i progetti esecutivi delle due vasche di laminazione che interessano il territorio di Lugo saranno presentati. La tempistica è stata fornita da Sogesid, la società pubblica del Ministero dell'Economia incaricata di progettare ed eseguire varie opere di ripristino post alluvione in convenzione tra la Struttura Commissariale, la Regione e le amministrazioni locali. È quanto emerge dopo l'incontro di ieri tra il commissario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio, i sindaci interessati dai lavori finanziati dai fondi Pnrr, e la società che li dovrà eseguire, tenutosi nella sede della Provincia di Ravenna. "Ci hanno assicurato che dopo il periodo pasquale - afferma l'assessora ai lavori pubblici di Lugo, Veronica **Valmori** -, ci saranno presentati i due progetti esecutivi, che ci permetteranno di attivare la conferenza dei servizi per poter dare il via libera definitivo". A seguire dovrebbero poi arrivare anche tutte le progettazioni di sistemazione delle tantissime strade alluvionate che interessano non solo Lugo, ma anche Bagnacavallo, Conselice e Sant'Agata sul **Santerno**. Settimane fa durante un incontro in Regione tra gli stessi attori le tempistiche prevedevano la presentazione degli esecutivi entro giugno, termine oltre al quale non era possibile andare a rischio di perdere i finanziamenti. La preoccupazione portata dai sindaci, in quell'occasione, riguardava i tempi che si erano dilatati un po' troppo, dato che le ordinanze relative agli interventi risalivano a più di un anno fa. "Speriamo che i tempi siano quelli dati ieri - continua **Valmori** -. Abbiamo chiesto di poter far partire i cantieri sulle strade durante il periodo estivo, anche perché in autunno, col ritorno a scuola, si andrebbero a creare non pochi problemi". Sono 25 gli interventi in capo a Sogesid e a Consap che nei prossimi mesi dovrebbero vedere il via. Rientrano in questi anche la realizzazione di due vasche di laminazione, una nel **canale** di bonifica **'Canaletta** di Budrio' con un intervento di 3 milioni e 75mila euro, l'altro a completamento della vasca già presente nel Parco Golferia per 4 milioni e 45 mila euro. Gli altri progetti riguarderanno la bonifica della via Lunga nel tratto dalla rotatoria delle cinque vie alla provinciale di Maiano costerà oltre 3 milioni di euro. Vi sarà anche la sistemazione di via Chiese Catene per 901mila euro, via **Canaletta** per 911mila euro, via Leonelli per 1 milione 675mila euro. Si passa poi al lavoro per la sistemazione delle strade del centro urbano per un importo lavori di 6 milioni e 200mila euro, fanno parte di queste le vie Mentana, De Brozzi, Piratello, Felisio, Quarantola, Circondario Ponente, Circondario Sud, Oriani, Pinedo, Masi, Acquacalda, Foro Boario. La sistemazione delle **frane** dei canali consortili in fregio alla



viabilità comunale comporterà cantieri per 1 milione 265mila euro. Matteo Bondi.

## Alluvioni. Ravenna in Comune punta il dito anche contro le attività estrattive che provocano subsidenza

La lista Ravenna in Comune che appoggia la candidatura a sindaco di Marisa Iannucci riprende i contenuti della relazione intitolata "Le alluvioni nell'Emilia Romagna nel 2023 e 2024 e la subsidenza dovuta all'estrazione di gas" presentata da Bernhard Schrefler all'Accademia Galileiana. Schrefler è Professore emerito del dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Padova. "Non ci stupisce che Schrefler chiami sul banco degli imputati proprio il gas metano al centro delle iniziative ravennati. - dice Ravenna in Comune in una nota - Come Ravenna in Comune lo avevamo sottolineato più volte, ma fa piacere vedere scientificamente documentate le nostre conclusioni politiche. Non ci sono solo le emissioni in atmosfera della CO2 prodotta dalla combustione del gas ed il diretto concorso del metano come gas serra, infatti. La subsidenza, dimostra dati alla mano Schrefler, ha giocato un ruolo fondamentale nell'aggravare l'esito delle precipitazioni (eccezionali certo ma che sono sempre più frequenti e meno eccezionali). La relazione punta il dito sul giacimento Ravenna Terra, dove la produzione è iniziata nel 1953 e che, benché dismesso nel 1992, continua ad alimentare la subsidenza per l'assestamento della pressione nel

fiume adiacente sul suolo svuotato dal gas. Nel 2024 ha raggiunto circa il doppio di quella del 1980. Altro esempio (e non poteva essere diversamente) lo fornisce il giacimento Angela-Angelina, tutt'ora in produzione, visto che si sono rivelate prive di fondamento le promesse di chiusura avanzate dal PD di de Pascale. In questo caso la piattaforma estrattiva a pochissima distanza da Lido Adriano e Lido di Dante è operativa dal 1973. Nel periodo 1998-2018 è stata misurata una subsidenza di 28 cm. e una conca di subsidenza circolare con un raggio di 8 km ed un'area di ben circa 200 km<sup>2</sup> al 2014. Anche qui Schrefler dimostra la validità della "regola del raddoppio" della subsidenza in un tempo dato." Secondo il Prof. Schrefler l'acqua è fluita verso le aree in cui la subsidenza ha abbassato maggiormente il suolo. Ciò ha reso indispensabile il continuo pompaggio per prosciugare le aree allagate con tempi anche lunghissimi. Ulteriori casistiche fanno poi riferimento a pozzi di estrazione a terra come per Lugo, Bagnacavallo, Cotignola, Traversara, Russi, e Medicina e Budrio nel bolognese. "Si dimostra una volta in più la ragione di chi invoca il cambio



di **paradigma**. - conclude Ravenna in Comune - Continuare con l'andazzo attuale non è semplicemente più possibile. Non si tratta di cementificare gli **argini** per evitare la fantasia dei buchi delle nutrie o di trasformare i **fiumi** in condotte di scarico eradicando tutto ciò che impedisce all'acqua di arrivare tutta assieme ad allagare le città di fondovalle. Si tratta di unire ad una seria e coerente manutenzione del territorio una politica che fermi il consumo di suolo in pianura e la fuga dalla montagna e dia corso ad una svolta sul piano energetico."

## Alberto Ferrero (Fdi): Approvata una importante risoluzione che segna un cambio di passo nella manutenzione del territorio e dei fiumi

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna ha approvato una risoluzione presentata dal sottoscritto, che introduce una serie di misure urgenti per affrontare le criticità nella gestione e manutenzione dei corsi d'acqua. I provvedimenti contenuti nella risoluzione, rappresentano un passo importante verso una gestione più attenta e sicura del territorio. Questa risoluzione infatti impegna la Giunta regionale a intervenire concretamente per la pulizia degli alvei e delle golene, per la rimozione dei detriti sotto i ponti e a valutare l'eliminazione delle zone di protezione speciale all'interno degli alvei qualora fossero ritenute dannose. Gli eventi meteorologici degli ultimi tempi hanno evidenziato l'urgenza di una manutenzione costante e più efficace. Le precipitazioni, spesso violente, nelle zone montane causano un aumento significativo della portata dei fiumi e la presenza di vegetazione e detriti negli alvei aggrava ulteriormente la situazione, ostacolando il flusso dell'acqua e portando a possibili esondazioni e danni ingenti anche in pianura, come avvenuto a maggio 2023 e settembre 2024. Pertanto ci impegneremo affinché la Regione adotti tutte le strategie e soluzioni necessarie per garantire la sicurezza dei cittadini e la salvaguardia del nostro territorio. Alberto Ferrero - Consigliere regionale di Fratelli d'Italia.



RavennaNotizie.it

**Alberto Ferrero (Fdi): Approvata una importante risoluzione che segna un cambio di passo nella manutenzione del territorio e dei fiumi**

04/16/2025 16:01 ALBERTO FERRERO

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna ha approvato una risoluzione presentata dal sottoscritto, che introduce una serie di misure urgenti per affrontare le criticità nella gestione e manutenzione dei corsi d'acqua. I provvedimenti contenuti nella risoluzione, rappresentano un passo importante verso una gestione più attenta e sicura del territorio. Questa risoluzione infatti impegna la Giunta regionale a intervenire concretamente per la pulizia degli alvei e delle golene, per la rimozione dei detriti sotto i ponti e a valutare l'eliminazione delle zone di protezione speciale all'interno degli alvei qualora fossero ritenute dannose. Gli eventi meteorologici degli ultimi tempi hanno evidenziato l'urgenza di una manutenzione costante e più efficace. Le precipitazioni, spesso violente, nelle zone montane causano un aumento significativo della portata dei fiumi e la presenza di vegetazione e detriti negli alvei aggrava ulteriormente la situazione, ostacolando il flusso dell'acqua e portando a possibili esondazioni e danni ingenti anche in pianura, come avvenuto a maggio 2023 e settembre 2024. Pertanto ci impegneremo affinché la Regione adotti tutte le strategie e soluzioni necessarie per garantire la sicurezza dei cittadini e la salvaguardia del nostro territorio. Alberto Ferrero - Consigliere regionale di Fratelli d'Italia.

## Ravenna in Comune: Scende il **suolo** e sale l'acqua ma non è inevitabile

"Sabato scorso si è caratterizzato per quella puntualità nella concordanza di avvenimenti che Jung ha definito "sincronicità". A Ravenna, come noto, nel pomeriggio del 12 aprile si è svolta la manifestazione nazionale contro la speculazione fossile sotto il titolo di "Uscire dalla camera a gas". Contemporaneamente a Padova, invece, all'Accademia Galileiana si sono poste le basi scientifiche per raccordare quello stesso gas alle terrificanti alluvioni che proprio nel ravennate si susseguono con allarmante frequenza. Della riuscita manifestazione di Ravenna, a cui Ravenna in Comune ha aderito, abbiamo già parlato. Così come abbiamo ricordato la manifestazione gemella svoltasi, sempre a Ravenna, proprio tra le due alluvioni del 2023. È dunque opportuno soffermarsi sui contenuti della relazione intitolata "Le alluvioni nell'Emilia Romagna nel 2023 e 2024 e la subsidenza dovuta all'estrazione di gas" presentata da Bernhard Schrefler all'Accademia Galileiana. Bernhard Schrefler è Professore emerito del dipartimento di Ingegneria Civile e **Ambientale** dell'Università patavina con un curriculum ed una serie di premi che lo titolano ampiamente all'inserimento dei dati raccolti entro un quadro coerentemente provato. Non ci stupisce che

Schrefler chiami sul banco degli imputati proprio il gas metano al centro delle iniziative ravennate. Come Ravenna in Comune lo avevamo sottolineato più volte, ma fa piacere vedere scientificamente documentate le nostre conclusioni politiche. Non ci sono solo le emissioni in atmosfera della CO2 prodotta dalla combustione del gas ed il diretto concorso del metano come gas serra, infatti. La subsidenza, dimostra dati alla mano Schrefler, ha giocato un ruolo fondamentale nell'aggravare l'esito delle precipitazioni (eccezionali certo ma che sono sempre più frequenti e meno eccezionali). La relazione punta il dito sul giacimento Ravenna Terra, dove la produzione è iniziata nel 1953 e che, benché dismesso nel 1992, continua ad alimentare la subsidenza per l'assestamento della pressione nel **fiume** adiacente sul **suolo** svuotato dal gas. Nel 2024 ha raggiunto circa il doppio di quella del 1980. Altro esempio (e non poteva essere diversamente) lo fornisce il giacimento Angela-Angelina, tutt'ora in produzione, visto che si sono rivelate prive di fondamento le promesse di chiusura avanzate dal PD di de Pascale. In questo caso la piattaforma estrattiva a pochissima distanza da Lido Adriano e Lido di Dante è operativa dal 1973. Nel periodo 1998-2018 è stata misurata una subsidenza di 28 cm. e una **conca** di subsidenza circolare con un raggio di 8 km ed un'area di ben circa 200 km<sup>2</sup> al 2014. Anche qui



Schrefler dimostra la **validità** della "regola del raddoppio" della subsidenza in un tempo dato. Spiega il Prof. Schrefler come, a seguito degli eventi alluvionali, dai punti di rotta arginale, **esondazione** o tracimazione l'acqua sia fluita verso le aree in cui la subsidenza ha abbassato maggiormente il **suolo**. Ciò ha reso indispensabile il continuo pompaggio per prosciugare le aree **allagate** con tempi anche lunghissimi. Ulteriori casistiche fanno poi riferimento a pozzi di estrazione a terra come per Lugo, Bagnacavallo, Cotignola, Traversara, Russi, e Medicina e Budrio nel bolognese. Si dimostra una volta in più la ragione di chi invoca il cambio di **paradigma**. Continuare con l'andazzo attuale non è semplicemente più possibile. Non si tratta di cementificare gli **argini** per evitare la fantasia dei buchi delle **nutrie** o di trasformare i **fiumi** in condotte di scarico eradicando tutto ciò che impedisce all'acqua di arrivare tutta assieme ad allagare le città di fondovalle. Si tratta di unire ad una seria e coerente manutenzione del territorio una politica che fermi il **consumo** di **suolo** in pianura e la fuga dalla montagna e dia corso ad una svolta sul piano energetico. Questa è la linea politica che Ravenna in Comune ha adottato nei propri dieci anni di vita. Si rassegnino gli amici repubblicani: il tempo delle trivellazioni in Adriatico si deve concludere. Perfino Eni ha dimostrato di non crederci più! Ad essere **tutelati** devono ora essere i territori che vi si affacciano ed i lavoratori che meritano finalmente un futuro di prospettive invece dell'inevitabile stillicidio di licenziamenti che continua da anni."

## Ferrero (Fdl): approvata risoluzione che prevede un cambio di passo nella manutenzione dei fiumi

"L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna ha approvato una risoluzione presentata dal consigliere di Fratelli d'Italia, Alberto Ferrero, che introduce una serie di misure urgenti per affrontare le criticità nella gestione e manutenzione dei corsi d'acqua. "I provvedimenti contenuti nella risoluzione, rappresentano un passo importante verso una gestione più attenta e sicura del territorio" ha commentato Ferrero. "Questa risoluzione infatti impegna la Giunta regionale a intervenire concretamente per la pulizia degli alvei e delle golene, per la rimozione dei detriti sotto i ponti e a valutare l'eliminazione delle zone di protezione speciale all'interno degli alvei qualora fossero ritenute dannose", ha aggiunto il consigliere di Fratelli d'Italia, specificando come gli eventi meteorologici degli ultimi tempi abbiano evidenziato l'urgenza di una manutenzione costante e più efficace. "Le precipitazioni, spesso violente, nelle zone montane causano un aumento significativo della portata dei fiumi e la presenza di vegetazione e detriti negli alvei aggrava ulteriormente la situazione, ostacolando il flusso dell'acqua e portando a possibili esondazioni e danni ingenti anche in pianura, come avvenuto a maggio 2023 e settembre 2024. Pertanto ci impegneremo affinché la Regione adotti tutte le strategie e soluzioni necessarie per garantire la sicurezza dei cittadini e la salvaguardia del nostro territorio", ha concluso Ferrero, assicurando un monitoraggio continuo sull'attuazione degli interventi previsti."



## Alluvione. Via libera dall'Assemblea a risoluzione FdI su manutenzione fiumi

Via libera dell'Assemblea legislativa alla risoluzione targata Fratelli d'Italia sul tema della manutenzione dei fiumi (primo firmatario Alberto Ferrero). L'atto è stato sottoscritto anche da Annalisa Arletti Francesco Sassone Ferdinando Pulitanò Giancarlo Tagliaferri Marta Evangelisti Nicola Marcello Alessandro Aragona Luca Pestelli Priamo Bocchi e Fausto Gianella. In particolare, i consiglieri, per contrastare gli eventi alluvionali, sollecitano la giunta regionale a intervenire per garantire un'adeguata manutenzione dei fiumi, con particolare attenzione alla pulizia degli alvei e delle golene. "Diventa prioritario - riafferma Ferrero in aula - mantenere il corso pulito e non ingombro da qualsivoglia intralcio". I consiglieri di Fratelli d'Italia sollecitano, in particolare, la rimozione degli accumuli di detriti nei corsi d'acqua, a partire dalle aree in cui sono presenti ponti, così come chiedono particolare attenzione per quei tratti dove c'è una presenza eccessiva di vegetazione. Questo perché, spiega Ferrero in Assemblea, "in molte zone in cui si sono verificate esondazioni e rotture di argini è stata riscontrata un'eccessiva presenza di vegetazione, che, rallentando la velocità del flusso idrico, causa l'innalzamento del livello delle acque". La risoluzione è stata emendata (emendamento a firma Francesca Lucchi e Paolo Calvano) dal Partito democratico. "È importante - rimarca Lucchi in aula - trovare un punto di sintesi su questo tema; è centrale proseguire un lavoro di pulizia dei fiumi, valutando anche l'effettiva incidenza di ogni zona SIC e ZPS in area fluviale rispetto alla sicurezza idraulica".

ravennawebtv.it

**Alluvione. Via libera dall'Assemblea a risoluzione FdI su manutenzione fiumi**

04/16/2025 12:33

Via libera dall'Assemblea legislativa alla risoluzione targata Fratelli d'Italia sul tema della manutenzione dei fiumi (primo firmatario Alberto Ferrero). L'atto è stato sottoscritto anche da Annalisa Arletti Francesco Sassone Ferdinando Pulitanò Giancarlo Tagliaferri Marta Evangelisti Nicola Marcello Alessandro Aragona Luca Pestelli Priamo Bocchi e Fausto Gianella. In particolare, i consiglieri, per contrastare gli eventi alluvionali, sollecitano la giunta regionale a intervenire per garantire un'adeguata manutenzione dei fiumi, con particolare attenzione alla pulizia degli alvei e delle golene. "Diventa prioritario - riafferma Ferrero in aula - mantenere il corso pulito e non ingombro da qualsivoglia intralcio". I consiglieri di Fratelli d'Italia sollecitano, in particolare, la rimozione degli accumuli di detriti nei corsi d'acqua, a partire dalle aree in cui sono presenti ponti, così come chiedono particolare attenzione per quei tratti dove c'è una presenza eccessiva di vegetazione. Questo perché, spiega Ferrero in Assemblea, "in molte zone in cui si sono verificate esondazioni e rotture di argini è stata riscontrata un'eccessiva presenza di vegetazione, che, rallentando la velocità del flusso idrico, causa l'innalzamento del livello delle acque". La risoluzione è stata emendata (emendamento a firma Francesca Lucchi e Paolo Calvano) dal Partito democratico. "È importante - rimarca Lucchi in aula - trovare un punto di sintesi su questo tema; è centrale proseguire un lavoro di pulizia dei fiumi, valutando anche l'effettiva incidenza di ogni zona SIC e ZPS in area fluviale rispetto alla sicurezza idraulica".

## Nuova **allerta meteo** per il forte vento e per la pioggia

Dalla mezzanotte di oggi, mercoledì 16 aprile, alla mezzanotte di domani, giovedì 17, sarà attiva nel territorio della provincia di Ravenna l'**allerta meteo** numero 44, gialla per vento, stato del mare e criticità costiera. L'**allerta** è emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. Si ricorda che fino alla mezzanotte di oggi è valida l'**allerta** gialla numero 43 per stato del mare emessa ieri. Nella giornata di giovedì 17 aprile sono previste piogge diffuse sul settore centro-occidentale. Durante la sera-notte le precipitazioni tenderanno ad interessare l'Appennino centro-orientale. Nella prima parte della giornata è inoltre prevista un'intensificazione della ventilazione sud-orientale lungo la fascia costiera, con venti di burrasca moderata (62-74 km/h) e mare da molto mosso ad agitato al largo, soprattutto sul settore settentrionale, dove l'altezza dell'onda potrà raggiungere i 3 metri. Le condizioni del mare associate ad un livello di marea superiore al medio mare, potranno provocare locali fenomeni di ingressione marina ed erosioni del litorale lungo la costa ferrarese e ravennate. Dal pomeriggio la rotazione dei venti da sud-sud-ovest porterà un rinforzo del vento. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati; non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge. L'**allerta** completa si può consultare sul portale Allerta **meteo** Emilia-Romagna ( <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> ) e anche attraverso X (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte **meteo**, nella sezione "Informati e preparati" ( <http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>).



04/16/2025 14:23

Dalla mezzanotte di oggi, mercoledì 16 aprile, alla mezzanotte di domani, giovedì 17, sarà attiva nel territorio della provincia di Ravenna l'allerta meteo numero 44, gialla per vento, stato del mare e criticità costiera. L'allerta è emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. Si ricorda che fino alla mezzanotte di oggi è valida l'allerta gialla numero 43 per stato del mare emessa ieri. Nella giornata di giovedì 17 aprile sono previste piogge diffuse sul settore centro-occidentale. Durante la sera-notte le precipitazioni tenderanno ad interessare l'Appennino centro-orientale. Nella prima parte della giornata è inoltre prevista un'intensificazione della ventilazione sud-orientale lungo la fascia costiera, con venti di burrasca moderata (62-74 km/h) e mare da molto mosso ad agitato al largo, soprattutto sul settore settentrionale, dove l'altezza dell'onda potrà raggiungere i 3 metri. Le condizioni del mare associate ad un livello di marea superiore al medio mare, potranno provocare locali fenomeni di ingressione marina ed erosioni del litorale lungo la costa ferrarese e ravennate. Dal pomeriggio la rotazione dei venti da sud-sud-ovest porterà un rinforzo del vento. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati; non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna ( <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> ) e anche attraverso X (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" ( [http://bit.ly/allerte-](http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare)

## Fiume Savio, via 75mila metri cubi di terra e argini consolidati per un miglior deflusso dell'acqua in caso di piena

A Cesena partiti i lavori per la messa in sicurezza del Savio: saranno abbassati i piani golenali e consolidati gli argini per far defluire più velocemente l'acqua

Partono i lavori per il ripristino della funzionalità idraulica del Savio nel territorio comunale di Cesena. Un intervento finanziato con 1,3 milioni di euro che riguarderà circa 2,8 chilometri del tratto urbano del fiume, compreso tra il ponte della strada Secante e la località Maceri. I cantieri proseguiranno per tutto il 2025, a cura dell'Ufficio di Forlì-Cesena dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Il finanziamento fa parte dell'Ordinanza 8/2023 del Commissario straordinario alla ricostruzione. In coerenza con i contenuti del Piano speciale preliminare di marzo 2024, l'intervento ha l'obiettivo di migliorare da un lato le condizioni di deflusso del corso d'acqua e dall'altro di aumentare la superficie di deflusso delle piene per incrementare la capacità idraulica. A questo proposito, il progetto prevede l'abbassamento dei piani golenali compresi tra le arginature e le sponde dell'alveo inciso, con la rimozione di 75mila metri cubi circa di sedimenti e terra. Saranno anche consolidati gli argini, che presentano criticità dovute alla esigua larghezza, come quello in sinistra idraulica lungo la via Riccione, prospiciente l'Ippodromo. È un'opera fondamentale, molto attesa per tutta la

comunità di Cesena, che fu tra le più colpite nella drammatica alluvione del 2023- sottolinea la sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini-. Il nostro impegno è quello di mettere in sicurezza al più presto quelle aree che hanno sofferto criticità importanti in questi mesi e questo cantiere dimostra come la collaborazione con la struttura commissariale stia dando risultati concreti. La priorità- conclude Rontini- deve essere dare risposte alle imprese e ai cittadini, facendo tutto il possibile perché tragedie come quelle che hanno colpito questi territori non si ripetano. Si tratta di un intervento molto importante commenta il sindaco di Cesena, Enzo Lattuca che punta ad aumentare il livello di messa in sicurezza del centro di Cesena rispetto al rischio idraulico che può provenire dal Savio. Verranno abbassate di circa un metro e mezzo le banche, ovvero le parti laterali all'interno dell'alveo del



**fiume**, guadagnando circa 50 centimetri di spazio per gestire eventuali, future, piene. A causa dei vincoli antropici nel centro di Cesena, quali la presenza di ponti e di edifici troppo vicini agli **argini**, non è infatti possibile aumentare l'efficienza idraulica in altra maniera, come ad esempio spostando gli **argini** e occupando le aree limitrofe. © Riproduzione riservata

# Approvato maxi progetto per adeguare le fogne bianche in alcune aree critiche

Opere da 2,5 milioni a partire dalla zona di **San Rocco** ma anche a Ronta e Pievesestina

CESENA Un grande progetto da 2,5 milioni di euro finalizzato ad adeguare la rete e gli scarichi di fognatura bianca è stato approvato ieri mattina dalla giunta comunale. A finanziarlo è stata l'ordinanza commissariale 35 del 2024.

Il progetto prevede l'esecuzione delle opere nella zona di **San Rocco**, una di quelle colpite in modo più devastante dall'**esondazione del Savio** nel maggio 2023. Si procederà a sostituire caditoie esistenti malmesse, realizzandone di nuove, con parziale riasfaltatura localizzata nelle porzioni di piano viabile fortemente rovinato, e quindi non più sicuro, dalla forza idrodinamica della piena. In via Fornasaccia, a Ronta, altra zona alluvionata, sono invece in programma interventi di sistemazione e adeguamento idraulico della rete di fossi esistenti, con funzione di smaltimento indipendente delle **acque** delle aree agricole limitrofe. In via Biella, a Pievesestina, sono previsti la sistemazione e l'adeguamento idraulico della rete di fossi esistenti, con funzione di troppo pieno della fognatura bianca stradale della stessa strada (dotata già di propria valvola a clapet, ma in una zona caratterizzata da quote terreno notevolmente più **basse** rispetto al ciglio del recettore e delle aree meridionali circostanti, condizione **idraulica** a s s a i sfavorevole). Compresi inoltre gli scarichi di via Adda (con relativa sistemazione scarico fognatura esistente), via Battisti (nella zona a ridosso del Ponte Nuovo), via Zuccherificio, via Pontescolle e via Ficchio.

Entro il prossimo mese di giugno si affiderà l'appalto ed entro il 30 giugno 2026 verranno ultimati i lavori.

«La messa in **sicurezza idrogeologica** del territorio - commenta il sindaco Enzo Lattuca - è una priorità assoluta, alla base di molte delle progettualità avviate quasi subito dopo l'**emergenza**, sia nelle zone collinari che a valle, in corrispondenza del tratto urbano del **fiume Savio**. L'eccezionale evento alluvionale che ha colpito il nostro territorio ha messo in crisi il sistema di raccolta delle **acque**



## Acqua Ambiente Fiumi

---

meteoriche e miste, che sfociano direttamente nei corsi d'acqua, causando dissesti e danni strutturali che richiedono interventi di ripristino mirati. Con questo progetto, che riguarda interventi sulle fognature e sulle valvole anti-reflusso, affrontiamo i nuovi scenari emersi dopo maggio 2023, individuando i punti critici su cui intervenire per ripristinare la funzionalità idraulica compromessa e per potenziare la capacità di risposta del reticolo di scolo delle acque pubbliche. Si tratta di interventi fondamentali, non solo per prevenire i rischi legati a piene o esondazioni del Savio, ma anche per fronteggiare fenomeni meteorologici estremi come le cosiddette bombe d'acqua».

INTERVENTI DA 1,3 MILIONI DI EURO AVVIATI NEI GIORNI SCORSI

### Lavori per rendere il **Savio** più scorrevole e capiente

*Abbassamento dei piani golenali rimuovendo 75mila metri cubi di terra equivalenti a 5mila camion carichi*

CESENA Sono partiti da alcuni giorni importanti lavori per mettere in sicurezza il tratto del **Savio** nella zona tra il ponte della Secante e i Maceri, abbassando i piani golenali e consolidando gli **argini**. Si tratta di un intervento finanziato con 1,3 milioni di euro, stanziati con l'ordinanza 8/2023 del commissario straordinario alla ricostruzione. Sono interessati 2.800 metri del tratto urbano del **fiume**.

I lavori previsti I cantieri resteranno aperti per tutto il 2025. Sono curati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile e sono mirati a migliorare il deflusso delle **acque** e di conseguenza a ridurre il rischio di esondazioni, anche aumentando la superficie di smaltimento delle piene per incrementare la capacità idraulica.

Nel dettaglio, il progetto prevede l'abbassamento dei piani golenali compresi tra le arginature e le sponde dell'alveo inciso, con la rimozione di 75mila metri cubi circa di sedimenti e terra. Si tratta dell'equivalente di ben 5mila camion carichi.

Saranno anche consolidati gli **argini**, che presentano criticità dovute alla esigua larghezza, come quello in sinistra idraulica lungo la via Riccione, a ridosso dell'ippodromo.

«Opera essenziale» «È un'opera fondamentale, molto attesa per tutta la comunità di Cesena, che fu tra le più colpite nella drammatica **alluvione** del 2023 - sottolinea la sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini -. Il nostro impegno è quello di mettere in sicurezza al più presto quelle aree che hanno sofferto criticità importanti in questi mesi e questo cantiere dimostra come la collaborazione con la struttura commissariale stia dando risultati concreti. La priorità deve essere dare risposte alle imprese e ai cittadini, facendo tutto il possibile perché tragedie come quelle che hanno colpito questi territori non si ripetano».

Mezzo metro guadagnato Il sindaco Enzo Lattuca conferma che quello in corso, già ben visibile nella zona tra il Ponte Nuovo e il Ponte Vecchio, è «un intervento molto importante, che punta ad aumentare il livello di messa in sicurezza del centro di Cesena rispetto al rischio idraulico che può provenire dal



## Acqua Ambiente Fiumi

---

**Savio.** Verranno abbassate di circa un metro e mezzo le banche, ovvero le parti laterali all'interno dell'alveo del **fiume**, guadagnando circa 50 centimetri di spazio per gestire eventuali, future, piene. A causa dei vincoli antropici nel centro di Cesena, quali la presenza di ponti e di edifici troppo vicini agli **argini**, non è infatti possibile aumentare l'efficienza idraulica in altra maniera, per esempio spostando gli **argini** e occupando le aree limitrofe».

## Manutenzioni degli alvei: spinta bipartisan in Regione

CESENA Le grandi opere di messa in **sicurezza idraulica** sono fondamentali per prevenire le alluvioni ma da sole non bastano: anche gli interventi di manutenzione dei **fiumi** fanno la differenza. In questa ottica prezioso il via libera dell'Assemblea legislativa **regionale** alla risoluzione in proposito targata Fratelli d'Italia, con primo firmatario Alberto Ferrero. Mira a sollecitare la giunta De Pascale a darsi da fare per «la pulizia degli alvei e delle golene», e in particolare per «la rimozione degli accumuli di detriti nei corsi d'acqua», con «particolare attenzione per quei tratti dove c'è una presenza eccessiva di vegetazione, che rallentando la velocità del flusso **idrico**, causa l'innalzamento del livello delle **acque**».

La risoluzione è stata emendata, su proposta fatta dalla consigliera **regionale** cesenate del Pd, Francesca Lucchi, e dal collega Paolo Calvano.

«È importante - ha rimarcato Lucchi in aula - trovare un punto di sintesi su questo tema; è centrale proseguire un lavoro di pulizia dei **fiumi**, valutando anche l'effettiva incidenza di ogni zona Sic e Zps in area **fluviale** rispetto alla **sicurezza idraulica**».



## Acqua Ambiente Fiumi

Comune, appalto a giugno

### San Rocco, maxi-intervento di 2,5 milioni sulle fogne bianche

A quasi due anni dagli eventi alluvionali che nel maggio 2023 hanno ferito Cesena non si arrestano i lavori di messa in sicurezza, ripristino e adeguamento del territorio, con particolare riferimento alle aree colpite dall'esonazione del fiume Savio e dalle frane. È questo il caso del progetto relativo alla rete e agli scarichi di fognatura bianca approvato dalla giunta comunale e finanziato, sulla base dell'ordinanza commissariale per l'importo complessivo di 2,5 milioni di euro.

Il progetto prevede l'esecuzione delle opere in zona San Rocco, dove si procederà con la sostituzione di caditoie esistenti ammalorate e realizzazione di nuove caditoie, con parziale riasfaltatura localizzata nelle porzioni di piano viabile fortemente ammalorato (e quindi non più sicuro) dalla forza idrodinamica della piena del maggio 2023; in via Fornasaccia, con sistemazione e adeguamento idraulico della rete di fossi esistenti, con funzione di smaltimento indipendente delle acque delle aree agricole limitrofe; via Biella, dove sono previsti la sistemazione e l'adeguamento idraulico della rete di fossi esistenti, con funzione di troppo pieno della fognatura bianca stradale della stessa via Biella. Sono compresi inoltre gli scarichi di via Adda (con relativa sistemazione scarico fognatura esistente), di via Battisti (zona Ponte Nuovo), via Zuccherificio, via Pontescolle e via Ficchio. Si procederà entro giugno con l'aggiudicazione-stipula del contratto di appalto, ed entro il 30 giugno 2026 con l'ultimazione dei lavori.



## San Rocco, maxi-intervento di 2,5 milioni sulle fogne bianche

A quasi due anni dagli eventi alluvionali che nel maggio 2023 hanno ferito Cesena non si arrestano i lavori di... A quasi due anni dagli eventi alluvionali che nel maggio 2023 hanno ferito Cesena non si arrestano i lavori di messa in sicurezza, ripristino e adeguamento del territorio, con particolare riferimento alle aree colpite dall'erosione del fiume Savio e dalle frane. È questo il caso del progetto relativo alla rete e agli scarichi di fognatura bianca approvato dalla giunta comunale e finanziato, sulla base dell'ordinanza commissariale per l'importo complessivo di 2,5 milioni di euro. Il progetto prevede l'esecuzione delle opere in zona San Rocco, dove si procederà con la sostituzione di caditoie esistenti ammalorate e realizzazione di nuove caditoie, con parziale riasfaltatura localizzata nelle porzioni di piano viabile fortemente ammalorato (e quindi non più sicuro) dalla forza idrodinamica della piena del maggio 2023; in via Fornasaccia, con sistemazione e adeguamento idraulico della rete di fossi esistenti, con funzione di smaltimento indipendente delle acque delle aree agricole limitrofe; via Biella, dove sono previsti la sistemazione e l'adeguamento idraulico della rete di fossi esistenti, con

funzione di troppo pieno della fognatura bianca stradale della stessa via Biella. Sono compresi inoltre gli scarichi di via Adda (con relativa sistemazione scarico fognatura esistente), di via Battisti (zona Ponte Nuovo), via Zuccherificio, via Pontescolle e via Ficchio. Si procederà entro giugno con l'aggiudicazione-stipula del contratto di appalto, ed entro il 30 giugno 2026 con l'ultimazione dei lavori.



## Giovedì **Santo** tra raffiche di vento, temporali e rischio frane e piene dei **fiumi**: nuova allerta meteo

"Nelle aree di crinale di tutta la Regione e nelle zone montane e collinari occidentali sono possibili fenomeni di ruscellamento e frane su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche a seguito delle piogge dei giorni precedenti - viene aggiunto -. Dal pomeriggio la rotazione dei venti da sud-sud-ovest porterà un rinforzo della ventilazione sul settore appenninico, in particolare su quello centro-orientale, dove si raggiungeranno venti con intensità di burrasca moderata (62-74 km/h) con probabile raffiche di intensità superiore soprattutto sul settore **romagnolo**".

Forlì Today  
Giovedì Santo tra raffiche di vento, temporali e rischio frane e piene dei fiumi: nuova allerta meteo

04/16/2025 13:14

"Nelle aree di crinale di tutta la Regione e nelle zone montane e collinari occidentali sono possibili fenomeni di ruscellamento e frane su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche a seguito delle piogge dei giorni precedenti - viene aggiunto -. Dal pomeriggio la rotazione dei venti da sud-sud-ovest porterà un rinforzo della ventilazione sul settore appenninico, in particolare su quello centro-orientale, dove si raggiungeranno venti con intensità di burrasca moderata (62-74 km/h) con probabile raffiche di intensità superiore soprattutto sul settore romagnolo".

## Acque meteoriche, la gestione ora è passata dal Comune a Hera

*La società coordinerà le attività di pulizia, manutenzione e pronto intervento della rete fognaria lunga quasi 50 km con oltre seimila caditoie. La sindaca Garavini: «Importante gioco di squadra»*

Da poco più di tre mesi la gestione delle acque meteoriche a Forlimpopoli è passata sotto Hera e non è più competenza del Comune. Questo comporta la gestione e il coordinamento delle attività di pulizia, manutenzione e pronto intervento che rientrano nell'ambito del contratto di gestione del Servizio Idrico Integrato, svolte fino alla fine di dicembre dal Comune.

Il passaggio di consegne è avvenuto con delibera di Atersir (l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e i rifiuti) del 24 dicembre scorso.

Il provvedimento riguarda le fogne bianche di proprietà comunale, ricadenti all'interno del perimetro urbanizzato. Il territorio di Forlimpopoli conta 48,9 chilometri di rete fognaria bianca, 6.408 caditoie, 63 scarichi.

Restano in capo all'Amministrazione comunale tutti gli interventi di potenziamento della rete e la relativa realizzazione di nuove condotte. Nelle scorse settimane sono partite le attività di pulizia e manutenzione dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche stradali (caditoie, bocche di lupo e griglie) che si protrarranno ancora per diverse settimane e che prenderanno regolare cadenza nel tempo, al fine di ottimizzare il sistema.

«Questo importante gioco di squadra - spiega la sindaca, Milena Garavini - avviato a partire dal dettagliato lavoro di ricognizione e censimento dei sistemi delle reti e impianti delle acque meteoriche, consentirà quindi di rispondere a livello provinciale in modo coordinato e in un'ottica di efficacia ed efficienza, ai nuovi impatti che le precipitazioni straordinarie e gli eventi meteoroclimatici estremi determinano sul territorio».

Per guasti o per segnalare irregolarità, i cittadini possono fare riferimento al pronto intervento Hera 800.713.900 per acqua, fognature e depurazione. Matteo Bondi.



## Parchi eolici, Legambiente contro Gnassi: "Eolico e fotovoltaico per salvare il territorio"

Legambiente sostiene le energie rinnovabili per combattere il cambiamento climatico, criticando l'opposizione di Gnassi ai progetti eolici. Legambiente replica all'intervento del parlamentare riminese Andrea Gnassi, che ha espresso la sua contrarietà ai tre parchi eolici "Badia del Vento", "Poggio Tre Vescovi" e "Badia Wind", che ricadono formalmente in Toscana ma i cui effetti, secondo il deputato, si riverserebbero su territori romagnoli e marchigiani, già fragili dal punto di vista idrogeologico. Per Legambiente invece le energie rinnovabili, fotovoltaico ed eolico, sono indispensabili: "Per difendere il paesaggio dalle conseguenze del cambiamento climatico, da tempo il mondo scientifico indica in modo unanime la necessità di passare, in tempi brevissimi, da una società fossile, ovvero che soddisfa il proprio fabbisogno energetico con la combustione di sostanze fossili come il petrolio, ad una società decarbonizzata, cioè che sfrutta solamente energia prodotta da fonti rinnovabili". E sul tema dell'energia da fonti rinnovabili, la Regione Emilia Romagna paga un gap rispetto ad altri territori. È infatti fanalino di coda per incidenza di energia rinnovabili, secondo le statistiche di Terna relative al 2013: "A fronte di un fabbisogno di 28 TWh, solo 3,8 TWh (ovvero il 13,5%) sono state prodotte da fonti rinnovabili", riporta Legambiente.

L'associazione critica le parole di Gnassi, ma evidenzia anche che la sua posizione di opposizione, come membro del Pd, va in direzione opposta a quello che sta facendo l'amministrazione regionale, sempre a marchio Pd: "Sta per pubblicare la propria legge Aree Idonee che si occuperà di definire i criteri per la scelta dei luoghi nei quali gli impianti rinnovabili si possono realizzare". La regione Emilia Romagna, con la delibera di giunta 581-2022, ha dichiarato infatti di voler identificare, settore per settore, le migliori politiche e azioni da mettere in atto per raggiungere gli obiettivi affermati nel Patto per il Lavoro e per il Clima, passare al 100% di soddisfacimento dei propri consumi energetici con energia rinnovabile entro il 2035. Così, evidenzia Legambiente, "la delibera prevede la definizione di obiettivi intermedi da raggiungere a livello regionale, sia complessivamente sia per ciascun ambito settoriale". Legambiente dunque non comprende la posizione di Gnassi: priorità è contrastare il cambiamento climatico, che incide pesantemente sul paesaggio e sugli equilibri della natura: "Lo scioglimento dei ghiacciai sulle Alpi sta modificando inevitabilmente l'aspetto della principale catena montuosa italiana, così come, senza andare troppo lontano da Rimini, le alluvioni del 2023 e 2024 hanno modificato



drammaticamente la morfologia del nostro Appennino" , evidenzia l'associazione. "Eppure, nonostante gli effetti del cambiamento climatico siano sotto gli occhi di tutti, assistiamo alla continua opposizione di politici e amministratori locali al processo di decarbonizzazione che richiede anche la produzione di energia da rinnovabili sul territorio **regionale** - attacca l'associazione - . Pannelli fotovoltaici e impianti eolici continuano ad essere identificati come madre di tutti i mali, quando invece si tratta della soluzione più efficace per evitare un peggioramento del riscaldamento globale e quindi l'ulteriore compromissione del nostro territorio".

## Rimini, 25 allerte rosse tra 2023 e 2024: solo una nei 6 anni prima, Comune potenzia il piano di Protezione Civile

Rimini, potenziato piano di Protezione Civile. Negli ultimi due anni aumentate esponenzialmente le allerte rosse. Il voto del consiglio comunale di ieri (martedì 15 aprile) ha dato il via libera al nuovo piano di protezione civile del Comune di Rimini, approvato alla presenza in sala di un nutrito gruppo di volontari di Protezione civile ai quali è andato il ringraziamento unanime da parte di tutti i consiglieri intervenuti. "Una revisione del piano comunale di Protezione Civile approvato nel 2021 - spiega l'amministrazione comunale - resa necessaria dalla normativa che prevede che il piano venga aggiornato ogni tre anni tenuto conto anche della natura dinamica della pianificazione di emergenza nel contesto di città che si trasformano nel tempo, così come i rischi territoriali e le condizioni climatiche a cui sono soggette". Un dato che emerge anche dalla serie storica degli ultimi 8 anni che mette in luce l'aumento delle allerte di criticità elevata, quelle caratterizzate dal codice di colore "rosso", che hanno interessato la zona di allerta 'B2' che ricomprende anche il territorio provinciale di Rimini: assenti nel 2017, 2018, 2020, 2021, 2022, una allerta di colore rosso nel 2019, 16 allerte rosse nel 2023 e 9 nel 2024. Il nuovo piano di protezione

civile comunale, strutturato secondo l'impostazione prevista dalle linee guida regionali, presenta due caratteristiche distintive: da una parte l'operatività e il tempismo delle azioni in emergenza, definendo in modo puntuale le procedure operative sia in fase di allerta che di gestione dell'evento. Il piano prevede la costituzione del Centro Operativo Comunale composto da 11 funzioni operative che si attivano e gestiscono le emergenze durante le fasi di allerta sotto il coordinamento del dirigente alla Protezione civile. Dall'altra l'informazione puntuale alla popolazione grazie agli strumenti messi a disposizione dei cittadini, sia per formare una coscienza di protezione civile in tempo cosiddetto di pace, sia per informarli puntualmente sull'evoluzione delle allerte in fase di previsione e di emergenza in corso. Nel dettaglio, il nuovo piano è strutturato per argomenti secondo il seguente schema: inquadramento del territorio; individuazione dei rischi e definizione degli scenari; modello di intervento (Allertamento, Centro Operativo Comunale, Aree di Emergenza, Presidio Territoriale); procedure operative; informazione alla popolazione; approvazione del piano; esercitazioni comunali di protezione civile. Il piano contiene le



mappe degli scenari di rischio, delle le aree di attesa, assistenza e ammassamento, dei punti critici di monitoraggio sul territorio in fase di presidio per la gestione dell'emergenza, tutte elaborate con cartografia di supporto elaborata con sistema web gis. Negli ultimi mesi è stato potenziato il servizio gratuito ad hoc di informazione denominato "Alert System" che ad oggi conta più di 17mila riminesi iscritti sia con numero fisso che attraverso la web app e il sito web per ricevere avvisi tramite sms, notifiche, messaggi vocali o telefonate in caso di situazioni critiche, come l'innalzamento del livello dei fiumi e altri rischi legati al territorio. L'obiettivo è garantire una comunicazione tempestiva ed efficace, affinché la popolazione possa essere prontamente informata di eventuali emergenze, riducendo i rischi legati a fenomeni idrogeologici e tutelando la sicurezza delle persone. Il servizio consente sia di lanciare preallarmi che di inviare indicazioni in caso di emergenze già avviate. E' possibile conoscere le allerte che riguardano il Comune di Rimini, consultare i bollettini regionali e i consigli utili sulle norme di comportamento da seguire per le varie tipologie di rischio, le informazioni utili ai fini della prevenzione, le chiusure delle scuole. Per essere raggiunti dai messaggi o dalle notifiche della App sul cellulare o sui numeri di rete fissa occorre iscriversi gratuitamente sul sito web, selezionando il comune di Rimini e compilando l'apposito modulo di registrazione. Il sistema di allarme è inoltre in grado di selezionare il gruppo di una determinata area della città a cui inviare messaggi mirati a seconda dell'emergenza in atto: dalla singola via, all'isolato al quartiere. Per la geolocalizzazione dei numeri degli utenti occorre iscriversi attraverso la piattaforma web, l'unica dove è necessario indicare la via di residenza o domicilio al fine di ricevere comunicazioni mirate in base all'area di residenza. "Alert System va ad aggiungersi ai vari canali di informazione già utilizzati dall'amministrazione comunale come il sito istituzionale, le pagine social ufficiali del Comune di Rimini, Telegram e WhatsUrp, tutti strumenti che insieme garantiscono un'informazione puntuale e capillare. "Il nuovo piano costituisce un'occasione importante per diffondere e aumentare la coscienza di protezione civile, fornire ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sui comportamenti da seguire in caso di allerta e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile del territorio", chiosano da palazzo Garampi. Con l'obiettivo di far conoscere il nuovo piano, le zone di rischio presenti sul territorio e le opportunità messe a disposizione per essere costantemente aggiornati sulle allerte, l'ufficio di Protezione civile organizzerà insieme ai volontari di protezione civile incontri specifici aperti alla cittadinanza.

## Il consiglio comunale dà il via libera al nuovo piano di Protezione Civile comunale

RIMINI - Dopo un percorso di confronto che ha coinvolto tutti i settori comunali e dopo la discussione e l'approvazione in commissione consiliare, il voto del consiglio comunale di ieri (30 voti favorevoli e 2 astenuti, nessun contrario) ha dato il via libera al nuovo piano di protezione civile, approvato alla presenza in sala di un nutrito gruppo di volontari di Protezione civile ai quali è andato il ringraziamento unanime da parte di tutti i consiglieri intervenuti. Una revisione del piano comunale di Protezione Civile approvato nel 2021, resa necessaria dalla normativa che prevede che il piano venga aggiornato ogni tre anni tenuto conto anche della natura dinamica della pianificazione di **emergenza** nel contesto di città che si trasformano nel tempo, così come i rischi territoriali e le condizioni climatiche a cui sono soggette. Un dato che emerge anche dalla serie storica degli ultimi 8 anni che mette in luce l'aumento delle allerte di criticità elevata, quelle caratterizzate dal codice di colore "rosso", che hanno interessato la zona di allerta 'B2' che ricomprende anche il territorio provinciale di Rimini : assenti nel 2017, 2018, 2020, 2021, 2022, una allerta di colore rosso nel 2019, 16 allerte rosse nel 2023 e 9 nel 2024. Il nuovo piano di protezione

civile comunale, strutturato secondo l'impostazione prevista dalle linee guida regionali, presenta due caratteristiche distintive: da una parte l'operatività e il tempismo delle azioni in **emergenza**, definendo in modo puntuale le procedure operative sia in fase di allerta che di gestione dell'evento. Il piano prevede la costituzione del centro operativo comunale (COC) composto da 11 funzioni operative che si attivano e gestiscono le emergenze durante le fasi di allerta sotto il coordinamento del dirigente alla Protezione civile. Dall'altra l'informazione puntuale alla popolazione grazie agli strumenti messi a disposizione dei cittadini, sia per formare una coscienza di protezione civile in tempo cosiddetto 'di pace', sia per informarli puntualmente sull'evoluzione delle allerte in fase di previsione e di **emergenza** in corso. Nel dettaglio, il nuovo piano è strutturato per argomenti secondo il seguente schema: inquadramento del territorio; individuazione dei rischi e definizione degli scenari; modello di intervento (Allertamento, COC, Aree di Emergenza, Presidio Territoriale); procedure operative; informazione alla popolazione; approvazione del piano; esercitazioni comunali di protezione civile. Il piano contiene le mappe degli scenari di rischio, delle le aree di attesa, assistenza e ammassamento, dei punti critici di monitoraggio sul territorio in fase di presidio per la gestione dell'**emergenza**, tutte elaborate con cartografia di

emiliaromagnanews.it

Il consiglio comunale dà il via libera al nuovo piano di Protezione Civile comunale



04/16/2025 21:39 Roberto Di Biase

RIMINI - Dopo un percorso di confronto che ha coinvolto tutti i settori comunali e dopo la discussione e l'approvazione in commissione consiliare, il voto del consiglio comunale di ieri (30 voti favorevoli e 2 astenuti, nessun contrario) ha dato il via libera al nuovo piano di protezione civile, approvato alla presenza in sala di un nutrito gruppo di volontari di Protezione civile ai quali è andato il ringraziamento unanime da parte di tutti i consiglieri intervenuti. Una revisione del piano comunale di Protezione Civile approvato nel 2021, resa necessaria dalla normativa che prevede che il piano venga aggiornato ogni tre anni tenuto conto anche della natura dinamica della pianificazione di emergenza nel contesto di città che si trasformano nel tempo, così come i rischi territoriali e le condizioni climatiche a cui sono soggette. Un dato che emerge anche dalla serie storica degli ultimi 8 anni che mette in luce l'aumento delle allerte di criticità elevata, quelle caratterizzate dal codice di colore "rosso", che hanno interessato la zona di allerta 'B2' che ricomprende anche il territorio provinciale di Rimini : assenti nel 2017, 2018, 2020, 2021, 2022, una allerta di colore rosso nel 2019, 16 allerte rosse nel 2023 e 9 nel 2024. Il nuovo piano di protezione civile comunale, strutturato secondo l'impostazione prevista dalle linee guida regionali, presenta due caratteristiche distintive: da una parte l'operatività e il tempismo delle azioni in emergenza, definendo in modo puntuale le procedure operative sia in fase di allerta che di gestione dell'evento. Il piano prevede la costituzione del centro operativo comunale (COC) composto da 11 funzioni operative che si attivano e gestiscono le emergenze durante le fasi di allerta sotto il coordinamento del dirigente alla Protezione civile. Dall'altra l'informazione puntuale alla popolazione grazie agli strumenti messi a disposizione dei cittadini, sia per formare una coscienza di protezione civile in tempo cosiddetto 'di pace', sia per informarli puntualmente sull'evoluzione delle allerte in fase di previsione e di

supporto elaborata con sistema web gis. Negli ultimi mesi è stato potenziato il servizio gratuito ad hoc di informazione denominato "Alert System" che ad oggi conta più di 17mila riminesi iscritti sia con numero fisso che attraverso la web app e il sito web per ricevere avvisi tramite sms, notifiche, messaggi vocali o telefonate in caso di situazioni critiche, come l'innalzamento del livello dei fiumi e altri rischi legati al territorio. L'obiettivo è garantire una comunicazione tempestiva ed efficace, affinché la popolazione possa essere prontamente informata di eventuali emergenze, riducendo i rischi legati a fenomeni idrogeologici e tutelando la sicurezza delle persone. Il servizio consente sia di lanciare preallarmi che di inviare indicazioni in caso di emergenze già avviate. E' possibile conoscere le allerte che riguardano il Comune di Rimini, consultare i bollettini regionali e i consigli utili sulle norme di comportamento da seguire per le varie tipologie di rischio, le informazioni utili ai fini della prevenzione, le chiusure delle scuole. Per essere raggiunti dai messaggi o dalle notifiche della App sul cellulare o sui numeri di rete fissa occorre iscriversi gratuitamente sul sito web, selezionando il comune di Rimini e compilando l'apposito modulo di registrazione. Il sistema di allarme è inoltre in grado di selezionare il gruppo di una determinata area della città a cui inviare messaggi mirati a seconda dell'emergenza in atto: dalla singola via, all'isolato al quartiere. Per la geolocalizzazione dei numeri degli utenti occorre iscriversi attraverso la piattaforma web ( <https://registrazione.alertsystem.it/rimini> ), l'unica dove è necessario indicare la via di residenza o domicilio al fine di ricevere comunicazioni mirate in base all'area di residenza. "Alert System va ad aggiungersi ai vari canali di informazione già utilizzati dall'amministrazione comunale come il sito istituzionale, le pagine social ufficiali del Comune di Rimini, Telegram e WhatsUrp, tutti strumenti che insieme garantiscono un'informazione puntuale e capillare. Il nuovo piano costituisce un'occasione importante per diffondere e aumentare la coscienza di protezione civile, fornire ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sui comportamenti da seguire in caso di allerta e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile del territorio. Con l'obiettivo di far conoscere il nuovo piano, le zone di rischio presenti sul territorio e le opportunità messe a disposizione per essere costantemente aggiornati sulle allerte, l'ufficio di Protezione civile organizzerà insieme ai volontari di protezione civile incontri specifici aperti alla cittadinanza.

## Allerta arancione domani in Emilia-Romagna: le zone più colpite dal maltempo

Temporali e piogge intense nella giornata del Giovedì Santo. In transito la piena del Po, la situazione degli altri fiumi. Venti di burrasca e mari molto mossi, con onde alte anche 3 metri. Pasqua e Pasquetta: le ultime previsioni meteo Bologna, 16 aprile 2025 - Peggiora l'ondata di maltempo che sta investendo l'Emilia-Romagna. L' **allerta meteo** gialla (criticità ordinaria) emessa per oggi da Arpae di concerto con la Protezione civile si trasforma in arancione (criticità moderata) per alcune zone della regione, nella giornata di domani giovedì 17 aprile. Vediamo in dettaglio le previsioni del tempo di domani e la tendenza aggiornata per le giornate di Pasqua (domenica 20 aprile) e Pasquetta (lunedì 22 aprile). Domani, la giornata del Giovedì Santo, arriveranno piogge diffuse sul settore centro-occidentale dell'Emilia-Romagna, più intense sulle zone del crinale appenninico, dove assumeranno carattere di rovescio o temporale. L'**allerta**, per questi fenomeni, è gialla in tutte le province eccetto Ferrara e Rimini. "Sono inoltre possibili temporali a carattere sparso sul settore occidentale e sulle zone di pianura settentrionali, con piogge localmente intense e raffiche di vento", aggiorna il bollettino dell' **allerta meteo** di

Arpae. In serata e durante la notte, invece, le precipitazioni tenderanno ad interessare l'Appennino centro-orientale con probabili rovesci e temporali lungo le zone di crinale al confine con la Toscana. Sono previsti innalzamenti dei livelli idrometrici dei fiumi del settore occidentale dell'Emilia-Romagna, con superamenti delle soglie 1 e possibili localizzati superamenti della soglia 2 nei piccoli bacini collinari. La criticità idraulica per cui è stata emessa un' **allerta** gialla "nella pianura centrale emiliano-romagnola è dovuta alla propagazione delle piene di Reno e Secchia con livelli superiori alle soglie 1 nelle ultime sezioni dei tratti arginati". Secondo le previsioni, le piogge previste nella parte alta del bacino del Po potranno determinare, dalla serata, il transito di una piena del Grande Fiume nelle pianure occidentali, con livelli, in crescita, prossimi alle soglie 1. Nelle aree di crinale di tutta la Regione e nelle zone montane e collinari occidentali emiliane "sono possibili fenomeni di ruscellamento e frane su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche a seguito delle piogge dei giorni precedenti" recita il bollettino. Sotto la lente un'enorme frana con un fronte di 2 chilometri che interessa una vasta area della frazione di Boccassuolo, nel comune di Palagano, in provincia di Modena: ha lambito alcune abitazioni, distrutto due strade comunali e un ponte. L' **allerta**



04/16/2025 12:52

Temporali e piogge intense nella giornata del Giovedì Santo, in transito la piena del Po, la situazione degli altri fiumi. Venti di burrasca e mari molto mossi, con onde alte anche 3 metri. Pasqua e Pasquetta: le ultime previsioni meteo Bologna, 16 aprile 2025 - Peggiora l'ondata di maltempo che sta investendo l'Emilia-Romagna. L' **allerta meteo** gialla (criticità ordinaria) emessa per oggi da Arpae di concerto con la Protezione civile si trasforma in arancione (criticità moderata) per alcune zone della regione, nella giornata di domani giovedì 17 aprile. Vediamo in dettaglio le previsioni del tempo di domani e la tendenza aggiornata per le giornate di Pasqua (domenica 20 aprile) e Pasquetta (lunedì 22 aprile). Domani, la giornata del Giovedì Santo, arriveranno piogge diffuse sul settore centro-occidentale dell'Emilia-Romagna, più intense sulle zone del crinale appenninico, dove assumeranno carattere di rovescio o temporale. L'**allerta**, per questi fenomeni, è gialla in tutte le province eccetto Ferrara e Rimini. "Sono inoltre possibili temporali a carattere sparso sul settore occidentale e sulle zone di pianura settentrionali, con piogge localmente intense e raffiche di vento", aggiorna il bollettino dell' **allerta meteo** di Arpae in serata e durante la notte, invece, le precipitazioni tenderanno ad interessare l'Appennino centro-orientale con probabili rovesci e temporali lungo le zone di crinale al confine con la Toscana. Sono previsti innalzamenti dei livelli idrometrici dei fiumi del settore occidentale dell'Emilia-Romagna, con superamenti delle soglie 1 e possibili localizzati superamenti della soglia 2 nei piccoli bacini collinari. La criticità idraulica per cui è stata emessa un' **allerta** gialla "nella pianura centrale emiliano-romagnola è dovuta alla propagazione delle piene di Reno e Secchia con

**meteo** è arancione per vento in Romagna, nelle province di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini e per lo stato del mare nella provincia di Ferrara. Nella prima parte della giornata di domani, è inoltre prevista un'intensificazione del vento sud-orientale lungo la fascia costiera, con venti di burrasca moderata (62-74 km/h) e mare da molto mosso ad agitato al largo, soprattutto sul settore settentrionale, dove l'altezza dell'onda potrà raggiungere i 3 metri. Potrebbero verificarsi fenomeni di ingressione marina ed erosioni del litorale lungo la costa ferrarese e ravennate. Dal pomeriggio la rotazione dei venti da sud-sud-ovest porterà un rinforzo dei venti sul settore appenninico, in particolare su quello centro-orientale, dove si raggiungeranno venti con intensità di burrasca moderata (62-74 km/h) con probabile raffiche di intensità superiore soprattutto sul settore **romagnolo**. Secondo i modelli di Arpa, dopo una temporanea rimonta dell'alta pressione nelle prime ore di sabato 19 aprile, successivamente un centro di bassa pressione tenderà a fare il suo ingresso nel Mediterraneo. Le conseguenze? Tempo instabile con precipitazioni sparse sia nella giornata di Pasqua sia in quella di Pasquetta, più probabili lungo i rilievi e sul settore occidentale. Le temperature saranno in aumento sabato ed in successiva diminuzione domenica, per tornare a salire a fine periodo.

## La discarica riemersa. L'impegno della Regione: "Lavori in somma urgenza"

L'assessore Priolo: "Non è stato rilevato pericolo di rilascio di sostanze chimiche". Castellari (Pd): "Serve un'azione coordinata tra gli enti per evitare altri rischi". Evangelisti (FdI): "Vogliamo maggiori garanzie per la tutela della salute pubblica". L'assessore Priolo: "Non è stato rilevato pericolo di rilascio di sostanze chimiche". Castellari (Pd): "Serve un'azione coordinata tra gli enti per evitare altri rischi". Evangelisti (FdI): "Vogliamo maggiori garanzie per la tutela della salute pubblica". L'evoluzione del quadro ambientale che riguarda il Rio Rovigo continua ad animare la bagarre politica. E nelle ultime ore se n'è parlato anche durante l'assemblea legislativa della Regione: "E' necessario rendere noti gli esiti preliminari delle analisi svolte da Arpa e Arpat nel torrente Rovigo e nel fiume Santerno e prevedere ulteriori monitoraggi per valutare il potenziale impatto ambientale derivante dalla dispersione dei rifiuti - ha chiesto il consigliere dem Fabrizio Castellari con un'interrogazione a risposta immediata in aula -. Garantire un'azione tempestiva e coordinata tra gli enti coinvolti per evitare il rischio di ulteriori criticità e per accelerare ogni intervento utile". Da qui l'atto ispettivo per capire lo stato di avanzamento del coordinamento tra Regione Emilia-Romagna, Regione Toscana ed enti locali per la gestione dell'emergenza. Dettagli illustrati a stretto giro dall'assessora regionale con delega all'Ambiente, Irene Priolo: "In seguito agli eventi meteo di metà marzo, la Regione Toscana ha avviato un'attività di messa in sicurezza della discarica coinvolta nella frana e di rimozione dei rifiuti dal Rio Rovigo e dal Santerno - ha risposto -. La Regione Emilia-Romagna ha partecipato alle riunioni ed i rilievi effettuati da Arpa e il 28 marzo sul Santerno a Castel del Rio hanno evidenziato che il parametro dei solidi sospesi è coerente con la piovosità mentre quelli da inquinamento di origine antropica sono sotto i limiti". E ancora: "Non è stato rilevato pericolo di rilascio di sostanze chimiche - ha aggiunto la Priolo -. Hera, inoltre, ha avviato un monitoraggio sul Santerno e le analisi eseguite sui potabilizzatori sono conformi ai parametri imposti dalla normativa vigente". Con ulteriori dettagli: "Lo svuotamento della discarica è effettuato in somma urgenza per la rimozione dei rifiuti urbani dai corsi d'acqua con varie modalità in funzione delle caratteristiche dei tratti su cui si interviene - ha concluso l'assessora regionale -. È intervenuta anche la Protezione civile della Regione Toscana con la collaborazione di gruppi di volontari per raccogliere i rifiuti dispersi lungo il Rio Rovigo". La rendicontazione ha soddisfatto il consigliere Castellari che ha



rimarcato la necessità di tenere alta la soglia dell'attenzione e dei monitoraggi, di concerto con la Regione Toscana, oltre alla richiesta di una tempestiva bonifica e messa in sicurezza dei siti coinvolti dal disastro. Di tutt'altro avviso Marta Evangelisti, capogruppo di Fratelli d'Italia tra i banchi dell'ente di viale Aldo Moro: "Esprimiamo forte preoccupazione e non siamo affatto soddisfatti della risposta dell'assessora Priolo - ha attaccato -. Servono, vista la gravità del contesto e il recente cedimento di una delle reti di contenimento poste a difesa del Rio Rovigo, maggiori garanzie per la tutela della salute pubblica e per scongiurare ulteriori sversamenti di rifiuti nel territorio imolese attraverso il corso del Santerno". Ma non è tutto: "Il forte maltempo previsto in queste ore accresce i patemi dei cittadini e chiediamo un'azione urgente, coordinata con la Regione Toscana, per contenere la situazione e prevenire nuove dispersioni - ha rincarato la dose -. Arpae deve predisporre un sistema di indagini costanti sulla qualità delle acque del Santerno". Marco Principini.

## Operatività e tempismo delle azioni in emergenza, approvato il nuovo piano di Protezione Civile comunale

Definite in modo puntuale le procedure operative sia in fase di allerta che di gestione dell'evento, negli ultimi 8 anni aumentate le allerte di criticità elevata. Dopo un percorso di confronto che ha coinvolto tutti i settori comunali e dopo la discussione e l'approvazione in commissione consiliare, il voto del consiglio comunale di ieri (30 voti favorevoli e 2 astenuti, nessun contrario) ha dato il via libera al nuovo piano di protezione civile, approvato alla presenza in sala di un nutrito gruppo di volontari di Protezione civile ai quali è andato il ringraziamento unanime da parte di tutti i consiglieri intervenuti. Una revisione del piano comunale di Protezione Civile approvato nel 2021, resa necessaria dalla normativa che prevede che il piano venga aggiornato ogni tre anni tenuto conto anche della natura dinamica della pianificazione di emergenza nel contesto di città che si trasformano nel tempo, così come i rischi territoriali e le condizioni climatiche a cui sono soggette. Un dato che emerge anche dalla serie storica degli ultimi 8 anni che mette in luce l'aumento delle allerte di criticità elevata, quelle caratterizzate dal codice di colore "rosso", che hanno interessato la zona di allerta 'B2' che ricomprende anche il territorio provinciale di Rimini: assenti nel 2017, 2018, 2020, 2021, 2022, una allerta di colore rosso nel 2019, 16 allerte rosse nel 2023 e 9 nel 2024. Il nuovo piano di protezione civile comunale, strutturato secondo l'impostazione prevista dalle linee guida regionali, presenta due caratteristiche distintive: da una parte l'operatività e il tempismo delle azioni in emergenza, definendo in modo puntuale le procedure operative sia in fase di allerta che di gestione dell'evento. Il piano prevede la costituzione del centro operativo comunale (COC) composto da 11 funzioni operative che si attivano e gestiscono le emergenze durante le fasi di allerta sotto il coordinamento del dirigente alla Protezione civile. Dall'altra

informazione puntuale alla popolazione grazie agli strumenti messi a disposizione dei cittadini, sia per formare una coscienza di protezione civile in tempo cosiddetto 'di pace', sia per informarli puntualmente sull'evoluzione delle allerte in fase di previsione e di emergenza in corso. Nel dettaglio, il nuovo piano è strutturato per argomenti secondo il seguente schema: inquadramento del territorio; individuazione dei rischi e definizione degli scenari; modello di intervento (Allertamento, COC, Aree di



Emergenza, Presidio Territoriale); procedure operative; informazione alla popolazione; approvazione del piano; esercitazioni comunali di protezione civile. Il piano contiene le mappe degli scenari di rischio, delle le aree di attesa, assistenza e ammassamento, dei punti critici di monitoraggio sul territorio in fase di presidio per la gestione dell'emergenza, tutte elaborate con cartografia di supporto elaborata con sistema web gis. Negli ultimi mesi è stato potenziato il servizio gratuito ad hoc di informazione denominato "Alert System" che ad oggi conta più di 17mila riminesi iscritti sia con numero fisso che attraverso la web app e il sito web per ricevere avvisi tramite sms, notifiche, messaggi vocali o telefonate in caso di situazioni critiche, come l'innalzamento del livello dei fiumi e altri rischi legati al territorio. L'obiettivo è garantire una comunicazione tempestiva ed efficace, affinché la popolazione possa essere prontamente informata di eventuali emergenze, riducendo i rischi legati a fenomeni idrogeologici e tutelando la sicurezza delle persone. Il servizio consente sia di lanciare preallarmi che di inviare indicazioni in caso di emergenze già avviate. E' possibile conoscere le allerte che riguardano il Comune di Rimini, consultare i bollettini regionali e i consigli utili sulle norme di comportamento da seguire per le varie tipologie di rischio, le informazioni utili ai fini della prevenzione, le chiusure delle scuole. Per essere raggiunti dai messaggi o dalle notifiche della App sul cellulare o sui numeri di rete fissa occorre iscriversi gratuitamente sul sito web, selezionando il comune di Rimini e compilando l'apposito modulo di registrazione. Il sistema di allarme è inoltre in grado di selezionare il gruppo di una determinata area della città a cui inviare messaggi mirati a seconda dell'emergenza in atto: dalla singola via, all'isolato al quartiere. Per la geolocalizzazione dei numeri degli utenti occorre iscriversi attraverso la piattaforma web (<https://registrazione.alertsystem.it/rimini>), l'unica dove è necessario indicare la via di residenza o domicilio al fine di ricevere comunicazioni mirate in base all'area di residenza. "Alert System va ad aggiungersi ai vari canali di informazione già utilizzati dall'amministrazione comunale come il sito istituzionale, le pagine social ufficiali del Comune di Rimini, Telegram e WhatsUrp, tutti strumenti che insieme garantiscono un'informazione puntuale e capillare. Il nuovo piano costituisce un'occasione importante per diffondere e aumentare la coscienza di protezione civile, fornire ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sui comportamenti da seguire in caso di allerta e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile del territorio. Con l'obiettivo di far conoscere il nuovo piano, le zone di rischio presenti sul territorio e le opportunità messe a disposizione per essere costantemente aggiornati sulle allerte, l'ufficio di Protezione civile organizzerà insieme ai volontari di protezione civile incontri specifici aperti alla cittadinanza.

## Diramata l'allerta meteo rossa, e anche a Pasqua si prevede maltempo

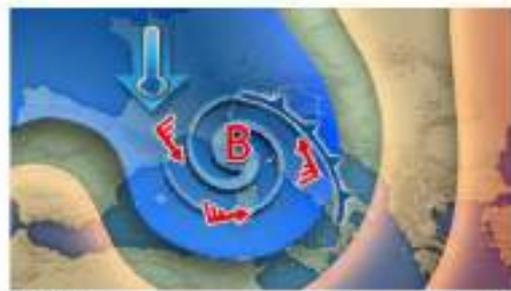
Ore difficili per l'arrivo di un violento ciclone sull'Italia che porterà un'ondata di maltempo intenso su metà Italia. La stessa che potrà salvarsi anche per le prossime festività Allerta meteo estrema per l'Italia nordoccidentale a causa di un ciclone con connotati tropicali che porterà piogge abbondanti tra Piemonte e Valle d'Aosta: in alcune zone previste cumulate di 400 millimetri di pioggia in 48 ore con alto rischio di esondazioni di fiumi e frane. Il ciclone interesserà tutte le zone tirreniche e poverà comunque su gran parte d'Italia. Raffiche di vento fino a 100 chilometri orari sono attese su Sicilia settentrionale e Calabria tirrenica, e di 80-90 km/h sulla Puglia centro-settentrionale. Acqua alta nella Laguna di Venezia. Sabato sarà l'unica giornata buona, poi per Pasqua una nuova perturbazione colpirà progressivamente Sardegna, Liguria, poi ancora Piemonte e progressivamente le regioni del nord est, e Toscana, Umbria, Lazio. E pasquetta? Senza l'alta pressione resta l'incertezza anche per le regioni Adriatiche e il Sud che godranno di bel tempo fino a Pasqua. L'allerta meteo per giovedì 17 aprile. Ma andiamo per gradi e iniziamo con la giornata di domani, giovedì 17 aprile. A causa del peggioramento delle condizioni meteo la

Regione Piemonte ha attivato il centro di emergenza della protezione civile. Sotto particolare osservazione le valli alpine, la Valsusa, il torinese e cuneese. Previste copiose nevicate in quota, particolarmente intese in Valle d'Aosta, mentre in Piemonte la quota delle nevicate potrebbe abbassarsi anche fino a 200-300 metri. Il minimo depressionario in formazione sul Mar Ligure potrà le precipitazioni a estendersi al Nord-Est, portando altresì forti venti al Centro-Nord. La protezione civile ha pertanto disposto da domani, giovedì 17 aprile, allerta arancione anche per Lombardia e Sardegna; allerta gialla su Lazio, Trento, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte Emilia-Romagna, Liguria, Toscana e Sardegna. Le precipitazioni - carattere di rovescio o temporale - saranno accompagnate da locali grandinate e forti raffiche di vento.



Rimini Today

**Diramata l'allerta meteo rossa, e anche a Pasqua si prevede maltempo**



04/16/2025 17:55 Alberto Berlin

Ore difficili per l'arrivo di un violento ciclone sull'Italia che porterà un'ondata di maltempo intenso su metà Italia. La stessa che potrà salvarsi anche per le prossime festività Allerta meteo estrema per l'Italia nordoccidentale a causa di un ciclone con connotati tropicali che porterà piogge abbondanti tra Piemonte e Valle d'Aosta: in alcune zone previste cumulate di 400 millimetri di pioggia in 48 ore con alto rischio di esondazioni di fiumi e frane. Il ciclone interesserà tutte le zone tirreniche e poverà comunque su gran parte d'Italia. Raffiche di vento fino a 100 chilometri orari sono attese su Sicilia settentrionale e Calabria tirrenica, e di 80-90 km/h sulla Puglia centro-settentrionale. Acqua alta nella Laguna di Venezia. Sabato sarà l'unica giornata buona, poi per Pasqua una nuova perturbazione colpirà progressivamente Sardegna, Liguria, poi ancora Piemonte e progressivamente le regioni del nord est, e Toscana, Umbria, Lazio. E pasquetta? Senza l'alta pressione resta l'incertezza anche per le regioni Adriatiche e il Sud che godranno di bel tempo fino a Pasqua. L'allerta meteo per giovedì 17 aprile. Ma andiamo per gradi e iniziamo con la giornata di domani, giovedì 17 aprile. A causa del peggioramento delle condizioni meteo la Regione Piemonte ha attivato il centro di emergenza della protezione civile. Sotto particolare osservazione le valli alpine, la Valsusa, il torinese e cuneese. Previste copiose nevicate in quota, particolarmente intese in Valle d'Aosta, mentre in Piemonte la quota delle nevicate potrebbe abbassarsi anche fino a 200-300 metri. Il minimo depressionario in formazione sul Mar Ligure potrà le precipitazioni a estendersi al Nord-Est, portando altresì forti venti al Centro-Nord. La protezione civile ha pertanto disposto da domani, giovedì 17 aprile, allerta

## Sicurezza idrogeologica, ok giunta Lattuca a progetto da 2,5 mln di euro per rete e scarichi di fognatura bianca

(Sesto Potere) - Cesena - 16 aprile 2025 - A quasi due anni dagli eventi alluvionali che nel maggio 2023 hanno ferito Cesena non si arrestano i lavori di messa in sicurezza, ripristino e adeguamento del territorio, con particolare riferimento alle aree colpite dall'**esondazione** del **fiume Savio** e dalle **frane**.

È questo il caso del progetto relativo alla rete e agli scarichi di fognatura bianca approvato questa mattina dalla Giunta comunale e finanziato, sulla base dell'ordinanza commissariale 35 del 2024 per l'importo complessivo di 2.500.000,00 euro. Il progetto prevede l'esecuzione delle opere in zona **San Rocco**, dove si procederà con la sostituzione di caditoie esistenti ammalorate e realizzazione di nuove caditoie, con parziale riasfaltatura localizzata nelle porzioni di piano viabile fortemente ammalorato (e quindi non più sicuro) dalla forza idrodinamica della piena del maggio 2023; in via Fornasaccia, con sistemazione e adeguamento idraulico della rete di fossi esistenti, con funzione di smaltimento indipendente delle **acque** delle aree agricole limitrofe; via Biella, dove sono previsti la sistemazione e l'adeguamento idraulico della rete di fossi esistenti, con funzione di troppo pieno della fognatura bianca stradale della stessa via Biella (dotata già di propria **valvola** a clapet, ma in una zona caratterizzata da quote terreno notevolmente più **basse** rispetto al ciglio del recettore e delle aree meridionali circostanti, condizione idraulica assai sfavorevole). Compresi inoltre gli scarichi di via Adda (con relativa sistemazione scarico fognatura esistente), di via Battisti (zona Ponte Nuovo), via Zuccherificio, via Pontescolle e via Ficchio. Sulla base di quanto previsto, si procederà entro il mese di giugno con l'aggiudicazione/stipula del contratto di appalto, ed entro il 30 giugno 2026 con l'ultimazione dei lavori. "La messa in sicurezza idrogeologica del territorio - commenta il Sindaco Enzo Lattuca - rappresenta una priorità assoluta, alla base di molte delle progettualità avviate quasi subito dopo l'**emergenza**, sia nelle zone collinari che a **valle**, in corrispondenza del tratto urbano del **fiume Savio**. L'eccezionale evento alluvionale che ha colpito il nostro territorio ha messo in crisi il sistema di raccolta delle **acque meteoriche** e miste, che sfociano direttamente nei corsi d'acqua, causando dissesti e danni strutturali che richiedono interventi di ripristino mirati. Con questo progetto, che riguarda interventi sulle



fognature e sulle **valvole** antiriflusso, affrontiamo i nuovi scenari emersi dopo maggio 2023, individuando i punti critici su cui intervenire per ripristinare la funzionalità idraulica compromessa e per potenziare la capacità di risposta del reticolo di scolo delle **acque** pubbliche. Si tratta di interventi fondamentali, non solo per prevenire i rischi legati a piene o esondazioni del **fiume Savio**, ma anche per fronteggiare fenomeni **meteorologici** estremi come le cosiddette "bombe d'acqua".

## Acqua sicura, un incontro a Borgo

Acqua sicura per tutti. È questo l'obiettivo del nuovo progetto Ren4water Box che sarà presentato mercoledì prossimo, alle 16, al Centro comunitario Don Bosco della parrocchia di Borgo Maggiore, per iniziativa dell'Associazione Carità senza Confini.

Si tratta della prima mini-serie del Water-Box per pastorizzare e rendere sicura l'acqua in quei contesti vulnerabili che ne sono privi, perché le risorse idriche sono scarse o compromesse da contaminazioni e da inquinamento delle falde. Il progetto in pratica usa le energie rinnovabili proprio per pastorizzare l'acqua e renderla fruibile. A San Marino, quindi, si realizza il primo evento di presentazione di questo progetto tanto atteso da molte Associazioni che svolgono attività di solidarietà presso Paesi in via di sviluppo. L'incontro ha l'obiettivo di incoraggiare la sensibilità collettiva per i bisogni urgenti di queste popolazioni e la diffusione di tecnologie innovative, via di sviluppo.



## Acqua sicura, un incontro a Borgo

Acqua sicura per tutti. È questo l'obiettivo del nuovo progetto Ren4water Box che sarà presentato mercoledì prossimo, alle 16, al... Acqua sicura per tutti. È questo l'obiettivo del nuovo progetto Ren4water Box che sarà presentato mercoledì prossimo, alle 16, al Centro comunitario Don Bosco della parrocchia di Borgo Maggiore, per iniziativa dell'Associazione Carità senza Confini. Si tratta della prima mini-serie del Water-Box per pastorizzare e rendere sicura l'acqua in quei contesti vulnerabili che ne sono privi, perché le risorse idriche sono scarse o compromesse da contaminazioni e da inquinamento delle falde. Il progetto in pratica usa le energie rinnovabili proprio per pastorizzare l'acqua e renderla fruibile. A San Marino, quindi, si realizza il primo evento di presentazione di questo progetto tanto atteso da molte Associazioni che svolgono attività di solidarietà presso Paesi in via di sviluppo. L'incontro ha l'obiettivo di incoraggiare la sensibilità collettiva per i bisogni urgenti di queste popolazioni e la diffusione di tecnologie innovative, via di sviluppo. © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.





# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Venerdì, 18 aprile 2025**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 18 aprile 2025

## ANBI Emilia Romagna

17/04/2025 emiliaromagnanews.it	
<b>Macfrut 2025</b>	1
18/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 61	
Fondazione, il bilancio vola Premiati novanta progetti	5
18/04/2025 Gazzetta di Modena Pagina 26	
Fondazione, il bilancio sorride: +20% nelle erogazioni alla comunità	7
17/04/2025 Bologna2000	
Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola: approvato il Bilancio 2024	9
17/04/2025 Carpi2000	Redazione Carpi
Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola: approvato il Bilancio 2024	11
17/04/2025 Modena2000	
Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola: approvato il Bilancio 2024	12
17/04/2025 Reggio2000	
Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola: approvato il Bilancio 2024	13
17/04/2025 Sassuolo2000	
Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola: approvato il Bilancio 2024	14
17/04/2025 Sesto Potere	
Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola: ok a Bilancio 2024, avanzo di...	15
17/04/2025 Sul Panaro	
Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, approvato il Bilancio: avanzo...	16
18/04/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 32	
Rio Rovigo dopo la rottura delle reti si temono nuovi sversamenti	18
17/04/2025 Affari Italiani	
ANBI, emersa un'Italia divisa in due dall'Osservatorio sulle Risorse...	20

## Consorzi di Bonifica

18/04/2025 Libertà Pagina 3	Cristian Brusamonti Mariangela Milani
<b>Il giorno del fango c'è un'altra frana di cento metri Incidenti,...</b>	22
18/04/2025 Gazzetta di Parma Pagina 26	
Stop agli allagamenti Via ai lavori nei canali	24
17/04/2025 liquidarte.it	Diana Millan
<b>Piano Estense 2025: a giugno torna il festival che trasforma Ferrara in...</b>	25
17/04/2025 ilrestodelcarlino.it	Mario Bovenzi
Post-alluvione e appalti. Fiume di soldi nei cantieri. Patto tra Finanza e...	26
17/04/2025 ilrestodelcarlino.it	Redazione Ferrara
<b>La ricostruzione di una terra: "Sicurezza idraulica avanti. Idrovore...</b>	28
17/04/2025 lanuovaferrara.it	
<b>Ferrara, a giugno torna Piano Estense: «Tre giorni di maratona...</b>	30
18/04/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 50	
<b>L'eredità di Nullo Baldini Ravenna celebra 142 anni di cooperazione</b>	31

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

17/04/2025 Parma Today	
<b>La Riserva MaB</b>	33
18/04/2025 Estense	
<b>La Riserva Mab</b>	35
17/04/2025 Cremona Oggi	
<b>La Riserva MaB</b>	37
17/04/2025 roviggo.news	Redazione
<b>La Riserva Mab Unesco Po Grande sempre più 'grande'</b>	39

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

17/04/2025 Comunicato stampa	
<b>La Riserva MaB Unesco Po Grande sempre più grande</b>	41
17/04/2025 Comunicato stampa	
<b>Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola: approvato il Bilancio 2024,...</b>	42

## Comunicati stampa altri territori

17/04/2025 Comunicato stampa	
<b>CRISI CLIMATICA: IL MEDITERRANEO E' UN HOTSPOT E L'ITALIA NE E' LA CHIAVE</b>	43

## Acqua Ambiente Fiumi

18/04/2025 Libertà Pagina 2	_fedu
<b>I 60 millimetri d'acqua in due ore agitazione a Morfasso e Vernasca</b>	45
18/04/2025 Libertà Pagina 2	CB
<b>Luretta oltre la soglia d'allarme da anni non si vedeva così</b>	46
18/04/2025 Libertà Pagina 3	Elisa Malacalza _elma
<b>Po, attesa e paura oggi zona rossa evacuata la golena</b>	47

18/04/2025 <b>Libertà</b> Pagina 3	
<b>La Statale 45 e le cunette "scoppiate" nell'orario di punta per i pendolari</b>	49
18/04/2025 <b>Libertà</b> Pagina 3	<i>_MM</i>
<b>Coltivazioni sommerse e depressioni tropicali</b>	50
18/04/2025 <b>Libertà</b> Pagina 3	<i>CB</i>
<b>Suzzano e Mirabella senza luce Belvedere, rubinetti "chiusi"</b>	51
18/04/2025 <b>Libertà</b> Pagina 4	<i>Ornella Quaglia</i>
<b>Più di 40 isolati in zona Sariano «Lo sapevamo che finiva...</b>	52
18/04/2025 <b>Libertà</b> Pagina 4	<i>_Marco Vincenti</i>
<b>«Qui da sei mesi chiedevamo un aiuto speriamo nei lavori»</b>	54
18/04/2025 <b>Libertà</b> Pagina 5	<i>Nadia Plucani</i>
<b>A Veggiola crolla tutto gli Sos sottovalutati e le lacrime di Daniela</b>	56
18/04/2025 <b>Libertà</b> Pagina 5	<i>NP</i>
<b>Feriti, canali ostruiti, e scatta la corsa ai sacchetti di sabbia</b>	58
17/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b>	
<b>Maltempo oggi in Emilia Romagna, allagate strade e case nel Piacentino:...</b>	60
17/04/2025 <b>Il Piacenza</b>	
<b>Maltempo, allagamenti in provincia: frana sulla Cementirossi</b>	61
17/04/2025 <b>Il Piacenza</b>	
<b>Allerta fiumi nel Piacentino: il Luretta...</b>	62
17/04/2025 <b>Il Piacenza</b>	
<b>Ennesima Esondazione annunciata del Riglio</b>	63
17/04/2025 <b>Il Piacenza</b>	
<b>Attesa la piena del Po, scatta l'allerta rossa nel Piacentino</b>	64
17/04/2025 <b>Il Piacenza</b>	
<b>Maltempo e allagamenti, Tagliaferri: «E adesso venga De Pascale a...</b>	65
18/04/2025 <b>Il Piacenza</b>	
<b>Piena del Po in arrivo: evacuate aziende e famiglie nelle aree golene</b>	66
17/04/2025 <b>Piacenza24</b>	
<b>In arrivo la piena del Po, domani allerta rossa nel Piacentino: prosegue...</b>	67
17/04/2025 <b>PiacenzaSera.it</b>	
<b>Pioggia e vento forte, torrenti sotto osservazione:</b>	68
17/04/2025 <b>PiacenzaSera.it</b>	
<b>Po cresce fino a 7 metri, venerdì attesa la piena: è allerta...</b>	69
17/04/2025 <b>Sesto Potere</b>	
<b>Maltempo, domani allerta rossa nella pianura piacentina e parmense per...</b>	70
18/04/2025 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 9	
<b>Maltempo Nuova allerta per la giornata in provincia</b>	71
18/04/2025 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 24	
<b>Maltempo, nel weekend attesa la piena a del Po</b>	72
18/04/2025 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 35	
<b>Guastalla Il bollettino Aipo La piena del Po attesa a ore nel Reggiano</b>	74
18/04/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 64	
<b>Po in piena, allerta rossa domani e a Pasqua</b>	75
17/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b>	
<b>Pasqua reggiana con il Grande fiume in piena</b>	76
17/04/2025 <b>Reggio Report</b>	
<b>Piena del Po in arrivo Venerdì allerta rossa nella pianura parmense</b>	77
18/04/2025 <b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 29	<i>GABRIELE FARINA</i>
<b>Droni sulla frana di Boccassuolo Famiglie a "rischio evacuazione"</b>	78
18/04/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 50	
<b>«La Regione chiede lo stato d'emergenza»</b>	80
18/04/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 50	
<b>La frana continua a muoversi Minacciate altre abitazioni</b>	81
17/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b>	
<b>Frana a Boccassuolo (Palagano), 200mila euro dalla Regione</b>	83
17/04/2025 <b>Modena Today</b>	
<b>VIDEO   Palagano: "La frana avanza 10 metri ogni ora. Protezione civile...</b>	84
17/04/2025 <b>Sassuolo2000</b>	
<b>La Regione al lavoro per contrastare la frana a Boccassuolo di Palagano</b>	86
17/04/2025 <b>Sesto Potere</b>	
<b>Appennino modenese, al lavoro a Boccassuolo di Palagano, per limitare una</b>	88
18/04/2025 <b>La Repubblica (ed. Bologna)</b> Pagina 5	
<b>Maltempo, paura per la frana nel modenese</b>	90
17/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b>	
<b>Allerta rossa per le piene dei fiumi in...</b>	91
18/04/2025 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 16	
<b>Maltempo Albero crolla su un camper Oggi allerta gialla</b>	93
18/04/2025 <b>Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b> Pagina 13	
<b>Castrocaro Una frana da sistemare</b>	94
17/04/2025 <b>Cesena Today</b>	
<b>Raffiche di vento e temporali, prolungata l'allerta gialla sull'alto...</b>	95
17/04/2025 <b>Forlì Today</b>	
<b>Frana a Castrocaro, al Comune 700mila euro per i lavori: "Gioco di squadra...</b>	96

17/04/2025 **Forlì Today**

Frana a Castrocaro, al Comune 700mila euro: "Gioco di squadra col governo..."

---

97

17/04/2025 **Sesto Potere**

Ricostruzione post alluvione. A Cesena partiti i lavori per la messa in...

---

98

## Macfrut 2025

Presentata il 3 aprile presso Agenzia ICE a Roma la 42esima edizione. Ministro Lollobrigida: "Macfrut appuntamento cruciale per export ortofrutticolo italiano" ROMA - Macfrut, molto più di una fiera : un viaggio nella filiera mondiale dell'ortofrutta lungo 365 giorni che trova il suo punto di incontro da martedì 6 a giovedì 8 maggio 2025 al Rimini Expo Centre . E che in occasione della 42esima edizione lancia un forte messaggio: la salute vien mangiando e l'ortofrutta è alla base della sana alimentazione . In altre parole è " Healthy food ", come è stata chiamata la novità di Macfrut 2025, la grande arena insieme a esperti scientifici, chef e testimonial di fama nazionale che si fanno portavoce di questi valori a partire dalla campionessa olimpica Valentina Vezzali presente quest'oggi alla conferenza stampa dell'evento. Tutto questo nel contesto di una tre giorni fieristica ancora una volta con numeri in crescita: incremento dell'area espositiva (+6%), oltre 1.400 espositori, spiccata presenza internazionale al 40%, 1500 top buyer da tutto il mondo interconnessi con gli espositori in una apposita piattaforma networking, vero e proprio fiore all'occhiello della manifestazione. E ancora: tre Simposi mondiali (Biotecnologie, Patata, Piante Aromatiche del Mediterraneo), Egitto Paese partner, Lazio Regione protagonista, Saloni tematici su trend e tendenze del settore coordinati da un team di esperti, un campo prova sull'innovazione frutticola e orticola, oltre un centinaio di eventi nel corso dei tre giorni. In contemporanea a Macfrut ci sarà Fieravicola manifestazione internazionale dedicata alla filiera avicunicola. Presentata una importante novità: l'edizione 2026 si svolgerà dal 14-16 aprile . La scelta della nuova data è dettata dalla necessità di usufruire di nuovi spazi nei padiglioni fieristici riminesi con l'obiettivo di sviluppare nuovi format innovativi. Presentazione Macfrut 2025 La presentazione di Macfrut 2025 è avvenuta questa mattina presso Agenzia ICE a Roma alla presenza di Francesco Lollobrigida Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Matteo Zoppas Presidente Agenzia ICE, Sergio Marchi Direttore Ismea, Renzo Piraccini Presidente Macfrut, Valentina Vezzali Campionessa Olimpica e testimonial Healthy Food Show, Silvia Sabbadini ISHS Biotechnology Symposium, Giancarlo Righini Assessore Agricoltura Regione Lazio, Marco Riccardo Rusconi Direttore AICS, Stefano Gagliardi Direttore Assoavi. Moderata da Luigi Bianchi Executive Manager Macfrut, oltre 350 hanno seguito l'evento (presenza e streaming) Dichiarazioni Ministro Lollobrigida, Presidente Zoppas e Presidente Piraccini Francesco Lollobrigida Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste :

"Questo appuntamento è cruciale per il nostro export ortofrutticolo. Apre a mercati che apprezzano la



qualità italiana e favorisce la diffusione delle nostre tecnologie produttive. Le fiere servono a creare connessioni tra produttori e acquirenti, e l'Italia offre un'enorme varietà di prodotti, attirando anche operatori stranieri. La sinergia tra imprese e mercati è fondamentale e i risultati si vedono. L'aumento del reddito dei nostri agricoltori è il più alto in Europa". Matteo Zoppas Presidente Agenzia ICE : "Il comparto ortofrutticolo italiano è una delle eccellenze del Made in Italy e rappresenta un pilastro fondamentale della filiera agroalimentare nazionale, riconosciuto a livello internazionale per la qualità delle sue produzioni, l'innovazione tecnologica e la capacità di conquistare nuovi mercati. Nel 2024, l'export del settore ha raggiunto un valore di 6,4 miliardi di euro, registrando una crescita del 6,3% rispetto al 2023 e del 30,3% rispetto al 2019. L'Agenzia ICE è impegnata a rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese italiane del comparto, sostenendo la loro presenza sui mercati esteri e promuovendo nuove opportunità di business. In questo quadro, ICE svolge un ruolo attivo anche nell'ambito del Piano Mattei, contribuendo a creare nuove sinergie e collaborazioni con i principali Paesi partner e i mercati ad alto potenziale. Particolare attenzione è rivolta al continente africano, dove ICE ha recentemente ampliato la propria presenza con tre nuovi uffici a Lagos, Dakar e Nairobi, portando a 12 il numero totale di uffici operativi, affiancati da 8 osservatori e altrettanti desk, in stretta collaborazione con le Ambasciate. Inoltre, l'Agenzia è impegnata in attività di formazione per favorire reali occasioni di business-matching. Un esempio concreto è il programma Lab-Innova for Africa - Luca Attanasio, che ha coinvolto con successo 450 aziende in 17 Paesi africani, con un focus su agribusiness e ICT. Macfrut non è solo una vetrina internazionale per l'ortofrutticolo, ma anche un hub di innovazione, networking e formazione, confermando il ruolo centrale delle fiere come strumenti strategici per la crescita dell'export e della competitività del sistema agroalimentare italiano. In questo percorso, il supporto del Sistema Paese, vale a dire di ICE, Sace, Simest e Cdp, è fondamentale per accompagnare le imprese italiane nel loro processo di espansione sui mercati internazionali. È nostro obiettivo continuare a valorizzare questo patrimonio, supportando le imprese nel cogliere le opportunità offerte dai mercati esteri e rafforzando il ruolo strategico dell'Italia nel panorama agroalimentare globale". Renzo Piraccini, Presidente di Macfrut : "Sempre di più Macfrut si conferma una fiera unica nel settore: vetrina per l'ortofrutta italiana nel mondo, momento di aggregazione del settore ed elemento fondamentale di conoscenza e networking per la crescita professionale. Mi fa piacere che sempre più aziende italiane concordano sulla esigenza di una grande vetrina internazionale per proporre le eccellenze della produzione sui mercati mondiali. Siamo un motore di sviluppo per la promozione della filiera ortofrutticola che non si esaurisce nei tre giorni fieristici dal momento che propone un percorso di affiancamento alle aziende che dura per tutto l'arco dell'anno. Tutto questo con lo sguardo aperto alle nuove opportunità del settore come nel caso dell'Healthy Food sui nuovi trend del cibo sano". Macfrut 2025 sempre più internazionale Con una presenza di espositori esteri superiore al 40%, Macfrut si conferma l'evento fieristico agrifood più internazionale del panorama italiano . Questo è possibile attraverso un ricco planning di presentazioni in giro per il mondo lungo tutto l'anno, accompagnato da una ricca attività di incoming buyer in collaborazione con Agenzia ICE. Paese partner sarà l'Egitto protagonista con una grande area con 40 aziende. Nel corso della tre giorni fieristica lo stato nordafricano sarà al centro di eventi, show cooking, incontri e presentazioni internazionali insieme a un'ampia delegazione istituzionale e di imprese. Sempre nel contesto del Continente Africano importanti sono le presenze dal Mali con una sessantina di aziende, Repubblica Democratica del Congo con oltre 30 e Ghana con 20 imprese. Tra le new entry la Tanzania con uno stand nazionale, così come l' Iraq presente con il supporto di UNIDO. Più in generale in ambito internazionale forte la presenza da Centro e Sudamerica : Costa Rica, Panama, Cile, Repubblica Dominicana, Cuba e la new entry Ecuador. Ampia anche la presenza dall'Europa dove si segnalano un nutrito gruppo di imprese di produzione dalla Spagna In fiera saranno presenti oltre 1500 top buyer da tutto il mondo, grazie all'importante supporto di Agenzia ICE, con un particolare focus sui grandi importatori ortofrutticoli europei ed internazionali, in particolare dal Brasile divenuto uno dei grandi mercati di sbocco. Plus della

manifestazione è la piattaforma di networking che consente agli espositori di programmare gli incontri con i buyer già prima dell'evento fieristico. La Grande novità: The Healthy Food Show La salute vien mangiando : Macfrut lo racconta con un format inedito nella grande arena appositamente realizzata. Protagonisti sono i prodotti ortofrutticoli innovativi ad alto valore nutrizionale presentati in un percorso esperienziale che unisce l'autorevolezza della trattazione scientifica con un linguaggio comprensibile al grande pubblico. Un percorso che mette insieme esperti scientifici, chef, aziende e undici testimonial conosciuti dal grande pubblico nei panni di "ambasciatori" del mangiare sano: Manuela Arcuri, Matilde Brandi, Mirko Casadei, Mercedes Henger, Daniele Lupo, Valeria Marini, Justine Mattera, Stella Menna, Annalisa Minetti, Raimondo Todaro, Valentina Vezzali . Cinque i talk in programma uniti dal fil rouge che il nostro benessere e la nostra salute sono strettamente influenzati da ciò che mangiamo. Simposio Mondiale delle Biotecnologie vegetali Macfrut capitale mondiale delle biotecnologie applicate all'orticoltura . In fiera per la prima volta sarà ospitato l'International Symposium on Biotechnological Tools in Horticulture, promosso dall'International Society of Horticultural Science (ISHS, società che promuove la ricerca su tutti i settori delle scienze orticole), in collaborazione il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali dell'Università Politecnica delle Marche, con il coordinamento di Silvia Sabbadini, Angela Ricci, Luca Capriotti e Bruno Mezzetti. L'evento vede la partecipazione dei massimi esperti mondiali del settore per un'occasione di incontro tra la ricerca biotecnologica delle piante e la filiera produttiva. Nel corso dei tre giorni saranno presentati gli aggiornamenti tecnico scientifici sulle innovative tecnologie applicate alle colture vegetali: dalla propagazione in vitro alla creazione di nuove varietà resilienti e di elevata qualità, fino all'applicazione delle varie "omiche" per la genotipizzazione/fenotipizzazione delle piante. Al momento circa 200 gli iscritti al Simposio provenienti da 37 Paesi da tutto il mondo. Lazio Regione partner Il Lazio con i suoi 11 prodotti Dop e Igp ortofrutticoli e le sue produzioni di qualità sarà la Regione protagonista di Macfrut . Presentazioni, degustazioni, eventi di business saranno il filo conduttore della tre giorni per presentare al pubblico internazionale un comparto che vale oltre 1 miliardo di euro, in una regione conosciuta per la specializzazione dei suoi distretti produttivi di frutticoltura (10.000 ettari di Kiwi a Latina, 24.000 ettari di nocciola a Viterbo) e di orticoltura, con quasi 9.000 ettari in serra e oltre 18.000 ettari in pieno campo, tra Latina, Litorale Romano e Viterbese. La partecipazione della Regione Lazio a Macfrut avviene in collaborazione con Arsial, l'Agenzia Regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio. Saloni tematici Centrali a Macfrut sono i Saloni tematici coordinati da un team di esperti per comprendere presente e futuro dell'ortofrutta. A partire da Plant Nursery area , il Salone dedicato all'innovazione della filiera vivaistica; Biosolutions International Event (BIE) pone l'attenzione ai prodotti naturali per la difesa, nutrizione e biostimolazione delle piante; alla filiera del pomodoro è dedicato Red Planet , mentre Spices&Herbs Global Expo si rivolge al mercato delle piante officinali, aromatiche e medicinali e dei loro derivati che in questa edizione ospita il MESMAP (Simposio Internazionale Mediterraneo sulle Piante Medicinali e Aromatiche). E ancora, il Salone dell'agrovoltaico in Agrisolar Systems&Technologies , mentre il risparmio idrico è al centro di **Acqua Campus** . Ritorna l'area dinamica con il campo prova di Macfrut Field Solutions Tra le novità: The International Potato Symposium dedicato alla Patata, prodotto simbolo di Macfrut 2025; Romagna Business Matching iniziativa di networking e b2b per favorire l'incontro e i contatti tra aziende con Confindustria Romagna; Berry Area dedicata ai piccoli frutti. Alla conferenza stampa sono intervenuti anche Sergio Marchi, Direttore Generale ISMEA: "La filiera ortofrutticola si conferma una delle colonne portanti dell'agricoltura italiana, con un contributo economico che ha superato i 17 miliardi di euro nel 2024, pari a quasi un quarto del valore complessivo del settore primario. Un comparto che gioca un ruolo di primo piano anche nell'export agroalimentare, incidendo per il 18% sul totale delle esportazioni del made in Italy alimentare. Macfrut rappresenta un appuntamento imprescindibile per valorizzare questa eccellenza italiana, favorire il dialogo tra gli attori della filiera e promuovere una cultura alimentare sempre più consapevole. In linea con il Programma dell'Unione Europea "Frutta e Verdura nelle Scuole", ISMEA

aprirà le porte del proprio stand anche ai più piccoli, accogliendo bambini dai 6 agli 11 anni, provenienti dalle scuole primarie del territorio, che insieme a un nutrizionista, si cimenteranno in uno show cooking creativo da veri piccoli chef. Un'occasione per scoprire, giocando, il gusto di mangiare sano e avvicinare sempre più scuole e famiglie al mondo dell'agricoltura". Giancarlo Righini Assessore Agricoltura Regione Lazio : "Voglio ringraziare per questa straordinaria opportunità che ci è stata offerta dagli organizzatori del Macfrut di essere la Regione partner di questa edizione. Un'opportunità di presentare i tanti prodotti di qualità presenti nel nostro territorio. Saranno infatti tantissime le aziende che saranno presenti nello spazio curato dall'agenzia regionale Arsial. La Regione Lazio ha raggiunto uno straordinario livello di eccellenza nel campo ortofrutticolo e come amministrazione regionale abbiamo messo a capo dell'agenda politiche tematiche di fondamentale importanza come innovazione, tutela delle risorse idriche e investimenti, che saranno anche al centro della manifestazione romagnola". Marco Riccardo Rusconi Direttore AICS (Agenzia Italiana della cooperazione allo Sviluppo) : "Macfrut è indiscutibilmente la Fiera internazionale di riferimento per il settore ortofrutticolo, ragione per cui l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo ogni anno è presente, in questa edizione con un'ampia rappresentanza delle Sedi estere (11 su 20), e una panoramica completa dei progetti della Cooperazione italiana in ambito agricolo e agritech, in primis quelli realizzati nel continente africano, che sempre più puntano a creare partenariati stabili, strutturati e mutui benefici con attori ed eccellenze italiane, nello spirito del Piano Mattei". Valentina Vezzali Campionessa Olimpica e testimonial Healthy Food Show : "Sono orgogliosa di essere testimonial del progetto Healthy Food Show finalizzato a promuovere alimentazione equilibrata e di qualità. Come sportiva sono convinta che oggi la vera sfida sia diffondere una cultura del benessere, attenta alla salute perché tutti siano in grado di compiere scelte consapevoli e corrette". Silvia Sabbadini ISHS Biotechnology Symposium : "La realtà attuale ci mette davanti a sfide complesse che possono essere affrontate in maniera efficace e virtuosa attraverso l'utilizzo di tecnologie che spaziano dalla micropropagazione in vitro alle nuove tecniche genomiche. Lo scenario legato a questi settori sta cambiando, anche grazie alla maggior diffusione della conoscenza della materia che è vista sempre più come una concreta e valida opportunità per dare risposte efficaci a problemi reali. In quest'ottica eventi come quello in programma a Macfrut sono di fondamentale importanza, anche in termini divulgativi: quando il mondo accademico esce dai suoi laboratori per interagire direttamente col tessuto privato delle imprese è sempre positivo".

ANBI Emilia Romagna

## Fondazione, il bilancio vola Premiati novanta progetti

Mirandola: le risorse, aumentate del 20%, ammontano a 1,6 milioni Fondi alla scuola di musica, all'hospice di San Possidonio e al Memoria Festival

MIRANDOLA Ammontano ad oltre 1,6 milioni di euro i contributi erogati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola (FCRM) nel corso del 2024, che evidenziano un aumento dello sforzo compiuto dall'Ente in favore del territorio del + 20%. Per l'esattezza le somme stanziare sono state 1.664.815 euro distribuiti su 91 interventi che hanno premiato altrettanti progetti nei settori di arte e cultura, istruzione, volontariato, sanità e ricerca.

Questa è la conseguenza di un bilancio sano che ha registrato per quanto riguarda il 2024 un avanzo di esercizio superiore a 3,8 milioni di euro. Il patrimonio netto - sempre l'anno scorso - ha visto un incremento di 1,524 milioni di euro, raggiungendo così la cifra complessiva di 128,66 milioni.

«In un contesto globale segnato da incertezze geopolitiche e da rapidi cambiamenti legati anche alla diffusione dell'intelligenza artificiale - ha dichiarato il presidente **Francesco Vincenzi** - la FCRM ha continuato a garantire un sostegno concreto al tessuto sociale, sanitario, economico e culturale dell'Area Nord. Nel 2024 non solo è cresciuto il volume delle erogazioni, ma anche il patrimonio ha avuto un aumento consistente.

La Fondazione si conferma, così, uno degli attori che, in un'ottica di sussidiarietà, può concorrere alla crescita e allo sviluppo sostenibile del territorio».

Tra le iniziative più rilevanti realizzate nel corso dell'anno, si ricordano: la prima tranche del contributo per la realizzazione dell'Hospice a San Possidonio, il contributo per il Memoria Festival e la quota quale socio Fondatore alla Fondazione Scuola di Musica «Carlo e Guglielmo Andreoli», che hanno assorbito oltre il 40% delle risorse. Senza dimenticare quello che sarà l'impegno della Fondazione per sostenere il decollo della presenza universitaria a Mirandola, che a settembre vedrà ospitato negli spazi Polo culturale «Il Pico» il secondo anno del corso di laurea magistrale in Bioingegneria per l'innovazione in medicina.

«La gestione finanziaria della Fondazione ha chiuso l'esercizio con un risultato di 4,842 milioni di euro, superiore del 56% rispetto alle previsioni - ha spiegato il direttore Cosimo Quarta -. Un risultato conseguito attraverso una strategia di investimento prudente e ben diversificata, capace di proteggere il patrimonio e cogliere le opportunità offerte dai mercati finanziari.

Tuttavia, l'attuale scenario macroeconomico e geopolitico, non consentono di prevedere un analogo





<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

---

andamento per l'esercizio in corso».  
Alberto Greco.

Mirandola Il 2024 si chiude con un avanzo di esercizio di oltre 3,8 milioni

## Fondazione, il bilancio sorride: +20% nelle erogazioni alla comunità

di Chiara Marchetti Mirandola Il Consiglio di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha approvato il bilancio 2024, che si chiude con un avanzo di esercizio superiore a 3,8 milioni di euro. Il patrimonio netto registra un incremento di 1,524 milioni, raggiungendo così la cifra complessiva di 128,66 milioni.

Arte, cultura, istruzione, volontariato, sanità e ricerca. Sono questi i settori prioritari per la Fondazione, che nel corso del 2024 ha rafforzato il proprio impegno a sostegno della comunità locale destinando complessivamente un milione e 664mila euro a 91 interventi complessivi. Un bel traguardo, visto che si tratta di un incremento del 20% rispetto all'anno precedente.

Tra le iniziative più rilevanti realizzate l'anno scorso, che hanno assorbito oltre il 40% delle risorse, si ricordano il contributo per il Memoria Festival di Mirandola, la quota quale socio fondatore alla Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli" e la prima tranche del contributo per la realizzazione dell'Hospice San Martino. La struttura sarà costruita nell'area dell'ex fornace di Budrighello a Ponte Pioppa, frazione di San Possidonio, ed è stata pensata come punto di riferimento per le cure palliative dei pazienti dell'Area nord e del distretto carpigiano. Sarà composta da venti mini-appartamenti di 30 metri quadrati con uno spazio verde esterno di circa 15. L'obiettivo del progetto è dare attenzione ai pazienti e ai loro familiari quando la medicina tradizionale ha esaurito le sue funzioni.

«In un contesto globale - le parole del presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, **Francesco Vincenzi** - segnato da incertezze geopolitiche e da rapidi cambiamenti legati anche alla diffusione dell'intelligenza artificiale, la Fondazione ha continuato a garantire un sostegno concreto al tessuto sociale, sanitario, economico e culturale dell'Area Nord. Nel 2024 il volume delle erogazioni è cresciuto e anche il patrimonio ha registrato un aumento consistente. La Fondazione si conferma, così, uno degli attori che, in un'ottica di sussidiarietà, può concorrere alla crescita e allo sviluppo sostenibile del territorio».

Aggiunge il direttore Cosimo Quarta: «Esercizio chiuso con un risultato di 4,842 milioni di euro, superiore del 56% rispetto alle previsioni del Dpa 2024. Tuttavia, l'attuale scenario macroeconomico e





geopolitico, caratterizzato da forte instabilità, da nuove dinamiche commerciali e da un'elevata volatilità dei mercati finanziari, non consente di prevedere un analogo andamento per l'esercizio in corso».

## Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola: approvato il Bilancio 2024

Facebook Twitter LinkedIn Email Print  
WhatsApp Telegram



Il Consiglio di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha approvato il bilancio 2024, che si chiude con un avanzo di esercizio superiore a 3,8 milioni di euro. Il patrimonio netto registra un incremento di 1,524 milioni di euro, raggiungendo così la cifra complessiva di 128,66 milioni. Nel corso del 2024, la Fondazione ha rafforzato il proprio impegno a sostegno della comunità locale, destinando complessivamente 1.664.815 euro a 91 interventi, nei settori: Arte e cultura, Istruzione, Volontariato, Sanità e ricerca. Si tratta di un incremento del 20% rispetto all'anno precedente. Tra le iniziative più rilevanti

realizzate nel corso dell'anno, si ricordano: la prima tranche del contributo per la realizzazione dell'Hospice a San Possidonio, il contributo per il Memoria Festival e la quota quale socio Fondatore alla Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli" che hanno assorbito oltre il 40% delle risorse. "In un contesto globale segnato da incertezze geopolitiche e da rapidi cambiamenti legati anche alla diffusione dell'intelligenza artificiale - ha dichiarato il presidente **Francesco Vincenzi** - la Fondazione CR Mirandola ha continuato a garantire un sostegno concreto al tessuto sociale, sanitario, economico e culturale dell'Area Nord. Nel 2024, non solo il volume delle erogazioni è cresciuto, ma anche il patrimonio ha registrato un aumento consistente. La Fondazione si conferma, così, quale uno degli attori che, in un'ottica di sussidiarietà, può concorrere alla crescita e allo sviluppo sostenibile del territorio" "La gestione finanziaria della Fondazione ha chiuso l'esercizio con un risultato di 4,842 milioni di euro, superiore del 56% rispetto alle previsioni del DPA 2024 - ha spiegato il direttore Cosimo Quarta - . Un risultato ottenuto grazie a una strategia di investimento prudente e ben diversificata, capace di proteggere il patrimonio e cogliere le opportunità offerte dai mercati finanziari. Tuttavia, l'attuale

Bologna2000

Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola: approvato il Bilancio 2024



04/17/2025 11:32

Facebook Twitter LinkedIn Email Print WhatsApp Telegram <a href="https://adv.itassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=aba71b0a&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE" target="\_blank"> < / a > < a href="https://adv.itassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=a721d127&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE" target="\_blank"> < / a > < a href="https://adv.itassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=a5b2e83c&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE" target="\_blank"> < / a >

Il Consiglio di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha approvato il bilancio 2024, che si chiude con un avanzo di esercizio superiore a 3,8 milioni di euro. Il patrimonio netto registra un incremento di 1,524 milioni di euro, raggiungendo così la cifra complessiva di 128,66 milioni. Nel corso del 2024, la Fondazione ha rafforzato il proprio impegno a sostegno della comunità locale, destinando complessivamente 1.664.815 euro a 91 interventi, nei settori: Arte e cultura, Istruzione, Volontariato, Sanità e ricerca. Si tratta di un incremento del 20% rispetto all'anno precedente. Tra le iniziative più rilevanti realizzate nel corso dell'anno, si ricordano: la prima tranche del contributo per la realizzazione dell'Hospice a San Possidonio, il contributo per il Memoria Festival e la quota quale socio Fondatore alla Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli" che hanno assorbito oltre il 40% delle risorse. In un contesto globale segnato da

scenario macroeconomico e geopolitico, caratterizzato da forte instabilità, da nuove dinamiche commerciali e da un'elevata volatilità dei mercati finanziari, non consente di prevedere un analogo andamento per l'esercizio in corso". Facebook Twitter LinkedIn Email Print WhatsApp Telegram Articolo precedente Be Part of It: la bellezza di Modena vince due premi nazionali Dir.

## Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola: approvato il Bilancio 2024

*Avanzo di oltre 3,8 milioni di euro e +20% nelle erogazioni alla comunità*

Il Consiglio di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha approvato il bilancio 2024, che si chiude con un avanzo di esercizio superiore a 3,8 milioni di euro. Il patrimonio netto registra un incremento di 1,524 milioni di euro, raggiungendo così la cifra complessiva di 128,66 milioni. Nel corso del 2024, la Fondazione ha rafforzato il proprio impegno a sostegno della comunità locale, destinando complessivamente 1.664.815 euro a 91 interventi, nei settori: Arte e cultura, Istruzione, Volontariato, Sanità e ricerca. Si tratta di un incremento del 20% rispetto all'anno precedente. Tra le iniziative più rilevanti realizzate nel corso dell'anno, si ricordano: la prima tranche del contributo per la realizzazione dell'Hospice a San Possidonio, il contributo per il Memoria Festival e la quota quale socio Fondatore alla Fondazione Scuola di Musica Carlo e Guglielmo Andreoli che hanno assorbito oltre il 40% delle risorse. 'In un contesto globale segnato da incertezze geopolitiche e da rapidi cambiamenti legati anche alla diffusione dell'intelligenza artificiale - ha dichiarato il presidente Francesco Vincenzi - la Fondazione CR Mirandola ha continuato a garantire un sostegno concreto al tessuto

sociale, sanitario, economico e culturale dell'Area Nord. Nel 2024, non solo il volume delle erogazioni è cresciuto, ma anche il patrimonio ha registrato un aumento consistente. La Fondazione si conferma, così, quale uno degli attori che, in un'ottica di sussidiarietà, può concorrere alla crescita e allo sviluppo sostenibile del territorio'. 'La gestione finanziaria della Fondazione ha chiuso l'esercizio con un risultato di 4,842 milioni di euro, superiore del 56% rispetto alle previsioni del DPA 2024 - ha spiegato il direttore Cosimo Quarta - . Un risultato ottenuto grazie a una strategia di investimento prudente e ben diversificata, capace di proteggere il patrimonio e cogliere le opportunità offerte dai mercati finanziari. Tuttavia, l'attuale scenario macroeconomico e geopolitico, caratterizzato da forte instabilità, da nuove dinamiche commerciali e da un'elevata volatilità dei mercati finanziari, non consente di prevedere un analogo andamento per l'esercizio in corso'. Ora in onda: \_\_\_\_\_



Redazione Carpi

## Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola: approvato il Bilancio 2024

Il Consiglio di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha approvato il bilancio 2024, che si chiude con un avanzo di esercizio superiore a 3,8 milioni di euro. Il patrimonio netto registra un incremento di 1,524 milioni di euro, raggiungendo così la cifra complessiva di 128,66 milioni. Nel corso del 2024, la Fondazione ha rafforzato il proprio impegno a sostegno della comunità locale, destinando complessivamente 1.664.815 euro a 91 interventi, nei settori: Arte e cultura, Istruzione, Volontariato, Sanità e ricerca. Si tratta di un incremento del 20% rispetto all'anno precedente. Tra le iniziative più rilevanti realizzate nel corso dell'anno, si ricordano: la prima tranche del contributo per la realizzazione dell'Hospice a San Possidonio, il contributo per il Memoria Festival e la quota quale socio Fondatore alla Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli" che hanno assorbito oltre il 40% delle risorse. "In un contesto globale segnato da incertezze geopolitiche e da rapidi cambiamenti legati anche alla diffusione dell'intelligenza artificiale - ha dichiarato il presidente **Francesco Vincenzi** - la Fondazione CR Mirandola ha continuato a garantire un sostegno concreto al tessuto

sociale, sanitario, economico e culturale dell'Area Nord. Nel 2024, non solo il volume delle erogazioni è cresciuto, ma anche il patrimonio ha registrato un aumento consistente. La Fondazione si conferma, così, quale uno degli attori che, in un'ottica di sussidiarietà, può concorrere alla crescita e allo sviluppo sostenibile del territorio". "La gestione finanziaria della Fondazione ha chiuso l'esercizio con un risultato di 4,842 milioni di euro, superiore del 56% rispetto alle previsioni del DPA 2024 - ha spiegato il direttore Cosimo Quarta -. Un risultato ottenuto grazie a una strategia di investimento prudente e ben diversificata, capace di proteggere il patrimonio e cogliere le opportunità offerte dai mercati finanziari. Tuttavia, l'attuale scenario macroeconomico e geopolitico, caratterizzato da forte instabilità, da nuove dinamiche commerciali e da un'elevata volatilità dei mercati finanziari, non consente di prevedere un analogo andamento per l'esercizio in corso".



## Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola: approvato il Bilancio 2024

Avanzo di oltre 3,8 milioni di euro e +20% nelle erogazioni alla comunità. Il Consiglio di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha approvato il bilancio 2024, che si chiude con un avanzo di esercizio superiore a 3,8 milioni di euro. Il patrimonio netto registra un incremento di 1,524 milioni di euro, raggiungendo così la cifra complessiva di 128,66 milioni. Nel corso del 2024, la Fondazione ha rafforzato il proprio impegno a sostegno della comunità locale, destinando complessivamente 1.664.815 euro a 91 interventi, nei settori: Arte e cultura, Istruzione, Volontariato, Sanità e ricerca. Si tratta di un incremento del 20% rispetto all'anno precedente. Tra le iniziative più rilevanti realizzate nel corso dell'anno, si ricordano: la prima tranche del contributo per la realizzazione dell'Hospice a San Possidonio, il contributo per il Memoria Festival e la quota quale socio Fondatore alla Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli" che hanno assorbito oltre il 40% delle risorse. "In un contesto globale segnato da incertezze geopolitiche e da rapidi cambiamenti legati anche alla diffusione dell'intelligenza artificiale - ha dichiarato il presidente **Francesco Vincenzi** - la Fondazione CR Mirandola ha

continuato a garantire un sostegno concreto al tessuto sociale, sanitario, economico e culturale dell'Area Nord. Nel 2024, non solo il volume delle erogazioni è cresciuto, ma anche il patrimonio ha registrato un aumento consistente. La Fondazione si conferma, così, quale uno degli attori che, in un'ottica di sussidiarietà, può concorrere alla crescita e allo sviluppo sostenibile del territorio". "La gestione finanziaria della Fondazione ha chiuso l'esercizio con un risultato di 4,842 milioni di euro, superiore del 56% rispetto alle previsioni del DPA 2024 - ha spiegato il direttore Cosimo Quarta -. Un risultato ottenuto grazie a una strategia di investimento prudente e ben diversificata, capace di proteggere il patrimonio e cogliere le opportunità offerte dai mercati finanziari. Tuttavia, l'attuale scenario macroeconomico e geopolitico, caratterizzato da forte instabilità, da nuove dinamiche commerciali e da un'elevata volatilità dei mercati finanziari, non consente di prevedere un analogo andamento per l'esercizio in corso".



## Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola: approvato il Bilancio 2024

Il patrimonio netto registra un incremento di 1,524 milioni di euro, raggiungendo così la cifra complessiva di 128,66 milioni. Nel corso del 2024, la Fondazione ha rafforzato il proprio impegno a sostegno della comunità locale, destinando complessivamente 1.664.815 euro a 91 interventi, nei settori: Arte e cultura, Istruzione, Volontariato, Sanità e ricerca. Si tratta di un incremento del 20% rispetto all'anno precedente. Tra le iniziative più rilevanti realizzate nel corso dell'anno, si ricordano: la prima tranche del contributo per la realizzazione dell'Hospice a San Possidonio, il contributo per il Memoria Festival e la quota quale socio Fondatore alla Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli" che hanno assorbito oltre il 40% delle risorse. "In un contesto globale segnato da incertezze geopolitiche e da rapidi cambiamenti legati anche alla diffusione dell'intelligenza artificiale - ha dichiarato il presidente **Francesco Vincenzi** - la Fondazione CR Mirandola ha continuato a garantire un sostegno concreto al tessuto sociale, sanitario, economico e culturale dell'Area Nord. Nel 2024, non solo il volume delle erogazioni è cresciuto, ma anche il patrimonio ha registrato un aumento consistente. La Fondazione si conferma, così, quale uno degli attori che, in un'ottica di sussidiarietà, può concorrere alla crescita e allo sviluppo sostenibile del territorio". "La gestione finanziaria della Fondazione ha chiuso l'esercizio con un risultato di 4,842 milioni di euro, superiore del 56% rispetto alle previsioni del DPA 2024 - ha spiegato il direttore Cosimo Quarta -. Un risultato ottenuto grazie a una strategia di investimento prudente e ben diversificata, capace di proteggere il patrimonio e cogliere le opportunità offerte dai mercati finanziari. Tuttavia, l'attuale scenario macroeconomico e geopolitico, caratterizzato da forte instabilità, da nuove dinamiche commerciali e da un'elevata volatilità dei mercati finanziari, non consente di prevedere un analogo andamento per l'esercizio in corso".



## Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola: ok a Bilancio 2024, avanzo di 3,8 milioni di euro e +20% nelle erogazioni alla comunità

(Sesto Potere) - Mirandola (MO), 17 Aprile 2025 - Il Consiglio di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha approvato il bilancio 2024, che si chiude con un avanzo di esercizio superiore a 3,8 milioni di euro. Il patrimonio netto registra un incremento di 1,524 milioni di euro, raggiungendo così la cifra complessiva di 128,66 milioni. Nel corso del 2024, la Fondazione ha rafforzato il proprio impegno a sostegno della comunità locale, destinando complessivamente 1.664.815 euro a 91 interventi, nei settori: Arte e cultura, Istruzione, Volontariato, Sanità e ricerca. Si tratta di un incremento del 20% rispetto all'anno precedente. Tra le iniziative più rilevanti realizzate nel corso dell'anno, si ricordano: la prima tranche del contributo per la realizzazione dell'Hospice a San Possidonio, il contributo per il Memoria Festival e la quota quale socio Fondatore alla Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli" che hanno assorbito oltre il 40% delle risorse. "In un contesto globale segnato da incertezze geopolitiche e da rapidi cambiamenti legati anche alla diffusione dell'intelligenza artificiale - ha dichiarato il presidente **Francesco Vincenzi** - la Fondazione CR Mirandola ha

continuato a garantire un sostegno concreto al tessuto sociale, sanitario, economico e culturale dell'Area Nord. Nel 2024, non solo il volume delle erogazioni è cresciuto, ma anche il patrimonio ha registrato un aumento consistente. La Fondazione si conferma, così, quale uno degli attori che, in un'ottica di sussidiarietà, può concorrere alla crescita e allo sviluppo sostenibile del territorio". "La gestione finanziaria della Fondazione ha chiuso l'esercizio con un risultato di 4,842 milioni di euro, superiore del 56% rispetto alle previsioni del DPA 2024 - ha spiegato il direttore Cosimo Quarta -. Un risultato ottenuto grazie a una strategia di investimento prudente e ben diversificata, capace di proteggere il patrimonio e cogliere le opportunità offerte dai mercati finanziari. Tuttavia, l'attuale scenario macroeconomico e geopolitico, caratterizzato da forte instabilità, da nuove dinamiche commerciali e da un'elevata volatilità dei mercati finanziari, non consente di prevedere un analogo andamento per l'esercizio in corso".



## Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, approvato il Bilancio: avanzo di oltre 3,8 milioni di euro e +20% nelle erogazioni alla comunità

MIRANDOLA - Il Consiglio di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha approvato il bilancio 2024, che si chiude con un avanzo di esercizio superiore a 3,8 milioni di euro. Il patrimonio netto registra un incremento di 1,524 milioni di euro, raggiungendo così la cifra complessiva di 128,66 milioni. Nel corso del 2024, la Fondazione ha rafforzato il proprio impegno a sostegno della comunità locale, destinando complessivamente 1.664.815 euro a 91 interventi, nei settori: Arte e cultura, Istruzione, Volontariato, Sanità e ricerca. Si tratta di un incremento del 20% rispetto all'anno precedente. Tra le iniziative più rilevanti realizzate nel corso dell'anno, si ricordano: la prima tranche del contributo per la realizzazione dell'Hospice a San Possidonio, il contributo per il Memoria Festival e la quota quale socio Fondatore alla Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli" che hanno assorbito oltre il 40% delle risorse. In un contesto globale segnato da incertezze geopolitiche e da rapidi cambiamenti legati anche alla diffusione dell'intelligenza artificiale ha dichiarato il presidente Francesco Vincenzi la Fondazione CR Mirandola ha continuato a garantire un sostegno concreto al tessuto sociale, sanitario, economico e culturale dell'Area Nord. Nel 2024, non solo il volume delle erogazioni è cresciuto, ma anche il patrimonio ha registrato un aumento consistente. La Fondazione si conferma, così, quale uno degli attori che, in un'ottica di sussidiarietà, può concorrere alla crescita e allo sviluppo sostenibile del territorio. La gestione finanziaria della Fondazione ha chiuso l'esercizio con un risultato di 4,842 milioni di euro, superiore del 56% rispetto alle previsioni del DPA 2024 ha spiegato il direttore Cosimo Quarta. Un risultato ottenuto grazie a una strategia di investimento prudente e ben diversificata, capace di proteggere il patrimonio e cogliere le opportunità offerte dai mercati finanziari. Tuttavia, l'attuale scenario macroeconomico e geopolitico, caratterizzato da forte instabilità, da nuove



dinamiche commerciali e da un'elevata volatilità dei mercati finanziari, non consente di prevedere un analogo andamento per l'esercizio in corso.

VALLATA

## Rio Rovigo dopo la rottura delle reti si temono nuovi sversamenti

*Hera, sospesa subito per precauzione l'alimentazione del potabilizzatore di Bubano dal Canale dei Molini*

VALLATA Dopo la notizia della nuova piena del rio Rovigo e del danneggiamento alle reti di contenimento riferita e documentata dai promotori dell'esposto nei giorni scorsi, si attendono esiti di eventuali nuovi campionamenti sulle acque, gli ultimi resi noti dall'Arpat risalgono all'11 aprile.

Intanto, interpellata in merito, Hera conferma di essersi attivata fin dall'inizio «a tutela del servizio idrico e ha aumentato i controlli sulle opere di presa, sospendendo in via precauzionale l'alimentazione dell'impianto di potabilizzazione di Bubano dal **Canale dei Molini**, alimentato dal Santerno. Il potabilizzatore è regolarmente in funzione con l'altra presa di **acqua**, alimentata dal **Canale emiliano romagnolo**. Per quanto riguarda i monitoraggi, stiamo lavorando in collaborazione con le agenzie regionali di protezione ambiente di Emilia-Romagna e Toscana. Finora non sono state riscontrate anomalie». Un dettaglio nuovo, del resto quello che accade a monte, non è infatti solo una questione paesaggistica, i fiumi scorrono e sempre più sono anche fonte idrica per le città.

«Apprendiamo con preoccupazione del cedimento di una delle reti di contenimento poste a difesa del rio Rovigo. Già in assemblea legislativa, avevamo espresso insoddisfazione rispetto alle risposte dell'assessore Priolo, che aveva fornito ampio riscontro sull'esito positivo della messa in opera di queste reti. Le immagini che ci giungono ora, mostrando il collasso di una delle barriere, ci riportano in una situazione di criticità. Il forte maltempo previsto in queste ore accresce ulteriormente le preoccupazioni - commentava all'indomani della nuova piena la consigliera Marta Evangelisti di Fratelli d'Italia -. Per questo motivo, chiediamo un'azione urgente, coordinata con la Regione Toscana, al fine di contenere la situazione e prevenire nuove dispersioni.

Richiediamo inoltre che Arpae predisponga un sistema di monitoraggio costante della qualità delle acque del Santerno, tenuto conto delle attuali condizioni meteorologiche e del rischio persistente di



ANBI Emilia Romagna

---

ulteriori sversamenti di sostanze potenzialmente nocive nei corsi d'**acqua** coinvolti, alla luce del cedimento della rete di contenimento. Ci attiveremo anche con i nostri rappresentanti istituzionali Vacchi e Carapia, affinché la stessa richiesta venga formulata in Città metropolitana e nel Circondario».

La risposta dell'assessora Priolo a cui Evangelisti fa riferimento era stata data al question time avanzato dal consigliere imolese del Pd Fabrizio Castellari. «Non è stato rilevato pericolo di rilascio di sostanze chimiche - aveva risposto martedì stesso Priolo a Castellari -. Inoltre, Hera ha avviato un monitoraggio sul Santerno e le analisi eseguite sui potabilizzatori sono conformi ai parametri imposti dalla normativa vigente. Lo svuotamento della discarica è effettuato in somma urgenza per la rimozione dei rifiuti urbani dai corsi d'**acqua** con varie modalità in funzione delle caratteristiche dei corsi d'**acqua** su cui si interviene. È intervenuta anche la Protezione civile della Regione Toscana con la collaborazione di gruppi di volontari per raccogliere i rifiuti dispersi lungo il Rio Rovigo».

Al consiglio comunale di Firenzuola di lunedì sera aveva partecipato anche la vicesindaca Elisa Spada che interpellata in merito riferisce: «Sulla vicenda ci siamo attivati come Circondario. Fin da subito abbiamo chiesto di implementare i monitoraggi del servizio idrico per controllare le acque di adduzione ai potabilizzatori, chiedendo di avere riscontri continuativi nel tempo. L'Ausl ha poi previsto campionamenti delle acque del Santerno sui potabilizzatori di Castel del Rio e Borgo Tossignano. Al momento non abbiamo ricevuto segnalazioni di valori anomali, intanto sono state definite nel dettaglio tutte le azioni da parte della regione Toscana, ma in coordinamento con tutti i soggetti». L.G.

## ANBI, emersa un'Italia divisa in due dall'Osservatorio sulle Risorse Idriche: piogge record al Nord e crisi idrica al Sud

**Vincenzi (ANBI):** "Siamo pericolosamente indietro nell'adattamento dei territori alla nuova condizione climatica" **ANBI:** il monitoraggio dell'Osservatorio sulle Risorse Idriche conferma il profondo divario tra Nord e Sud, con riserve idriche in crescita al Settentrione e gravi criticità nel Mezzogiorno. Nel , anno ormai definito come il più caldo mai registrato , l' Europa ha vissuto uno scenario climatico estremo e contrastante: da un lato l' Europa centro-occidentale - incluso il Nord Italia - è stata colpita da precipitazioni eccezionalmente abbondanti e da eventi meteorologici violenti e frequenti , che hanno causato almeno 335 vittime e coinvolto oltre 413.000 persone ; dall'altro, l' Europa sud-orientale - Italia meridionale compresa - ha sofferto un'estate torrida e siccitosa , con l' ondata di caldo più lunga mai registrata (13 giorni consecutivi a luglio) e un numero record di giornate con "forte stress da calura" (66) e notti "tropicali". In questo scenario, descritto dal rapporto European State of the Climate 2024 , pubblicato il 15 aprile dal Copernicus Climate Change Service (C3S) e dall' Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO) , l' Italia ha rappresentato una vera e propria linea di confine climatico tra le due macro-aree del continente.

L'allarme è ribadito anche dal Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC) , secondo cui l' Europa è tra le regioni del mondo più esposte all'aumento del rischio di inondazioni e alle conseguenze dell' innalzamento delle temperature . Un incremento di 1,5 °C della temperatura globale potrebbe provocare fino a 30.000 decessi all'anno per caldo estremo nel solo continente europeo. Preoccupanti, infine, anche i dati relativi al Mediterraneo : nel suo settore settentrionale (lungo le coste spagnole francesi e tirreniche **italiane** ) le temperature del mare hanno subito aumenti tra 1,5 e 2,5 gradi , alimentando il rischio di fenomeni meteorologici estremi e minando ulteriormente la stabilità idrogeologica dei territori costieri. " Di fronte a tali dati ed alle preoccupanti notizie, che stanno arrivando sulla situazione idraulica nel Nord-Ovest d'Italia, è perfino superfluo ricordare che siamo pericolosamente indietro nell'adattamento dei territori alla nuova condizione climatica " sottolinea **Francesco Vincenzi** , Presidente dell' **ANBI**. " Ribadiamo che i nostri Piani per l'Efficientamento della Rete Idraulica e per la realizzazione di Bacini Idrici Multifunzionali sono a disposizione del Paese ".



L'ultima analisi del programma europeo Copernicus conferma una situazione idrica fortemente disomogenea in Italia: al Nord, le riserve idriche restano abbondanti, mentre il Sud continua a fare i conti con una crisi idrica persistente. Nel Mezzogiorno, la Sicilia rappresenta un caso emblematico. Nonostante un recupero nei primi mesi del (+64,75 milioni di metri cubi rispetto al 2024), la regione affronterà l'estate con 12 invasi su 30 in condizioni peggiori rispetto all'anno scorso. Il volume totale attualmente trattenuto dalle dighe è di 376,48 milioni di metri cubi, pari al 54% della capacità invasabile e al 68% del valore medio per il periodo. Anche la Puglia è in forte difficoltà: gli invasi della Capitanata, nonostante un apporto settimanale di 2 milioni di metri cubi, trattengono solo il 34% dei volumi autorizzati, a fronte di un deficit di 83 milioni di metri cubi su base annua. In Basilicata, sebbene l'ultima settimana abbia portato un incremento di 3,8 milioni di metri cubi, il gap rispetto al resta di circa 60 milioni. Situazione critica anche nella Sardegna occidentale, dove le campagne della Nurra possono contare solo sul 17% della capacità idrica disponibile. In Campania, calano le portate dei principali fiumi (Sele, Volturno, Garigliano), mentre nel Lazio preoccupa la costante decrescita del lago di Albano, con un deficit di 40 cm rispetto allo stesso periodo del . In Umbria e nelle Marche si segnalano, al contrario, segnali positivi, con livelli in aumento per alcuni fiumi e invasi vicini alla soglia massima stagionale. Il Nord Italia, invece, gode di una situazione idrica favorevole: le piogge abbondanti delle ultime settimane hanno riportato i grandi laghi su livelli ben superiori alla media. Il Garda è al della capacità con 29 cm sopra la media stagionale, il Lago Maggiore (Verbano) ha raggiunto il , mentre il Lario è al 50% e il Sebino al 77,1%. In Toscana, le precipitazioni settimanali hanno superato i 100 mm in molte aree (Prato, Pistoia, Lucca, Mugello). I principali corsi d'acqua, come l'Arno e la Sieve, hanno registrato picchi di portata ben oltre la media. In Liguria, forti piogge nello Spezzino hanno innalzato i livelli dei fiumi nei bacini di Levante, mentre l'Argentina resta stabile. Non mancano però le ombre: nelle regioni alpine e prealpine si evidenzia un significativo deficit nivale, con punte del -66% nel bacino del Tagliamento (FVG) e -48% sulle Alpi Orientali. Anche la Lombardia registra un calo del 30% nella riserva nevosa: le risorse idriche totali, comprese quelle da neve (Snow Water Equivalent), sono oggi di 2.851 milioni di metri cubi, ben il 44% in meno rispetto allo stesso periodo del . In Emilia-Romagna, infine, si segnala un miglioramento nelle portate dei fiumi appenninici grazie alle piogge recenti, ma il monitoraggio resta costante per evitare nuove criticità. Conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI: "L'analisi dei dati del nostro report conferma la necessità di monitorare con attenzione la condizione idrica del Paese: se al Sud è conclamato un altro anno complicato, al Nord l'attuale esuberanza d'acqua, nell'impossibilità di poterla adeguatamente stoccare per mancanza di invasi e per la carenza di riserve nivali, potrebbe velocemente esaurirsi, in vista delle calure estive, a fronte di lunghi periodi siccitosi come quelli, cui ci ha già abituato la crisi climatica. Non solo, l'irregolarità nelle portate dei corsi d'acqua sottopone l'assetto idraulico a forti stress: quindi, nessun allarmismo, ma non può mancare una generale consapevolezza che la posizione geografica del Paese ci sottopone a costanti e crescenti rischi, da cui deriva la nostra, costante richiesta di accelerare i tempi per avviare programmi di intervento, finalizzati ad aumentare la resilienza dei territori". Argomenti anbi crisi idrica anbi francesco vincenzi anbi italia anbi massimo gargano anbi osservatorio risorse idriche.

## Il giorno del fango c'è un'altra frana di cento metri Incidenti, timori e raffiche di vento a 71 chilometri orari

*a rivergaro anche il villaggio tacella finisce in un incubo tra ghiaia, alberi e detriti la mappa delle criticità. «Era già successo nel 2019, ora ci risiamo»*

valtrebbia Una spanna di ghiaia e fango sulla Statale 45, un fronte franoso ampio un centinaio di metri che rischia di scivolare giù, case senza luce e garage allagati. L'ondata di maltempo ha picchiato forte ieri anche nella media Valtrebbia. Il comune della vallata più martoriato è stato senza dubbio Rivergaro dove ieri mattina gli automobilisti hanno trovato acqua e fango scesi da campi e canali nella zona tra la Bellaria e l'ingresso al paese di via Genova, a Fontanamore: qui, sono dovuti intervenire gli agenti della polizia locale per consentire ai trattori della ditta Ferrari di ripulire lo strato di melma, assieme ad Anas e carabinieri di Rivergaro. Scene decisamente inconsuete che si sono ripetute anche sulla Provinciale 28 a Pieve Dugliara per la tracimazione del rio Diara.

C'è grande preoccupazione per un fronte franoso - lungo circa 100 metri - che potrebbe investire la cosiddetta strada "Cementirossi" in località Torcello: nella prima mattina, dal versante della Stoppa, si è staccata una prima colata di fango e piante, messa in sicurezza dai vigili del fuoco. E nelle ore successive si sono verificati altre tre diverse colate lungo il fronte. Impossibile, al momento, intervenire sul versante che trasuda acqua in grande

quantità, anche per il pericolo di nuovi distacchi. Sul posto, sono intervenuti i volontari del gruppo di protezione civile Piacenza di Gossolengo con le motoseghe. In entrambi i casi è intervenuto il sindaco di Rivergaro Andrea Gatti con il comandante della polizia locale intercomunale Paolo Costa. Assieme al sindaco di Vigolzone Gianluca Argellati, si è deciso con rispettive ordinanze di chiudere al traffico la "Cementirossi". Una seconda frana si è verificata anche in località Tacella, appena a monte del centro abitato di Rivergaro. Diversi metri cubi di terreno e piante si sono riversati sulla strada da un'area privata e questo ha comportato la deviazione di acqua e fango all'interno di un'abitazione adiacente. Il fango ha invaso lo scantinato, con danni ancora da valutare.

Sul posto, per aiutare i residenti, i volontari della protezione civile Vega. Il sindaco Gatti e il comandante



Costa hanno disposto la chiusura al transito anche di questa strada.

Travo Nel territorio di Travo la situazione è stata meno drammatica, ma i disagi non sono comunque mancati.

A Rivebelle, lo stesso canale che scende dalla pineta di Quaraglio e che lo scorso giugno aveva messo a dura prova il centro abitato ieri ha provocato l'allagamento di due abitazioni. A Comezzano un canale è straripato, a Pelacagna si è aggravato un cedimento stradale già esistente mentre nella zona tra Statto e Molino di Fiorano ci sono stati altri allagamenti in abitazioni e cortili. Poco distante, a Case Marchesi, il Consorzio di Bonifica è intervenuto con la ditta Costa per l'acqua di canale che ha invaso la Provinciale 40. «Fortunatamente - ricorda la sindaca di Travo Roberta Valla - appena a valle della strada erano già terminati i lavori di pulizia del canale e questo ha evitato danni peggiori. Davanti a episodi così violenti, comunque, nessuno può ritenersi al sicuro».

\_Cristian Brusamonti valtitone Un fiume d'acqua ha invaso la statale 412, a Castelnovo. Diversi automobilisti sono stati sorpresi dalla bomba d'acqua e alcuni sono finiti fuori strada. Sempre a Castelnovo il fiume d'acqua sceso dalla collina ha investito in pieno diverse abitazioni, lungo via Castello, tra cui quella di Antonio Scalia. «Era già successo nel 2019 e adesso come allora - dice - mi sono ritrovato l'acqua in casa. Un disastro». Il bar New Castle, lungo la statale, ha evitato per un soffio di andare sott'acqua. «Questa mattina un cliente fortunatamente mi ha avvisato - dice - per cui sono riuscito a evitare il peggio».

Nonostante questo l'acqua è comunque entrata, ha invaso il locale ed è stato necessario aspirare tutto dai pavimenti. Il rio Carona è esondato tra Seminò e Albareto di Ziano, allagando campi, viti e poi a valle ha continuato ad accumulare acqua fino a diventare un fiume in piena, nel tratto che attraversa Castelsangiovanni, lungo via Borgonovo. A Pianello un fiume d'acqua è invece dilavato lungo viale Castagnetti. Lungo il viale della stazione, a Castelsangiovanni, dove si sono registrate raffiche di vento fino a 71 chilometri orari, un albero di un'abitazione è crollato, invadendo il marciapiedi.

\_Mariangela Milani Il sindaco Gatti foto zangrandi Nel fango per ore foto zangrandi A Case Marchesi foto brusamonti Allagamenti in via Allende a Castelsangiovanni Antonio Scalia (Castelnovo) Mi sono ritrovato l'acqua in casa, ancora una volta.

Un disastro...

».

*Cristian Brusamonti Mariangela Milani*

Fornovo La riqualificazione riguarda la zona del quartiere industriale

## Stop agli allagamenti Via ai lavori nei canali

r.c. ff Fornovo Territori da mettere al sicuro dai rischi idrogeologici: al via la manutenzione straordinaria nella zona industriale, con l'approvazione del progetto per la messa in sicurezza del canale di scolo. Un passo avanti importante per la salvaguardia dell'ambiente del territorio, rispondendo così alle richieste dei cittadini. La giunta approvata in via tecnica il progetto di fattibilità per la riqualificazione del reticolo idraulico minore, con l'obiettivo di risolvere in modo strutturale il problema degli allagamenti che, negli ultimi anni, hanno colpito in più occasioni l'area produttiva del capoluogo. L'intervento nasce a seguito di numerose segnalazioni e sopralluoghi condotti con i tecnici comunali e il Consorzio della bonifica parmense, incaricato dell'esecuzione delle opere. Il progetto prevede una serie di azioni mirate lungo il canale di raccolta delle acque piovane situato tra la ferrovia e il confine del quartiere industriale. Questo canale, che convoglia anche le acque di alcuni rii provenienti da monte, ha registrato episodi di esondazione in occasione di piogge intense, causando danni significativi a strutture e attività produttive. Gli interventi principali riguarderanno, oltre all'allestimento del cantiere, lo sfalcio e la pulizia dell'area arginale nella sinistra del fosso, accanto al parcheggio comunale; l'apertura e lo scavo meccanico del canale a cielo aperto, con la rimozione dei materiali terrosi in eccesso; la sistemazione del materiale scavato sulla sponda arginale. In fase di verifica preliminare, sono state individuate possibili interferenze con la rete ferroviaria e la linea fognaria gestita da Montagna 2000 Entrambe le infrastrutture non interferiranno con le lavorazioni. L'approvazione di questo progetto rappresenta un impegno concreto dell'amministrazione verso la tutela del territorio, la salvaguardia delle attività produttive e la prevenzione di eventi dannosi legati al maltempo. «Si tratta di un'azione che abbiamo fortemente sostenuto, perché la manutenzione delle opere idrauliche è fondamentale per la sicurezza e lo sviluppo sostenibile del nostro territorio. - ha commentato il sindaco Emanuela Grenti - Il progetto è ora pronto per passare alla fase esecutiva. Un segnale importante di attenzione e responsabilità per il tessuto economico e sociale del Comune di Fornovo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Piano Estense 2025: a giugno torna il festival che trasforma Ferrara in capitale del pianoforte

Dopo il successo della prima edizione, Piano Estense ritorna con un ricco programma per portare la magia del pianoforte nei luoghi più suggestivi del centro storico di Ferrara. Da venerdì 20 a domenica 22 giugno 2025, la città si animerà con concerti, incontri e performance, in un viaggio musicale tra rinascimento e contemporaneità. Le sedi che ospiteranno i concerti dell'edizione 2025 di Piano Estense sono: Palazzo Roverella, il Ridotto del Teatro Comunale, Palazzo dei Diamanti, Palazzo Naselli Crispi (sede del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara), Palazzo Giulio d'Este (che ospita la Prefettura di Ferrara) e l'ex Refettorio di San Paolo. Si tratta di alcuni tra i palazzi più prestigiosi del centro, situati tutti a poche centinaia di metri l'uno dall'altro. Palazzo Roverella sarà il cuore pulsante della manifestazione, con l'info point, l'accoglienza dei pianisti e un punto d'incontro dedicato agli artisti e al pubblico. «Il nostro obiettivo è quello di offrire un festival accessibile e coinvolgente - spiega Ilaria Borraccetti, direttore artistico dell'evento Piano Estense rappresenta una sorta di maratona pianistica: per un intero weekend, musicisti provenienti da tutta Italia e dall'estero si esibiranno per il pubblico, che potrà assistere gratuitamente ai concerti. Lo scopo è quello di diffondere la bellezza della musica classica all'interno di palcoscenici meravigliosi, unendo arte, storia e architettura di pregio. Il pubblico potrà muoversi a piedi tra le splendide location che abbiamo individuato e che meritano di essere visitate non solo dai turisti ma anche da tutti i ferraresi».



*Diana Millan*

## Post-alluvione e appalti. Fiume di soldi nei cantieri. Patto tra Finanza e Bonifica: "Un freno ai gruppi mafiosi"

Firmato un protocollo tra le Fiamme Gialle e il **consorzio** presieduto da Stefano Calderoni

Una quarantina di cantieri, trenta imprese coinvolte, nel piatto quasi 30 milioni di euro. Sono i numeri del piano anti-alluvione. Alla regia il **Consorzio** di Bonifica Pianura di Ferrara presieduto da Stefano Calderoni. Un'impresa colossale che ha preso il via dopo l'ondata d'acqua del 2023, quella che ha devastato la Romagna certo. "Ma che non ha risparmiato la nostra provincia", ribadisce Calderoni. E' la ricostruzione. Tanti soldi, un fiume di denaro che può fare gola a imprese che lavorano all'ombra della camorra, i cantieri terreno fertile per infiltrazioni mafiose. Un freno ai 'furbetti' dell'alluvione - gruppi criminali che sanno insinuarsi dove scorrono milioni - è stato messo dal consorzio e dalla Finanza. Martedì, nel pomeriggio, la firma che spezza i tentacoli delle organizzazioni camorristiche. Il luogo, la caserma intitolata a Bruno Bolognesi, il finanziere ucciso dall'esplosione di un ordigno. Era il 1966. Nel comando provinciale della Finanza protagonisti - nel display i colori delle Fiamme Gialle e del consorzio - Calderoni e il comandante provinciale, colonnello Gabriele Sebaste. Hanno siglato l'intesa che rafforza il sistema di vigilanza delle opere pubbliche per la ricostruzione post-alluvione. "Noi da

sempre controlliamo le pratiche che presentano le imprese. Ma il nostro è un controllo tecnico, amministrativo. Grazie alla Finanza facciamo un passo avanti sulla strada della trasparenza, nostra carta d'identità. Le Fiamme Gialle passeranno al pettine fitto le aziende. Garanzia di legalità". Le imprese, anche se in possesso dei requisiti per partecipare alle gare d'appalto, possono avere profili di rischio. Il colonnello Sebaste ha espresso soddisfazione, l'intesa un presidio per garantire l'utilizzo corretto delle risorse pubbliche destinate alla ricostruzione. "La sicurezza idraulica del territorio - sottolinea Calderoni - è un tema strategico che richiede non solo competenze tecniche ma anche integrità nella gestione delle risorse. L'accordo è un modello di collaborazione efficace, utile a prevenire criticità e a garantire la tracciabilità degli interventi finanziati. Il confronto costante con la Finanza



rappresenta un valore aggiunto per una gestione trasparente e responsabile del nostro operato".

*Mario Bovenzi*



Gli altri? "E' stato potenziato il Betto, scarica nel canale Boicelli. Ad Aguscello abbiamo creato un impianto di regolazione" Una risposta a quel vivaio finito sott'acqua per 40 giorni? "C'è, sul canale Scorsuro. Si tratta di un nuovo impianto che scarica nel Po di Volano". Mario Bovenzi

*Redazione Ferrara*

## Ferrara, a giugno torna Piano Estense: «Tre giorni di maratona pianistica»

*Fine settimana dedicato alla musica diffusa. A Ferrara eventi dal 20 al 22*

Ferrara Dopo il successo della prima edizione, Piano Estense ritorna con un ricco programma per portare la magia del pianoforte nei luoghi più suggestivi del centro storico di Ferrara. Da venerdì 20 a domenica 22 giugno 2025, la città si animerà con concerti, incontri e performance, in un viaggio musicale tra rinascimento e contemporaneità. Le sedi che ospiteranno i concerti dell'edizione 2025 di Piano Estense sono: Palazzo Roverella, il Ridotto del Teatro Comunale, Palazzo dei Diamanti, Palazzo Naselli Crispi (sede del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara), Palazzo Giulio d'Este (che ospita la Prefettura di Ferrara) e l'ex Refettorio di San Paolo. Si tratta di alcuni tra i palazzi più prestigiosi del centro, situati tutti a poche centinaia di metri l'uno dall'altro. Palazzo Roverella sarà il cuore pulsante della manifestazione, con l'infopoint, l'accoglienza dei pianisti e un punto d'incontro dedicato agli artisti e al pubblico. La mission «Il nostro obiettivo è quello di offrire un festival accessibile e coinvolgente - spiega Ilaria Borraccetti, direttore artistico dell'evento -, Piano Estense rappresenta una sorta di maratona pianistica: per un intero weekend, musicisti provenienti da tutta Italia e dall'estero si esibiranno per il pubblico, che potrà assistere gratuitamente ai concerti. Lo scopo è quello di diffondere la bellezza della musica classica all'interno di palcoscenici meravigliosi, unendo arte, storia e architettura di pregio». Poi ha aggiunto: «Il pubblico potrà muoversi a piedi tra le splendide location che abbiamo individuato e che meritano di essere visitate non solo dai turisti ma anche da tutti i ferraresi». Prossimamente tutte le novità del festival pianistico. © RIPRODUZIONE RISERVATA



The screenshot shows a news article on the website lanuovaferrara.it. The article title is "Ferrara, a giugno torna Piano Estense: «Tre giorni di maratona pianistica»". Below the title is a sub-headline: "Fine settimana dedicato alla musica diffusa. A Ferrara eventi dal 20 al 22". The article text is partially visible, starting with "Dopo il successo della prima edizione, Piano Estense ritorna con un ricco programma per portare la magia del pianoforte nei luoghi più suggestivi del centro storico di Ferrara. Da venerdì 20 a domenica 22 giugno 2025, la città si animerà con concerti, incontri e performance, in un viaggio musicale tra rinascimento e contemporaneità. Le sedi che ospiteranno i concerti dell'edizione 2025 di Piano Estense sono: Palazzo Roverella, il Ridotto del Teatro Comunale, Palazzo dei Diamanti, Palazzo Naselli Crispi (sede del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara), Palazzo Giulio d'Este (che ospita la Prefettura di Ferrara) e l'ex Refettorio di San Paolo. Si tratta di alcuni tra i palazzi più prestigiosi del centro, situati tutti a poche centinaia di metri l'uno dall'altro. Palazzo Roverella sarà il cuore pulsante della manifestazione, con l'infopoint, l'accoglienza dei pianisti e un punto d'incontro dedicato agli artisti e al pubblico. La mission «Il nostro obiettivo è quello di offrire un festival accessibile e coinvolgente - spiega Ilaria Borraccetti, direttore artistico dell'evento -, Piano Estense rappresenta una sorta di maratona pianistica: per un intero weekend, musicisti provenienti da tutta Italia e dall'estero si esibiranno per il pubblico, che potrà assistere gratuitamente ai concerti. Lo scopo è quello di diffondere la bellezza della musica classica all'interno di palcoscenici meravigliosi, unendo arte, storia e architettura di pregio». Poi ha aggiunto: «Il pubblico potrà muoversi a piedi tra le splendide location che abbiamo individuato e che meritano di essere visitate non solo dai turisti ma anche da tutti i ferraresi». Prossimamente tutte le novità del festival pianistico." Below the text is a small image of a pianist playing a grand piano.

LA RICORRENZA

## L'eredità di Nullo Baldini Ravenna celebra 142 anni di cooperazione

*Alla vigilia della visita di re Carlo III e del presidente Mattarella, i cooperatori hanno commemorato la fondazione della prima cooperativa braccianti in Italia*

RAVENNA Alla vigilia dell'arrivo a Ravenna di re Carlo III e del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, incontrati dai rappresentanti di Legacoop in piazza del Popolo, sempre nel capoluogo bizantino si è svolto un altro momento simbolico della cooperazione: la commemorazione del 142° anniversario della fondazione dell'Associazione Generale Operai Braccianti del Comune di Ravenna. Una ricorrenza celebrata da un gruppo di cooperatori che ha ricordato la prima assemblea che diede vita al sodalizio, recandosi in visita alla cosiddetta "Casa dei sette solai", dove è apposta la targa celebrativa di via Carraie 58, quando l'8 aprile 1883, 32 soci guidati da Nullo Baldini costituirono la prima cooperativa tra braccianti in Italia.

Nell'occasione il presidente della Cab Ter.Ra., Fabrizio Galavotti, ha tratteggiato il contesto storico in cui nacque quell'esperienza primigenia, di cui la sua cooperativa è diretta discendente; tra gli ospiti presenti anche l'assessora comunale con delega al lavoro Federica Moschini, il direttore della Cab Ter.Ra.

Lino Bacchilega, il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, il presidente di Promosagri, Stefano Patrizi, il presidente della Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna, Lorenzo Cottignoli, il presidente della Cab Campiano, Massimo Pepoli e il presidente del Consorzio di bonifica della Romagna, Stefano Francia.

«Ricordare questi anniversari storici - ha dichiarato Lucchi - non è solo un doveroso omaggio alla lungimiranza dei pionieri che hanno dato vita al movimento cooperativo in Romagna, ma anche un modo per promuovere i valori a cui la cooperazione si ispira da sempre. In un contesto storico difficile, Nullo Baldini e gli altri soci seppero dare vita a un modello di impresa basato sulla mutualità e sulla centralità del lavoro e della persona, con un'intuizione che ha cambiato il volto del territorio e che continua a segnare la storia economica e sociale della nostra Romagna e dell'intero Paese. Oggi le



## Consorzi di Bonifica

---

Cooperative agricole braccianti portano avanti con i fatti quella visione di lavoro e diritti, riaffermando la forza e la modernità del modello cooperativo».

Eredi di quei pionieri, le Cab della provincia di Ravenna oggi sono sette e conducono 12mila ettari di terreno, dando lavoro a oltre 600 persone, costituendo un'eccellenza agricola europea e una base produttiva fondamentale per la filiera agroalimentare **romagnola** in numerosi settori - produzioni vegetali erbacee e arboree con metodi di agricoltura integrata e biologica, produzioni zootecniche (bovini da latte e da carne), produzione di energia da fonti rinnovabili (biogas, fotovoltaico), agriturismi - assicurando inoltre uno strategico impegno ambientale con interventi su oltre 800 ettari di rinaturalizzazioni, con boschi, siepi e aree umide.

## La Riserva MaB Unesco Po Grande sempre più "grande"

La 16a Assemblea Plenaria dei Sindaci della Riserva della Biosfera Po Grande, svoltasi nel Comune di Villanova sull'Arda (PC), ha riunito le amministrazioni locali che guidano le attività del riconoscimento UNESCO per condividere le fasi dell'iter della candidatura d'allargamento che porterebbe ad un totale di 102 le amministrazioni locali all'insegna del Programma Man and Biosphere del tratto medio del Po. Non solo una squadra più consistente e coesa all'insegna dello sviluppo sostenibile del Grande Fiume (con il supporto e coordinamento dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po), l'iniziativa porterebbe anche a connettere proficuamente le Riserve MAB UNESCO presenti lungo il corso del Po da Pavia fino al Delta, traguardando un unico grande tratto di fiume all'insegna dell'ambizioso Programma UNESCO che, secondo il Segretario Generale ADBPO Alessandro Bratti rappresenta "un tassello fondamentale che si aggiunge all'intesa già promossa tra le 5 Riserve MAB UNESCO del fiume (Monviso, Collina Po, Ticino Val Grande Verbano e Delta Po) e che mira all'obiettivo di portare tutta l'asta Po ad essere riconosciuta sotto l'egida del Programma Man and Biosphere". Il percorso

di candidatura, iniziato già nel 2024, prevede numerosi appuntamenti volti a garantire il più esteso coinvolgimento di tutti i portatori di interessi sul territorio e la più approfondita informazione e condivisione degli obiettivi comuni che guideranno le azioni future. Attualmente si sono già tenuti 7 incontri tecnici a cui si aggiungono 3 convegni pubblici e altri 7 incontri tematici aperti ai vari stakeholder intercettati (si sono presentate agli appuntamenti ben 76 diverse organizzazioni) sui seguenti temi: valorizzazione e qualificazione delle economie locali, patrimonio e capitale naturale, identità e comunità fluviale. Questi focus tematici servono inoltre a raccogliere tutte le informazioni necessarie alla compilazione del corposo dossier di candidatura che andrà sottoposto quest'anno, prima al Comitato Tecnico Nazionale MAB, poi all'UNESCO di Parigi. Finora la Riserva della Biosfera ha già raccolto 56 lettere di supporto alla candidatura da parte di soggetti che, a vario titolo, si riconoscono nei valori e negli obiettivi del percorso, con ulteriori sottoscrizioni ancora in arrivo, ed oltre 93 progettualità mappate nelle aree interessate dall'allargamento che rappresentano una continuità d'intenti con l'attuale Piano d'Azione di Po Grande. I punti di attenzione emersi nei vari incontri e d'interesse per i nuovi territori, sono coerenti con le necessità già riscontrate nell'attuale Riserva MAB UNESCO e comprendono elementi quali lo sviluppo della navigazione turistica, la fruizione e gestione delle aree arginali e laterali del fiume, la promozione di progetti di educazione ambientale, sensibilizzazione e formazione sulle tematiche connesse alla presenza del fiume, l'armonizzazione tra le diverse normative e



**UNESCO** e comprendono elementi quali lo sviluppo della navigazione turistica, la fruizione e gestione delle aree arginali e golenali del fiume, la promozione di progetti di educazione ambientale, sensibilizzazione e formazione sulle tematiche connesse alla presenza del fiume, l'armonizzazione tra le diverse normative e regolamenti presenti nelle Regioni in merito alla gestione e sviluppo delle attività lungo il corso del Po. I 19 comuni coinvolti nel processo d'allargamento, appartenenti alle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, sono: Arena Po, Belgioioso, Campospinoso Albaredo, Portalbera, San Cipriano Po, San Zenone al Po, Spessa, Zerbo (siti in provincia di Pavia); Bondeno, Ferrara, Riva del Po (ubicati in provincia di Ferrara); Canaro, Crespino, Gaiba, Guarda Veneta, Occhiobello, Polesella, Stienta, Villanova Marchesana (tutti in provincia di Rovigo). Per approfondire le informazioni sul percorso è possibile consultare la sezione del sito web dedicata alla candidatura: <https://www.pogrande.it/allargamento-riserva/> oppure scrivere una mail a: [rbmab.pogrande@adbpo.it](mailto:rbmab.pogrande@adbpo.it) .

## La Riserva Mab Unesco Po Grande sempre più "grande": coinvolti Ferrara, Bondeno e Riva del Po

La 16a Assemblea Plenaria dei Sindaci della Riserva della Biosfera Po Grande, svoltasi nel Comune di Villanova sull'Arda (Pc), ha riunito le amministrazioni locali che guidano le attività del riconoscimento Unesco per condividere le fasi dell'iter della candidatura d'allargamento che porterebbe ad un totale di 102 le amministrazioni locali all'insegna del Programma Man and Biosphere del tratto medio del Po. Non solo una squadra più consistente e coesa all'insegna dello sviluppo sostenibile del Grande Fiume (con il supporto e coordinamento dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po), l'iniziativa porterebbe anche a connettere proficuamente le Riserve Mab Unesco presenti lungo il corso del Po da Pavia fino al Delta, traguardando un unico grande tratto di fiume all'insegna dell'ambizioso Programma Unesco che, secondo il segretario generale Adbpo Alessandro Bratti rappresenta "un tassello fondamentale che si aggiunge all'intesa già promossa tra le 5 Riserve Mab Unesco del fiume (Monviso, Collina Po, Ticino Val Grande Verbano e Delta Po) e che mira all'obiettivo di portare tutta l'asta Po ad essere riconosciuta sotto l'egida del Programma Man and Biosphere". Il percorso di candidatura, iniziato

già nel 2024, prevede numerosi appuntamenti volti a garantire il più esteso coinvolgimento di tutti i portatori di interessi sul territorio e la più approfondita informazione e condivisione degli obiettivi comuni che guideranno le azioni future. Attualmente si sono già tenuti 7 incontri tecnici a cui si aggiungono 3 convegni pubblici e altri 7 incontri tematici aperti ai vari stakeholder intercettati (si sono presentate agli appuntamenti ben 76 diverse organizzazioni) sui seguenti temi: valorizzazione e qualificazione delle economie locali, patrimonio e capitale naturale, identità e comunità fluviale. Questi focus tematici servono inoltre a raccogliere tutte le informazioni necessarie alla compilazione del corposo dossier di candidatura che andrà sottoposto quest'anno, prima al Comitato Tecnico Nazionale Mab, poi all'Unesco di Parigi. Finora la Riserva della Biosfera ha già raccolto 56 lettere di supporto alla candidatura da parte di soggetti che, a vario titolo, si riconoscono nei valori e negli obiettivi del percorso, con ulteriori sottoscrizioni ancora in arrivo, ed oltre 93 progettualità mappate nelle aree interessate dall'allargamento che rappresentano una continuità d'intenti con l'attuale Piano d'Azione di Po Grande. I punti di attenzione emersi nei vari incontri e d'interesse per i nuovi territori, sono coerenti con le necessità già riscontrate nell'attuale Riserva Mab Unesco e comprendono elementi quali lo sviluppo della navigazione



turistica, la fruizione e gestione delle aree arginali e golenali del fiume, la promozione di progetti di educazione ambientale, sensibilizzazione e formazione sulle tematiche connesse alla presenza del fiume, l'armonizzazione tra le diverse normative e regolamenti presenti nelle Regioni in merito alla gestione e sviluppo delle attività lungo il corso del Po. I 19 comuni coinvolti nel processo d'allargamento, appartenenti alle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, sono: Arena Po, Belgioioso, Campospinoso Albaredo, Portalbera, San Cipriano Po, San Zenone al Po, Spessa, Zerbo (siti in provincia di Pavia); Bondeno, Ferrara, Riva del Po (ubicati in provincia di).

## La Riserva MaB Unesco Po Grande cresce ancora

La 16a Assemblea Plenaria dei Sindaci della **Riserva** della Biosfera Po Grande, svoltasi nel Comune di Villanova sull'Arda (Pc), ha riunito le amministrazioni locali - tra cui Cremona - che guidano le attività del riconoscimento **Unesco** per condividere le fasi dell'iter della candidatura d'allargamento, che porterebbe ad un totale di 102 le amministrazioni locali all'insegna del Programma Man and Biosphere del tratto medio del Po. Non solo una squadra più consistente e coesa all'insegna dello sviluppo sostenibile del Grande **Fiume** (con il supporto e coordinamento dell'**Autorità** di **bacino distrettuale** del fiume Po), l'iniziativa porterebbe anche a connettere proficuamente le Riserve **Mab Unesco** presenti lungo il corso del Po da Pavia fino al Delta, traguardando un unico grande tratto di fiume all'insegna dell'ambizioso Programma **Unesco** che, secondo il segretario generale Adbpo, **Alessandro Bratti** rappresenta "un tassello fondamentale che si aggiunge all'intesa già promossa tra le 5 Riserve **Mab Unesco** del fiume (Monviso, Collina Po, Ticino Val Grande Verbano e Delta Po) e che mira all'obiettivo di portare tutta l'asta Po ad essere riconosciuta sotto l'egida del Programma Man and Biosphere". Il percorso di candidatura, iniziato già nel 2024, prevede numerosi appuntamenti volti a garantire il più esteso coinvolgimento di tutti i portatori di interessi sul territorio e la più approfondita informazione e condivisione degli obiettivi comuni che guideranno le azioni future. Attualmente si sono già tenuti 7 incontri tecnici a cui si aggiungono 3 convegni pubblici e altri 7 incontri tematici aperti ai vari stakeholder intercettati (si sono presentate agli appuntamenti ben 76 diverse organizzazioni) sui seguenti temi: valorizzazione e qualificazione delle economie locali, patrimonio e capitale naturale, identità e comunità fluviale. Questi focus tematici servono inoltre a raccogliere tutte le informazioni necessarie alla compilazione del corposo dossier di candidatura che andrà sottoposto quest'anno, prima al Comitato Tecnico Nazionale **Mab**, poi all'**Unesco** di Parigi. Finora la **Riserva** della Biosfera ha già raccolto 56 lettere di supporto alla candidatura da parte di soggetti che, a vario titolo, si riconoscono nei valori e negli obiettivi del percorso, con ulteriori sottoscrizioni ancora in arrivo, ed oltre 93 progettualità mappate nelle aree interessate dall'allargamento che rappresentano una continuità d'intenti con l'attuale Piano d'Azione di Po Grande. I punti di attenzione emersi nei vari incontri e d'interesse per i nuovi territori, sono coerenti con le necessità già riscontrate nell'attuale **Riserva Mab Unesco** e comprendono elementi quali lo sviluppo della navigazione turistica, la fruizione e gestione delle aree arginali e golenali del fiume, la promozione di progetti di educazione ambientale, sensibilizzazione e



formazione sulle tematiche connesse alla presenza del fiume, l'armonizzazione tra le diverse normative e regolamenti presenti nelle Regioni in merito alla gestione e sviluppo delle attività lungo il corso del Po. I 19 comuni coinvolti nel processo d'allargamento, appartenenti alle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, sono: Arena Po, Belgioioso, Campospinoso Albaredo, Portalbera, San Cipriano Po, San Zenone al Po, Spessa, Zerbo (siti in provincia di Pavia); Bondeno, Ferrara, Riva del Po (ubicati in provincia di Ferrara); Canaro, Crespino, Gaiba, Guarda Veneta, Occhiobello, Polesella, Stienta, Villanova Marchesana (tutti in provincia di Rovigo). © Riproduzione **riservata** Condividi.

## La Riserva Mab Unesco Po Grande sempre più 'grande'

*Si è riunita l'Assemblea Plenaria dei Sindaci degli 83 Comuni attualmente coinvolti, verso l'allargamento ad ulteriori 19 Amministrazioni*

VILLANOVA SULL'ARDA (PC) - La 16a Assemblea Plenaria dei Sindaci della Riserva della Biosfera Po Grande, svoltasi nel Comune di Villanova sull'Arda (PC), ha riunito le amministrazioni locali che guidano le attività del riconoscimento Unesco per condividere le fasi dell'iter della candidatura d'allargamento che porterebbe ad un totale di 102 le amministrazioni locali all'insegna del Programma Man and Biosphere del tratto medio del Po. Non solo una squadra più consistente e coesa all'insegna dello sviluppo sostenibile del Grande Fiume (con il supporto e coordinamento dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po), l'iniziativa porterebbe anche a connettere proficuamente le Riserve Mab Unesco presenti lungo il corso del Po da Pavia fino al Delta, traguardando un unico grande tratto di fiume all'insegna dell'ambizioso Programma Unesco che, secondo il Segretario Generale Adbpo Alessandro Bratti rappresenta ' un tassello fondamentale che si aggiunge all'intesa già promossa tra le 5 Riserve Mab Unesco del fiume (Monviso, Collina Po, Ticino Val Grande Verbano e Delta Po) e che mira all'obiettivo di portare tutta l'asta Po ad essere riconosciuta sotto l'egida del Programma Man and Biosphere'.

Il percorso di candidatura, iniziato già nel 2024, prevede numerosi appuntamenti volti a garantire il più esteso coinvolgimento di tutti i portatori di interessi sul territorio e la più approfondita informazione e condivisione degli obiettivi comuni che guideranno le azioni future. Attualmente si sono già tenuti 7 incontri tecnici a cui si aggiungono 3 convegni pubblici e altri 7 incontri tematici aperti ai vari stakeholder intercettati (si sono presentate agli appuntamenti ben 76 diverse organizzazioni) sui seguenti temi: valorizzazione e qualificazione delle economie locali, patrimonio e capitale naturale, identità e comunità fluviale. Questi focus tematici servono inoltre a raccogliere tutte le informazioni necessarie alla compilazione del corposo dossier di candidatura che andrà sottoposto quest'anno, prima al Comitato Tecnico Nazionale Mab, poi all'Unesco di Parigi. Finora la Riserva della Biosfera ha già raccolto 56 lettere di supporto alla candidatura da parte di soggetti che, a vario titolo, si riconoscono nei valori e negli obiettivi del percorso, con ulteriori sottoscrizioni ancora in arrivo, ed oltre 93



progettualità mappate nelle aree interessate dall'allargamento che rappresentano una continuità d'intenti con l'attuale Piano d'Azione di Po Grande. I punti di attenzione emersi nei vari incontri e d'interesse per i nuovi territori, sono coerenti con le necessità già riscontrate nell'attuale Riserva Mab Unesco e comprendono elementi quali lo sviluppo della navigazione turistica, la fruizione e gestione delle aree arginali e golenali del fiume, la promozione di progetti di educazione ambientale, sensibilizzazione e formazione sulle tematiche connesse alla presenza del fiume, l'armonizzazione tra le diverse normative e regolamenti presenti nelle Regioni in merito alla gestione e sviluppo delle attività lungo il corso del Po . I 19 comuni coinvolti nel processo d'allargamento, appartenenti alle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, sono: Arena Po, Belgioioso, Campospinoso Albaredo, Portalbera, San Cipriano Po, San Zenone al Po, Spessa, Zerbo (siti in provincia di Pavia); Bondeno, Ferrara, Riva del Po (ubicati in provincia di Ferrara); Canaro, Crespino, Gaiba, Guarda Veneta, Occhiobello, Polesella, Stienta, Villanova Marchesana (tutti in provincia di Rovigo). Per approfondire le informazioni sul percorso è possibile consultare la sezione del sito web dedicata alla candidatura: <https://www.pogrande.it/allargamento-riserva/> oppure scrivere una mail a: [rbMab.pogrande@adbpo.it](mailto:rbMab.pogrande@adbpo.it) .

*Redazione*

## La Riserva MaB Unesco Po Grande sempre più grande

*Si è riunita l'Assemblea Plenaria dei Sindaci degli 83 Comuni attualmente coinvolti nel riconoscimento UNESCO per condividere concretamente l'iter che porterà alla candidatura per l'allargamento della Riserva della Biosfera Po Grande verso ulteriori 19 Comuni delle Province di Pavia, Rovigo e Ferrara*

17 Aprile 2025 La 16a Assemblea Plenaria dei Sindaci della Riserva della Biosfera Po Grande, svoltasi nel Comune di Villanova sull'Arda (PC), ha riunito le amministrazioni locali che guidano le attività del riconoscimento UNESCO per condividere le fasi dell'iter della candidatura d'allargamento che porterebbe ad un totale di 102 le amministrazioni locali all'insegna del Programma Man and Biosphere del tratto medio del Po. Non solo una squadra più consistente e coesa all'insegna dello sviluppo sostenibile del Grande Fiume (con il supporto e coordinamento dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po), l'iniziativa porterebbe anche a connettere proficuamente le Riserve MAB UNESCO presenti lungo il corso del Po da Pavia fino al Delta, traguardando un unico grande tratto di fiume all'insegna dell'ambizioso Programma UNESCO che, secondo il Segretario Generale ADBPO Alessandro Bratti rappresenta un tassello fondamentale che si aggiunge all'intesa già promossa tra le 5 Riserve MAB UNESCO del fiume (Monviso, Collina Po, Ticino Val Grande Verbano e Delta Po) e che mira all'obiettivo di portare tutta l'asta Po ad essere riconosciuta sotto l'egida del Programma Man and Biosphere. Il percorso di candidatura, iniziato già nel 2024, prevede numerosi appuntamenti volti a garantire il più esteso coinvolgimento di tutti i portatori di interessi sul territorio e la più approfondita informazione e condivisione degli obiettivi comuni che guideranno le azioni future. Attualmente si sono già tenuti 7 incontri tecnici a cui si aggiungono 3 convegni pubblici e altri 7 incontri tematici aperti ai vari stakeholder intercettati (si sono presentate agli appuntamenti ben 76 diverse organizzazioni) sui seguenti temi: valorizzazione e qualificazione delle economie locali, patrimonio e capitale naturale, identità e comunità fluviale. Questi focus tematici servono inoltre a raccogliere tutte le informazioni necessarie alla compilazione del corposo dossier di candidatura che andrà sottoposto quest'anno, prima al Comitato Tecnico Nazionale MAB, poi all'UNESCO di Parigi. Finora la Riserva della Biosfera ha già raccolto 56 lettere di supporto alla candidatura da parte di soggetti che, a vario titolo, si riconoscono nei valori e negli obiettivi del percorso, con ulteriori sottoscrizioni ancora in arrivo, ed oltre 93 progettualità mappate nelle aree interessate dall'allargamento che rappresentano una continuità d'intenti con l'attuale Piano d'Azione di Po Grande. I punti di attenzione emersi nei vari incontri e d'interesse per i nuovi territori, sono coerenti con le necessità già riscontrate nell'attuale Riserva MAB UNESCO e comprendono elementi quali lo sviluppo della navigazione turistica, la fruizione e gestione delle aree arginali e golenali del fiume, la promozione di progetti di educazione ambientale, sensibilizzazione e formazione sulle tematiche connesse alla presenza del fiume, l'armonizzazione tra le diverse normative e regolamenti presenti nelle Regioni in merito alla gestione e sviluppo delle attività lungo il corso del Po. I 19 comuni coinvolti nel processo d'allargamento, appartenenti alle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, sono: Arena Po, Belgioioso, Campospinoso Albaredo, Portalbera, San Cipriano Po, San Zenone al Po, Spessa, Zerbo (siti in provincia di Pavia); Bondeno, Ferrara, Riva del Po (ubicati in provincia di Ferrara); Canaro, Crespino, Gaiba, Guarda Veneta, Occhiobello, Polesella, Stienta, Villanova Marchesana (tutti in provincia di Rovigo). Per approfondire le informazioni sul percorso è possibile consultare la sezione del sito web dedicata alla candidatura: <https://www.pogrande.it/allargamento-riserva/> oppure scrivere una mail a: [rbmab.pogrande@adbpo.it](mailto:rbmab.pogrande@adbpo.it).

COMUNICATO STAMPA

## Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola: approvato il Bilancio 2024, avanzo di oltre 3,8 milioni di euro e +20% nelle erogazioni alla comunità

*Nel corso del 2024, la Fondazione ha rafforzato il proprio impegno a sostegno della comunità locale destinando, complessivamente, 1.664.815 euro a 91 interventi nei settori: Arte e cultura, Istruzione, Volontariato, Sanità e ricerca*

Mirandola (MO), 17 Aprile 2025 Il Consiglio di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha approvato il bilancio 2024, che si chiude con un avanzo di esercizio superiore a 3,8 milioni di euro. Il patrimonio netto registra un incremento di 1,524 milioni di euro, raggiungendo così la cifra complessiva di 128,66 milioni. Nel corso del 2024, la Fondazione ha rafforzato il proprio impegno a sostegno della comunità locale, destinando complessivamente 1.664.815 euro a 91 interventi, nei settori: Arte e cultura, Istruzione, Volontariato, Sanità e ricerca. Si tratta di un incremento del 20% rispetto all'anno precedente. Tra le iniziative più rilevanti realizzate nel corso dell'anno, si ricordano: la prima tranche del contributo per la realizzazione dell'Hospice a San Possidonio, il contributo per il Memoria Festival e la quota quale socio Fondatore alla Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli" che hanno assorbito oltre il 40% delle risorse. In un contesto globale segnato da incertezze geopolitiche e da rapidi cambiamenti legati anche alla diffusione dell'intelligenza artificiale ha dichiarato il presidente Francesco Vincenzi la Fondazione CR Mirandola ha continuato a garantire un sostegno concreto al tessuto sociale, sanitario, economico e culturale dell'Area Nord. Nel 2024, non solo il volume delle erogazioni è cresciuto, ma anche il patrimonio ha registrato un aumento consistente. La Fondazione si conferma, così, quale uno degli attori che, in un'ottica di sussidiarietà, può concorrere alla crescita e allo sviluppo sostenibile del territorio. La gestione finanziaria della Fondazione ha chiuso l'esercizio con un risultato di 4,842 milioni di euro, superiore del 56% rispetto alle previsioni del DPA 2024 ha spiegato il direttore Cosimo Quarta. Un risultato ottenuto grazie a una strategia di investimento prudente e ben diversificata, capace di proteggere il patrimonio e cogliere le opportunità offerte dai mercati finanziari. Tuttavia, l'attuale scenario macroeconomico e geopolitico, caratterizzato da forte instabilità, da nuove dinamiche commerciali e da un'elevata volatilità dei mercati finanziari, non consente di prevedere un analogo andamento per l'esercizio in corso. [Nelle foto allegate, gli esterni di Palazzo Vischi, sede operativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola; e l'assemblea di bilancio con gli Organi statutari in Sala Consiglio]. -- Ufficio Stampa Andrea Gavazzoli Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola mobile: 339 8837706; mail: gavazzoli.tv@gmail.com

OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE

## CRISI CLIMATICA: IL MEDITERRANEO E' UN HOTSPOT E L'ITALIA NE E' LA CHIAVE

DATI SCIENTIFICI EVIDENZIANO COME LA PENISOLA SIA ATTRAVERSATA DA UN NUOVO EQUATORE FRANCESCO VINCENZI - Presidente ANBI SIAMO DIVENTATI UN PAESE AD ALTA INCERTEZZA IDRICA Un'Europa Centro-Occidentale (Nord Italia compreso) molto più piovosa del consueto, flagellata da fenomeni meteo violentissimi e molto frequenti (almeno 335 vittime e circa 413.000 persone coinvolte) ed un'Europa Sud-Orientale (comprensiva anche dell'Italia Meridionale) colpita da temperature altissime e da precipitazioni scarse, registrando l'ondata di caldo più lunga di sempre (a Luglio con una durata di 13 giorni consecutivi), nonché il numero record di giorni con forte stress da calura (66) e notti tropicali (23): in questo quadro del 2024 anno più caldo di sempre, disegnato dal rapporto European State of the Climate 2024, pubblicato il 15 Aprile scorso dal Copernicus Climate Change Service (C3S) e dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO), l'Italia ha ricoperto il ruolo di linea di demarcazione fra le due aree climatiche del Vecchio Continente. Secondo il gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico I.P.C.C. (International Panel of Climate Change), l'Europa è una delle aree con il maggior incremento del rischio di inondazioni e dove l'innalzamento del riscaldamento globale di 1,5° potrebbe causare 30.000 morti all'anno per il caldo estremo! Inoltre continuano ad essere preoccupanti i dati relativi alle temperature del mar Mediterraneo: attualmente sul settore settentrionale (coste spagnole, francesi e tirreniche settentrionali italiane) registrano incrementi tra 1,5° e 2,5° con ulteriore pericolo di fenomeni meteorologici estremi e per la conseguente tenuta idrogeologica dei territori. Di fronte a tali dati ed alle preoccupanti notizie, che stanno arrivando sulla situazione idraulica nel NordOvest d'Italia, è perfino superfluo ricordare che siamo pericolosamente indietro nell'adattamento dei territori alla nuova condizione climatica sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) Ribadiamo che i nostri Piani per l'Efficientamento della Rete Idraulica e per la realizzazione di Bacini Idrici Multifunzionali sono a disposizione del Paese. Nell'analisi di Copernicus si riflette la situazione idrica italiana con un Settentrione, che da oltre un anno è abbondante d'acqua ed un Sud che, dopo un anno accompagnato da piogge insufficienti, in molti territori si trova ancora a dover fare i conti con invasi vuoti e campagne a secco. E' questo il caso della Sicilia, che ha recuperato terreno rispetto al sitibondo 2024 (+64,75 milioni di metri cubi, grazie alle piogge nei primi mesi di quest'anno), ma che allo stato attuale, per varie concause, si troverà ad affrontare la stagione estiva con oltre 1/3 degli invasi (12 su 30) più vuoti dell'anno passato (Arancio, Comunelli, Garcia, Gorgo, Paceco, Piana degli Albanesi, Poma, Dirillo, Rosamarina, San Giovanni, Santa Rosalia, Trinità) ed altri con volumi, che poco si discostano dall'anno scorso. In totale i volumi idrici trattenuti dalle dighe siciliane ammontano a mln. mc. 376,48 pari al 54% dell'acqua invasabile ed al 68% di quanta normalmente dovrebbero contenerne in questo periodo. In Puglia, i 2 milioni di metri cubi d'acqua, affluiti questa settimana negli invasi della Capitanata, sono un'inezia, se confrontati con l'enorme deficit idrico che da un anno sta interessando il territorio (-mln. mc.83); attualmente le 4 dighe, che dovrebbero fornire le risorse idriche ad uno dei granai d'Italia trattengono solo il 34% dei volumi di riempimento autorizzati. In Basilicata, negli scorsi 7 giorni, si è registrato un incremento di 3.800.000 metri cubi, ma è ancora lontano il pareggio di bilancio idrico col 2024 (-mln. mc. 60 ca.). Tra le altre criticità italiane vanno ricordate quelle, che riguardano la Sardegna occidentale, dove le assetate campagne della Nurra possono contare solo sul 17% d'acqua negli invasi. In Campania, le portate dei

fiumi Sele e Volturno sono decrescenti nelle rilevazioni a monte ed in crescita nelle sezioni in prossimità verso la foce; sono in calo anche i livelli del Garigliano. Nel Lazio preoccupa la decrescita costante del lago di Albano alle porte di Roma: secondo i dati dell' Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (AUBAC), se nel trimestre Ottobre-Dicembre 2024 il deficit medio rispetto all'anno precedente era stato di cm. 33, tra Gennaio e Marzo la differenza è salita a cm. 40; nella regione sono altresì stabili le portate dei fiumi Tevere, Aniene e Velino. In Umbria si registrano 3 centimetri in più nel livello del lago Trasimeno e crescono anche le altezze dei fiumi Topino, Chiascio, ma soprattutto Paglia. In Abruzzo si registra un calo importante nel livello del fiume Sangro (-m. 1,95) così come nei fiumi Alento e Sinello. Nelle Marche sono decrescenti i livelli dei fiumi Potenza, Esino e Tronto, mentre crescono quelli di Sentino e Nera; gli invasi sono ai livelli massimi per questo periodo, trattenendo mln. mc. 55,99, cioè mancano solo circa 9 milioni di metri cubi per raggiungere il colmo. Sulla Toscana, le cumulate pluviometriche settimanali hanno in molti casi superato i 100 millimetri (soprattutto a Prato, Pistoia e Lucca, così come sul Mugello). Il fiume Arno è arrivato a superare di 10 volte la portata media del periodo, così come la Sieve, mentre nel Grossetano l'Ombrone ha sfiorato i 200 metri cubi al secondo, quando solo una settimana fa era a mc/s 9. In Liguria, cumulate pluviometriche importanti si sono registrate sullo Spezzino (Sarzana: mm. 87 in 24 ore); crescono i livelli nei fiumi dei bacini di Levante (Entella, Vara, Magra), mentre stabile a Ponente è l'Argentina. Il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche conferma come molto diverso sia complessivamente lo stato delle risorse idriche nelle regioni del Nord Italia, nonostante la poca neve in quota ed i continui saliscendi nelle altezze idrometriche dei corsi d'acqua. I livelli idrometrici dei grandi laghi sono ben al di sopra della media con il Benaco, che da circa due settimane registra valori tra i più alti per il periodo (cm. 29 sopra la media e 100% di riempimento): il Verbano si è impennato al 134,3%, mentre il Lario è al 50% ed il Sebino al 77,1%. In Veneto, i flussi in alveo dei fiumi sono in crescita, pur attestandosi al di sotto dei valori medi storici di Aprile. Nel settore delle Alpi Orientali, il deficit nivale è del 48%, mentre in Friuli Venezia Giulia tale deficit è del 66% nel bacino del Tagliamento. Anche in Lombardia lo stato delle riserve idriche è condizionato dal marcato deficit nivale (-30%). Attualmente il totale dei volumi idrici, comprensivi del dato SWE (Snow Water Equivalent), si attesta a mln. mc. 2851,2. Nella scorsa annata, caratterizzata da importanti apporti nevosi vernino-primaverili sul settore alpino, le riserve idriche regionali erano di oltre il 44% superiori alle attuali. In Emilia-Romagna, infine, le portate dei fiumi appenninici sono cresciute negli scorsi 7 giorni. Conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI: L'analisi dei dati del nostro report conferma la necessità di monitorare con attenzione la condizione idrica del Paese: se al Sud è conclamato un altro anno complicato, al Nord l'attuale esuberanza d'acqua, nell'impossibilità di poterla adeguatamente stoccare per mancanza di invasi e per la carenza di riserve nivali, potrebbe velocemente esaurirsi, in vista delle calure estive, a fronte di lunghi periodi siccitosi come quelli, cui ci ha già abituato la crisi climatica. Non solo, l'irregolarità nelle portate dei corsi d'acqua sottopone l'assetto idraulico a forti stress: quindi, nessun allarmismo, ma non può mancare una generale consapevolezza che la posizione geografica del Paese ci sottopone a costanti e crescenti rischi, da cui deriva la nostra, costante richiesta di accelerare i tempi per avviare programmi di intervento, finalizzati ad aumentare la resilienza dei territori. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

## I 60 millimetri d'acqua in due ore agitazione a Morfasso e Vernasca

*Il sindaco Molinari: «Alcuni danni sono evidenti, altri diventeranno esplosivi a breve»*

castellarquato È stato colpito un po' tutto, il territorio comunale di Morfasso, soprattutto Casali, Pedina e San Michele. In piena il torrente Lubiana: «I pluviometri sono arrivati a segnalare tra i 58 e i 60 millimetri d'acqua in due ore e mezzo», dice il sindaco Paolo Calestani. «Nonostante la manutenzione, l'acqua era troppa».

Da Vernasca: «L'Ongina è uscita in vari punti, la strada della Muntà è peggiorata, colpite le frazioni Melesi e Vincini», spiega il sindaco Gian Luigi Molinari. «Il territorio è devastato. Ci sono i danni evidenti, altri diventeranno esplosivi a breve».

A Castellarquato, franato il giardino dietro un ristorante. Sentiti gli addetti ai lavori, rassicurano che la zona è in sicurezza: a causa del maltempo è crollato il muro di cinta di confine, già compromesso. «Colpite anche le strade di Bacedasco e dei Martani, e la Zilioli Bagnara», dichiara il sindaco Ivano Rocchetta.

A Lugagnano, chiusa la strada comunale dei Bacchetti a causa di una frana, fino alla Sp23: «Nessuna abitazione è isolata»,- rassicura il sindaco Antonio Vincini. «Dai Bacchetti si può scendere a Vicanino e da lì proseguire sulla comunale di Antognano, messa male ma percorribile».



\_fedu Le condizioni delle strade e Morfasso e un giardino franato a Castellarquato.

\_fedu

## Luretta oltre la soglia d'allarme da anni non si vedeva così

*In poco tempo ha raggiunto quota 3,5 metri al ponte sulla Provinciale 11 a Gagnano*

La **Valluretta** finisce certamente sul podio delle zone più colpite della nostra provincia in questa pesante ondata di maltempo. Basta un solo dato a dimostrarlo: il livello del **torrente Luretta** è schizzato ieri mattina oltre la soglia rossa d'allarme, raggiungendo in pochissimo tempo la quota di 3,50 metri al ponte sulla Provinciale 11 a Gagnano, quindi quasi un metro oltre la quella "linea rossa" ritenuta di massima criticità.

La piena è transitata sotto al ponte alle ore 11 e poi il livello dell'acqua è calato rapidamente sotto alla soglia "arancione" (se si esclude una seconda ma ben più modesta ondata anche nel pomeriggio). Di certo, erano molti anni che il **torrente** non si mostrava così, tracimando in alcuni campi in località Cariana.

Colpa delle piogge che hanno investito violentemente tra la notte la mattinata le colline di Gazzola, Agazzano e Piozzano. Tutti i canali e i rivi minori sono andati in crisi rapidamente. A Momeliano di Gazzola, diverse strade sono state riempite di fango e sassi, ai limiti dell'impraticabilità. Ad Agazzano si è dovuta chiudere al traffico la strada delle Lische a causa dell'**esondazione** del **rio** Rivasso e anche il **rio** Gandore (che a Gagnano e Rottofreno prende il nome di Loggia) ha

mostrato i muscoli: solo per pochi centimetri non è **straripato** nella zona di Gagnanino. A causa della piena del **Luretta**, di riflesso il **Tidone** - ricevendo l'acqua dell'affluente nei pressi di Rottofreno - ha fatto registrare una piena importante nella sua parte terminale, prima di gettarsi in Po: il colmo di piena (che ha superato il livello arancione) è transitata sotto al ponte della via Emilia tra Sarmato e Rottofreno alle 11.45 per poi calare subito vistosamente sotto la soglia di attenzione. Sempre parlando di Sarmato, dove in nottata si sono registrate forti raffiche di vento, una delle piante del giardino esterno del castello medievale è stata sradicata ed è finita su via Molza, senza feriti. Sul posto, gli operai comunali e la protezione civile. \_CB Strada delle Lische foto brusamonti.



CB

## Po, attesa e paura oggi zona rossa evacuata la golena

*Massima attenzione. Il picco dovrebbe essere in serata in città: si stima un'onda di otto metri. Ieri 70 interventi per i vigili del fuoco*

Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it piacenza L'area golenale tutta da sgomberare, via i tavolini, disdette le prenotazioni nelle trattorie più a rischio, via le barche, in fretta, mentre l'aria sa di Po, di pioggia, di attesa. Di una notte lunga.

I barcaioi più ottimisti, quelli devoti da una vita a Sant'Agnesa, parlano di un'onda che, oggi pomeriggio, verso sera, dovrebbe toccare i 7 metri e 60. I pessimisti stimano 8,30 di livello.

Certo, il Po in passato ha fatto di peggio, eccome, ricorda la sindaca di Caorso Roberta Battaglia («Anche dieci metri...»), ma di certo il Grande Fiume sa fare paura, in arrivo da lontano stracarico di pioggia, quella che ha fatto tremare i polsi nel Torinese (un morto, di 92 anni, nella sua casa allagata) e che qui ieri anche i più esperti hanno chiamato "bomba d'acqua", per dire che ne è caduta tanta, e ha fatto una cascata di danni trascinando con sé i tanti "Noi lo avevamo detto" della gente che ormai vive una vita affacciata con vista sulle frane.

Il Comune di Piacenza, ricevuta l'allerta rossa dalla Regione, dopo aver chiuso tutti i parchi ha emesso un'ordinanza: vanno sgomberati il Chikos, la chiesa degli Appestati, la Nino Bixio, la ditta Schiavi, la Arbasi, l'agriturismo Boschi Celati e alcune case a Mortizza e dintorni. Fino a che l'onda non sarà passata.

Paolo Molinaroli, alla Nino Bixio che porta le firme di Gabriele D'Annunzio alle pareti, è al telefono con Aipo, ancora ieri sera. Alle 20 ha dato un'ultima occhiata alla situazione.

«Ci torno alle 23, vediamo». Spera insomma passi liscia. «Abbiamo sistemato le barche della zona canottaggio. Abbiamo chiamato i soci perché svuotassero gli armadietti.

Abbiamo spostato le cose in modo - spero - funzionale. L'acqua entrerà in segreteria», spiega. «Sarà nel campo centrale da tennis, nella piscina coperta. In questi casi anche solo 20-30 centimetri d'acqua possono fare la differenza. Il Po entra in piscina già con 6 metri e 10... Insomma ci sveglieremo con il Po dentro».

Alle 20 il Po era a 4 metri e 70. «Sono al quinto anno di presidenza e il Po è già uscito 3-4 volte. A 8 metri fa dei danni. Anche a 7, ma speriamo siano pochi», conclude Molinaroli.

Alla "Magaton" Enrico Orsi ha dormito nella casa sua e dei suoi avi, tutti pescatori. Lui sa riconoscere l'acqua del Po dal movimento, dal colore. La conosce a memoria. «Mi aspetto l'acqua venga in casa, certo.

Ho sistemato tutto. Noi staremo al piano di sopra», spiega. «Ma non si abbandona la casa, mai. Ho purtroppo dovuto avvisare i clienti del ristorante, peccato, avevamo tante prenotazioni... Di solito comunque queste piene arrivano a maggio.

L'ultima fu nel 2019».

I vigili del fuoco sono stati impegnati ieri in oltre 70 interventi, in tutta la provincia: alberi crollati a terra, rami pericolosi, cantine allagate da asciugare, fango sulle strade. Tra gli alberi caduti, anche due, grossi, nel parcheggio di viale Sant'Ambrogio a Piacenza (un'auto danneggiata).

Alle 23, ieri sera, è stato chiuso il sottopassaggio ferroviario in via Bixio.

Già questa mattina si riuniranno le unità di crisi delle forze di soccorso e di volontariato. Castelsangiovanni inizierà ad essere lungo il Po "sorvegliata speciale" verso mezzogiorno. Il passaggio della piena a Piacenza potrebbe verificarsi verso le 18.

Unanime l'appello a stare attenti.

*Elisa Malacalza \_elma*

## La Statale 45 e le cunette "scoppiate" nell'orario di punta per i pendolari

Alle 7.15 di un giorno lavorativo la Statale 45 è una piccola "tangenziale ovest". Certo non ha il numero di veicoli di Milano, ma sono comunque migliaia, tra le curve. E chi va al lavoro ci deve anche arrivare in tempo. Ieri ce l'ha fatta a timbrare il cartellino solo chi aveva un'auto capace di navigare nel fango facendo lo slalom tra i detriti; gli altri sono arrivati in ritardo, procedendo a passo d'uomo e pregando non peggiorasse la situazione. La Statale 45 ieri alle 7.15, l'orario più critico, era un lago, un mare marrone. Bellaria, Cisiano, Dolgo, Quadrelli le zone più allagate, perché i campi zuppi d'acqua non hanno retto, hanno iniziato a straripare e quell'onda ha riempito le cunette strozzate: è finita in strada. I cantonieri dell'Anas si sono messi dall'alba al lavoro, non hanno mollato un secondo per cercare di evitare che la situazione crollasse; e a loro, in strada, si sono uniti i residenti, i proprietari dei campi. Tutti uniti.

«È un macello, fa paura, non si vede la strada, solo acqua e fango», dice una pendolare ancora alle 8.30. In coda c'è anche il consigliere provinciale Federico Bonini, che ribadisce: «La nuova Statale 45 serve eccome, dove le cunette sono moderne non si sono verificate queste cose». Il consigliere comunale di Rivergaro Giorgio Vecchiattini guarda al Mulinazzo, vicino a casa tua, i canali e i rii minori tutti pieni. L'acqua scorre tra i cantieri. Per lui, da sempre, la nuova Statale sarà troppo "pesante" per risolvere le frane. Di certo dopo la botta d'acqua c'è una certezza: che i cantieri non saranno finiti per Pasqua, com'era stato promesso. Anche perché quello di Cassolo, non si sa, è completamente fermo da una settimana. \_elma.



## Coltivazioni sommerse e depressioni tropicali

*La denuncia di Confagricoltura: «Colpisce la potenza di queste piogge»*

piacenza «Intere coltivazioni sommerse, soprattutto in Valtidone, con campi inzuppati e conseguenti ricadute sui prossimi raccolti». Lo denuncia Confagricoltura, in una nota in cui si tenta di fare il punto a seguito dei violenti nubifragi di ieri. «Numerose segnalazioni - fanno sapere da Confagricoltura - ci sono arrivate da nostri associati in Valtidone. Ovunque continua a piovere su campi già inzuppati». Così tanta acqua, in così poco tempo, a detta dell'associazione di categoria degli agricoltori, tra le altre cose «ostacola la scalarità dei trapianti del pomodoro da industria, in un'annata peraltro in si prevedono quantitativi importanti, generando poi problemi sulla programmazione».

Per Ercole Parizzi, presidente della sezione di prodotto colture industriali di Confagricoltura Piacenza «si ricomincia un'altra campagna col piede sbagliato». «Quello che colpisce aggiunge - è la potenza di queste piogge. Si ha sempre più paura di questi fenomeni intensi dovuti a depressioni ormai di tipo tropicale». «Incrociamo le dita - conclude Parizzi - certo è che con queste condizioni incrementa il rischio delle malattie delle piante»\_MM Alcuni campi allagati in Valtidone.



\_MM

## Suzzano e Mirabella senza luce Belvedere, rubinetti "chiusi"

*Intervento con i generatori. La situazione si è "normalizzata" nel pomeriggio*

Basta un colpo di vento un po' troppo impetuoso, un ramo che si stacca nel punto sbagliato e si resta senza energia elettrica per ore. Ieri è toccato a diversi abitanti delle zone di Suzzano e Mirabella, a **Rivergaro**: tutta colpa di cavi dell'elettricità tranciati da piante cadute. Fin dalla prima mattina, niente luce nelle case. La situazione si è normalizzata, per così dire, nel pomeriggio: a Suzzano, Enel ha provveduto a installare dei generatori di elettricità in modo da garantire la fornitura alle abitazioni; dalle 14.30 invece, la corrente è tornata a Mirabella senza necessità di generatori. Si trattava, quest'ultima, della situazione più disagiata, dal momento che i cittadini sono rimasti al buio per molte ore. Enel fa sapere che nella mattinata ci sono stati dei guasti circoscritti anche nei comuni di Sarmato, Borgonovo e Vigolzone ma senza troppi disagi. Anche la pioggia e il vento forte hanno impedito "fisicamente" ai tecnici di accedere ad impianti e tralicci per riparare i guasti: di conseguenza, i tempi si sono necessariamente allungati. In serata non risultavano criticità. Ma ieri non ci sono stati solo problemi di rete elettrica: in alcune zone, come a Belvedere di Momeliano (Gazzola) alcune famiglie sono rimaste anche senza acqua potabile. \_CB La **frana** sulla strada "Cementirossi" foto brusamonti.



CB

## Più di 40 isolati in zona Sariano «Lo sapevamo che finiva così»

*il vezzeno strappa strada e fogna. il sindaco piazza: «siamo in ginocchio»*

Ornella Quaglia Gropparello La prima a cedere, ieri, è stata strada Moia, a Sariano di Gropparello. Poi, con il passare delle ore, non c'è stato un attimo di tregua in tutta la provincia: il bollettino è difficile, un epicentro non c'è. Ci sono strade crollate, persone disperate.

Il **torrente** Vezzeno, in piena, ha eroso l'ultimo tratto percorribile di strada Moia, isolando oltre quaranta residenti delle località Cerchiali, Corona e Poggio. Paola Signaroldi anche a nome di altri da Cerchiali dice che era prevedibile: «Lo avevamo già segnalato, ma nessuno ci ha ascoltati.

Si era formata una crepa sull'asfalto a cui nessuno ha dato peso anche se il Comune era stato avvisato. A maggio, con i forti temporali il Vezzeno ha eroso una parte della strada e la crepa si è allargata. Tra febbraio e marzo, il Vezzeno in piena si è portato via un'altra parte della strada, ma era ancora percorribile con cautela.

Infine addio all'ultimo pezzo percorribile».

I residenti che quotidianamente percorrono la strada Moia ora sono costretti a utilizzare un percorso alternativo, denso di buche, avvallamenti e curve cieche. Una strada che esce a Celleri e che allunga il percorso di circa 25 minuti. Inoltre in un tratto che fa parte di Carpaneto la strada sta in parte cedendo. Signaroldi aggiunge: «Siamo consapevoli che l'iter burocratico è lungo e complesso anche per i lavori sulle strade, ma confidavamo comunque in un pronto intervento già al primo crollo, almeno per una messa in sicurezza in attesa dei lavori definitivi. Come residente di località Cerchiali devo utilizzare, per andare a lavorare, la strada alternativa che non è in buono stato. Facciamo un appello al Comune».

Le piogge torrenziali hanno **allagato** anche i campi adiacenti, inclusa l'area che ospita da anni la tradizionale Festa di Sariano. Comunque tra le famiglie della zona costrette a percorsi alternativi, il disagio cresce ed emerge la richiesta di risposte concrete e soprattutto rapide.

Il crollo di via Moia riguarda anche la fognatura e l'**acquedotto**, strappati via in parte dal **torrente** impetuoso. Il sindaco Armando Piazza commenta: «Aspettavamo l'autorizzazione per effettuare i lavori nell'alveo, è un intervento congiunto con Iren, ma quando trenta giorni fa è arrivata l'autorizzazione sono arrivate anche le piogge che hanno ingrossato il Vezzeno e questo ha reso impossibile ogni **attività**. Il Comune deve



intervenire sulla massicciata e contestualmente Iren deve sostituire i tubi e metterli in sicurezza.

Abbiamo già il finanziamento ed i progetti appaltati, purtroppo è tardata l'autorizzazione per poter entrare nell'alveo e togliere la vecchia massicciata di 30 anni fa.

Le piogge hanno bloccato tutto.

Auspichiamo di poter intervenire quanto prima. La situazione a Sariano è precaria, se non smette di piovere si aggraverà. Abbiamo fatto i sopralluoghi, ma siamo letteralmente in ginocchio».

Le condizioni di strada Moia. Una via alternativa c'è, ma comporta allungare il tragitto di almeno 25 minuti.

I residenti sono esasperati foto vincenti Il rifugio e la strada mangiata a Veggiola.

*Ornella Quaglia*

## «Qui da sei mesi chiedevamo un aiuto speriamo nei lavori»

Luigi Paveri, volontario della pubblica, vive a pochi metri dalla strada **franata** in **valvezzeno**

gropparello «Una situazione emergenziale che andava avanti da sei mesi. Prima si riusciva a passare con prudenza, adesso non c'è più nulla».

L'amaro commento di Luigi Paveri che vive a pochi metri dalla voragine creata dal Vezzeno nel tratto di strada comunale che porta dal centro abitato di Sariano alle località Cerchiali, Corona e Poggio. Non è stato il classico fulmine a ciel sereno, anzi, Strada Moia a Sariano di Gropparello versava in una situazione al limite del percorribile già dall'ottobre del 2024 quando dopo un'ondata di maltempo il Vezzeno aveva fatto la voce grossa portandosi via una parte di carreggiata e i condotti fognari sottostanti. Dopo le piogge torrenziali nella notte tra mercoledì e giovedì, il **torrente** ha scavato con **maggiore** forza ed ora al posto dell'asfalto resta la rabbia e lo sconforto dei residenti. Sono circa cinquanta gli abitanti che avranno seri disagi per l'interruzione della viabilità. «Si poteva intervenire prima - spiega Paveri -. Stamattina all'alba il rumore dell'acqua faceva paura. È successo quello che ci aspettavamo».

Paveri, volontario da circa quarant'anni in Pubblica assistenza **Val** Vezzeno, ora ricopre un ruolo nel direttivo societario e il suo

pensiero va automaticamente alle difficoltà che potrebbero incontrare i mezzi di soccorso. «Fortunatamente chi abita al di là della voragine non è isolato - le sue parole -, ma le strade alternative sono strette e ammalorate a causa di **frane** e piccoli smottamenti. Non sarà facile per vigili del fuoco e ambulanze intervenire in caso di **emergenza**». Oltre a strada Moia sono infatti diverse le arterie comunali compromesse dai danni causati dal maltempo nel territorio di Gropparello. Gli operatori di Comune e protezione civile stanno monitorando le condizioni della strada per Tavasca e di quella che da Gusano porta a Veggiola. Le problematiche sono tante e le previsioni dei prossimi giorni non sono confortanti. «Speriamo che smetta presto di piovere e che gli interventi siano tempestivi», si augura Luigi Paveri mentre, con alcuni vicini di casa, assiste impotente alla forza dell'acqua. \_Marco Vincenti Luigi Paveri e il consigliere comunale Cristian Carini foto vincenti « Speriamo che almeno smetta presto di piovere» (Luigi Paveri).



*\_Marco Vincenti*

## A Veggiola crolla tutto gli Sos sottovalutati e le lacrime di Daniela

*Al posto della strada una voragine. Dall'agriturismo: «Un dramma annunciato»*

Nadia Plucani PONTEDELLOLIO Una pioggia incessante ed un **torrente**, il Riglio, che in località Veggiola ha continuato ad ingrossarsi e a mangiare, centimetro per centimetro, la strada, quella che alla fine non ce l'ha più fatta a reggere. È crollata, lasciando una voragine: non si passa, nemmeno a piedi. Ieri mattina Daniela Ferrari, che vive e lavora a Veggiola all'agriturismo La Canteina, ha percorso quella strada in auto, con a bordo sua figlia, proprio una manciata di minuti prima che il terreno cedesse. «Sono passata cinque, dieci minuti prima che crollasse», racconta Ferrari.

«In qualche modo ce lo aspettavamo, perché non si è mai fatta manutenzione al **torrente** e alla strada se non per qualche buca.

Spesso, anzi, era mio fratello a chiuderle, con il materiale dato dal Comune. Tante volte ho segnalato e chiesto, ma non abbiamo mai avuto risposte risolutive.

Noi cerchiamo di far conoscere la nostra Valriglio con l'agriturismo, a livello culinario, ma anche con iniziative nella natura, in questo luogo incontaminato, con tanta fatica e tanto lavoro che non valgono a niente se poi le istituzioni non fanno qualcosa per evitare queste situazioni. Il tempo purtroppo non aiuta perché stiamo vedendo gli effetti del cambiamento climatico. Se continuiamo così si può anche dire addio a questo territorio».

Daniela ieri era delusa, triste, rammaricata. Con le lacrime agli occhi ricorda che questa è la settimana di Pasqua: l'agriturismo ha prenotazioni di clienti. «Non so come faremo. Speriamo che non ceda la strada alternativa, quella che da **Santa** Maria scende a Veggiola, ma anche lì gli operai comunali hanno messo le transenne perché l'acqua sta mangiando la strada. Se cede anche questa siamo completamente isolati».

Quel tratto di strada è di proprietà del demanio **idrico** e quindi di competenza dell'**Agenzia regionale sicurezza** territoriale e protezione civile. Nel pomeriggio i **tecnici** della Regione insieme agli amministratori comunali hanno fatto un sopralluogo per valutare la situazione e programmare come procedere. La sensazione è che non ci sia molto tempo.

Il post "profetico" su Facebook di Daniela Ferrari, prima del cedimento. Poi, la voragine che si è aperta subito dopo e il suo commento amaro Daniela Ferrari (La Canteina) Speriamo che non ceda anche la



strada alternativa, ma temo il peggio».

*Nadia Plucani*

## Feriti, canali ostruiti, e scatta la corsa ai sacchetti di sabbia

*giornata di super lavoro per forze dell'ordine e volontari*

Tutto il territorio di Valnure, da San Giorgio a Ferriere, è stato colpito da questa ondata di maltempo, ma la notte scorsa è stato soprattutto Pontedellolio a subire le maggiori conseguenze.

L'acqua che dai campi si è riversata sulle strade, nella prima mattina di ieri ha provocato un incidente a Zaffignano. Un conducente, a causa dell'acqua planning, non è riuscito a tenere il mezzo in carreggiata andando a scontrarsi frontalmente con altre due auto che provenivano dalla direzione opposta. Due sono stati i feriti, non gravi, trasportati al pronto soccorso dalla pubblica assistenza Valnure. Il tratto precedente, dalla zona del cimitero di Pontedellolio, fino quasi a località La Fratta, è stato poi chiuso al traffico, con la gestione della Polizia locale dell'Alta Valnure, per consentire l'intervento degli operai comunali e della protezione civile per liberare un canale ostruito che si era riversato con forza, come una cascata, lungo tutta la strada fino a raggiungere la zona industriale. Disagi si sono registrati quindi nelle aziende e nelle case, come anche nelle abitazioni di alcune zone del centro paese, da via Genova a via Bionda ai Perinelli solo per citarne alcune.

Smottamenti si sono registrati anche sulle colline, monitorate dalla protezione civile della Pubblica assistenza Valnure coordinata da responsabile Giuseppe Marlieri.

Nell'Unione Valnure Valchero la Polizia locale ed il Gruppo Vega di Protezione civile sono intervenuti dalla prima mattina in numerosi punti per segnalazioni, smottamenti, frane, cantine allagate, messa in sicurezza di abitazioni con la posa di sacchetti di sabbia, servizi di viabilità durante le operazioni di pulizia di sedi stradali infangate.

Di concerto con gli uffici tecnici dei Comuni dell'Unione Valnure Valchero, si è cercato di risolvere le problematiche che hanno interessato i comuni di Carpaneto, San Giorgio, Gropparello, Podenzano e Vigolzone aiutando la popolazione.

A Viustino, nel comune di San Giorgio, il Riglio è esondato ancora una volta allagando i campi ai confini con Corneliano. Lo segnala Federico Signaroldi, esasperato della situazione che riguarda i suoi terreni. «Una situazione che si trascina da oltre 10 anni - dice - e dalle promesse dell'anno scorso niente è stato



fatto. Ormai non ho più nessuna speranza». \_NP « I problemi ormai si trascinano da 10 anni, non ho speranza» (Signaroldi/Viustino) Per fortuna gli incidenti non sono stati gravi Smottamenti in collina e il Riglio ha **allagato** i campi.

*NP*

## Maltempo oggi in Emilia Romagna, allagate strade e case nel Piacentino: la diretta

Colpita soprattutto la zona della **Valnure**. Straripati **torrenti** minori nelle zone collinari delle **Valli Arda**, **Nure** e **Trebbia**. **Frane** e cadute di alberi Bologna, 17 aprile 2025 - Lo aveva previsto l'**allerta meteo** e le piogge hanno iniziato a battere forte dalla notte, soprattutto nella zona occidentale dell'Emilia Romagna (anche se la criticità arancione per vento forte riguarda l'area di Rimini e Ferrara). A causa dei temporali, dunque, si sono formati allagamenti in alcune zone della **Valnure**, in provincia di Piacenza, in particolare a Ponte dall'Olio, dove l'acqua ha invaso anche strade e alcune abitazioni del centro urbano. Hanno **straripato** alcuni **torrenti** minori con alcune frane e cadute di alberi nelle zone collinari delle **Valli Arda**, **Nure** e **Trebbia**. Il livello dei **fiumi** nel Piacentino e nel Parmense hanno raggiunto la soglia arancione, mentre il **Reno** e il **Secchia** sono ancora alla soglia 1 (criticità gialla). Le notizie in diretta: Straripano **torrenti** minori. Il maltempo che nella notte si è abbattuto sul Piacentino ha causato straripamenti dei **torrenti** minori e alcuni allagamenti, frane, caduta alberi nelle zone collinari delle **Valli Arda**, **Nure** e **Trebbia**. Soglia arancione a **Parma** e Piacenza. Soglia arancione per i **fiumi Luretta** a **Luretta** (Piacenza), **Riglio** a **Montanaro** (Piacenza), **Stirone** a **Fidenza** (**Parma**). Il sindaco: "Segnalate criticità". "Chiedo a tutti di segnalare prontamente all'Ufficio tecnico comunale e alla protezione civile della Pubblica Assistenza **Valnure** ogni eventuale disagio o criticità, al fine di poter predisporre gli interventi del caso", dice il sindaco **Alessandro Chiesa**. Allagamenti nel Piacentino. Allagamenti nella **Valnure** in provincia di Piacenza, con strade e abitazioni invase dall'acqua.

ilrestodelcarlino.it

**Maltempo oggi in Emilia Romagna, allagate strade e case nel Piacentino: la diretta**

04/17/2025 09:50

Colpita soprattutto la zona della Valnure. Straripati torrenti minori nelle zone collinari delle Valli Arda, Nure e Trebbia. Frane e cadute di alberi Bologna, 17 aprile 2025 - Lo aveva previsto l'allerta meteo e le piogge hanno iniziato a battere forte dalla notte; soprattutto nella zona occidentale dell'Emilia Romagna (anche se la criticità arancione per vento forte riguarda l'area di Rimini e Ferrara). A causa dei temporali, dunque, si sono formati allagamenti in alcune zone della Valnure, in provincia di Piacenza, in particolare a Ponte dall'Olio, dove l'acqua ha invaso anche strade e alcune abitazioni del centro urbano. Hanno straripato alcuni torrenti minori con alcune frane e cadute di alberi nelle zone collinari delle Valli Arda, Nure e Trebbia. Il livello dei fiumi nel Piacentino e nel Parmense hanno raggiunto la soglia arancione, mentre il Reno e il Secchia sono ancora alla soglia 1 (criticità gialla). Le notizie in diretta: Straripano torrenti minori. Il maltempo che nella notte si è abbattuto sul Piacentino ha causato straripamenti dei torrenti minori e alcuni allagamenti, frane, caduta alberi nelle zone collinari delle Valli Arda, Nure e Trebbia. Soglia arancione a Parma e Piacenza. Soglia arancione per i fiumi Luretta a Luretta (Piacenza), Riglio a Montanaro (Piacenza), Stirone a Fidenza (Parma). Il sindaco: "Segnalate criticità". "Chiedo a tutti di segnalare prontamente all'ufficio tecnico comunale e alla protezione civile della Pubblica Assistenza Valnure ogni eventuale disagio o criticità, al fine di poter predisporre gli interventi del caso", dice il sindaco Alessandro Chiesa. Allagamenti nel Piacentino. Allagamenti nella Valnure in provincia di Piacenza, con strade e abitazioni invase dall'acqua.

## Maltempo, allagamenti in provincia: frana sulla Cementirosi

Particolarmente colpita dalla pioggia torrenziale la zona di Pontedellio. La violenta ondata di maltempo che si è abbattuta sulla città e parte della provincia nella notte tra mercoledì e giovedì 17 aprile ha causato parecchi disagi e danni. Dalle prime informazioni pare sia stata particolarmente colpita la zona tra Pontedellio, Vigolzone e Rivergaro, con numerosi allagamenti di strade e campi. La protezione civile intanto informa che quattro corsi d'acqua - il **Luretta**, il Montanaro, il Rilgio e l'**Arda** - hanno fatto registrare un rapido innalzamento del livello, arrivando alla soglia di attenzione arancione. Numerosi gli interventi, molti ancora in corso, per i vigili del fuoco di Piacenza, impegnati - a partire dalle 3 di notte - per gli allagamenti e per alcuni alberi caduti a causa delle forti raffiche di vento. In **Valnure**, un tratto della strada Cementirosi è stato invaso da una frana e sono al lavoro i vigili del fuoco insieme alla polizia Locale. La strada risulta ancora bloccata in quel punto. Impegnati un po' ovunque anche i volontari della protezione civile: nella zona di Montanaro si stanno portando dei sacchi di sabbia per evitare l'allagamento di alcune abitazioni a causa dell'**esondazione** del **torrente** Logone; molte le piante cadute tra Podenzano e Turro di Gariga. A Carmiano i tecnici del Comune stanno intervenendo per lo **straripamento** di un corso d'acqua. Nella zona di Rivergaro si registrano allagamenti lungo la Statale 45 in località Bellaria e alla Costa di Bassano, mentre in località Mirabella una pianta è caduta su un palo Enel lasciando isolata la zona. IN AGGIORNAMENTO.



## Allerta fiumi nel Piacentino: il Luretta supera la linea rossa, Tidone e Arda oltre la soglia 2

Maltempo e piene dei corsi d'acqua, nelle prossime ore attesi rovesci localmente intensi che potranno determinare nuovi innalzamenti dei livelli idrometrici: il monitoraggio Maltempo e allerta piene dei fiumi in provincia di Piacenza: il Luretta supera la linea rossa, il Tidone a Pianello raggiunge la soglia arancione, al pari dell'Arda a Castell'Arquato e del torrente Riglio a Montanaro. Ad andare oltre il primo livello di attenzione - linea gialla - anche il Chero a Ciriano e il torrente Nure. Questa la fotografia, ore 10 di giovedì 17 aprile, della situazione dei corsi d'acqua che attraversano le valli piacentine, dove sono in corso numerosi interventi per frane e allagamenti. METEO, IL MONITORAGGIO DELLA REGIONE - «Le intense precipitazioni delle ultime ore sul settore occidentale - riporta l'avviso di monitoraggio della Regione Emilia-Romagna - hanno generato piene con livelli superiori alle soglie 2 sui piccoli bacini collinari, che si stanno rapidamente propagando verso valle. Nelle prossime ore si prevedono precipitazioni deboli su tutto il crinale appenninico e sul settore occidentale, con possibilità di rovesci localmente intensi che potranno determinare nuovi innalzamenti dei livelli idrometrici sui bacini collinari occidentali già interessati dalle piene».



## Ennesima Esondazione annunciata del Riglio

Frazione Viustino, 88 San Giorgio Piacentino  
Come volevasi dimostrare, anche stavolta il Riglio in località Viustino ai confini con Corneliano nella mia proprietà, il torrente esonda pesantemente come tutte le ultime piogge che ci sono state. Una situazione esasperante che si trascina da oltre 10 anni e che i tecnici di bacino conoscono bene dopo tanti sopralluoghi.....nessuna azione è mai stata intrapresa, solo promesse.....l'ultima solo del giugno scorso. solo esasperazione..... Federico Signaroldi.



## Attesa la piena del Po, scatta l'allerta rossa nel Piacentino

Maltempo, ancora piogge in arrivo. La Protezione civile ha diramato una nota per l'innalzamento dei livelli di fiumi e torrenti. Il servizio di Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha diramato nella tarda mattinata di giovedì 17 aprile un'allerta rossa per Piacenza. «La criticità idraulica sulle pianure centro-occidentali rivierasche di Po - si legge nel documento - è riferita al transito della piena, con livelli prossimi o superiori alle soglie 3 nella pianura occidentale e prossimi alle soglie 1 nelle pianure centrali». Sono previsti, tra la notte ed il primo mattino venti forti (50-61 Km/h) da sud-ovest con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sui rilievi centro-orientali, in attenuazione nel corso della giornata. Nella giornata di venerdì 18 aprile saranno possibili precipitazioni, localmente intense, anche a carattere di rovescio temporalesco, più probabili sui rilievi ed in particolare sul crinale appenninico centrale, tra la notte ed il mattino. Si potranno pertanto generare nuovi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori del settore centrale, già caratterizzati dalle piene dei giorni precedenti, con livelli superiori alle soglie 1 o localmente prossimi alle soglie 2. Nelle aree di crinale di tutta la Regione e nelle zone montane e collinari occidentali saranno possibili residui e localizzati fenomeni di ruscellamento e frane su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche fragili, anche a seguito delle piogge dei giorni precedenti.



## Maltempo e allagamenti, Tagliaferri: «E adesso venga De Pascale a chiedere umilmente scusa»

Il consigliere **regionale** di Fratelli d'Italia all'attacco: «Se davvero il presidente è sincero e coerente con le dichiarazioni rilasciate in campagna elettorale e anche ora nei suoi sopralluoghi di orientamento, allora l'unica cosa che può e deve fare, è presentarsi con un bel pacchetto di interventi strutturali per i nostri territori» È particolarmente arrabbiato il consigliere **regionale** di Fratelli d'Italia e vicepresidente dell'Assemblea legislativa Giancarlo Tagliaferri guardando «il vero e proprio bollettino di guerra in arrivo dalle varie zone del Piacentino e che testimonia di una provincia in ginocchio causa allagamenti». «Se davvero De Pascale è sincero e coerente con le dichiarazioni rilasciate in campagna elettorale e anche ora nei suoi sopralluoghi di orientamento, allora l'unica cosa che può e deve fare, è presentarsi con un bel pacchetto di interventi strutturali per i nostri territori. Basta toppe, basta promesse e basta giri di parole: dalla cura del territorio alle infrastrutture viarie e di comunicazione, dalla cura dei **fiumi** alla necessaria risorsa **idrica** per l'agricoltura, dalla **sanità** alla peste suina e per finire anche agli animali selvatici è ora di iniziare a capire che anche la provincia di Piacenza fa parte dell'Emilia-Romagna e che anche ai piacentini sono stati chiesti i sacrifici richiesti dalla giunta De Pascale che, prima di affrontare qualunque problema, ha pensato bene di alzare la tassazione diretta e indiretta».



## Piena del Po in arrivo: evacuate aziende e famiglie nelle aree golenali

Allerta rossa della Protezione civile, l'ordinanza del sindaco in vista del passaggio a Piacenza della piena del Po causata dal maltempo delle ultime 48 ore, prevista per la giornata di oggi venerdì 18 aprile ( allerta rossa della Protezione Civile regionale ) il sindaco ha disposto l'evacuazione di alcune aree golenali del comune e che riguarda nuclei familiari attività ed esercizi pubblici. L'ordinanza, motivata da ragioni di sicurezza e incolumità pubblica, è stata firmata dal sindaco Katia Tarasconi nella serata per queste attività e famiglie: Complesso Chikos/Quincy, Santuario della Beata Vergine Maria del Suffragio dei Poveri (chiesa degli Appestati), Sigg.ri Mammuccari Alberto/Cinieri Silvia, Società canottieri "Nino Bixio", Ditta Schiavi Inerti, Sigg.ri Barin Angelo/Montagner Adriana/Barin Davide e Andrea, Ditta Arbasi System, Azienda Agricola Boschi Celati srl, Agriturismo con alloggi "Boschi Celati". Nel corso della notte intanto gli agenti della polizia locale hanno monitorato costantemente l'innalzarsi del livello del Grande Fiume, e quasi certamente sarà disposta a breve anche la chiusura di via Nino Bixio. Pronte a intervenire le squadre di protezione civile.

Il Piacenza

Piena del Po in arrivo: evacuate aziende e famiglie nelle aree golenali

04/18/2025 00:23

Allerta rossa della Protezione civile, l'ordinanza del sindaco in vista del passaggio a Piacenza della piena del Po causata dal maltempo delle ultime 48 ore, prevista per la giornata di oggi venerdì 18 aprile ( allerta rossa della Protezione Civile regionale ) il sindaco ha disposto l'evacuazione di alcune aree golenali del comune e che riguarda nuclei familiari attività ed esercizi pubblici. L'ordinanza, motivata da ragioni di sicurezza e incolumità pubblica, è stata firmata dal sindaco Katia Tarasconi nella serata per queste attività e famiglie Complesso Chikos/Quincy, Santuario della Beata Vergine Maria del Suffragio dei Poveri (chiesa degli Appestati), Sigg.ri Mammuccari Alberto/Cinieri Silvia, Società canottieri "Nino Bixio", Ditta Schiavi Inerti, Sigg.ri Barin Angelo/Montagner Adriana/Barin Davide e Andrea, Ditta Arbasi System, Azienda Agricola Boschi Celati srl, Agriturismo con alloggi "Boschi Celati". Nel corso della notte intanto gli agenti della polizia locale hanno monitorato costantemente l'innalzarsi del livello del Grande Fiume, e quasi certamente sarà disposta a breve anche la chiusura di via Nino Bixio. Pronte a intervenire le squadre di protezione civile.

## In arrivo la piena del Po, domani allerta rossa nel Piacentino: prosegue l'allarme per il maltempo

L'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, congiuntamente con Arpae, ha emesso per domani, venerdì 18 aprile, un' allerta rossa relativa al passaggio della piena del fiume Po nella pianura piacentina e parmense. La piena non è dovuta a precipitazioni, ma alla portata d'acqua dei fiumi piemontesi, in particolare il Sesia, a causa delle forti precipitazioni di questi giorni sull'Italia nord-occidentale e in particolare in atto sul Piemonte. Il transito della piena in Emilia si prevede con livelli prossimi o superiori alle soglie 3 nella pianura occidentale e prossimi alle soglie 1 nelle pianure centrali. Per quanto riguarda il quadro meteo, sempre nella giornata di venerdì 18 aprile, saranno possibili piogge, localmente intense, anche a carattere di rovescio temporalesco, più probabili sui rilievi ed in particolare sul crinale appenninico centrale, tra la notte ed il mattino. Le precipitazioni potranno generare nuovi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori del settore centrale, già caratterizzati dalle piene dei giorni precedenti, con livelli superiori alle soglie 1 o localmente prossimi alle soglie 2. Nelle aree di crinale di tutta la regione e nelle zone montane e collinari occidentali saranno possibili residui e localizzati fenomeni di ruscellamento e frane sui versanti più fragili, anche a seguito delle piogge dei giorni precedenti. Sono previsti, tra la notte ed il primo mattino venti forti (50-61 Km/h) da sud-ovest con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sui rilievi centro-orientali, in attenuazione nel corso della giornata. La tendenza è alla stazionarietà dei fenomeni nelle successive 48 ore (sabato 19 aprile). L'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretto raccordo con Arpae E-R, seguirà l'evoluzione della situazione; si consiglia di consultare l'Allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> Aggiornamenti costanti anche su X e sul canale Telegram @AllertaMeteoER che ogni cittadino è invitato a seguire. Informazioni sulla piena di Po sono disponibili, in aggiornamento costante con emissione di bollettini, anche sul sito di AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume PO. Iscriviti per rimanere aggiornato! Compilando i campi seguenti potrai ricevere le notizie direttamente sulla tua mail. Per garantire che tu riceva solo le informazioni più rilevanti, ti chiediamo gentilmente di mantenere aggiornati i tuoi dati.



**Piacenza24**

In arrivo la piena del Po, domani allerta rossa nel Piacentino: prosegue l'allarme per il maltempo

04/17/2025 13:25

L'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, congiuntamente con Arpae, ha emesso per domani, venerdì 18 aprile, un' allerta rossa relativa al passaggio della piena del fiume Po nella pianura piacentina e parmense. La piena non è dovuta a precipitazioni, ma alla portata d'acqua dei fiumi piemontesi, in particolare il Sesia, a causa delle forti precipitazioni di questi giorni sull'Italia nord-occidentale e in particolare in atto sul Piemonte. Il transito della piena in Emilia si prevede con livelli prossimi o superiori alle soglie 3 nella pianura occidentale e prossimi alle soglie 1 nelle pianure centrali. Per quanto riguarda il quadro meteo, sempre nella giornata di venerdì 18 aprile, saranno possibili piogge, localmente intense, anche a carattere di rovescio temporalesco, più probabili sui rilievi ed in particolare sul crinale appenninico centrale, tra la notte ed il mattino. Le precipitazioni potranno generare nuovi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori del settore centrale, già caratterizzati dalle piene dei giorni precedenti, con livelli superiori alle soglie 1 o localmente prossimi alle soglie 2. Nelle aree di crinale di tutta la regione e nelle zone montane e collinari occidentali saranno possibili residui e localizzati fenomeni di ruscellamento e frane sui versanti più fragili, anche a seguito delle piogge dei giorni precedenti. Sono previsti, tra la notte ed il primo mattino venti forti (50-61 Km/h) da sud-ovest con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sui rilievi centro-orientali, in attenuazione nel corso della giornata. La tendenza è alla stazionarietà dei fenomeni nelle successive 48 ore (sabato 19 aprile). L'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretto raccordo con Arpae E-R, seguirà l'evoluzione della situazione; si consiglia di consultare l'Allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> Aggiornamenti costanti anche su X e sul canale Telegram @AllertaMeteoER che ogni cittadino è invitato a seguire. Informazioni sulla piena di Po sono disponibili, in aggiornamento costante con emissione di bollettini, anche sul sito di AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume PO. Iscriviti per rimanere aggiornato! Compilando i campi seguenti potrai ricevere le notizie direttamente sulla tua mail. Per garantire che tu riceva solo le informazioni più rilevanti, ti chiediamo gentilmente di mantenere aggiornati i tuoi dati.

## Pioggia e vento forte, **torrenti** sotto osservazione: **Luretta** e Riglio "arancioni"

La pioggia, accompagnata al forte vento, caduta a partire dalla serata di mercoledì 16 aprile, ha ingrossato alcuni **torrenti** in provincia di Piacenza. In particolare **Luretta**, Riglio, **Arda** e **Chero** hanno raggiunto livelli idrometrici importanti nel corso della serata e della notte. Per **Luretta** e Riglio è stato registrato il superamento della soglia arancione: il primo ha raggiunto i 2 metri e mezzo e il secondo ha superato ampiamente i tre metri. Il forte vento soffiato nelle ultime ore ha accompagnato le precipitazioni intense che hanno investito un po' tutta la provincia. Da registrare un palo caduto a Malpaga di Calendasco: il sindaco Filippo Zangrandi ha segnalato sui social il tempestivo intervento per la sua rimozione dalla sede stradale (vedi foto). IN AGGIORNAMENTO Allerta gialla per temporali, piene dei **fiumi**, frane e piene dei corsi minori sul territorio piacentino nella giornata di giovedì 17 aprile. L'ha diramata la Protezione Civile regionale in vista dell'intenso maltempo in arrivo. Nella giornata di giovedì sono infatti previste piogge diffuse sul settore centro-occidentale, più intense sulle zone del crinale appenninico, dove assumeranno carattere di rovescio o temporale. Sono inoltre possibili temporali a carattere sparso sul settore occidentale e sulle zone di pianura settentrionali, con piogge localmente intense e raffiche di vento. Durante la sera-notte le precipitazioni tenderanno ad interessare l'Appennino centro-orientale con probabili rovesci e temporali lungo le zone di crinale al confine con la Toscana. Sono previsti innalzamenti dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua del settore occidentale, con superamenti delle soglie 1 e possibili localizzati superamenti della soglia 2 nei piccoli bacini collinari. Nelle aree di crinale di tutta la Regione e nelle zone montane e collinari occidentali sono

possibili temporali a carattere sparso sul settore occidentale e sulle zone di pianura settentrionali, con piogge localmente intense e raffiche di vento. Durante la sera-notte le precipitazioni tenderanno ad interessare l'Appennino centro-orientale con probabili rovesci e temporali lungo le zone di crinale al confine con la Toscana. Sono previsti innalzamenti dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua del settore occidentale, con superamenti delle soglie 1 e possibili localizzati superamenti della soglia 2 nei piccoli bacini collinari. Nelle aree di crinale di tutta la Regione e nelle zone montane e collinari occidentali sono



## Po cresce fino a 7 metri, venerdì attesa la piena: è allerta rossa

La Protezione Civile ha diramato un' allerta rossa per il transito della piena del Po, previsto nella giornata di venerdì 18 aprile. Nella pianura occidentale, si legge nell'avviso, sono attesi livelli prossimi o superiori alla soglia 3 (rossa), che a Piacenza scatta al raggiungimento dei sette metri di livello idrometrico. Dalla bassa collina alla montagna invece è allerta gialla per frane e piene dei corsi d'acqua minori. Il livello del Po a Piacenza è già cresciuto di due metri e mezzo nel giro di ventiquattro ore, dalla mattina di mercoledì 16 alla mattina di giovedì 17 aprile, a causa delle abbondanti piogge che stanno interessando i territori a monte. In particolare il Piemonte, in cui si stanno registrando numerosi disagi. Anche i **torrenti** in provincia di Piacenza sono saliti di livello, in particolare il **Luretta** che nella mattinata di giovedì ha oltrepassato la soglia rossa. TI POTREBBE INTERESSARE:.

PiacenzaSera.it

Po cresce fino a 7 metri, venerdì attesa la piena: è allerta rossa

04/17/2025 12:38

La Protezione Civile ha diramato un' allerta rossa per il transito della piena del Po, previsto nella giornata di venerdì 18 aprile. Nella pianura occidentale, si legge nell'avviso, sono attesi livelli prossimi o superiori alla soglia 3 (rossa), che a Piacenza scatta al raggiungimento dei sette metri di livello idrometrico. Dalla bassa collina alla montagna invece è allerta gialla per frane e piene dei corsi d'acqua minori. Il livello del Po a Piacenza è già cresciuto di due metri e mezzo nel giro di ventiquattro ore, dalla mattina di mercoledì 16 alla mattina di giovedì 17 aprile, a causa delle abbondanti piogge che stanno interessando i territori a monte. In particolare il Piemonte, in cui si stanno registrando numerosi disagi. Anche i **torrenti** in provincia di Piacenza sono saliti di livello, in particolare il **Luretta** che nella mattinata di giovedì ha oltrepassato la soglia rossa. TI POTREBBE INTERESSARE:.

## Maltempo, domani **allerta** rossa nella pianura piacentina e parmense per il transito della piena del Po

(Sesto Potere) - **Parma** - 17 aprile 2025 - L'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, congiuntamente con Arpa, ha emesso per domani, venerdì 18 aprile, un' **allerta** rossa relativa al passaggio della piena del **fiume** Po nella pianura piacentina e parmense. La piena non è dovuta a precipitazioni, ma alla portata d'acqua dei **fiumi** piemontesi, in particolare il Sesia, a causa delle forti precipitazioni di questi giorni sull'Italia nord-occidentale e in particolare in atto sul Piemonte. Il transito della piena in Emilia si prevede con livelli prossimi o superiori alle soglie 3 nella pianura occidentale e prossimi alle soglie 1 nelle pianure centrali. Per quanto riguarda il quadro **meteo**, sempre nella giornata di venerdì 18 aprile, saranno possibili piogge, localmente intense, anche a carattere di rovescio temporalesco, più probabili sui rilievi ed in particolare sul crinale appenninico centrale, tra la notte ed il mattino. Le precipitazioni potranno generare nuovi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori del settore centrale, già caratterizzati dalle piene dei giorni precedenti, con livelli superiori alle soglie 1 o localmente prossimi alle soglie 2. Nelle aree di crinale di tutta la regione e nelle zone montane e collinari occidentali saranno possibili residui e localizzati fenomeni di ruscellamento e frane sui versanti più fragili, anche a seguito delle piogge dei giorni precedenti. Sono previsti, tra la notte ed il primo mattino venti forti (50-61 Km/h) da sud-ovest con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sui rilievi centro-orientali, in attenuazione nel corso della giornata. La tendenza è alla stazionarietà dei fenomeni nelle successive 48 ore (sabato 19 aprile). Informazioni sulla piena di Po sono disponibili in aggiornamento costante con emissione di bollettini, anche sul sito di.

ATTENZIONE  
Sesto Potere

Maltempo, domani allerta rossa nella pianura piacentina e parmense per il transito della piena del Po

04/17/2025 19:29

(Sesto Potere) - Parma - 17 aprile 2025 - L'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, congiuntamente con Arpa, ha emesso per domani, venerdì 18 aprile, un' allerta rossa relativa al passaggio della piena del fiume Po nella pianura piacentina e parmense. La piena non è dovuta a precipitazioni, ma alla portata d'acqua dei fiumi piemontesi, in particolare il Sesia, a causa delle forti precipitazioni di questi giorni sull'Italia nord-occidentale e in particolare in atto sul Piemonte. Il transito della piena in Emilia si prevede con livelli prossimi o superiori alle soglie 3 nella pianura occidentale e prossimi alle soglie 1 nelle pianure centrali. Per quanto riguarda il quadro meteo, sempre nella giornata di venerdì 18 aprile, saranno possibili piogge, localmente intense, anche a carattere di rovescio temporalesco, più probabili sui rilievi ed in particolare sul crinale appenninico centrale, tra la notte ed il mattino. Le precipitazioni potranno generare nuovi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori del settore centrale, già caratterizzati dalle piene dei giorni precedenti, con livelli superiori alle soglie 1 o localmente prossimi alle soglie 2. Nelle aree di crinale di tutta la regione e nelle zone montane e collinari occidentali saranno possibili residui e localizzati fenomeni di ruscellamento e frane sui versanti più fragili, anche a seguito delle piogge dei giorni precedenti. Sono previsti, tra la notte ed il primo mattino venti forti (50-61 Km/h) da sud-ovest con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sui rilievi centro-orientali, in attenuazione nel corso della giornata. La tendenza è alla stazionarietà dei fenomeni nelle successive 48 ore (sabato 19 aprile). Informazioni sulla piena di Po sono disponibili in aggiornamento costante con emissione di

## Maltempo Nuova allerta per la giornata in provincia

Arpae comunica per la giornata di oggi una nuova allerta rossa per piene dei **fiumi** nelle province di Piacenza e **Parma**. Inoltre, sempre oggi, saranno possibili precipitazioni, localmente intense, anche a carattere di rovescio temporalesco, più probabili sui rilievi ed in particolare sul crinale appenninico centrale, tra la notte ed il mattino. Si potranno pertanto generare nuovi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori del settore centrale, già caratterizzati dalle piene dei giorni precedenti, con livelli superiori alle soglie 1 o localmente prossimi alle soglie 2. Nelle aree di crinale di tutta la regione e nelle zone montane e collinari occidentali saranno possibili residui e localizzati fenomeni di ruscellamento e frane su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche fragili, anche a seguito delle piogge dei giorni precedenti.



Bassa Previsto l'allagamento delle aree golenali aperte

## Maltempo, nel weekend attesa la piena a del Po

p.p. )) Giornate di intenso maltempo nella Bassa. Le forti raffiche di vento, e le piogge, di mercoledì e giovedì hanno causato diversi problemi tra cui cadute di pali delle linee telefoniche nella zona di Roccabianca e Soragna, parziali allagamenti di diverse strade comunali e la caduta di rami in alcuni viali alberati. Ma l'attenzione, ora, è soprattutto rivolta alla situazione del Po. Infatti, dopo quanto accaduto a Torino e in Piemonte, Aipo prevede che nell'arco delle prossime ore il colmo raggiungerà il tratto Isola Sant'Antonio-Ponte della Becca e Piacenza con valori attesi sopra la terza soglia di criticità (elevata, colore rosso), interessando le aree golenali. Nel Parmense il transito del colmo di piena è previsto tra sabato e domenica, e quindi per Pasqua con quote che dovrebbero essere simili a quelle raggiunte nell'autunno del 2019, con l'allagamento delle aree golenali aperte (che, come noto, non sono abitate). Da parte di Aipo è raccomandata la massima prudenza nelle aree prospicienti il fiume e nelle attività di navigazione ed il Servizio di piena centrale Aipo è già attivo h24 con gli uffici territoriali dell'Agenzia operativi per il monitoraggio di arginature e opere idrauliche ed eventuale pronto intervento, in stretto coordinamento con i sistemi di protezione civile regionali e locali.

A Polesine Zibello e Roccabianca già ieri sono stati aperti i Coc (Centri operativi comunali di protezione civile) ed i sindaci Massimo Spigaroli e Alessandro Gattara hanno già effettuato, sempre ieri, i primi incontri con le associazioni locali di protezione civile, con il Consorzio idraulico del Tombone (si prevede che l'acqua possa arrivare ad interessare l'argine consortile del Tombone che difende le golene di Polesine Zibello e Roccabianca oltre alla provinciale che conduce al ponte «Verdi») e con le forze dell'ordine. Nel territorio di Roccabianca, località come La Zanzara, Le Scalette e l'Isola del Ballottino saranno interdette all'accesso, poiché allagate o prossime all'allagamento. Stessa cosa per l'intera via Alzaia e per la zona dell'area feste sul Po a Polesine. Le valutazioni riguardo al rischio di allagamento per le golene chiuse (che sono invece abitate) saranno invece aggiornate con il Bollettino di monitoraggio di oggi, l'allagamento delle aree golenali aperte nel frattempo anche localmente sono in corso i monitoraggi sulle diverse opere di difesa idraulica. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in stretto raccordo con Arpa Emilia Romagna sta seguendo costantemente l'evolversi della situazione ed ha già emesso, per la giornata di oggi, venerdì 18 aprile, una allerta rossa relativa





proprio al passaggio della piena del Po nelle pianura piacentina e parmense. Piena che è dovuta alla portata d'acqua dei fiumi piemontesi, in particolare il Sesia, a causa delle forti piogge di questi giorni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Guastalla Il bollettino Aipo La piena del Po attesa a ore nel Reggiano

1 Aipo ieri ha reso noto che «il colmo di piena del Po sta transitando in queste ore nel tratto piemontese torinese-alessandrino con livelli superiori alla terza soglia di criticità (elevata, colore rosso). Si prevede che nell'arco delle prossime 24-36 ore il colmo raggiunga il tratto Isola S.

Antonio-Ponte della Becca-Piacenza con valori attesi sopra la terza soglia di criticità (elevata, colore rosso), interessando le aree golenali». Pertanto «è raccomandata la massima prudenza nelle aree prospicienti il fiume e nelle attività di navigazione. Il Servizio di piena centrale AIPo è attivo H24 e gli uffici territoriali dell'Agenzia sono operativi per il monitoraggio di arginature e opere idrauliche ed eventuale pronto intervento, in stretto coordinamento con i sistemi di protezione civile regionali e locali». La piena dovrebbe transitare nel tratto reggiano tra domani e domenica. Le amministrazioni locali stanno monitorando la situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



### Po in piena, allerta rossa domani e a Pasqua

Maltempo, l'allarme è dovuto alla portata del Sesia dal Piemonte, funestato dalle piogge. Oggi le maggiori criticità sono nel parmense

BORETTO Allerta rossa per oggi per il passaggio di un'ondata di piena del fiume Po per la zona piacentina e parmense, mentre tra sabato e domenica di Pasqua il colmo di piena dovrebbe transitare dalle rive reggiane del fiume.

Una situazione che stavolta non dipende dalle precipitazioni, quanto invece dalla portata d'acqua dei fiumi piemontesi, in particolare il Sesia, alimentato dalle forti piogge in quella zona.

Il transito della piena in Emilia si prevede con livelli prossimi o superiori alla soglia 3 nella pianura occidentale, scendendo però a soglia 1 nelle pianure centrali, comprendendo anche l'area reggiana.

Dunque, sulle sponde tra Brescello e Luzzara non dovrebbero verificarsi le condizioni di piena che si stanno registrando da ieri in Piemonte. Ma considerando il notevole afflusso di persone previsto nel fine settimana pasquale, occorrerà prestare attenzione alle zone di golena che verranno allagate, per evitare pericoli e rischi.

Inoltre, si guarda al livello del fiume con grande attenzione al lido di Guastalla, dove proprio questo fine settimana è prevista la festa «Rive Rare», che occuperà proprio gran parte della zona affacciata sul fiume, con stand tra il lido di Guastalla e quello di Gualtieri.

Inoltre, a causa delle piogge previste oggi, localmente intense, si potrebbero generare nuovi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori del settore centrale, già caratterizzati dalle piene dei giorni precedenti, con livelli superiori alle soglie 1 o localmente prossimi a soglia 2.

Ieri il torrente Enza ha superato la quota di 8,70 metri, entrando tra soglia 1 e 2, per poi iniziare la rapida discesa dalle 15. Nessun particolare problema da Crostolo e Secchia, entrambi rimasti al di sotto della soglia arancione.

All'idrometro di Boretto il fiume Po ha iniziato in mattinata a manifestare gli effetti del maltempo in Piemonte, salendo di oltre due metri in poche ore, con tendenza a crescere ancora, almeno fino a Pasqua. E' previsto l'allagamento delle golene «aperte», con la piena che non dovrebbe interessare aree abitate.

Antonio Lecci © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Pasqua reggiana con il Grande fiume in piena

Sale il livello del Po alimentato dalle precipitazioni del Piemonte Reggio Emilia, 17 aprile 2025 - Allerta rossa domani per il passaggio di un'ondata di piena del fiume Po per la zona piacentina e parmense, mentre tra sabato e domenica di Pasqua il colmo di piena dovrebbe transitare dalle rive reggiane del fiume. Una situazione che stavolta non dipende dalle precipitazioni, quanto invece dalla portata d'acqua dei fiumi piemontesi, in particolare il Sesia, alimentato dalle forti piogge in quella zona. Il transito della piena in Emilia si prevede con livelli prossimi o superiori alla soglia 3 nella pianura occidentale, scendendo però a soglia 1 nelle pianure centrali, in cui è compresa anche l'area reggiana. Dunque, sulle sponde tra Brescello e Luzzara non dovrebbero verificarsi le condizioni di piena che si stanno registrando da ieri in Piemonte. Osservati speciali i lidi reggiani, solitamente meta di tanti visitatori nelle festività di Pasqua. Da verificare pure la zona del lido di Guastalla, dove tra sabato e lunedì è prevista la festa "Rive Rare", proprio accanto al letto del fiume. Sotto controllo gli altri corsi d'acqua: il torrente Enza ha superato la quota di 8,70 metri, entrando tra soglia 1 e 2, per poi iniziare la rapida discesa dalle 15.

Nessun particolare problema da Crostolo e Secchia, entrambi rimasti al di sotto della soglia arancione. All'idrometro di Boretto il fiume Po ha iniziato in mattinata a salire di livello: arriverà ad allagare le golene aperte, ma non sembrano essere a rischio le aree abitate.



## Piena del Po in arrivo Venerdì allerta rossa nella pianura parmense

- L'**Agenzia regionale** per la **Sicurezza** territoriale e la Protezione civile, congiuntamente con Arpae, ha emesso per domani, venerdì 18 aprile, un' allerta rossa relativa al passaggio della piena del **fiume** Po nella pianura piacentina e parmense. La piena non è dovuta a precipitazioni, ma alla portata d'acqua dei **fiumi** piemontesi, in particolare il Sesia, a causa delle forti precipitazioni di questi giorni sull'Italia nord-occidentale e in particolare in atto sul Piemonte. **IL BOLLETTINO DELLA REGIONE** Il transito della piena in Emilia si prevede con livelli prossimi o superiori alle soglie 3 nella pianura occidentale e prossimi alle soglie 1 nelle pianure centrali. Per quanto riguarda il quadro meteo, sempre nella giornata di venerdì 18 aprile, saranno possibili piogge, localmente intense, anche a carattere di rovescio temporalesco, più probabili sui rilievi ed in particolare sul crinale appenninico centrale, tra la notte ed il mattino. Le precipitazioni potranno generare nuovi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori del settore centrale, già caratterizzati dalle piene dei giorni precedenti, con livelli superiori alle soglie 1 o localmente prossimi alle soglie 2. Nelle aree di crinale di tutta la regione e nelle zone montane e collinari occidentali saranno possibili residui e localizzati fenomeni di ruscellamento e frane sui versanti più fragili, anche a seguito delle piogge dei giorni precedenti. Sono previsti, tra la notte ed il primo mattino venti forti (50-61 Km/h) da sud-ovest con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sui rilievi centro-orientali, in attenuazione nel corso della giornata. La tendenza è alla stazionarietà dei fenomeni nelle successive 48 ore (sabato 19 aprile). L'**Agenzia** per la **Sicurezza** territoriale e la Protezione civile, in stretto

raccordo con Arpae E-R, seguirà l'evoluzione della situazione; si consiglia di consultare l'Allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> Aggiornamenti costanti anche su X e sul canale Telegram @AllertaMeteoER che ogni cittadino è invitato a seguire. Informazioni sulla piena di Po sono disponibili, in aggiornamento costante con emissione di bollettini, anche sul sito di **AIPO** - **Agenzia** Interregionale per il **fiume** PO.



Reggio Report

Piena del Po in arrivo Venerdì allerta rossa nella pianura parmense

**REP REGGIO REPORT**

Giornale di notizie, cronaca, inchieste, opinioni e sport

04/17/2025 14:46

- L'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, congiuntamente con Arpae, ha emesso per domani, venerdì 18 aprile, un' allerta rossa relativa al passaggio della piena del fiume Po nella pianura piacentina e parmense. La piena non è dovuta a precipitazioni, ma alla portata d'acqua dei fiumi piemontesi, in particolare il Sesia, a causa delle forti precipitazioni di questi giorni sull'Italia nord-occidentale e in particolare in atto sul Piemonte. **IL BOLLETTINO DELLA REGIONE** Il transito della piena in Emilia si prevede con livelli prossimi o superiori alle soglie 3 nella pianura occidentale e prossimi alle soglie 1 nelle pianure centrali. Per quanto riguarda il quadro meteo, sempre nella giornata di venerdì 18 aprile, saranno possibili piogge, localmente intense, anche a carattere di rovescio temporalesco, più probabili sui rilievi ed in particolare sul crinale appenninico centrale, tra la notte ed il mattino. Le precipitazioni potranno generare nuovi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori del settore centrale, già caratterizzati dalle piene dei giorni precedenti, con livelli superiori alle soglie 1 o localmente prossimi alle soglie 2. Nelle aree di crinale di tutta la regione e nelle zone montane e collinari occidentali saranno possibili residui e localizzati fenomeni di ruscellamento e frane sui versanti più fragili, anche a seguito delle piogge dei giorni precedenti. Sono previsti, tra la notte ed il primo mattino venti forti (50-61 Km/h) da sud-ovest con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sui rilievi centro-orientali, in attenuazione nel corso della giornata. La tendenza è alla stazionarietà dei fenomeni nelle successive 48 ore (sabato 19 aprile). L'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretto

Palagano Ieri trenta metri di avanzamento, dalla Regione 200mila euro

## Droni sulla frana di Boccassuolo Famiglie a "rischio evacuazione"

Palagano La frana di Boccassuolo si allarga e minaccia famiglie e attività.

Oggi l'area sarà sorvolata da droni dell'ateneo di Modena e Reggio Emilia, in campo con la Protezione Civile. Ieri la terra è avanzata di altri trenta metri, arrivando a circa trecento metri dalla borgata di seconde case.

«La frana sta scendendo e si sta allargando - ha sottolineato il sindaco Fabio Braglia - quindi la preoccupazione aumenta, soprattutto per i residenti».

Braglia teme l'evacuazione per chi vive nella zona di via La Lissandra se la frana proseguirà in quella direzione, portando alla chiusura della strada comunale.

«Avremo la gente isolata - ha aggiunto - soprattutto un'azienda agricola con circa centodieci ovini, una decina di mucche, otto cavalli e una famiglia con bambini che probabilmente dovremo evacuare».

La situazione è in peggioramento dal primo aprile, quando si è staccata la terra dal monte Cantiere, scendendo verso valle. La frana ha danneggiato due strade comunali e il ponte del Rio della Lezza, oltre a una linea elettrica a media tensione.

Una linea elettrica ad alta tensione è sotto osservazione, come i sistemici idrici e di scolo delle acque. Nel momento in cui scriviamo, non si segnalano persone sfollate né danni alle case.

Il sindaco (e presidente della Provincia) ha partecipato a una riunione del Centro operativo comunale allargato. Trenta operatori tra Protezione Civile, Comune e ditte specializzate sono al lavoro per contrastare la frana.

La Regione ha stanziato con urgenza duecentomila euro. «C'è massima attenzione nel seguire l'evoluzione della frana di Palagano e piena vicinanza alla comunità colpita», hanno detto a una voce il presidente dell'Emilia Romagna, Michele de Pascale, e la sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini.

L'attenzione, hanno ribadito, è massima. «La priorità, in ogni fase, è garantire la sicurezza delle persone e attivare tutte le azioni necessarie a contenere e gestire gli effetti della frana», hanno aggiunto gli esponenti della Giunta regionale.

«Stiamo vivendo una situazione di estrema preoccupazione - ha aggiunto Braglia - perché questo



fenomeno sta mettendo a dura prova il nostro territorio, le famiglie e le aziende che lo popolano». Il sindaco ha ribadito che «l'impegno di tutti è massimo per trovare al più presto una soluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*GABRIELE FARINA*

Fratelli d'Italia

### «La Regione chiede lo stato d'emergenza»

La Regione richiama al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza per la frana di vaste proporzioni, e in pieno movimento, che sta interessando la frazione di Boccassuolo, al fine di ottenere ulteriori risorse e supporto per la gestione della crisi. Lo chiedono Ferdinando Pulitanò, primo firmatario, e Annalisa Arletti (Fratelli d'Italia) in un'interrogazione rivolta alla Giunta. «La situazione - sottolineano i due esponenti di FdI - è stata definita 'drammatica' dal sindaco di Palagano, che ha lanciato un appello alle istituzioni per un supporto immediato nella gestione dell'emergenza e nella successiva fase di ricostruzione». Per questi motivi Ferdinando Pulitanò e Annalisa Arletti chiedono all'esecutivo regionale anche «quali ulteriori interventi urgenti si intendano per fronteggiare l'emergenza in atto a Boccassuolo di Palagano, garantendo la sicurezza dei residenti e il ripristino dei servizi essenziali; se sia previsto un piano di monitoraggio continuo del movimento franoso e quali strumenti tecnologici saranno utilizzati a tal fine; quali misure a medio termine la Regione intenda adottare per la ricostruzione delle infrastrutture danneggiate, in particolare le strade comunali e il ponte sul Rio della Lezza, al fine di ripristinare la viabilità e l'accesso ai servizi per la popolazione locale; se siano stati stanziati fondi specifici per affrontare l'emergenza e la ricostruzione e, in caso affermativo, a quanto ammontino e come saranno distribuiti». Infine, domandano «quali strategie la Regione preveda di mettere in campo per prevenire simili eventi in futuro, in particolare nei territori montani soggetti a dissesto idrogeologico, e se siano previsti interventi strutturali o piani di manutenzione straordinaria».



# La frana continua a muoversi Minacciate altre abitazioni

*Boccassuolo, ieri vertice di protezione civile e vigili del fuoco. Azienda agricola a rischio isolamento*

PALAGANO È una corsa contro il tempo per cercare di arginare la frana che ormai da due settimane ha spezzato in due la frazione di Boccassuolo di Palagano. La vasta colata di fango, partita dal monte Cantiere, continua la sua corsa a una velocità di 10 metri all'ora.

Dopo un momento di assestamento, la terra alimentata dalla pioggia ha ripreso a scendere, minacciando altre abitazioni.

Ieri alla polisportiva di Boccassuolo si è tenuto un vertice con il sindaco di Palagano Fabio Braglia, tecnici della protezione civili, vigili del fuoco e geologi. E' stato fatto il punto sulla posizione e sulla velocità della frana e si è steso un piano di lavoro per la prossime ore.

C'è preoccupazione e soprattutto è necessario impostare gli interventi per limitare il più possibile i danni seguendo l'andamento della frana, che ha già spazzato via un'importante strada di collegamento e un ponte e ora rischia di travolgere una seconda strada situata più a valle.

Intanto continua incessante il lavoro degli scavatori per aprire «sfoghi» laterali per l'acqua ai lati del fronte famoso. Difficile prevederne l'evoluzione. Il peso esercitato dall'alto verso il basso, trovando la strada sbarrata dal lavoro delle ditte locali, trova sfogo in ampiezza allargando il fronte. Per sondare meglio la direzione della frana, nella giornata di oggi verranno utilizzati dei droni speciali dei vigili del fuoco in grado di andare più in profondità nella colata di fango e acqua.

Alle 51 persone isolate si aggiunge anche un'azienda agricola che non si trova proprio sul percorso della frana ma che è a rischio isolamento, e una famiglia con tre bambini piccoli. La difficoltà in questo caso è anche economica, in quanto ci sono diversi animali che hanno bisogno di foraggio e altri alimenti e non solo. L'azienda è anche agriturismo, con camere già prenotate per Pasqua e i ponti festivi. «Siamo molto preoccupati - dice il titolare - oltre alla paura per noi è anche un gravedanno economico». Oltre ai residenti, ci sono infatti a rischio anche decine di seconde case che potrebbero diventare irraggiungibili. La frana ha finora percorso due chilometri, ma sta inesorabilmente scendendo a velocità sostenuta, dirigendosi verso il fiume Dragone percorrendo un altro chilometro e mezzo.

«E' una situazione difficile, in cui Palagano non può essere lasciata sola - ha detto il sindaco, nonché presidente della Provincia, Fabio Braglia - servono aiuti da chiunque ce li possa dare, Stato o Regione





<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

---

che sia».  
Emanuela Zanasi.

## Frana a Boccassuolo (Palagano), 200mila euro dalla Regione

De Pascale-Rontini: "Siamo vicini alle comunità per garantire la sicurezza delle persone e limitare gli effetti del dissesto" Modena, 17 aprile 2025 - Duecento mila euro stanziati, una trentina di tecnici sul posto. È questa la risposta che la Regione Emilia Romagna ha dato all'emergenza creatasi a Boccassuolo (Palagano) a seguito di una frana di due chilometri che si è sviluppata dal monte Cantiere, danneggiando già due strade e un ponte. Mentre è stato attivato il monitoraggio tecnico con l'Università di Modena e Reggio Emilia, il governatore Michele de Pascale e la sottosegretaria alla protezione civile Manuela Rontini, aggiungono: "Da parte della Regione c'è la massima attenzione nel seguire la frana di Palagano e piena vicinanza alla comunità colpita. Ci troviamo di fronte a un evento franoso di grande portata, che coinvolge un territorio già fragile e storicamente soggetto a dissesti. Insieme all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e alla Protezione civile siamo operativi fin dalle prime ore, con interventi urgenti già avviati per monitorare la situazione e contenere il più possibile l'avanzata del fronte franoso. Le condizioni meteorologiche instabili e la saturazione del terreno rendono la situazione complessa e delicata: per questo l'attenzione resta massima. La priorità, in ogni fase, è garantire la sicurezza delle persone e attivare tutte le azioni necessarie a contenere e gestire gli effetti della frana. Fin dall'inizio - proseguono de Pascale e Rontini- siamo al lavoro fianco a fianco, con un coordinamento costante tra istituzioni, tecnici e volontari. L'obiettivo è chiaro: proteggere le persone, mettere in sicurezza case e infrastrutture e ripristinare al più presto viabilità e condizioni di normalità. La collaborazione tra Regione e Comune è totale, così come l'impegno per rispondere in modo tempestivo e concreto all'emergenza".

Attualmente, fa sapere la Regione in una nota, il corpo di frana ha una lunghezza di circa due chilometri e una larghezza variabile tra i 100 e i 300 metri, con una stima preliminare di circa 2 milioni di metri cubi di materiale in movimento. La frana sta scendendo a valle con una velocità stimata tra i 60 e 70 metri al giorno.



## VIDEO | Palagano: "La frana avanza 10 metri ogni ora. Protezione civile sul posto per tutelare abitazioni e attività"

Il movimento franoso interessa un'area storicamente fragile dell'Appennino modenese, già oggetto in passato di significativi interventi di consolidamento e regimazione delle **acque**. Si lavora senza sosta a Boccassuolo di Palagano, sull'Appennino modenese, per limitare una frana di due chilometri che si è staccata dal Monte Cantiere lo scorso 1° aprile. La frana sta scendendo verso valle con una velocità stimata tra i 60 e i 70 metri al giorno. Il fronte, largo tra i 100 e i 300 metri, ha causato danni a due strade comunali, oltre al ponte del Rio della Lezza, coinvolgendo anche una linea elettrica di media tensione, mentre sono oggetto di monitoraggio una linea elettrica di alta tensione, sistemi idrici e di scolo delle **acque**. Al momento non si segnalano danni alle abitazioni, né persone sfollate: le ordinanze di evacuazione emesse dal Comune di Palagano riguardano seconde case, disabitate, in via precauzionale. Tuttavia, è in corso una costante valutazione del rischio, anche in relazione alla possibilità di isolamento per alcune abitazioni e attività agricole della zona. La Regione Emilia-Romagna, tramite l'**Agenzia** per la **Sicurezza** territoriale e la Protezione civile, ha già disposto un primo stanziamento urgente dell'importo di 200mila euro per interventi mirati a limitare l'allargamento del

fronte franoso e contenere il movimento di fango e detriti, che si sta riversando verso valle, incanalando il deflusso dell'acqua a salvaguardia dell'abitato e delle infrastrutture strategiche. Sul posto sono attualmente al lavoro 30 operatori tra **tecnici** della Protezione civile, **tecnici** comunali e delle ditte specializzate incaricate. È stato inoltre attivato il monitoraggio **tecnico** con il coinvolgimento dell'Università di Modena e Reggio Emilia, in convenzione con l'**Agenzia regionale** per la sicurezza del territorio e la Protezione civile, per costruire lo scenario dell'evento, che è in costante evoluzione. Il Centro operativo comunale è costantemente aperto per fare il punto della situazione, monitorare l'evoluzione della frana e coordinare le prossime azioni, anche in vista del perdurare delle condizioni meteo avverse "Da parte della Regione c'è massima attenzione nel seguire l'evoluzione della frana di Palagano e piena vicinanza alla comunità colpita- sottolineano il presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, e la sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini -.



Ci troviamo di fronte a un evento franoso di grande portata, che coinvolge un territorio già fragile e storicamente soggetto a dissesti. Insieme all'**Agenzia regionale** per la sicurezza territoriale e alla Protezione civile siamo operativi fin dalle prime ore, con interventi urgenti già avviati per monitorare la situazione e contenere il più possibile l'avanzata del fronte franoso. Le condizioni meteorologiche instabili e la saturazione del terreno rendono la situazione complessa e delicata: per questo l'attenzione resta massima. La priorità, in ogni fase, è garantire la sicurezza delle persone e attivare tutte le azioni necessarie a contenere e gestire gli effetti della frana". "Fin dall'inizio - proseguono de Pascale e Rontini - siamo al lavoro fianco a fianco, con un coordinamento costante tra istituzioni, **tecnici** e volontari. L'obiettivo è chiaro: proteggere le persone, mettere in sicurezza case e infrastrutture e ripristinare al più presto viabilità e condizioni di normalità. La collaborazione tra Regione e Comune è totale, così come l'impegno per rispondere in modo tempestivo e concreto all'emergenza". "Stiamo vivendo una situazione di estrema preoccupazione, perché questo fenomeno sta mettendo a dura prova il nostro territorio, le famiglie e le aziende che lo popolano- spiega il sindaco di Palagano, Fabio Braglia -. Ringrazio il presidente de Pascale e la sottosegreteria Rontini per l'attenzione che stanno prestando e tutti i **tecnici** dell'**Agenzia** di Protezione civile e le ditte che lavorano 24 ore al giorno per cercare di salvaguardare le case e limitare i danni della frana. L'impegno di tutti è massimo per trovare al più presto una soluzione". La frana di Palagano L'area interessata dal movimento franoso è situata in una zona dell'Appennino modenese già nota per la sua fragilità **idrogeologica** e per precedenti episodi franosi rilevanti , in particolare tra il e il La frana attuale si è riattivata circa quindici giorni fa, con il distacco di un nuovo corpo che, pur insistendo nella stessa area, non corrisponde esattamente ai movimenti del passato. Il distacco ha avuto origine nei pressi della sommità del monte Cantiere, a circa 1.400 metri di altitudine, e si sta progressivamente sviluppando verso valle. Attualmente, il corpo di frana ha una lunghezza di circa due chilometri e una larghezza variabile tra i 100 e i 300 metri , con una stima preliminare di circa 2 milioni di metri cubi di materiale in movimento Frana a Boccassuolo, FdI chiede lo stato d'emergenza: "Serve intervento urgente" Una frana di grandi dimensioni, con un fronte di circa due chilometri, sta interessando la frazione di Boccassuolo nel comune di Palagano (Modena), causando gravi danni e disagi. La frana ha distrutto due strade comunali e un ponte, isolando parzialmente la popolazione locale. Quindici persone sono state evacuate e 51 risultano ancora isolate. Fratelli d'Italia, con un'interrogazione a firma di Ferdinando Pulitanò e Annalisa Arletti, chiede alla Regione di sollecitare il Governo per la dichiarazione dello stato di emergenza. La richiesta include anche il ripristino dei **servizi** essenziali, la messa in sicurezza della zona, il monitoraggio continuo del movimento franoso e la pianificazione di interventi strutturali per prevenire nuovi dissesti. Il sindaco ha definito la situazione "drammatica" e lanciato un appello per un aiuto immediato. Frana a Palagano, Vaccari (Pd): "Subito un sopralluogo della Commissione sul **dissesto**" Il parlamentare Pd Stefano Vaccari, insieme alla consigliera **regionale** Ludovica Ferrari, ha partecipato al Centro Operativo Comunale di Palagano per affrontare l'emergenza causata dalla frana in movimento a Boccassuolo. Vaccari ha ringraziato la Regione per la presenza costante e ha chiesto un sopralluogo urgente da parte dei parlamentari della Commissione sul **dissesto idrogeologico**. Durante l'incontro sono state evidenziate le principali criticità: il ripristino delle reti essenziali (acqua, luce, gas), l'assistenza ai 51 isolati, la gestione di due allevamenti e la prevenzione del "turismo delle catastrofi". Il sopralluogo con i Vigili del fuoco ha confermato l'entità dei danni: una strada comunale, un ponte e briglie sul fiume distrutti. L'obiettivo è attivare rapidamente le risorse necessarie per il ripristino e garantire sicurezza.

## La Regione al lavoro per contrastare la frana a Baccassuolo di Palagano

La Regione Emilia-Romagna, tramite l'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, ha già disposto un primo stanziamento urgente dell'importo di 200mila euro per interventi mirati a limitare l'allargamento del fronte **franso** e contenere il movimento di fango e detriti, che si sta **riversando** verso valle, incanalando il deflusso dell'acqua a salvaguardia dell'abitato e delle infrastrutture strategiche. Sul posto sono attualmente al lavoro 30 operatori tra tecnici della Protezione civile, tecnici comunali e delle ditte specializzate incaricate. È stato inoltre attivato il monitoraggio tecnico con il coinvolgimento dell'Università di Modena e Reggio Emilia, in convenzione con l'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la Protezione civile, per costruire lo scenario dell'evento, che è in costante evoluzione. Il Centro operativo comunale è costantemente aperto per fare il punto della situazione, monitorare l'evoluzione della **frana** e coordinare le prossime azioni, anche in vista del perdurare delle condizioni **meteo** avverse. "Da parte della Regione c'è massima attenzione nel seguire l'evoluzione della **frana** di Palagano e piena vicinanza alla comunità colpita- sottolineano il presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de

Pascale, e la sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini-. Ci troviamo di fronte a un evento **franso** di grande portata, che coinvolge un territorio già fragile e storicamente soggetto a dissesti. Insieme all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e alla Protezione civile siamo operativi fin dalle prime ore, con interventi urgenti già avviati per monitorare la situazione e contenere il più possibile l'avanzata del fronte **franso**. Le condizioni **meteorologiche** instabili e la saturazione del terreno rendono la situazione complessa e delicata: per questo l'attenzione resta massima. La priorità, in ogni fase, è garantire la sicurezza delle persone e attivare tutte le azioni necessarie a contenere e gestire gli effetti della **frana**". "Fin dall'inizio - proseguono de Pascale e Rontini- siamo al lavoro fianco a fianco, con un coordinamento costante tra istituzioni, tecnici e volontari. L'obiettivo è chiaro: proteggere le persone, mettere in sicurezza case e infrastrutture e ripristinare al più presto viabilità e condizioni di normalità. La collaborazione tra Regione e Comune è totale, così come l'impegno per rispondere in modo tempestivo e concreto all'**emergenza**". "Stiamo vivendo una situazione di estrema preoccupazione, perché questo fenomeno sta mettendo a dura prova il nostro territorio, le famiglie e le aziende che lo popolano- spiega il sindaco di Palagano, Fabio Braglia-. Ringrazio il presidente de



Pascale e la sottosegreteria Rontini per l'attenzione che stanno prestando e tutti i tecnici dell'Agenzia di Protezione civile e le ditte che lavorano 24 ore al giorno per cercare di salvaguardare le case e limitare i danni della **frana**. L'impegno di tutti è massimo per trovare al più presto una soluzione".

## Appennino modenese, al lavoro a Boccassuolo di Palagano, per limitare una frana di 2 km che si è staccata dal Monte Cantiere

(Sesto Potere) - Modena - 17 aprile 2025 - Si lavora senza sosta a Boccassuolo di Palagano, sull'Appennino modenese, per limitare una frana di due chilometri che si è staccata dal Monte Cantiere lo scorso 1° aprile. La frana sta scendendo verso valle con una velocità stimata tra i 60 e i 70 metri al giorno. Il fronte, largo tra i 100 e i 300 metri, ha causato danni a due strade comunali, oltre al ponte del Rio della Lezza, coinvolgendo anche una linea elettrica di media tensione, mentre sono oggetto di monitoraggio una linea elettrica di alta tensione, sistemi idrici e di scolo delle acque. La Regione Emilia-Romagna, tramite l'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, ha già disposto un primo stanziamento urgente dell'importo di 200mila euro per interventi mirati a limitare l'allargamento del fronte franoso e contenere il movimento di fango e detriti, che si sta riversando verso valle, incanalando il deflusso dell'acqua a salvaguardia dell'abitato e delle infrastrutture strategiche. Sul posto sono attualmente al lavoro 30 operatori tra tecnici della Protezione civile, tecnici comunali e delle ditte specializzate incaricate. È stato inoltre attivato il monitoraggio tecnico con il coinvolgimento

dell'Università di Modena e Reggio Emilia, in convenzione con l'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la Protezione civile, per costruire lo scenario dell'evento, che è in costante evoluzione. Il Centro operativo comunale è costantemente aperto per fare il punto della situazione, monitorare l'evoluzione della frana e coordinare le prossime azioni, anche in vista del perdurare delle condizioni meteo avverse. La frana attuale si è riattivata circa quindici giorni fa, con il distacco di un nuovo corpo che, pur insistendo nella stessa area, non corrisponde esattamente ai movimenti del passato. Il distacco ha avuto origine nei pressi della sommità del monte Cantiere, a circa 1.400 metri di altitudine, e si sta progressivamente sviluppando verso valle. Attualmente, il corpo di frana ha una lunghezza di circa due chilometri e una larghezza variabile tra i 100 e i 300 metri, con una stima preliminare di circa 2 milioni di metri cubi di materiale in movimento. Il commento "Da parte della Regione c'è massima attenzione nel seguire l'evoluzione della frana di Palagano e piena vicinanza alla comunità colpita- sottolineano il presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, e la sottosegretaria con delega alla



Protezione civile, Manuela Rontini -. Ci troviamo di fronte a un evento **franso** di grande portata, che coinvolge un territorio già fragile e storicamente soggetto a dissesti. Insieme all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e alla Protezione civile siamo operativi fin dalle prime ore, con interventi urgenti già avviati per monitorare la situazione e contenere il più possibile l'avanzata del fronte **franso**. Le condizioni **meteorologiche** instabili e la saturazione del terreno rendono la situazione complessa e delicata: per questo l'attenzione resta massima. La priorità, in ogni fase, è garantire la sicurezza delle persone e attivare tutte le azioni necessarie a contenere e gestire gli effetti della **frana**". "Fin dall'inizio - proseguono de Pascale e Rontini - siamo al lavoro fianco a fianco, con un coordinamento costante tra istituzioni, tecnici e volontari. L'obiettivo è chiaro: proteggere le persone, mettere in sicurezza case e infrastrutture e ripristinare al più presto viabilità e condizioni di normalità. La collaborazione tra Regione e Comune è totale, così come l'impegno per rispondere in modo tempestivo e concreto all'**emergenza**". "Stiamo vivendo una situazione di estrema preoccupazione, perché questo fenomeno sta mettendo a dura prova il nostro territorio, le famiglie e le aziende che lo popolano- spiega il sindaco di Palagano, Fabio Braglia -. Ringrazio il presidente de Pascale e la sottosegretaria Rontini per l'attenzione che stanno prestando e tutti i tecnici dell'Agenzia di Protezione civile e le ditte che lavorano 24 ore al giorno per cercare di salvaguardare le case e limitare i danni della **frana**. L'impegno di tutti è massimo per trovare al più presto una soluzione".

## Maltempo, paura per la frana nel modenese

È allerta rossa per la piena del Po, oggi, nel piacentino e nel parmense. Secondo le previsioni di Aipo il colmo di piena dovrebbe raggiungere il tratto Isola Sant'Antonio- Ponte della Becca-Piacenza, con valori sopra la terza soglia di criticità nelle prossime 24 ore. Si raccomanda la massima prudenza quindi, anche per i forti venti, che potrebbero arrivare fino a 60 chilometri orari. Ma la protezione civile è impegnata anche nel modenese, a Boccassuolo di Palagano, dove il primo aprile si è aperta una frana di due chilometri su Monte Cantiere, che scivola verso valle a una velocità tra i 60 e i 70 metri al giorno. Al momento non si segnalano danni alle abitazioni, né persone sfollate, per fortuna. Ma la gente è terrorizzata. «Stiamo vivendo una situazione di estrema preoccupazione, perché questo fenomeno sta mettendo a dura prova il nostro territorio, le famiglie e le aziende che lo popolano», spiega il sindaco di Palagano, Fabio Braglia. Ringrazio il presidente de Pascale e le ditte che lavorano 24 ore al giorno per cercare di salvaguardare le case e limitare i danni».

La Regione Emilia- Romagna, ha stanziato 200mila euro per contenere il movimento di fango e detriti che si sta riversando verso valle. «Da parte della Regione c'è massima attenzione nel seguire l'evoluzione della frana di Palagano - sottolineano il presidente della Regione Emilia- Romagna, Michele de Pascale, e la sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini. Ci troviamo di fronte a un evento franoso di grande portata, che coinvolge un territorio già fragile e storicamente soggetto a dissesti». L'ultima frana, in quel tratto di Appennino, risale al 1939.



## Allerta rossa per le piene dei fiumi in Emilia Romagna: è allarme per il Po

Arpae ha emesso per venerdì 18 aprile un bollettino di massima criticità relativa al passaggio della piena del Grande Fiume nella pianura piacentina e parmense, che non è dovuta a precipitazioni, ma alla portata d'acqua che arriva dal Piemonte. Allerta gialla nel resto della regione Bologna, 17 aprile 2025 - È di nuovo allarme meteo in Emilia-Romagna . L'Agenzia regionale Arpae ha emesso per domani, venerdì 18 aprile, un'allerta rossa relativa al passaggio della piena del fiume Po nella pianura piacentina e parmense. La piena non è dovuta a precipitazioni, ma alla portata d'acqua dei fiumi piemontesi , in particolare il Sesia , a causa delle forti precipitazioni di questi giorni sull'Italia nord-occidentale e in particolare in atto sul Piemonte. Allerta rossa e gialla: ecco dove Dunque, dalla mezzanotte di venerdì 18 aprile alla stessa ora di sabato 19 l'Arpae ha diramato allerta rossa per piene dei fiumi nelle province Piacenza e Parma, allerta gialla per piene dei fiumi nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna e allerta gialla per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì Cesena e Rimini. Previsioni meteo venerdì 18 aprile Arpae fa sapere che,

nella giornata di venerdì 18 aprile , saranno possibili precipitazioni , localmente intense, anche a carattere di rovescio temporalesco , più probabili sui rilievi ed in particolare sul crinale appenninico centrale, tra la notte ed il mattino. Si potranno pertanto generare nuovi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori del settore centrale, già caratterizzati dalle piene dei giorni precedenti, con livelli superiori alle soglie 1 o localmente prossimi alle soglie 2. Nelle aree di crinale di tutta la Regione e nelle zone montane e collinari occidentali saranno possibili residui e localizzati fenomeni di ruscellamento e frane su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche fragili, anche a seguito delle piogge dei giorni precedenti. La criticità idraulica sulle pianure centro-occidentali rivierasche di Po è riferita al transito della piena, con livelli prossimi o superiori alle soglie 3 nella pianura occidentale e prossimi alle soglie 1 nelle pianure centrali. Sono previsti, tra la notte ed il primo mattino venti forti (50-61 Km/h) da sud-ovest con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sui rilievi centro-orientali, in attenuazione nel corso della giornata. Continua il maltempo Anche oggi 17 aprile l'Emilia Romagna è vittima del maltempo . Forti piogge si sono condensate soprattutto nella zona occidentale della regione provocando allagamenti, frane, cadute di alberi e straripamento dei fiumi nella zona di



Arpae ha emesso per venerdì 18 aprile un bollettino di massima criticità relativa al passaggio della piena del Grande Fiume nella pianura piacentina e parmense, che non è dovuta a precipitazioni, ma alla portata d'acqua che arriva dal Piemonte. Allerta gialla nel resto della regione Bologna, 17 aprile 2025 - È di nuovo allarme meteo in Emilia-Romagna . L'Agenzia regionale Arpae ha emesso per domani, venerdì 18 aprile, un'allerta rossa relativa al passaggio della piena del fiume Po nella pianura piacentina e parmense. La piena non è dovuta a precipitazioni, ma alla portata d'acqua dei fiumi piemontesi , in particolare il Sesia , a causa delle forti precipitazioni di questi giorni sull'Italia nord-occidentale e in particolare in atto sul Piemonte. Allerta rossa e gialla: ecco dove Dunque, dalla mezzanotte di venerdì 18 aprile alla stessa ora di sabato 19 l'Arpae ha diramato allerta rossa per piene dei fiumi nelle province Piacenza e Parma, allerta gialla per piene dei fiumi nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna e allerta gialla per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì Cesena e Rimini. Previsioni meteo venerdì 18 aprile Arpae fa sapere che, nella giornata di venerdì 18 aprile , saranno possibili precipitazioni , localmente intense, anche a carattere di rovescio temporalesco , più probabili sui rilievi ed in particolare sul crinale appenninico centrale, tra la notte ed il mattino. Si potranno pertanto generare nuovi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori del settore centrale, già caratterizzati dalle piene dei giorni precedenti, con livelli superiori alle soglie 1 o localmente prossimi alle soglie 2. Nelle aree di crinale di tutta la Regione e nelle zone montane e collinari occidentali

Piacenza e più precisamente nella **Valnure**, nelle **Valli Arda**, Nure e **Trebbia**. Inoltre, a causa del vento forte e di una prevista allerta arancione la riviera adriatica è stata colpita da violente **mareggiate**. Previsioni **meteo** per Pasqua e Pasquetta L' Emilia Romagna è dunque colpita dal maltempo in questi giorni, ma per Pasqua e Pasquetta che tempo avremo? Sarà un periodo all'insegna della spiccata variabilità . Infatti, il **meteorologo** Roberto Nanni ci spiega che dal pomeriggio di venerdì 18 aprile ci attende una breve tregua alle piogge che durerà fino alla prima parte di domenica 20, giorno di Pasqua, grazie all'ingresso di un cuneo di alta pressione. Tuttavia, l'orizzonte rimane incerto, con la possibilità che nuove perturbazioni facciano capolino proprio a partire dal pomeriggio pasquale.

## Maltempo Albero crolla su un camper Oggi allerta gialla

Forte vento e piogge sparse ieri in provincia di Ferrara. Il maltempo non ha comunque causato danni e si segnala soltanto il crollo di un grosso albero su un camper in città. Intorno alle ore 16, in via Zanatta (nella zona di Borgo Punta) un bagolaro ha ceduto e ha colpito il mezzo in sosta, che è rimasto pesantemente danneggiato.

All'interno del camper non vi erano persone, dunque non risultano feriti. L'albero è franato senza sradicarsi, cedendo direttamente alla base del fusto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per le operazioni di messa in sicurezza dell'area, procedendo al taglio del bagolaro per facilitarne la rimozione.

Intanto Arpae e l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia Romagna hanno diramato allerta gialla per piene dei fiumi anche nella provincia di Ferrara per la giornata di oggi. La criticità idraulica è riferita al transito della piena del fiume Po, con livelli prossimi alla soglia 1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Castrocaro Una frana da sistemare

CASTROCARO Sono stati assegnati dal commissario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio, 700mila euro al Comune di Castrocaro per il ripristino e la messa in **sicurezza** di via Monte della Birra, in località Sadurano. «Questa rappresenta una criticità **idrogeologica** rilevante che ha comportato importanti approfondimenti attraverso un percorso dall'esito per nulla scontato - afferma il sindaco Francesco Billi -. Il tratto stradale in questione è interessato da **frana** e deve essere consolidato per la **sicurezza** del territorio e delle famiglie che abitano la zona. Ora che le istanze della comunità locale sono state accolte, ci metteremo al lavoro per impiegare il finanziamento così da risolvere la situazione per la **sicurezza** di tutti». Intanto a Castrocaro Terme e Terra del Sole si sta provvedendo anche a espletare gli affidamenti dei cantieri per il ripristino dei dissesti alluvionali che hanno coinvolto la rete viaria per un totale di circa 2,5 milioni di euro di lavori finanziati dalla struttura commissariale e in procinto di partire. A questi vanno aggiunti i 700mila euro destinati a riparare i danni all'impianto sportivo, il cui progetto è prossimo all'approvazione, nonché i 700 mila euro per via Monte Birra, raggiungendo una somma complessiva di circa 4 milioni di euro.



## Raffiche di vento e temporali, prolungata l'allerta gialla sull'alto Appennino romagnolo

E' stata prolungata a tutta la giornata di venerdì l'allerta meteo gialla per l'alto Appennino romagnolo. E' stata prolungata a tutta la giornata di venerdì l'allerta meteo gialla per l'alto Appennino romagnolo. La Protezione Civile ha diramato oggi, giovedì, un'allerta gialla per temporali, frane e piene dei corsi minori, con criticità **idrogeologica**. Leggi le notizie di CesenaToday su Whatsapp: iscriviti al canale. Nella giornata di venerdì 18 aprile saranno possibili precipitazioni, localmente intense, anche a carattere di rovescio temporalesco, più probabili sui rilievi ed in particolare sul crinale appenninico centrale, tra la notte ed il mattino. Si potranno pertanto generare nuovi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua". Inoltre "sono previsti, tra la notte ed il primo mattino venti forti (50-61 Km/h) da sud-ovest con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sui rilievi centro-orientali, in attenuazione nel corso della giornata".



## Frana a Castrocaro, al Comune 700mila euro per i lavori: "Gioco di squadra col governo e il commissario Curcio"

Intanto a Castrocaro Terme e Terra del Sole si sta provvedendo ad espletare gli affidamenti dei cantieri per il ripristino dei dissesti alluvionali che hanno coinvolto la rete viaria praticamente in tutte le frazioni collinari per un totale di circa 2 milioni e mezzo di euro di lavori finanziati dalla struttura commissariale e in procinto di partire. A questi vanno aggiunti i 700 mila euro destinati a riparare i danni all'impianto sportivo, il cui progetto è prossimo all'approvazione, nonché i 700 mila euro dell'Ordinanza 13 ter per via Monte Birra, raggiungendo una somma complessiva di circa 4 milioni di euro ricevuti per il ripristino e la messa in **sicurezza idrogeologica** post alluvione. "Si tratta di una fase impegnativa, amministrativamente complessa, da affrontare con lungimiranza e costanza", conclude il Sindaco, "per questo, grazie a un finanziamento Pnrr di 690 mila euro, la giunta comunale ha anche commissionato in proprio tre progetti nell'ambito del contrasto al **dissesto idrogeologico**, con particolare attenzione per il tratto urbano del Rio Cozzi e la **sicurezza idraulica** dei centri storici di Castrocaro e Terra del Sole".



## Frana a Castrocaro, al Comune 700mila euro: "Gioco di squadra col governo e il commissario Curcio"

Intanto a Castrocaro Terme e Terra del Sole si sta provvedendo ad espletare gli affidamenti dei cantieri per il ripristino dei dissesti alluvionali che hanno coinvolto la rete viaria praticamente in tutte le frazioni collinari per un totale di circa 2 milioni e mezzo di euro di lavori finanziati dalla struttura commissariale e in procinto di partire. A questi vanno aggiunti i 700 mila euro destinati a riparare i danni all'impianto sportivo, il cui progetto è prossimo all'approvazione, nonché i 700 mila euro dell'Ordinanza 13 ter per via Monte Birra, raggiungendo una somma complessiva di circa 4 milioni di euro ricevuti per il ripristino e la messa in **sicurezza idrogeologica** post alluvione. "Si tratta di una fase impegnativa, amministrativamente complessa, da affrontare con lungimiranza e costanza", conclude il Sindaco, "per questo, grazie a un finanziamento Pnrr di 690 mila euro, la giunta comunale ha anche commissionato in proprio tre progetti nell'ambito del contrasto al **dissesto idrogeologico**, con particolare attenzione per il tratto urbano del Rio Cozzi e la **sicurezza idraulica** dei centri storici di Castrocaro e Terra del Sole".

  
 Forlì Today

**Frana a Castrocaro, al Comune 700mila euro: "Gioco di squadra col governo e il commissario Curcio"**



04/17/2025 17:04

Intanto a Castrocaro Terme e Terra del Sole si sta provvedendo ad espletare gli affidamenti dei cantieri per il ripristino dei dissesti alluvionali che hanno coinvolto la rete viaria praticamente in tutte le frazioni collinari per un totale di circa 2 milioni e mezzo di euro di lavori finanziati dalla struttura commissariale e in procinto di partire. A questi vanno aggiunti i 700 mila euro destinati a riparare i danni all'impianto sportivo, il cui progetto è prossimo all'approvazione, nonché i 700 mila euro dell'Ordinanza 13 ter per via Monte Birra, raggiungendo una somma complessiva di circa 4 milioni di euro ricevuti per il ripristino e la messa in **sicurezza idrogeologica** post alluvione. "Si tratta di una fase impegnativa, amministrativamente complessa, da affrontare con lungimiranza e costanza", conclude il Sindaco, "per questo, grazie a un finanziamento Pnrr di 690 mila euro, la giunta comunale ha anche commissionato in proprio tre progetti nell'ambito del contrasto al **dissesto idrogeologico**, con particolare attenzione per il tratto urbano del Rio Cozzi e la **sicurezza idraulica** dei centri storici di Castrocaro e Terra del Sole".

## Ricostruzione post alluvione. A Cesena partiti i lavori per la messa in sicurezza del Savio

(Sesto Potere) - Cesena - 17 aprile 2025 - Partono i lavori per il ripristino della funzionalità idraulica del Savio nel territorio comunale di Cesena. Un intervento finanziato con 1,3 milioni di euro che riguarderà circa 2,8 chilometri del tratto urbano del fiume, compreso tra il ponte della strada "Secante" e la località Maceri. I cantieri proseguiranno per tutto il 2025, a cura dell'Ufficio di Forlì-Cesena dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Il finanziamento fa parte dell'Ordinanza 8/2023 del Commissario straordinario alla ricostruzione. In coerenza con i contenuti del Piano speciale preliminare di marzo 2024, l'intervento ha l'obiettivo di migliorare da un lato le condizioni di deflusso del corso d'acqua e dall'altro di aumentare la superficie di deflusso delle piene per incrementare la capacità idraulica. A questo proposito, il progetto prevede l'abbassamento dei piani generali compresi tra le arginature e le sponde dell'alveo inciso, con la rimozione di 75mila metri cubi circa di sedimenti e terra. Saranno anche consolidati gli argini, che presentano criticità dovute alla esigua larghezza, come quello in sinistra idraulica lungo la via Riccione, prospiciente l'Ippodromo. "È

un'opera fondamentale, molto attesa per tutta la comunità di Cesena, che fu tra le più colpite nella drammatica alluvione del 2023- sottolinea la sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini -. Il nostro impegno è quello di mettere in sicurezza al più presto quelle aree che hanno sofferto criticità importanti in questi mesi e questo cantiere dimostra come la collaborazione con la struttura commissariale stia dando risultati concreti. La priorità- conclude Rontini - deve essere dare risposte alle imprese e ai cittadini, facendo tutto il possibile perché tragedie come quelle che hanno colpito questi territori non si ripetano". "Si tratta di un intervento molto importante- commenta il sindaco di Cesena, Enzo Lattuca - che punta ad aumentare il livello di messa in sicurezza del centro di Cesena rispetto al rischio idraulico che può provenire dal Savio. Verranno abbassate di circa un metro e mezzo le banche, ovvero le parti laterali all'interno dell'alveo del fiume, guadagnando circa 50 centimetri di spazio per gestire eventuali, future, piene. A causa dei vincoli antropici nel centro di Cesena, quali la presenza di ponti e di edifici troppo vicini agli argini, non è infatti possibile aumentare l'efficienza idraulica in altra maniera, come ad esempio spostando gli argini e occupando le aree limitrofe".

